



**PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2007-2013**  
GAL TERRE DI MURGIA S.C.aR.L.

**ASSE IV - LEADER**

## **“TESORI DI MURGIA”**

**Riscoperta e Valorizzazione  
dei Paesaggi, della Cultura, Arti e Sapori**





- *Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Terre di Murgia S.C.aR.L n. 149 del 22/01/2010*
- *Modificato ed integrato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Terre di Murgia S.C.aR.L n. 153 del 19/07/2010*
- *Modificato ed integrato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Terre di Murgia S.C.aR.L n.162 del 01/03/2011*



## INDICE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

<b>1.</b>	<b>Il Gruppo di Azione Locale</b>	<b>7</b>
1.1	L'iter costitutivo .....	8
1.2	La forma giuridica .....	14
1.3	Il capitale sociale .....	15
1.4	La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).....	71
<b>2.</b>	<b>Analisi del territorio e diagnosi del contesto</b>	<b>75</b>
2.1	Descrizione della zona geografica interessata .....	76
2.2	Il contesto socio-economico e territoriale .....	79
2.3	Le dinamiche demografiche ed insediative .....	83
2.4	Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali) .....	98
2.5	Il turismo e la ricettività .....	117
2.6	Il patrimonio rurale .....	131
2.7	I servizi sociali .....	138
2.8	Le caratteristiche ambientali e naturali .....	145
2.9	Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi .....	150
<b>3.</b>	<b>Analisi dei bisogni e delle potenzialità</b>	<b>153</b>
3.1	Analisi SWOT .....	154
3.2	Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario.....	161



---

<b>4.</b>	<b>Descrizione degli obiettivi e della Strategia</b>	<b>165</b>
4.1	Gli obiettivi del PSL .....	166
4.2	Definizione ed argomentazione della Strategia .....	168
4.3	L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL .....	172
4.4	L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne .....	173
4.5	La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori .....	174
4.6	La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure .....	179
4.7	Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento .....	182
4.8	La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale .....	194
4.9	La trasferibilità della Azioni proposte .....	196
4.10	L'innovazione .....	197
4.11	L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani .....	199
<b>5.</b>	<b>Le Misure d'intervento</b>	<b>206</b>
5.1	Misura 311: Diversificazione in attività non agricole .....	208
5.2	Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese .....	217
5.3	Misura 313: Incentivazione di attività turistiche .....	219
5.4	Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale .....	226
5.5	Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale .....	229
5.6	Misura 331: Formazione e informazione .....	231
5.7	Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale .....	236
5.7.1	L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale .....	255
5.8	Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	257



<b>6.</b>	<b>Informazione e Comunicazione</b>	<b>260</b>
6.1	L'informazione della popolazione locale .....	261
6.2	Il piano di comunicazione .....	263
6.3	L'animazione del territorio .....	269
6.4	La diffusione dei risultati .....	273
<b>7.</b>	<b>Piano Finanziario (suddiviso per fonte di finanziamento e con livello di dettaglio riferito alla Misura ed eventuale azione/ intervento)</b>	<b>276</b>
7.1	La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate .....	279
7.2	Piano finanziario per anno Psl Gal Terre di Murgia.....	280
<b>8.</b>	<b>L'attuazione del PSL</b>	<b>281</b>
8.1	Il cronoprogramma delle attività .....	282
8.2	L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL .....	283
<b>9.</b>	<b>Organizzazione e funzionamento:</b>	<b>285</b>
9.1	Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL .....	286
9.2	Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione,animazione,istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio, contabile) .....	293
9.3	La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL .....	303
<b>10.</b>	<b>Definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari</b>	<b>313</b>
10.1	I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari	314
10.2	Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi .....	318





CAPITOLO 1

**IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE**





## 1.1 L'iter costitutivo

---

Affrontando l'argomento previsto in questo primo capitolo "Il Gruppo di Azione Locale", riteniamo utile, nonché necessario e fondamentale, esordire con una premessa informativa nel nostro Piano di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di fornire, a chi ci legge, gli elementi necessari per identificare il contesto normativo di riferimento in cui opera il GAL. Ultimata questa premessa, svilupperemo tutto l'iter costitutivo che ci ha portati e permesso di presentare il Piano di Sviluppo Locale e partecipare alla seconda fase di selezione dei GAL, quale Agenzia di Sviluppo Locale, nell'ambito dell'approccio Leader e del PSR Puglia 2007-2013.

### Contesto normativo di riferimento

La **Conferenza Europea di Salisburgo** ha avuto al centro del confronto, dal 12 al 14 Novembre 2003, "la nuova politica dello Sviluppo Rurale nell'Unione Europea" in cui si sono delineati i nuovi obiettivi e principi che si possono sintetizzare in appresso:

- **La politica di sviluppo rurale deve essere attuata in piena sinergia tra i soggetti pubblici e privati e la società civile, secondo il principio di sussidiarietà.** Per rispondere efficacemente alle esigenze locali è necessario un dialogo a tutto campo tra i protagonisti del mondo rurale e della società che punti alla realizzazione di una rete sociale auto propulsiva e che si confronti in sede di elaborazione, attuazione, controllo e valutazione dei programmi integrati dell'area di interesse. Una *Governance* imperniata su un approccio partecipativo dal basso, "*bottom up*" che tiene conto dell'esperienza acquisita attraverso il programma LEADER; (novità fondamentale dei Piani di Sviluppo Rurale è l'inserimento dell'approccio Leader con uno specifico Asse);
- La **salvaguardia della diversità del Territorio Rurale Europeo** e la promozione dei servizi forniti dall'**agricoltura multifunzionale**, acquistano sempre maggiore importanza; l'agricoltore assume un ruolo multifunzionale per il territorio, aggiungendo all'attività tradizionale agricola, quello di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio naturale, di recupero e valorizzazione delle tradizioni locali;
- La **competitività del settore agricolo**, tenendo conto del diverso potenziale agricolo delle varie zone rurali. Questo aspetto si presenta particolarmente importante in previsione della attuazione della ristrutturazione del settore agricolo (secondo pilastro PAC – Politica Agricola Comunitaria). La crescita economica sostenibile del settore agricolo passerà sempre più attraverso la diversificazione, la multifunzionalità, l'innovazione, l'adozione di sistemi di qualità e certificazione dei prodotti e dei processi, adozione e diffusione di "norme di buona prassi agricola";
- **La politica di sviluppo rurale deve essere al servizio delle esigenze della società rurale nel suo insieme**, e contribuire alla coesione. Il rafforzamento della comunità rurale deve avvenire in senso ampio, coinvolgendo anche i settori non agricoli, consentendo di promuovere uno sviluppo sostenibile delle zone rurali, uno sviluppo frutto di una azione programmata e integrata nei territori rurali;
- Una nuova **dinamicità del territorio** che deve coinvolgere non solo il mondo rurale, ma tutta la società di quel territorio; attraverso gli investimenti nel territorio rurale, tutta la comunità rurale deve porsi l'obiettivo di promuovere una crescita sostenibile e creare nuove opportunità di impiego, specialmente per i giovani e per le donne;



In seguito a quelli che sono stati i principi di riforma dello sviluppo rurale, enunciati nella conferenza di Salisburgo nel novembre del 2003, la disciplina di riferimento ha trovato il suo quadro normativo nel **Regolamento sul finanziamento della PAC** – approvato a giugno del 2005 - **Reg. 1290/05**, nel **Regolamento sul supporto allo Sviluppo rurale da parte del FEASR** (Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale) approvato a settembre del 2005 – **Reg. 1698/05** e nel **Regolamento approvato nel dicembre 2006** – **Reg. 1974/2006** recante disposizioni di applicazione del Reg. 1698/05.

Dal quadro normativo di riferimento su esposto, evidenziamo schematicamente **come si arriva al Piano di Sviluppo Regionale della Puglia 2007-2013**:

- **OSC (Orientamenti Strategici Comunitari)** adottati con Decisione del Consiglio del 20/02/2006 e definiscono le priorità strategiche ai fini della realizzazione degli obiettivi prioritari



- **PSN (Piano Strategico Nazionale)** che descrive le priorità e gli obiettivi specifici dell'intervento nello Stato Membro e si attua attraverso i PSR; il PSN, tra l'altro, effettua una analisi socio economica ed ambientale del territorio Italiano, si occupa della classificazione e distribuzione delle Aree Rurali su tutto il territorio Italiano e nelle singole Regioni, prevede gli orientamenti generali dei PSR delle singole Regioni, individua gli obiettivi generali del Piano e le priorità territoriali, prevede la Rete Rurale Nazionale;



- **Documento Nazionale di Gestione** che descrive gli elementi comuni di gestione dei PSR. E' adottato dagli Stati Membri e approvato dalla Commissione



- **PSR (Programmi di Sviluppo Rurale)** documento di definizione della strategia di Sviluppo Rurale Regionale articolato in Assi e Misure; il **Piano di Sviluppo Regionale della Puglia 2007-2013**, approvato dalla Commissione Europea nel 2008, si presenta in piena coerenza con i principi normativi dettati dal quadro normativo Europeo e Nazionale, ed è suddiviso in **IV ASSI**, che a loro volta si attuano con **Misure e Azioni**. Gli ASSI del P.S.R. PUGLIA 2007-2013 si identificano in:

**ASSE I**

**Miglioramento Competitività settore agricolo e forestale**

Capitale umano - Capitale fisico - Qualità prodotti agricoli

**ASSE II**

**Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale**

- Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli

- Utilizzo delle superfici forestali

**ASSE III**

**Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**

- Diversificazione dell'economia rurale, Multifunzionalità

- Miglioramento della qualità della vita - Animazione

**ASSE IV**

**Azione Leader**



Attraverso l'Asse IV del PSR PUGLIA 2007-2013 viene attuato l'approccio Leader, come enunciato in precedenza, che pone i GAL di fronte ad una complessa prova di reinterpretazione del proprio ruolo, visto la loro identificazione in Agenzie di Sviluppo Locale che devono favorire ed innescare processi di sviluppo rurale in grado di rendere dinamico tutto il tessuto produttivo ed economico delle aree rurali di loro competenza.

Con le misure previste per l'Asse IV il GAL "Terre di Murgia" attiverà ed attuerà le Azioni e le Misure di tutto l'Asse III, si occuperà di cooperazione interterritoriale e transnazionale, nonché di attività di animazione e formazione delle risorse umane. I GAL, e quindi anche il GAL "Terre di Murgia", si sono posti come anello di congiunzione tra l'iniziativa pubblica e quella privata per affrontare tematiche di sviluppo e promozione del territorio in ambito rurale, attraverso una programmazione integrata che abbracci anche gli altri comparti economici.

Conclusi i dovuti riferimenti al contesto in premessa e al quadro normativo di riferimento in cui opera il GAL, si passa ad affrontare l'iter costitutivo del GAL "Terre di Murgia":

#### 1^ FASE

1998 – 2003 → Leader II

Il GAL "Terre di Murgia" si è legalmente costituito in data **11 marzo 1998** sottoforma di Società Consortile a Responsabilità Limitata e con la ragione sociale di "GAL L'Uomo di Altamura". Il capitale sociale, inizialmente fissato e sottoscritto, era pari ad Euro 10.200/00 (eurodiecimiladuecento/00) ed era ripartito fra i soci nel seguente modo:

- Comune di Altamura, con una quota pari al 71,00% e pari a Euro 7.242,00;
- Comune di Toritto, con una quota pari al 17,75% e pari a Euro 1.810,50;
- Banca Popolare di Puglia e Basilicata, con una quota pari al 11,25% e pari a Euro 1.147,50.

Viene, appunto, costituito attraverso l'attività di partner pubblici, coadiuvati da partner privati, con il continuo coordinamento e l'attuazione di azioni dirette alla conservazione e valorizzazione del territorio, alla promozione delle risorse e dei prodotti tipici, con l'intento di modificare il processo di isolamento del territorio. Infatti i Gruppi di Azione Locale, nati in seguito al Programma Comunitario LEADER avviato nel 1991 e che aveva l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'economia rurale, perseguono tra le altre finalità, quelle di accrescere la capacità dell'economia locale nell'adeguamento della qualità della vita economico-sociale a standard più elevati, di giungere ad una più ampia integrazione delle risorse del territorio (ambiente, cultura, tradizioni, prodotti tipici), di migliorare lo sviluppo rurale.

Il GAL "Terre di Murgia" (già "L' Uomo di Altamura"), è stato protagonista nel programma comunitario "LEADER II" con tutta una serie di bandi ed iniziative tra la fine degli anni novanta ed i primi anni del 2000; strumento di attuazione è stato il PAL (Piano di Azione Locale) articolato in sei sottomisure ed una misura di cooperazione transnazionale, che sinteticamente illustriamo in appresso:

- sottomisura 1 (Fondi FESR-FEOGA), si è attuata l' Assistenza Tecnica allo Sviluppo Rurale e si sono adeguate le strutture e le attrezzature del GAL;
- sottomisura 2 (Fondi FSE) , si sono attuate attività di Formazione Professionale, aiuti all'assunzione e nuova imprenditorialità;



- sottomisura 3 (Fondi FESR-FEOGA) , ci si è rivolti al Turismo, allo sviluppo della scoperta dell' uomo arcaico, l' "Uomo di Altamura", alla realizzazione di materiale informativo e di un centro visite;
- sottomisura 4 (Fondi FEOGA), settore Agro-alimentare, si è puntato alla creazione di un marchio di qualità e alla promozione e valorizzazione dei prodotti tipici;
- sottomisura 5 (Fondi FESR), si è puntato ad incentivare i processi di innovazione aziendale e stimolarne lo sviluppo delle PMI;
- sottomisura 6 (Fondi FEOGA), interventi di qualificazione o recupero ambientale compatibili;
- misura C, cooperazione transnazionale con la "Chambre des Métiers de la Mayenne", nella regione della Loira Francia.

## 2^ FASE

## 2003 – 2006 → limitata operatività

Dopo la prima fase di attività, che ha visto il GAL vero protagonista riguardo al Programma Comunitario LEADER II, in data 26 novembre 2003 il Comune di Toritto cede la propria quota, per recesso, al Comune di Altamura che passa così a detenere una quota pari all'88,75% del capitale sociale e pari a Euro 9.052,50. Il GAL ha vissuto un periodo di limitata operatività che si è protratta fino al 2006, ovvero momento in cui il socio pubblico di maggioranza, il Comune di Altamura, ha ritenuto opportuno rivitalizzare l'attività del GAL. Infatti si è partiti con una rinnovata fiducia nella società quale strumento e volano dello sviluppo rurale, del turismo e della promozione del territorio nel suo insieme, individuando un nuovo staff dirigenziale, rinnovando Presidenza, Direzione e componenti del Consiglio di Amministrazione e redigendo un piano strategico delle attività per il futuro che aveva come obiettivo riaccreditare il Gal nell'ambito dell' approccio Leader e del PSR Puglia per il periodo 2007-2013.

## 3^ FASE

## 2007 – Oggi → Obiettivo PSR 2007-2013

Consapevoli e partecipi della convinzione del principio che un sistema di vita civile non può immaginare una sua capacità di vita e di crescita senza un'agricoltura forte, moderna e competitiva, sin dai primi mesi del 2007 sono state attivate una serie di iniziative volte a porre al centro della programmazione e della progettazione l'intero territorio visto in termini di sviluppo, di innovazione, di competitività e di occupazione. Le principali tappe che hanno visto il GAL protagonista in questa terza fase del suo iter costitutivo e di rinnovo possono sintetizzarsi come segue:

- **modifica della ragione sociale e del logotipo del GAL nel mese di luglio 2007 che diventa: GAL "TERRE DI MURCIA"**, denominazione che risponde alla strategia generale del GAL che guarda alla rivalutazione della Murgia nella sua accezione più ampia.
- **sviluppo del partenariato pubblico-privato, nel rispetto delle direttive comunitarie e regionali** che impongono la composizione dell'organo decisionale per almeno il 50% dalla parte privata e il capitale sociale per almeno il 51% dalla stessa parte privata. Con il supporto tecnico di professionisti esterni si è deciso di utilizzare una metodologia riconosciuta a livello europeo: l'European Awareness Scenario Workshop, noto con l'acronimo **EASW**. Tale metodologia è finalizzata alla ricerca di un accordo fra i diversi gruppi portatori di interessi in ambito locale con l'obiettivo del raggiungimento di una definizione consensuale di sviluppo locale, di attivazione di processi di cambiamento organizzativo ed innovativo, di promuovere il passaggio a nuovi



modelli di sviluppo sostenibile condivisi e basati su un uso più attento delle risorse. Il metodo **EASW** ha consentito, attraverso l'organizzazione di una serie di workshop, di promuovere il dibattito e la partecipazione dei vari attori presenti sul territorio, stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni operative nei vari settori produttivi, scambiarsi informazioni, discutere i temi e i processi che governano lo sviluppo, stimolare la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai vari bisogni esistenti. Il dibattito è partito dall'identificare e discutere i punti di forza e di debolezza del sistema territoriale al fine di individuare il tema catalizzatore e la strategia attorno al quale costruire, dapprima il Documento Strategico Territoriale (DST) ed oggi il Piano di Sviluppo Locale (PSL) e promuovere l'avvio di percorsi di progettazione partecipata.

- In data **29 settembre 2008** la Banca Popolare di Puglia e Basilicata cede la propria quota, per recesso, al **nuovo socio Comune di Santeramo in Colle**. Pertanto, alla data del **30/09/2008** e fino al 03.01.2010, la compagine sociale del GAL risultava così ripartita:
  - Socio Comune di Altamura, con una quota pari all'88,75% del capitale sociale e pari a €uro 9.052,50;
  - Socio Comune di Santeramo in Colle con una quota pari al 11,25% del capitale sociale e pari a €uro 1.147,50per un totale complessivo del capitale sociale pari a €uro 10.200/00 (eurodiecimiladuecento/00).
- **partecipazione al bando** per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (**DST**) – **BURP num. 166 del 23/10/2008; sottoscrizione del Protocollo di Intesa** tra i soci attuali e tutti gli attori che sono stati individuati e coinvolti nel processo di *bottom – up (governance dal basso)*, che spaziano dalle organizzazioni professionali degli agricoltori, alle donne, ai giovani, alle associazioni ambientaliste, culturali e di inclusione sociale, agli istituti di credito, alle imprese operanti nei vari settori produttivi (agricoltura, artigianato, turismo, commercio, ecc..), ai portatori di interessi collettivi, in forma associata (cooperative, consorzi, gli enti non profit, ...) e, infine, gli Enti Pubblici operanti nel territorio. In pratica sono stati coinvolti tutti i partecipanti che avevano effettivamente il potere di incidere sulle scelte operative che si andavano a prendere.
- **superamento della prima fase di selezione dei GAL**, BURP n. 150 del 24/09/2009
- **partecipazione alla seconda fase di selezione dei GAL**, pubblicazione bando BURP n. 162 del 15/10/2009;
- completamento dell' iter di costituzione con **l'assemblea straordinaria dei soci del 05/11/2009** con cui il GAL "Terre di Murgia" ha provveduto:
  - **all'aumento del capitale sociale con ingresso** formale, sottoscrizione e versamento della rispettiva quota, di **tutti i nuovi soci**;
  - alle **modifiche dello statuto sociale** in ottemperanza degli obblighi previsti a livello Comunitario e Regionale PSR Puglia 2007-2013.

In seguito al deliberato del 05 novembre 2009, e alla successiva sottoscrizione delle quote di capitale sociale da parte dei soggetti che avevano sottoscritto il Protocollo di Intesa nella prima fase di selezione dei GAL e quindi in sede di condivisione e stesura del Documento Strategico di Territorio, **il capitale sociale sottoscritto e definitivo al 04 gennaio 2010 si presenta come segue:**



<b>COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE AL 04.01.2010</b>		
<b>QUOTA PUBBLICA</b>	<b>€ 88.600,00</b>	<b>35,86%</b>
<b>QUOTA PRIVATI</b>	<b>€ 158.500,00</b>	<b>64,14%</b>
<b>TOTALE CAPITALE SOCIALE</b>	<b>€ 247.100,00</b>	<b>100,00%</b>

Si rammenta che tutti i soci sottoscrittori hanno versato il 50% della loro quota di capitale sociale entro il 09.12.2009, quindi rispettando a pieno il dettame legislativo che prevede la soglia minima di versamento pari al 25%, e che come da delibera del 05 novembre 2009, gli stessi soci sottoscrittori del capitale sociale, provvederanno al versamento del saldo entro e non oltre il 07 febbraio 2010.



## 1.2 La forma giuridica

---

Il GAL “Terre di Murgia” è costituito, sin dal 1998, sottoforma di Società Consortile a Responsabilità Limitata (S.C. a R.L.) ai sensi del Libro V del Codice Civile artt. 2602 e seguenti, disciplina in materia di consorzi. La società consortile è una particolare forma di consorzio che non si discosta dalla disciplina del consorzio con attività esterna, costruito per lo svolgimento in comune di attività con i terzi. La fattispecie presenta quindi il carattere della struttura organizzativa societaria, coniugato con la funzione consortile, che ben si “sposa” con il ruolo del Gal (Agenzia di Sviluppo del Territorio) e con l’attività di partenariato e di *governance* attuata dal basso, in piena condivisione con gli attori del territorio e mediante la creazione di reti sociali.

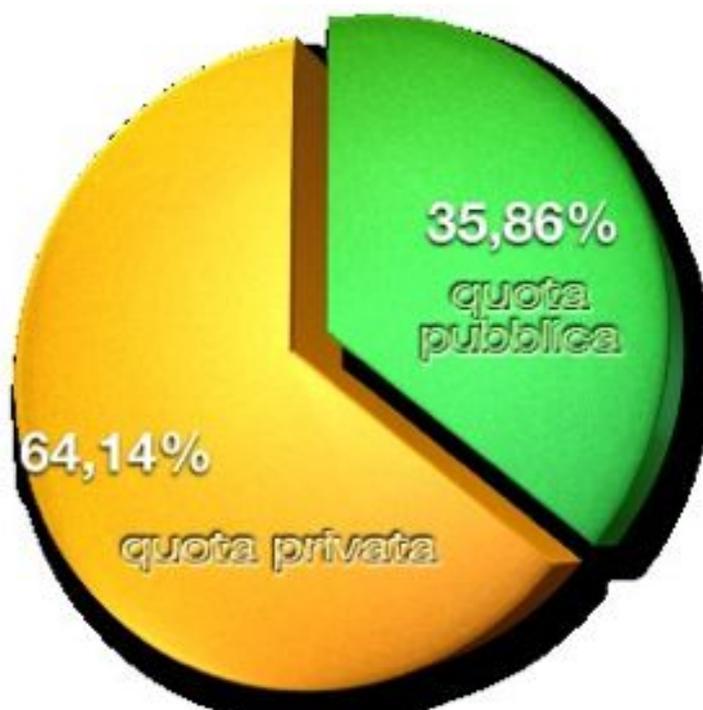
### 1.3 Il capitale sociale

Il GAL "Terre di Murgia", dopo l'assemblea straordinaria dei soci del 05/11/2009, in piena aderenza anche agli obblighi previsti dalla Comunità Europea e dalla Regione Puglia PSR 2007-2013, che prevedevano una dotazione finanziaria minima dei GAL (capitale sociale pari ad €uro 120.000/00), ha ad oggi un capitale sociale pari ad €uro 247.100/00 (euroduecentoquarantasettemilacento/00).

Il capitale sociale del GAL è l'espressione del partenariato pubblico – privato che ha condiviso le linee di intervento del GAL prima, con il Documento Strategico Territoriale (DST), dopo, con il Piano di Sviluppo Locale (PSL), e le fasi di attuazione dello stesso PSL, per il futuro. Il capitale sociale del GAL, per effetto dell'assemblea straordinaria dei soci del 05/11/2009 e dei soggetti che hanno confermato di divenire soci del GAL, sottoscrivendo e versando le rispettive quote, presenta una suddivisione aggregata di riferimento come segue, aggiornata al 04.01.2010, come da deposito presso la Camera di Commercio di Bari:

COMPOSIZIONE PARTENARIATO - SOCI		
QUOTA PUBBLICA	€ 88.600,00	35,86%
QUOTA PRIVATI	€ 158.500,00	64,14%
TOTALE CAPITALE SOCIALE	€ 247.100,00	100,00%

#### TAVOLA CAPITALE SOCIALE





Di seguito si illustra la compagine sociale, identificando di ogni socio, denominazione e qualifica, nonché una scheda sintetica di presentazione che mette in evidenza esperienza ed interesse diretto degli stessi agli obiettivi e alle strategie che il GAL potrà in essere in sede di attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

### Caratteristiche del partenariato – soci del GAL

#### Amministrazioni Comunali:

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>COMUNE DI ALTAMURA</b>	PIAZZA MUNICIPIO,1	080.310.10.19	ufficio.stampa@comune .altamura.ba.it	080.314.15.02

Sindaco: dott. Mario Stacca

Ubicazione dell'ufficio: Palazzo di Città

Il comune di Altamura conta 68.885 abitanti (1 gennaio 2009 fonte demo-istat) ed è situato in provincia di Bari in Puglia. Con i suoi 427 km<sup>2</sup>, il comune si colloca al 13° posto a livello nazionale come estensione. Ben 12.660 ettari del territorio di Altamura sono inclusi nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Principali strumenti di programmazione che hanno interessato, di recente, il territorio della città di Altamura o che risultano in itinere:

- ✓ Programma Comunitario "LEADER II";
- ✓ Progetto Integrato Territoriale n°4;
- ✓ Habitat Rupestre PIS n°13;
- ✓ Area Vasta "Città Murgiana della qualità e del benessere";
- ✓ Sistema Turistico Territoriale "La Città Murgiana";
- ✓ Piano Sociale di Zona, Ambito Territoriale n.1
- ✓ PIRP (Piani integrati di riqualificazione delle periferie);
- ✓ Accordi di Programma Quadro;



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE</b>	PIAZZA GIUSEPPE SIMONE, 8	080.302.83.06	segreteria@comune.santeramo.ba.it	080.302.37.10

Sindaco: avv. Vito Lillo

Ubicazione dell'ufficio: Palazzo di Città

Il comune di Santeramo in Colle conta 26.772 abitanti (1 gennaio 2009 fonte demo-istat) ed è situato in provincia di Bari in Puglia. Il comune di Santeramo in Colle ha una estensione territoriale di 143,42 km<sup>2</sup>.

Principali strumenti di programmazione che hanno interessato, di recente, il territorio della città di Santeramo in Colle o che risultano in itinere:

- ✓ Progetto Integrato Territoriale n°4;
- ✓ Habitat Rupestre PIS n°13;
- ✓ Area Vasta "Città Murgiana della qualità e del benessere";
- ✓ Sistema Turistico Territoriale "La Città Murgiana";
- ✓ Piano Sociale di Zona, Ambito Territoriale n.1;

## Soggetti pubblico-istituzionali e organizzazioni professionali agricole:

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI AGRO-ZOOTECNICI E FORESTALI UNIVERSITA' DI BARI (PRO.GE.SA.)</b>	Via G. Amendola, 165\A Bari	080.544.28.25	dalex@agr.uniba.it	080-544-28-28

Il Dipartimento di Progettazione e Gestione dei Sistemi Agro-Zootecnici e Forestali (PRO.GE.S.A.) è stato istituito nel 1999 ed ha sede presso la facoltà di Agraria di Bari.

Le linee programmatiche di ricerca afferiscono a diverse aree scientifico-disciplinari, in particolare:

- innovazioni tecnologiche di allevamento e delle produzioni animali;
- riproduzione e biotecnologie applicate all'allevamento animale;
- ricerche ed innovazioni volte alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari tipici meridionali;
- tecnologie per la valorizzazione energetica di biomasse;



- valutazioni strategiche di impatto ambientale, di incidenza ambientale e riqualificazione del paesaggio rurale;
- territorio, recupero edilizio e tutela dell'ambiente e del paesaggio.

**Esperienze:**

- Interreg III A Transfrontaliero Grecia-Italia "Valorizzazione delle produzioni animali di razze autoctone, innovazione di prodotto biomedicale e conservazione della biodiversità nelle regioni transfrontaliere Grecia-Italia"(www.animalpromed.it);
- Interreg III A Italia-Albania;
- Convenzione ASSOCODIPUGLIA;
- Progetto IREF ("Valorizzazione energetica di biomasse agro-forestale);
- Progetto Herodot – Interreg III B Archimed;
- Progetto CO-BIO (POR);
- Convenzione di ricerca con C.I.H.E.A.M. – I.A.M.B.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA</b>	VIA FIRENZE,10 Gravina in Puglia (BA)	080.326.22.66	info@parcoaltamurgia.it	080.326.17.67

**Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito** con D.P.R. del 10 marzo 2004 (G.U. n.152 del 01/07/2004). Esso si occupa della conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali, la salvaguardia e la valorizzazione di valori paesaggistici del territorio, di testimonianze storiche dell'antropizzazione, di manufatti e sistemi insediativi rurali, di paesaggi; l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a mantenere un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione e di formazione ambientale, di ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili; la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei; lo sviluppo delle attività produttive agro-silvo-pastorali e agrituristiche e la valorizzazione dei prodotti tipici.

**Gestione:** Ente autonomo regolato dalla legge n° 394/91; sono organi del Parco: il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

**Rete Natura 2000:** 125.880 ettari l'estensione del PSic/ZPS Murgia Alta, Codice Natura 2000 IT9120007;

**Estensione:** circa 68.077 ha, tutti ricompresi nel PSic/ZPS Murgia Alta, ripartiti in tre zone a tutela differenziata.

**zona 1** - di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, caratterizzata da prevalente paesaggio «steppico» e rupicolo;

**zona 2** - di valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale, caratterizzata da prevalente paesaggio agricolo;

**zona 3** - di connessione ecologica e di promozione di attività economiche compatibili con le finalità del parco. In tale zona sono comprese le aree interessate da accordi di programma, ai sensi delle norme regionali in materia.

**Sorveglianza:** Corpo Forestale dello Stato, organizzato nel Coordinamento Territoriale per l'Ambiente cui fanno capo 3 comandi stazione forestali.

**Regioni interessate:** Puglia.

**Province interessate:** Provincia di Bari e quella di Barletta, Andria e Trani.



**Comuni interessati:** 13 Comuni (Altamura ha 12.726, Andria ha 12.070, Bitonto ha 1.967, Cassano Murge ha 3.217, Corato ha 5.433, Gravina in Puglia ha 7.628, Grumo Appula ha 635, Minervino Murge ha 7.517, Poggiorsini ha 126, Ruvo di Puglia ha 9.992, Santeramo ha 871, Spinazzola ha 3.959, Toritto ha 1.931) con centri abitati tutti attorno al Parco.

**Abitanti residenti:** 450.000 abitanti nei Comuni del Parco.

**Superficie boscata:** Di tutta l'area dell'Alta Murgia, 11.000 ettari sono costituiti da residui di bosco ad alto fusto (ivi compresi impianti artificiali di conifere) e ceduo.

**Superficie a pascolo:** la Fascia delle steppa a stipa, presente ad un'altitudine di circa 500 m, caratterizza la Murgia Alta e rappresenta l'ultimo esempio di pseudo-steppa mediterranea presente nell'Italia peninsulare ed uno dei più importanti del Mediterraneo.

**Poligoni:** Poligoni militari estesi per circa il 30% del territorio del Parco.

#### Esperienze:

- Restauro e recupero della Masseria S. Mauro, volto alla creazione di un centro di educazione ambientale;
- Recupero della Torre Pagliaia sita nell'agro di Ruvo di Puglia;
- Valorizzazione turistica sostenibile del Parco Nazionale dall'Alta Murgia;
- Grastep tra gravine e steppe: azioni per la conservazione della biodiversità in due aree protette dalla Regione Puglia;
- Restauro vegetazionale e ambientale finalizzato alla creazione di un Parco suburbano agro-forestale nel territorio del Comune di Altamura;
- Studio di fattibilità e reintroduzione della Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- Formazione, Educazione Ambientale e Prevenzione incendi (F.ED.A.P.I.);
- Recupero funzionale della Masseria Filieri volto alla creazione di un centro per lo sviluppo delle attività e dei servizi legati alla valorizzazione delle risorse naturali;
- Recupero della Torre Guardiani – Jazzo Rosso sita nell'agro di Ruvo di Puglia;
- Recupero della Casina Ruta in agro di Ruvo di Puglia;
- Restauro vegetazionale e ambientale finalizzato alla creazione di un Parco suburbano agro-forestale nell'area metropolitana di Bari;
- Programma di educazione ambientale nel Parco Nazionale dall'Alta Murgia;
  - ✓ ATTIVITÀ DIDATTICHE PER STUDENTI
    - a) Percorso LAVAGNA VERDE:  
Biodiversità e sviluppo sostenibile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
    - b) Percorso LAVAGNA MARRONE:  
La transumanza nel paesaggio;

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DI "STUDI AZIENDALI PER LA SOSTENIBILITA'"</b> (CISAS dell'Univesrità degli Studi di Bari)	Piazza Umberto I, 1 Bari	080.504.90.49	c.viola@ateneo.unile.it	080-504.91.16

Il Centro di Ricerca Interuniversitario di Studi Aziendali per la Sostenibilità (CISAS), fondato dal Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici dell'Università degli Studi del Salento, ha l'obiettivo di:

- promuovere, svolgere, sostenere e coordinare la ricerca scientifica in ambito economico aziendale;



- svolgere attività di formazione tramite percorsi di eccellenza (master, corsi di alta formazione, corsi di perfezionamento);
- favorire lo scambio di informazione e di materiale di studio fra le unità di ricerca, anche nel quadro di collaborazioni con Istituti o Dipartimenti di Università non aderenti, Istituti di ricerca, Enti Pubblici o Privati, Società Industriali, Associazioni e Fondazioni;
- stimolare l'attività e le iniziative di ricerca e divulgazione scientifica in ambito nazionale e internazionale;
- stipulare convenzioni per forme di collaborazione con altri Organismi Pubblici e Privati nell'ambito delle tematiche di ricerca individuate dal Centro.

A tal fine il CISAS, organizzato in Unità di Ricerca, si avvale della collaborazione di docenti e ricercatori afferenti ad Atenei nazionali e internazionali, nonché ad Enti di Ricerca Pubblici e Privati. L'attività del CISAS viene regolata in "Indirizzi di ricerca" individuati dal Consiglio Direttivo su proposta delle Unità di Ricerca e di seguito elencate:

- responsabilità sociale delle imprese, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, nonché alle amministrazioni pubbliche;
- gestione delle aziende turistiche e studio di modelli di sviluppo legati al turismo;
- controllo di gestione, soprattutto in relazione alla pianificazione e programmazione economico-finanziaria ed al controllo dei costi negli Enti Pubblici.

#### **Esperienze:**

- Progetti di Ricerca:
  - Progetto di ricerca "I sistemi turistici avanzati per lo sviluppo e promozione della Puglia: le nuove tecnologie come risorsa strategica", finanziato dalla fondazione Cassa di Risparmio di Puglia – F.C.R.P.;
  - Progetto di Ricerca "The Proper al location of the Risk Management Nucleus in Healthcare System" presentato al Ministero della Salute;
  - Progetto COFIN 2007 "La reingegnerizzazione dei processi per il controllo della spesa sanitaria;
- Progetti di Formazione
- Protocolli d'Intesa:
  - Accordo Quadro di Collaborazione Scientifica con l'ASL TA;
  - Accordo Quadro di Collaborazione Scientifica con la GUTEMBERG srl;
  - Accordo Quadro di Collaborazione Scientifica con la SPID srl;
- Attività in fieri:
  - Proposta di partenariato per il progetto GAL di "Terre di Murgia";
  - Proposta di partenariato con l'Istituto Superiore di Sanità;
  - Proposta di partenariato con il Policlinico di Bari;
  - Progetto CO-SPE-FARM (Contenimento SPEsa FARMaceutica) presentato in diverse ASL pugliesi;
  - Progetto Risk Management in Sanità nell'ambito delle proposte della Regione Puglia in diverse ASL pugliesi;
  - Progetto COFIN 2008 "Un nuovo modello gestionale ed informativo nelle aziende e nei presidi ospedalieri nella prospettiva del miglioramento della qualità dei servizi sanitari".



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "OTTAVIO SERENA"</b>	Via G.B. Castelli, 52 Altamura	080.314.25.85	bamm061008@istruzione.it	080.314.25.85

La scuola secondaria di primo grado "O. Serena" è guidata dal DS Biagio Clemente; ha in organico 61 docenti, un direttore dei servizi generali amministrativi, 4 assistenti amministrativi e 9 collaboratori.

Le strutture in dotazione della scuola sono: n° 2 laboratori di informatica, per corsi di livello base e intermedio, auditorium, laboratorio musicale, linguistico, scientifico, d'arte e palestra coperta polifunzionale.

Dal 2007 la scuola è impegnata con l'attuazione dei Piani Integrati P.O.N. – FESR.FSE approvati dall'Autorità di Gestione per i moduli: corsi di miglioramento per Italiano, Matematica, e Informatica; corsi di potenziamento per l'Inglese e Francese; corsi di informatica di livello base e intermedio; sperimentazione teatrale; corsi di formazione per ragazzi e docenti (area scientifica).

Per il biennio 2009/2010 e 2010/2011 la scuola ha proposto ed ottenuto l'attuazione per le Azioni C1 – C4 D1 –e B1 dei seguenti progetti: presento e pubblico con il PC; Non solo numeri; La matematica non è un problema; Giocare con la logica e con i numeri; Laboratorio di scrittura creativa; Lo scrigno della scrittura; I colori della pace; Imparo teatrando; Dalla realtà al palco; Arte come modo di esprimersi 2; Ascoltare i ragazzi ecc..

Da tempo la scuola è impegnata nel caratterizzare la propria scelta educativa accompagnandola alle seguenti attività: Accoglienza degli stranieri nell'ottica dell'immigrazione; accoglienza ed inserimento degli alunni diversamente abili e/o svantaggiati ecc.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SCUOLA PRIMARIA V CIRCOLO DIDATTICO "S. F. D'ASSISI"</b>	Via Pompei, 52 Altamura	080.311.88.81	quintocd@libero.it cardano.tommaso@quintocd.it BAEE18600@istruzione.it	080.311.29.59

Il V° C.D. "San Francesco d'Assisi" è sorto il 10.9.1988; è diretto dal DS Tommaso Cardano; è costituito da due scuole d'infanzia e una scuola primaria frequentate da alunni dai 3 agli 11 anni.

Comprende 4 plessi: San Francesco d'Assisi, De Curtis, Rodari e Vicenti. E' in preparazione il nuovo plesso di scuola elementare "Don Tonino Bello".

E' frequentata da 1.080 allievi ed alunni; vi operano 80 insegnanti + 20 ausiliari e amministrativi + 1 Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi



La scuola è governata da 1 Dirigente Scolastico e dal Consiglio di Circolo composto da 18 membri elettivi ( 8 genitori, 8 insegnanti, 2 personale ata e il D.S.).

Dal 1.9.2000 la scuola è dotata di Autonomia Amministrativa (per legge statale) con compiti delegati dalle leggi vigenti e dagli uffici superiori: Ministero P.I., UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE di Puglia; Ufficio Scolastico Provinciale di Bari.

Il V° Circolo ha gestito nel corso di vari anni progetti integrati con esperti esterni. In particolare nell'a.s. 2008/09 ha gestito il P.O.N. annualità 2008 finanziato dall'Unione Europea.

Ha prodotto vari libri e filmati didattici di valore documentaristico.

Ha collaborato con l'ASL e il Ministero dell'Agricoltura per il progetto della " Frutta a scuola"

In questo anno scolastico 2009/10 sta gestendo il POR Puglia "Diritti a Scuola" per il recupero delle insufficienze didattiche il Italiano e Matematica.

Ha relazionalità con svariate associazioni culturali del paese e della Puglia. Ha collaborato con i network regionali. Organizza da 6 anni la Corsa Campestre di primavera per le scuole elementari della provincia di Bari.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI – DIPARTIMENTO PRODUZIONE ANIMALE</b>	Via Giovanni Amendola, 165/A Bari	080.544.28.28	vonghia@agr.uniba.it f.giannico@agr.uniba.it	080.54428.22

Il Dipartimento di Produzione Animale (DPA) dell'Università degli Studi di Bari svolge da anni un'intensa attività di ricerca e sperimentazione incentrata sull'alimentazione e nutrizione degli animali in produzione zootecnica e sulla qualità dei relativi prodotti. Nel Dipartimento si applicano tecniche in vitro ed in vivo per la stima del valore nutritivo degli alimenti per gli animali e sono condotti studi sulla resistenza immunitaria nelle razze ovine autoctone, sulla biodiversità animale, sul miglioramento genetico delle razze autoctone e sulle mutazioni cromosomiche indotte dall'esposizione ad agenti mutagenici ambientali ed alimentari.

Si conducono, inoltre, studi sullo stato ossidante e antiossidante del latte in seguito a somministrazione di vitamine e sulla fisiologia cellulare dell'utilizzazione delle vitamine e del loro uso in relazione alla sanità animale e/o a particolari condizioni cliniche.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BARI</b>	Via Paolo Lembo, 38/M Bari	080-554.36-70	bari@coldiretti.it	080-554.36-71

La Federazione Provinciale Coldiretti di Bari opera nella provincia sin dal 22/11/1944.

Obiettivi della Coldiretti sono:



- Rappresentare l'organizzazione nei confronti delle istituzioni politiche ed amministrative provinciali, e nei rapporti con enti pubblici e privati di carattere provinciale, sostenendo gli interessi delle categorie rappresentate nell'ambito di politiche economiche che valorizzano le risorse dell'agricoltura provinciale sotto l'aspetto produttivo, economico, commerciale, sociale ed ambientale in relazione all'evoluzione di mercato del comparto agro-alimentare ed agro-industriale;
- Sostenere, al livello provinciale, lo sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola in tutte le sue espressioni ed articolazioni, con particolare riguardo all'incentivazione dell'imprenditorialità giovanile e femminile, al contenimento dei costi di produzione, all'accrescimento della competitività e all'innovazione tecnologica, coniugando imprenditorialità e professionalità;
- Promuovere la costituzione e lo sviluppo di cooperative, associazioni produttori, assumendone la rappresentanza sindacale, nonché gli altri enti per l'utilizzazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti, per l'acquisto collettivo di beni strumentali ed altre merci necessarie all'attività agricola e per l'erogazione di servizi alle imprese;
- Promuovere politiche rivolte alla sicurezza ed alla qualità del prodotto alimentare italiano nell'interesse delle imprese e dei consumatori;

La Federazione Provinciale, inoltre, nell'adempimento delle finalità e degli scopi promuove, direttamente ed indirettamente, a favore degli associati, servizi di informazione, assistenza tecnica, economica, amministrativa e fiscale per il conseguimento della migliore tutela degli interessi e dei diritti dei singoli associati.

Inoltre, aderendo alla Federazione Regionale ed alla Confederazione Nazionale Coldiretti, può effettuare cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti di altre Federazioni aderenti alla Confederazione nonché dei soci di queste.

Per il raggiungimento degli scopi sociali alla base dell'azione organizzativa della Federazione Provinciale Coldiretti di Bari, sono state promosse ed operano in rete all'interno di questa Federazione, le seguenti strutture:

- IMPRESA VERDE BARI s.r.l. (Società di Servizi)

La Coldiretti si prefigge i seguenti obiettivi: erogazione di servizi di assistenza tecnica, gestionale ed amministrativa, ivi comprese l'elaborazione dati, l'assistenza negli adempimenti amministrativi e gestionali, l'assistenza per gli aspetti progettuali anche relativi alla predisposizione di piani di sviluppo aziendali; promuovere, organizzare e gestire corsi di qualificazione, di perfezionamento, di specializzazione e di aggiornamento professionale, nonché organizzare convegni, meeting di studio ed altre manifestazioni, prestare servizi di assistenza e consulenza in campo informatico compresa l'ideazione, l'implementazione, lo sviluppo e la commercializzazione di programmi software e pacchetti applicativi gestionali; inoltre la Coldiretti si prefigge i seguenti obiettivi: produzione, offerta, fornitura, organizzazione e gestione di servizi di supporto alla direzione gestionale e/o amministrativa di imprese, volti ad assicurare migliori condizioni di organizzazione, gestione tecnica ed amministrativa. E' convenzionata con il CCA Nazionale Coldiretti per l'assistenza, l'elaborazione, l'istruttoria e la tenuta del fascicolo aziendale in ordine alle pratiche PAC ed è altresì società ausiliaria del CAF Coldiretti per l'elaborazione dei modelli 730, dei modelli RED, dei modelli ISEE e di tutte le prestazioni sociali in convenzione con la pubblica amministrazione.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>U.G.L. COLTIVATORI UNIONE INTERPROVINCIALE DI BARI E MATERA</b>	C.so Umberto I, 24 Altamura	080-316.30.86	ugl.altamura@libero.it	080-316-30-86

L'UGL Coltivatori (Unione Interprovinciale di Bari e Matera), ha sede ad Altamura in C.so Umberto n°24.

Ha maturato dieci anni di esperienza nel Settore dell'Agricoltura, Ambiente e Servizi.

Le sue attività sono principalmente:

Agricoltura: valorizzazione e diversificazione delle attività agricole;

Ambiente: attività di ricerca e monitoraggio delle superfici agrarie e forestali per la valorizzazione ed eleggibilità a pagamento dei "Crediti di carbonio" generati dalle superfici agrarie e forestali, tramite la "Fotosintesi Clorofilliana e Stoccaggio di Carbonio nei suoli".

Ambiente: promozione e realizzazione sulle superfici agrarie di Campi Fotovoltaici per la produzione di energia alternativa da fonte pulita.

Servizi: assistenza ai propri organizzati nel campo fiscale, agrario, tecnico-legale-previdenziale.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONFAGRICOLTURA BARI – ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE</b>	Via Antonio e Nicola Sorrentino, 6 Bari	080.556.53.22	conf@confagricolturabari.19 1.it	080.556.53.22 080.556.53.71

Confagricoltura Bari, costituita nel 1944 con la denominazione di Unione Provinciale Agricoltori, a far data dal 24 giugno 2008 ha assunto l'attuale denominazione.

È organismo territoriale della Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura).

Confagricoltura Bari è associazione non riconosciuta senza fine di lucro e rappresenta e tutela gli interessi generali e particolari degli imprenditori agricoli inquadrati nelle Organizzazioni che ne fanno parte, conduttori in economia, in forme associative e coltivatori diretti, singoli o associati, che producono, trasformano e commercializzano i prodotti agricoli, nonché le loro associazioni dei produttori, cooperative, società e altre forme associative.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI PROVINCIA DI BARI</b>	Corso Sonnino, 169 Bari	080.553.93.06	cia.bari@cia.it	080.558.06.06



La Confederazione Italiana Agricoltori (Associazione di persone senza fine di lucro) – CIA della Provincia di Bari, è una Organizzazione Professionale Agricola, articolazione territoriale provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori – C.I.A. con sede a Roma, tramite la quale partecipa al CNEL.

La CIA opera in Italia e in Europa, per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e le pari dignità degli agricoltori nella società.

Essa organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

Tra gli scopi più significativi, come da art.3 dello Statuto Sociale, si evidenzia:

- La tutela e lo sviluppo dell'agricoltura, la rappresentanza degli agricoltori, delle imprese agricole e delle relative forme associate di qualunque natura e tipo, dei concedenti di fondi rustici e di chiunque operi per il progresso dell'agricoltura;
- Lo sviluppo e la valorizzazione del mondo rurale in generale, in tutti i suoi aspetti, produttivi, territoriali, ambientali, sociali e culturali.

#### Esperienze:

- Partecipazione alla programmazione territoriale ed all'elaborazione di piani di sviluppo
- Individua ed organizza a livello provinciale i servizi di consulenza ed assistenza per rispondere alle esigenze degli agricoltori e delle imprese agricole;
- Promuove studi e ricerche, politiche agricole, economiche-sociali, ambientali e territoriali per sostenere e favorire lo sviluppo delle imprese agricole nell'ambito del sistema economico e sociale, nel rispetto dei cittadini, dei territori, dell'ambiente e del paesaggio;
- Realizza tutte le iniziative occorrenti alla qualificazione dell'agricoltura e del mondo rurale, anche mediante la costituzione o la partecipazione ad enti e società;
- Promuove politiche e partecipa ad iniziative di programmazione economica e territoriale, valorizzando il metodo della concentrazione ed i principi della sussidiarietà.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>COPAGRI PUGLIA ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA</b>	Piazza Luigi di Savoia, 22 Bari	080.502.69.82	copagriuglia@libero.it	080.502.85.97

COPAGRI nasce nel 1990 come Coordinamento di cinque organizzazioni professionali agricole. Nel 1995 si trasforma in Confederazione dei Produttori Agricoli ed assume, contando su più di 500.000 associati, una rappresentatività di rilievo nel settore agricolo italiano. Nello stesso anno la Copagri viene riconosciuta nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro come organizzazione rappresentativa di coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli. Alla Copagri aderiscono varie strutture economiche e associative: in particolare menzioniamo le strutture regionali per l'assistenza tecnica e la divulgazione in agricoltura, associazioni agrituristiche, unioni nazionali di produttori nel settore dell'olio di oliva, della zootecnia da carne tradizionale ed alternativa, oltre che nel settore ortofrutticolo e agrumario.

L'organizzazione per meglio assistere i propri Associati ha costituito a partire dal 2002 i Centri di Assistenza Agricola ai sensi del D.Lgs 165/99. Alla data odierna ne sono stati riconosciuti 7 dalle varie Regioni CAA



Copagri srl, CAA Marche srl, CAA AIC srl, CAA ACLI srl, CAA U.I.M.E.C., CAA U.C.I., e CAA C.O.P.AGR.I srl. L'attività di coordinamento e i rapporti con AGEA Coordinamento sono curati dal CAA Copagri s.r.l.

### Soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi:

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ARCHIVIO BIBLIOTECA MUSEO CIVICO ENTE MORALE (ABMC)</b>	Piazza Zanardelli, 30 Altamura	080-311.17.08	abmc_a@libero.it	080-311.17-08

L'A.B.M.C. (Archivio Biblioteca Museo Civico) di Altamura, costituito il 19.10.1949, compendia in una sintesi perfetta, funzioni di Museo, Archivio Storico e soprattutto Biblioteca. Custodisce, infatti, al suo interno, una delle più ricche Biblioteche della Regione. Il nucleo originario di questa imponente raccolta di libri proviene dalla Biblioteca Comunale, nella quale erano confluite, a loro volta, le dotazioni del Regio Liceo Ginnasio e del Monte a Moltiplico, istituzione cittadina che, pur nata con finalità diverse, nel '700 aveva sostenuto la Regia Università degli Studi di Altamura, e nel secolo successivo, le scuole superiori.

Il patrimonio iniziale, nell'arco dei 50 anni di vita dell'Ente si è raddoppiato, raggiungendo gli 80.000 volumi grazie ad acquisti e donazioni.

La Biblioteca ha un carattere prevalentemente storico-letterario ed è ricca di edizioni pregiate.

L'Archivio raccoglie il fondo pergameneo originale del Comune, oltre ad una interessante raccolta di materiale cartaceo.

La collezione museale costituita da vasellame preistorico e della Magna Grecia, insieme ai tesoretti di monete ritrovati nel territorio di Altamura, è stata trasferita nel Museo Archeologico Statale, la cui costruzione fu totalmente voluta e realizzata dall'A.B.M.C.

L'A.B.M.C. conserva e custodisce una discreta raccolta di dipinti del sec. XVI-XVII-XVIII provenienti dal vecchio Museo Civico, allocato sin dalla fine dell'800 in alcuni locali dell'ex Convento di S. Antonio.

### Esperienze:

Dal 1954 l'A.B.M.C. cura la pubblicazione della Rivista Storica: "ALTAMURA" giunta oggi, al 40° numero. Destinata ai soci, viene anche inviata gratuitamente ad autorità e personalità della cultura ed ad oltre cento, tra Istituti Universitari e Biblioteche Nazionali e Straniere. Viene anche scambiata con oltre 80 pubblicazioni di valore scientifico.

L'A.B.M.C. ha gestito 3 premi nazionali A.B.M.C. per varie discipline e 6 edizioni del Premio per studi sull'Agricoltura della Murgia.

Organizza, inoltre, con frequenza biennale il Premio di Laurea per tesi di argomento altamurano.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI - BARI</b>	Via San Nicola, 2 Putignano	080.493.41.92	apabari@tiscali.it	080.967.44.82



L'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.) è un'organizzazione di Categoria e non sindacale. Il suo campo di applicazione è quello tecnico-economico ed è regolato da uno Statuto Sociale. Svolge attività a favore e per conto della base associativa, ma anche per conto dello Stato, Regione, Provincia, ecc. e pertanto svolge anche una funzione pubblica.

L'A.P.A. di Bari, come tutte le Associazioni italiane, rientra nel sistema associativo "Allevatori" nazionale, che è di tipo piramidale e vede al vertice l'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.), affiancata dal sistema delle Associazioni Nazionali di Specie e Razze (A.N.A.) prima e dalle Associazioni provinciali Allevatori (A.P.A.) dopo.

È un'Associazione privata di allevatori della Provincia di Bari e si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato, ed ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e/o dei prodotti da questo derivati. Provvede, inoltre, all'attività tecnica a favore dei propri soci, al fine di promuovere il miglioramento delle loro produzioni animali e delle produzioni agricole ad esse collegate. Finalità che l'associazione persegue svolgendo un ampio programma di iniziative a tutto campo, in parte delegate dallo Stato-Mipaf, in parte affidate dalla Regione Puglia-Assessorato alle Risorse Agroalimentari ed in parte proprie.

Un ruolo, un impegno costante svolto negli anni, inteso a favorire: lo sviluppo del contesto zootecnico; ad assicurare agli allevatori quella necessaria continuità ed evoluzione tecnico-economica per essere competitivi in un mercato divenuto sempre più difficile e selettivo; ad assolvere il compito di valido ed efficace supporto di consulenza tecnica, gestionale ed economica per il lavoro degli allevatori.

Un impegno rivolto alla valorizzazione delle produzioni tipiche derivate dal latte e dalla carne, nella consapevolezza che il futuro degli allevamenti insediati nelle aree svantaggiate, quelli che cioè affrontano mediamente costi produttivi più elevati, è legato al successo commerciale di quei prodotti dei quali gli allevatori sono il primo e fondamentale anello delle rispettive filiere.

### **Esperienze:**

L'Associazione opera da circa 50 anni la selezione delle specie bovina, bufalina, ovi-caprina ed equina:

- La selezione del bestiame rappresenta la principale attività istituzionale dell'A.P.A.
- L'A.P.A. insieme con le altre A.P.A. pugliesi sono socie dell'A.R.A. che gestisce un laboratorio di analisi con riconoscimento ministeriale, certificato DNV conformemente alle norme UNI EN ISO 9001:2000 e in fase di accreditamento SINAL, dedito soprattutto alle analisi del latte bovino, ovi-caprino e bufalino.
- L'A.P.A. organizza la partecipazione a mostre nazionali del bestiame allevato nelle migliori stalle iscritte alla Selezione.
- Le altre attività che svolge l'A.P.A. e che in qualche modo sono legate alla selezione sono: gestione deposito del materiale seminale per la fecondazione artificiale e dei prodotti per uso zootecnico quali disinfettanti, detergenti carta...; commercializzazione di vacche a fine carriera in attuazione dell'accordo con la ditta Siciliani di Palo del Colle; gestione del servizio di raccolta, trasporto e distruzione mediante incenerimento delle carcasse degli animali morti nelle aziende in collaborazione con la ditta IDRAPO di Andria; informazione ai soci assicurata attraverso il giornale Bari Alleva, realizzato e pubblicato dall'Associazione; attività di mascalcia bovina svolta da alcuni dipendenti dell'A.P.A.; attuazione dei Piani Regionali di Assistenza Tecnica alle aziende zootecniche attraverso visite aziendali, controlli degli impianti di mungitura, lavaggio e disinfezione delle stalle, organizzazione corsi di formazione.



- L'A.P.A. collabora anche con l'A.R.A. per lo svolgimento di progetti diversi di interesse della zootecnia barese.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PETILIA</b>	Via Gravina C.da Serena c.s. 1335 - Altamura	080.314.60.59	coopagrpetilia@libero.it	080.314.60.59

La Società Cooperativa è stata costituita il giorno 07 maggio 1966, per assistere i soci in ciò che può contribuire al miglioramento ed incremento nella produzione agricola e zootecnica.

La società si occupa principalmente della raccolta, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Si propone di incrementare, valorizzare e tutelare la produzione agricola dei propri soci, nel quadro dei generali orientamenti mondiali, della Unione Europea, della politica Nazionale e Regionale.

L'oggetto dell'attività è quello di conseguire, senza finalità speculativa:

1. l'acquisto collettivo per la distribuzione tra i soci di tutto quanto occorre per l'esercizio dell'attività dell'agricoltura;
2. la lavorazione in comune dei prodotti conferiti;
3. la vendita in comune dei prodotti e dei sottoprodotti ottenuti o conferiti dai soci;
4. la distribuzione fra i soci del ricavato della vendita dei prodotti conferiti, dedotte le spese e gli oneri quale corrispettivo dei prodotti consegnati alla cooperativa in ragione della qualità e quantità;
5. la gestione di tutti i servizi di interesse comune e l'attuazione di qualsiasi altra iniziativa che possa giovare all'incremento produttivo delle aziende dei soci ed al loro miglioramento economico;
6. l'effettuazione, in forma diretta o quale ente intermediario, di operazioni di credito agrario con Istituti o enti all'uopo autorizzati;
7. di compiere tutte quelle attività ed assumere tutte quelle funzioni che potranno derivare dall'applicazione delle norme Internazionali, Comunitarie, Nazionali e Regionali che disciplinano l'organizzazione comune dei singoli prodotti, ivi compresi i servizi connessi a compiti esecutivi per l'attuazione di interventi di mercato;
8. di esplicitare tutte quelle attività che venissero promosse da Enti Pubblici, da organizzazioni di produttori cui eventualmente aderisce, o da altri soggetti in genere o che dai medesimi venissero ad essa demandati.

La cooperativa è titolare di licenza per la produzione e/o selezione a scopo di vendita, di frumento da seme, di cereali da seme in genere, leguminose e foraggiere.

In aderenza a quanto previsto dallo Statuto Sociale e, fermo restando la natura antispeculativa della società, l'operatività sociale viene estesa, con carattere di accessorialità, anche a produttori agricoli non soci. Ciò al fine di una migliore utilizzazione tecnico-economica degli impianti e della organizzazione sociale.

#### **Esperienze:**

La società cooperativa ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici:

- POR PUGLIA 2000/2006 - Misura 4.5 – "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli"



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTA MURGIA</b> (BCC Alta Murgia)	Piazza Zanardelli, 16 Altamura	080.310.34.45	info@bccaltamura.it	080.314.34.08

La Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo - Società Cooperativa ha sede legale in Altamura (BA) 70022, Piazza Zanardelli, 16. Costituita in data 16/05/1998, il 27/05/2005 è stata iscritta all'Albo delle Società Cooperative al numero A172989 della Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto, Categoria d'appartenenza: banche di Credito Cooperativo.

In data 02/06/1999 è stata iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di Bari al numero 05175940724.

#### Esperienze:

La Banca svolge le attività tipiche connesse con l'intermediazione creditizia quali: la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e tutti gli altri servizi bancari.

La Banca non è beneficiata di contributi pubblici e/o attività progettuali, comunque è stata sempre interessata a sostenere strategie di sviluppo locale, anche di tipo integrato.

Nella sua attività, la Banca conclude accordi di collaborazione con aziende concorrenti e con associazioni di categoria al fine di servire meglio il territorio e le richieste di intermediazione creditizia.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>FONDAZIONE LIBERTY</b>	Via Francesco Crispi, 6 Bari	080.3142713	mirco.casalino@gmail.com	080.3161453

La Fondazione Liberty nasce nel Marzo 2008 con lo scopo di sostenere iniziative tese a migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Ha sede legale ed amministrativa a Bari e sede secondaria ad Altamura via Martin Luter King,70.

Promuove e organizza seminari, manifestazioni, convegni ed incontri aventi come oggetto quei temi ritenuti fondamentali per un reale miglioramento della qualità di vita:

- Cultura come veicolo di consapevolezza
- Assistenza sociale e socio sanitaria
- Turismo nella sue accezioni di turismo accessibile, sostenibile, culturale ed rurale
- Musica ed Arte
- Formazione

Promuove, inoltre, attività culturali e formative riguardanti l'incontro con la natura e l'ambiente, legandosi alla protezione civile.

#### Esperienze:



- Giugno 2008: sostegno nell'organizzazione dell'evento "Isolamento da Alzheimer", in collaborazione con un società specializzata nella cura e degenza malati affetti da morbo di Alzheimer presso sala ricevimenti "Torre Longa" in Triggiano (BA). Obiettivo della manifestazione è stata una campagna di informazione tesa a sensibilizzare la comunità nei confronti dell'isolamento sociale che colpisce i malati di Alzheimer
- Agosto 2008: Sostegno nell'organizzazione dell'incontro, presso struttura residenziale in Campo Marino (TA), dal titolo "Cultura e Turismo: rilanciamo la Puglia"

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE C.N.I.P.A. PUGLIA</b>	Corso Italia, 19/A - Bari	080.524.78.03	info@cnipapuglia.it	080.524.78.03

L'Ente C.N.I.P.A. Puglia è un'associazione senza fini di lucro che svolge attività di formazione professionale nei settori dell'industria, artigianato, commercio e servizi, che opera in convenzione con la Regione Puglia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e su commessa delle aziende interessate.

Grazie ad un'organizzazione ispirata ad un modello tipicamente imprenditoriale, l'Ente ha intrapreso un percorso di crescita che lo ha portato ad agire sia su scala nazionale che a gestire interventi di rilievo internazionale.

Organizzazione di tipo imprenditoriale, efficienza nella gestione finanziaria, miglioramento continuo. Questi sono i valori che ispirano in maniera preponderante le attività del CNIPA Puglia e che hanno permesso all'Ente di superare il tradizionale concetto dell'Ente di Formazione Professionale impegnato esclusivamente nell'erogazione di interventi formativi di tipo corsuale.

L'Alta Direzione dell'Ente, orientata al cambiamento, ha fatto dell'innovazione il suo cavallo di battaglia, implementando accanto alle classiche attività formative servizi di orientamento e percorsi di accoglienza destinati agli allievi oltre ad attività di ricerca, servizi di inserimento lavorativo, grazie alla collaborazione di partners esperti e di strutture specialistiche nonché mediante l'utilizzo di moderni sistemi di gestione e software d'avanguardia.

Oggi il CNIPA Puglia si propone come importante punto di riferimento nel panorama della formazione professionale, come dimostra l'elevato indice di gradimento manifestato dai Partners e dagli Utenti delle attività formative.

Nonostante i notevoli risultati ottenuti, l'Ente continua ad investire risorse nello sviluppo sia geografico, sia organizzativo, per continuare ad offrire prodotti all'avanguardia secondo gli standard nazionali ed europei.

Questi i principali poli di sviluppo dove il CNIPA Puglia intende consolidare la sua presenza:

- Industria meccanica, Information & Communication Technology, turismo culturale e fasce deboli (sede di Bari e di Foggia)
- Salotto e indotto, agroalimentari (sede di Santeramo in Colle e Ginosa)
- Turismo, artigianato e fasce deboli (sede di Lecce)
- Ambiente, Information & Comunication Technology, Gestione Aziendale (sede di Taranto)
- Promozione del Made in Italy (Argentina e Canada)

Tappe importanti nel percorso di ammodernamento e sviluppo del CNIPA Puglia sono state il conseguimento nel dicembre 2000, come primo organismo di formazione nella Regione, della **certificazione ISO 9000**, oggi **VISION 2000**, ed in data 22 Marzo 2006 l'iscrizione, al n° 41/P del **Registro presso l'U.T.G. di**



**Bari**, delle Persone Giuridiche private a rilevanza nazionale. Tutto ciò a testimonianza della qualità dell'organizzazione e del lavoro che ha contraddistinto l'Ente sino ad oggi.

#### Esperienze:

Fra le principali attività gestite negli ultimi anni dall'Ente è doveroso ricordare:

- Progetti nell'ambito degli interventi nazionali di assistenza tecnica e cooperativa destinata ai paesi in via di sviluppo, finanziati dal Ministero del Lavoro
- Progetti per la formazione di Italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, finanziati dal Ministero del Lavoro
- Progetti per la formazione di operatori del commercio e della ristorazione nell'ambito del Programma URBAN BARI, finanziati dal Comune di Bari
- Progetti nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "EQUAL" atta al superamento delle discriminazioni sociali, culturali e lavorative, nel quartiere "Enzitetto" dell'hinterland di Bari.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "CORO POLIFONICO SAVERIO MERCADANTE"</b>	Via O. Serena, 1 Altamura	330.32.07.60	galetta@alice.it	

Nato nel 1990 per volontà del Sacerdote Prof. Giovanni DILEONE, direttore di coro in seguito ai suoi studi in Vaticano con Lorenzo PEROSI, il Coro ha cominciato a fare apprendimento del canto gregoriano. Successivamente è passato al canto operistico di vari grandi autori come Verdi e Mascagni, ed a quello sacro di autori quali Bach, Mozart, Perosi e si è accostato ad autori più moderni quali Bernstein e Orff. Una particolare attenzione il Coro Polifonico dedica alla musica di Saverio Mercadante; è stato inciso, infatti, un CD di brani mercadantiani dal titolo "Cori d'Opera e Arie da Camera".

Nell'aprile del 1993 si è costituito legalmente in "Associazione Culturale – Musicale" senza fini di lucro, ed allo stato ne è presidente il corista e socio fondatore Pietro Galetta.

Con delibera nr.1029 del 12.12.1996 della locale Giunta Comunale, il Coro è stato insignito della dizione: *Coro Polifonico" Città di Altamura "*.

#### Esperienze:

- Merito particolare della compagine corale è la promozione, con i suoi concerti, verso iniziative di rilevante interesse sociale a favore di Enti quali la Caritas, la Croce Rossa Italiana, Telethon, l'AIDO e ANT.
- Dal 1999 ad oggi il Coro ha partecipato alle manifestazioni celebrative connesse al Bicentenario della Rivoluzione Napoletana, al "Festival Duni 2002" di Matera con "*ICarminaBurana*", al "festival delle Bande" organizzato dal Comune di Acquaviva delle Fonti, al 152° anniversario della fondazione della Polizia di Stato è stato co-protagonista con l'orchestra di Puglia e Basilicata ed alcuni solisti del maggio fiorentino del "Metapontum Lirica" nella rappresentazione dei *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana* presso le Tavole Palatine in Metaponto. Il coro è stato invitato a partecipare alle celebrazioni per la ricorrenza della morte di S.Pio, svoltosi in San Giovanni Rotondo, insieme ad altri cori della provincia di Bari e Foggia. E' stato inoltre protagonista di numerosissimi altri concerti in tutta la Puglia e non solo.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "MUSEO DELL'ARTE TIPOGRAFICA – PORTOGHESE"</b>	Via S. Ronchetti, 2 Altamura	080.314.48.00	studioass.rinaldi@tin.it	080.314.64.88

L'Associazione culturale "Museo dell'Arte Tipografica Portoghese" nasce per volere di quattro soci fondatori attivi in campo tipografico (con alcuni elementi che vantano singolarmente una ultradecennale carriera artigiana) e si costituisce legalmente il 1° dicembre del 2008.

L'Associazione promuove l'attività e la visibilità dei musei, degli archivi e delle raccolte, pubbliche o private, il cui scopo sia la conservazione delle radici e delle tradizionali tecniche delle Arti Grafiche e cartarie, compresi, quindi i macchinari, i materiali collegati, quali libri, manifesti, ex-libri, etichette, stampe popolari, incisioni e quant'altro sia direttamente collegato all'arte della stampa e della carta.

L'Associazione si occupa della:

- conservazione, tutela o acquisizione del patrimonio storico costituito dall'insieme delle realizzazioni artistiche e industriali che hanno caratterizzato i comparti grafico e cartario: immobili, attrezzature, manufatti, raccolte, produzioni cartacee serali e singole opere dell'ingegno
- attività di formazione, orientamento e promozione di eventi indirizzati alla divulgazione delle tecniche tipografiche attraverso iniziative di educazione, formazione e aggiornamento rivolte ai giovani per mantenere vivo il legame tra cultura moderna e le antiche radici tipografiche e cartarie
- svolgimento di attività di ricerca atta alla predisposizione di adeguati strumenti di documentazione, aggiornamento e dibattito sui temi statutari in collegamento tra musei e archivi nazionali ed esteri
- promozione della visibilità e riconoscibilità dell'Associazione presso le Istituzioni, le scuole, le imprese del settore e il grande pubblico
- raccolta di fondi ed accettazione di donazioni i cui proventi saranno vincolati al raggiungimento dei predetti scopi
- esercizio, in via meramente marginale e senza scopi di lucro, di attività di natura commerciale per autofinanziamento

L'Associazione è stata costituita sotto forma di "associazione non riconosciuta" ed opera nel settore del no profit.

#### **Esperienze:**

Prerogativa importante dell'Associazione Culturale "MUSEO DELL'ARTE TIPOGRAFICA PORTOGHESE" è la realizzazione di un vero e proprio Museo di Archeologia industriale funzionante che permetta:

- la valorizzazione delle modalità di funzionamento di macchine tipografiche di fine ottocento, attualmente in piena efficienza
- il coinvolgimento del mondo scolastico, delle associazioni culturali e non, a mantenere viva la memoria collettiva per ripercorrere le attività che un recente passato ha reso protagoniste
- la possibilità di mantenere in vita la tipografia Portoghese trasformandola in un museo con possibilità di attività dimostrativa nel quale il pubblico si muove, osserva e interagisce



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE CENTRO ALTAMURANO RICERCHE SPEOLOGICHE (CARS)</b>	Via Napoli, 30 Altamura	328.936.98.90	cars.altamura@libero.it	080.314.40.82

Il Centro Altamurano Ricerche Speleologiche è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1950 con lo scopo di eseguire ricerche di ogni genere relative a cavità, voragini e fenomeni carsici: Tra i gruppi speleologici esistenti in Puglia, il CARS è quello di più antica formazione e, nel corso della pluridecennale attività, ha conseguito notevoli successi, grazie anche all'esperienza e alla professionalità acquisite. Il Centro ha una buona conoscenza delle aree carsiche delle regioni meridionali, ma numerosi soci hanno operato anche al Nord e in spedizioni internazionali (Francia, Spagna, Grecia, Messico, ecc.)

#### Esperienze:

Le attività svolte dal 1950 ad oggi sono numerosissime. Tra le più importanti si evidenziano: prima esplorazione delle più profonde cavità dell'Alta Murgia (1951); scoperta dell'inghiottitoio del Pulo (anni '50); riapertura della Grotta di Torre di Lesco (anni '50); scoperta di dipinti murali in un pozzo del castello federiciano di Gravina in Puglia (anni '60); scoperta dell'abisso "Vulcano" in località Lamafetente (Altamura), profondo 115 metri (1991); scoperta della Grotta di Lamalunga, giacimento paleontologico contenente lo scheletro dell'Uomo di Altamura (1993); esplorazione degli estesi sistemi carsici pugliesi di Pasciuddo e Faraualla (1995); scoperta della bellissima Grotta di Cellaforza in agro di Altamura (1996); assistenza speleologica per l'installazione di telecamere a circuito chiuso nella Grotta di Lamalunga (1999-2004); ricerche scientifiche sulla fauna ipogea (2002-2006); esplorazione e rilievo delle cave miniera sotto l'abitato di Altamura (1997-2008).

Il CARS, inoltre ha collaborato in molte occasioni con l'Autorità Giudiziaria, con le Forze di Polizia e con la Protezione Civile.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI "LINO, LANA, LENTICCHIE"</b>	Via La Carrera, 8 Altamura	080.314.74.72	francostasolla@libero.it	080.314.74.72

Il Centro Studi Lino Lana e Lenticchia – Associazione Culturale senza scopo di lucro – è stato costituito in data 13.02.2007 e registrato in data 13.02.2007 al n. 1333 serie 3 dell'Ufficio del Registro di Gioia del Colle ed iscritto all'Albo Comunale delle Associazioni del Comune di Altamura in data 20.02.2007.

Il Centro si propone:

- Di coniugare in un circuito virtuoso ed intelligente sviluppo e ambiente
- Di porsi come cerniera tra Ricerca e Impresa
- Di sviluppare strategie per fare impresa con la cultura, il territorio e la sue bellezze naturalistiche e artistiche
- Di valorizzare e/o riscoprire i prodotti tipici del territorio, in primis la antica e tipica "Lenticchia di Altamura"
- Di sviluppare innovative forme di turismo agri-culturale



### Esperienze:

- Ha promosso l'iscrizione della "Lenticchia di Altamura" nell'Albo Nazionale dei Prodotti Tipici e nell'Atlante dei Prodotti Tipici Agroalimentari di Puglia
- Ha depositato il Marchio Collettivo " Lenticchia di Altamura" con il relativo Disciplinare di coltivazione e Regolamento d'uso presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in data 27.11.2007 al n.07C000955
- Ha sottoscritto in data 20.07.2007 con il Dipartimento di Scienze delle Produzioni vegetali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari un protocollo di intesa per la valorizzazione delle coltivazioni tipiche del territorio
- È capofila di un gruppo di Aziende Agricole per la sperimentazione della coltivazione della "Lenticchia di Altamura"
- Ha promosso vari convegni per la riscoperta e la valorizzazione della "Lenticchia di Altamura"
- È autore di vari articoli giornalistici per la valorizzazione di detto prodotto e lo sviluppo di innovative forme di Turismo Agri-culturale sul territorio, promuovendo in tal senso varie manifestazioni e iniziative in collaborazione con l'Università di Bari, l'Ifoc della Camera di Commercio, l'Associazione Il Fungo Carboncello, i Lions, l'Archeoclub, l'Auxilium ed altre associazioni.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ANFFAS ONLUS ALTAMURA</b>	Via Vecchia Buoncammino, 97 - Altamura	080.314.30.18	anffas.altamura@libero.it	080.314.30.18

Anffas Onlus - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale - è una grande associazione di genitori, familiari ed amici di persone con disabilità che opera da più di 50 anni , oggi è presente sull'intero territorio nazionale con 181 associazioni locali, 16 organismi regionali e 45 Autonomi enti.

L'associazione, con decreto del Presidente della Repubblica n.1542/64, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, nel 2000 si è qualificata come Onlus - Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale - e nel 2004 è stata iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

Anffas ha struttura democratica, opera prevalentemente su base di volontariato, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, in campo: sanitario, sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

### Esperienze:

Dal 1991 ad oggi l'associazione è stata protagonista di corsi di formazione, convegni seminari ecc nell'ambito sociale



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' CONSORTILE PUGLIA TURISMI A.R.L.</b>	Via Matteotti, 38 70121 Bari	080.558.23.18	info@pugliaturismi.it	080.558.23.18

La Società Consortile Puglia Turismi, che esclude lo scopo di lucro, risiede nella valorizzazione economica, culturale e sociale del territorio della Regione Puglia.

Per raggiungere tale obiettivo, la Società ha realizzato una rete tra operatori economici, nonché tra questi e la pubblica amministrazione, finalizzando i propri interventi a forme innovative di sviluppo e promozione di territorio, individuando il proprio *asset* fondamentale nel patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale, e volgendo a vantaggio competitivo la naturale vocazione turistica.

La Società, quindi, promuove, partecipa e sostiene ogni iniziativa volta a coniugare le azioni di tutela delle risorse naturali con la promozione delle attività agricole e zootecniche di qualità, con la valorizzazione delle tradizioni, della storia e della cultura pugliese, con forme di turismo responsabile, sostenibile ed ecocompatibile.

Obiettivo capitale è la gestione di “marchi” destinati ad affiliare organizzazioni e strutture motivate ad identificare e raggiungere obiettivi di miglioramento continuo in ottica di Qualità Totale, orientati alla sostenibilità in coerenza con gli obiettivi dell’Unione Europea, della Repubblica Italiana e dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali e Locali.

La funzione dei marchi sarà collegata al posizionamento nazionale ed internazionale delle eccellenze territoriali con finalità di promozione presso i mercati turistici e del consumo di prodotti biologici e di qualità.

#### Esperienze:

È già stato realizzato un progetto di ricerca, formazione d’aula e assistenza tecnica denominato: “Marketing Turistico One-To-One per il Consorzio «Pugliaturismi»”, a beneficio di 40 operatori associati a “Puglia Turismi” ubicati nei Comuni di Bitonto e Altamura, sulla base di un finanziamento ottenuto nell’ambito del programma della Regione Puglia Misura 6.4 “Risorse Umane e società dell’informazione”

Azione b) “Attuazione del Piano Regionale della Società dell’Informazione”.

Realizzato insieme ai partner:

- I.R.S.E.A. Istituto di ricerca e formazione di Bisceglie
- Econstat s.r.l. strategia per l’industria di Bologna

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONSORZIO MACELLAI DELLA MURGIA S.C. a.R.L.</b>	Via G. Giusti, 16 Altamura	080.314.45.61	confalt@libero.it	080.314.45.61

Il Consorzio Macellai della Murgia è stato costituito il 22 Marzo 2001.

Le aziende aderenti conservano la propria autonomia ma si avvalgono dell’iniziativa del consorzio per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Il Consorzio non dispone attualmente di certificazioni di qualità (Iso, Emas, ecc.) ma, all’interno del Mattatoio, dispone delle certificazioni Haccp e di un servizio di autocontrollo in loco, di un sistema di



tracciabilità delle carni bovine e ovine, della conformità di impianti e attrezzature alla L.626, oltre alle autorizzazioni amministrative, tecniche e ambientali per l'esercizio dell'attività.

Il Consorzio è nato sotto il patrocinio della Camera di Commercio di Bari presso al cui Sala giunta è stato ufficialmente presentato alla stampa nel 2001.

#### Esperienze:

Le attività principali che il Consorzio Macellai esercita sono:

- Gestione di Mattatoi con attività di macellazione
- Commercializzazione di carni conservate (salumi)

L'attività di macellazione viene svolta presso il Mattatoio di Altamura, di proprietà del Comune di Altamura, dotato di riconoscimento CE attribuito dalla Regione Puglia.

L'attività di commercializzazione di una tipica linea di salumi e, in particolare, della "salsiccia a punta di coltello dell'Alta Murgia", inclusa nell'elenco dei "Prodotti Tradizionali Italiani", deriva dalla lavorazione di carni di maiale di produzione nazionale, lavorate seguendo le tradizionali ricette dei maestri macellai altamurani.

La vendita è rivolta agli stessi associati e ad una rete di dettaglianti del settore alimentare di Puglia e Basilicata; tali prodotti sono presenti sugli scaffali del Duty Free dell'Aeroporto K.Voityla di Bari.

Il Consorzio è sempre stato soggetto attivo nelle strategie di sviluppo locale, partecipando a Fiere nazionali e a numerose iniziative pubbliche in forma diretta e/o sotto l'egida di Enti e Amministrazioni pubbliche.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' COOPERATIVA AMALTEA</b>	Via Ciccarella, 3/A Altamura	080.314.14.50	amaltea.animazione@libero. it	080.314.14.50

La società cooperativa AMALTEA nasce ad Altamura nel febbraio 2006, e si occupa principalmente di promozione turistica ed animazione. Fa parte del consorzio SOLIDEA e aderisce alle CONFCOOPERATIVE.

Amaltea è formata da giovani, residenti nel parco dell'Alta Murgia, talentuosi ed esperti nella promozione turistica, desiderosi di mettersi insieme per creare un team capace di affermarsi con entusiasmo, determinazione e professionalità in questo settore, ritenuto da tutti emergente e importante per tutto il territorio del Sud Italia.

Pasquale Cafaro, fondatore e oggi Amministratore unico della cooperativa, si è dedicato per anni alla ricerca e alla formazione delle "risorse umane" che oggi costituiscono Amaltea. Da allora la ricerca e formazione del personale è attuata attraverso numerosi canali. La preparazione del personale segue un percorso a 360° che propone gli animatori a questa forte esperienza di vita professionale.

Consapevole che il turismo è un fenomeno in crescita ed un elemento importante per lo sviluppo socio-economico del territorio murgiano, la cooperativa sta cercando di inserirsi in segmenti di turismo impegnato a valorizzare aspetti ambientali, paesaggistici, naturalistici, culturali, enogastronomici. La Mission della cooperativa, in questo caso, è proprio il recupero e la riscoperta dell'identità socio-culturale dei piccoli centri murgiani, la valorizzazione del patrimonio storico culturale, il recupero delle più antiche tradizioni popolari. In questo modo il turismo diventa il motore dell'economia locale sviluppando altri settori quali l'artigianato, l'agroalimentare, ecc.



Tra i progetti realizzati in questo ambito troviamo “La spina e la rosa – Il mistero dei templari” tenutosi nella città di Spinazzola.

Amaltea è, ormai, una realtà nel suo settore, avendo già realizzato un curriculum ricco di successi ed eventi che hanno ottenuto un notevole gradimento, come ad esempio l’animazione dell’estate ’06 al “BLU VILLAGE 2” (Marina di Pisticci), prova ne è la riconferma nelle seguenti stagioni estive insieme all’animazione di numerosi altri villaggi nelle zone limitrofe ad essa (“San Bul” a Metaponto; “La Città del Catalano” a Castellaneta Marina); o ancora l’animazione di eventi in ben dieci sale ricevimenti del territorio, ma anche la collaborazione con diversi comuni murgiani per la realizzazione di programmi animativi estivi e natalizi.

Ad amalgamare ed offrire un valore aggiuntivo a tutto questo, c’è il contributo del Direttore Artistico Filippo Ciaccia, esperto non solo in animazione, ma in molti altri settori artistici: consulenza di immagine, interior design, allestimenti vetrinistica, scenografici e floreali, Art Director di eventi e ricevimenti.

I servizi della cooperativa:

- Organizzazione di eventi e ricevimenti
- Musica dal vivo
- Mini e Junior Club
- Allestimenti scenografici e floreali

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE “PIA COMUNITA’ CECILIA VENTRICELLA ONLUS” - ENTE MORALE</b>	Via Gravina, 92 Altamura	080.310.10.19	ventricella@libero.it	080.310.10.19

L’Associazione è stata fondata da Suor Cecilia Ventricella, la quale nel 1938 entrò a far parte della Congregazione delle figlie di Nostra Signora al Monte Calvario in Roma.

Ispirata a Gesù Buon Pastore fondò, così, nel 1946 la casa delle “Ancelle del Buon Pastore”. Lo scopo della Pia Casa era di accogliere, educare e dare istruzione a bimbe povere e trovatelli.

Nel 1956 l’Istituto si trasferì presso l’attuale sito ad Altamura.

Negli anni ’70, l’istituzione fu trasformata completamente in assistenza geriatrica per offrire un rifugio sereno e accogliente agli anziani.

Il giorno 8 Maggio 1975, la fondatrice Suor Cecilia Ventricella costituì con atto notarile, l’Associazione “Pia Comunità Cecilia Ventricella”. Nel 1980, l’Associazione fu riconosciuta dalla Regione Puglia con delibera n°6306 come ente morale (non a scopo di lucro).

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>A.T.A. PRO LOCO ASSOCIAZIONE</b>	Piazza della Repubblica, 10/11Altamura	080.314.39.30	proloco.altamura@libero.it	080.314.39.30

L’Associazione A.T.A. PRO LOCO, è stata costituita nel lontano 1962 da un gruppo di cittadini altamurani desiderosi di adoperarsi per lo sviluppo socio culturale della propria città. Da allora la Pro Loco altamurana



si è sempre messa in evidenza in ogni attività cittadina. Ad incominciare dall'accoglienza turistica per finire alle varie collaborazioni con il Comune di Altamura nelle attività culturali.

L'Associazione svolge le seguenti funzioni:

- tutela e miglioramento delle risorse turistiche locali;
- assunzione e promozione di iniziative e manifestazioni atte a favorire la conoscenza e la valorizzazione turistica e culturale delle risorse locali;
- iniziative dirette a richiamare ospiti a rendere confortevoli le condizioni di soggiorno;
- assistenza e informazione ai turisti;
- iniziative atte a sensibilizzare le popolazioni residenti nei confronti del fenomeno turistico;
- iniziative di salvaguardia ambientale, anche in collaborazione con l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia: Comitato Regionale e Comitati Provinciali), organo rappresentativo delle Pro Loco e di collegamento con l'Assessorato al Turismo;
- collaborazione con l'Assessorato al Turismo attraverso la comunicazione del programma delle manifestazioni più significative da organizzare dalla Pro Loco per l'anno successivo, nonché di quelle organizzate da altri organismi locali, al fine della predisposizione del calendario regionale;

La Pro Loco di Altamura offre i seguenti servizi utili ai residenti e ai turisti:

- informazioni turistiche;
- assistenza ai turisti;
- prenotazioni di visite guidate;
- distribuzioni depliant e pubblicazioni;
- collaborazione con altre associazioni;

### Esperienze:

Con la presidenza del Dott. Vincenzo Pennacchia, avvenuta nel 2005, la Pro Loco si è messa in evidenza collaborando con l'Amministrazione Comunale con l'organizzazione degli eventi estivi e la partecipazione per due anni di seguito alla BIT (Borsa Internazionale del Turismo) che si tiene a Milano nel mese di Febbraio. Ha realizzato nel 2007 e ristampato in collaborazione con il GAL "Terre di Murgia" nel 2008 (anche nella versione inglese) una cartoguida che aiuta il turista nel visitare la città. La sede è sempre un punto di riferimento per il turista il quale vi trova ogni tipo di informazione. L'Associazione dal 2008 ha deciso di gemellarsi con altre Pro Loco ed ha iniziato con la Pro Loco di Civita, in provincia di Cosenza. Ha collaborato con altre associazioni per diverse iniziative come la mostra di oggetti di antiquariato ed artigianale organizzata insieme all'associazione Santeramo Antica. Nel 2008, in occasione del 75° anno di fondazione della banda di bassa musica della città, ha organizzato una settimana di festeggiamenti invitando alcune bande di bassa musica di paesi limitrofi. In collaborazione con l'associazione Slow Food e la soprintendenza archivistica della Puglia ha organizzato una giornata di studi in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione. Vanta collaborazioni con vari enti quali l'ENAI, la Coldiretti, Confesercenti, Confcommercio, ABMC.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE RICERCA TUTELA E BIODIVERSITA' "IL SOGNO DI ARLECCHINO" ONLUS</b>	Via delle Cappelle, 77 Altamura	080.310.38.44	info@ilsognodialrecchino.it	080.310.38-44



L'Associazione Culturale "Il Sogno di Arlecchino". Ricerca, Tutela e Biodiversità" nasce per iniziativa di un gruppo di persone con differente formazione professionale ma accomunati dal desiderio di promuovere e utilizzare le attività e le terapie assistite da animali e sostenere la tutela della biodiversità del nostro territorio.

L'Associazione, inoltre, si prefigge di raggiungere i seguenti scopi:

- Promuovere la cultura contadina attraverso la costituzione di fattorie pedagogiche e orti didattici, rivolti a scuole, famiglie e/o singoli individui, mirando sempre alla tutela del benessere animale, della salvaguardia dell'ambiente e tutela della biodiversità e della sicurezza alimentare
- Promuovere la sostenibilità delle filiere agricole eco-compatibili a tutti i livelli, a tutela delle comunità umane che le stesse sottendono e delle relative produzioni a rischio di estinzione
- Aderire in ambito europeo e internazionale ad altre associazioni e/o organizzazioni con finalità simili

L'Associazione, confidando nella presenza, tra i suoi soci, di professionisti che da anni lavorano nel settore della disabilità, del disagio, della pet-therapy, della musicoterapia, propone una serie di interventi educativi e/o co-terapeutici affiancati da animali (cane-asino).

L'associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative della stesse.

Potrà pertanto, svolgere attività commerciali e produttive marginali purché funzionali ed accessorie al raggiungimento degli scopi statutari e secondarie rispetto all'attività istituzionale nel rispetto dei requisiti previsti dal D.M. 25 Maggio '95.

#### **Esperienze:**

- In collaborazione con AUSL/BA organizza il 2°Convegno regionale sulle Attività assistite nelle AA.SS.LL.;
- Esposizione "Fiera del Levante";
- Protocollo di intesa con i soggetti Partners;
- Partecipazione alla manifestazione zootecnica organizzata dell'ARAMF 29/11 - 02/12/2007 Martina Franca;
- Partecipazione al Convegno nazionale ed allestimento stand "Percorsi terapeutici con l'asino "OSPEDALE FATEBENEFRADELLI GANZANO DI ROMA" 21-22/09/2007;
- Organizzazione della tavola Rotonda dal tema "BIODIVERSITÀ E FILIERE EMERGENTI LEGATE ALL'ASINO";
- Realizzazione dei primi Pharma-Food con latte d'asina (Biscotti e cioccolato);
- Realizzazione del progetto sperimentale "CENTRO STUDI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEL TURISMO SOSTENIBILE";



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO EX – LEGGE NUM. 266/91 CENTRO EDUCATIVO E DI ATTIVITA’ ASSISTITE CON GLI ANIMALI “L’ASINO CHE VOLA”</b>	Via Carpentino, 35 Altamura	339.111.23.31	lasinochevola@alice.it	

Il Centro Educativo e di Attività Assistite con gli Animali “L’Asino che vola” è un’organizzazione di volontariato costituita con la legge 266/91. Nasce nel 2006 per sposare gli intenti di servizio sociale con la passione verso gli asini e i cavalli e il campo d’azione e il seguente:

- Attività Assistite dall’Asino
- Attività Assistite dal Cavallo, secondo i principi di Ente Nazionale Equitabile
- Formazione nell’Ambito delle Attività assistite dall’Asino e dal Cavallo
- Trekking someggiato
- Educazione ambientale
- Attività educative integrate (fattorie didattiche, musicoterapia, servizi educativi per scuole di ogni ordine e grado).

Le attività di base della associazione sono, dunque, la Formazione e le Attività Assistite con Cavallo e Asino, in favore di ragazzi diversamente abili, minori a rischio di devianza e ragazzi normodotati, oltre, ovviamente, ai tradizionali servizi di educazione e promozione di una migliore qualità della vita.

#### Esperienze:

- Ottobre-Novembre 2008: Progettazione e realizzazione del corso di formazione: Attività Assistite con Asino e Cavallo
- Anno scolastico 2007-08: Progetto PON con il III Circolo Didattico “Roncalli” di Altamura
- Da Novembre 2006 in corso: Attività assistite con Animali (Cavallo e Asino) in favore di ragazzi diversamente abili
- Da Novembre 2006 in corso: Incontri-Studio sulle possibilità educative e ri-educative derivanti dall’utilizzo dell’asino, soprattutto nei disturbi comportamentali
- Settembre – Novembre 2007 : Realizzazione del progetto “A cavallo di un sogno”
- Settembre 2008 – Ottobre 2009: Partner di progetto CEFAeFID: “Centro di Accoglienza per famiglie accoglienti e famiglie in difficoltà”
- Gennaio 2009 – Giugno 2009: Partner di Progetto “Amici del Bosco” per il reinserimento sociale dei detenuti del carcere di Altamura.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ACLI PUGLIA – SEDE REGIONALE</b>	Via dei Bersaglieri, 19/B Bari	080.523.79.91	segreteria@aclipuglia.it	080.521.22.53

Le Associazioni Cristiane lavoratori Italiani nascono nel 1944 per iniziativa della Chiesa, come patto associativo tra i lavoratori, tra cristiani che vogliono testimoniare la fede nel mondo del lavoro e dare



concretezza alla solidarietà. Il patto associativo originario è di natura popolare e cristiana. Questo patto ha trovato nel 1955 la formula sintetica che ancora oggi ne è l'espressione più felice e completa, quella della triplice fedeltà: alla Chiesa, al movimento dei lavoratori, alla democrazia. Questi sono i termini del patto originario. L'identità delle ACLI è custodita ed espressa dall'insieme delle parole che formano il loro nome: Associazione Cristiana Lavoratori Italiani. Il carisma fondativo delle ACLI è la testimonianza del Vangelo nell'azione educativa e sociale per la giustizia e la solidarietà.

### **Esperienze:**

La struttura organizzativa delle ACLI è articolata in molteplici funzioni e servizi, che svolgono attività di formazione e azione sociale, come:

- GA giovani delle ACLI, esperienza associativa di educazione, formazione alla politica e all'impegno sociale
- Coordinamento Donne, luogo di comunicazione, progettazione, promozione di esperienze legate alla cultura, alla pratica, ai tempi delle donne
- Patronato ACLI, per l'assistenza previdenziale, pensionistica e sociosanitaria, con operatori, promotori sociali e volontari. E' presente sul territorio con sedi zonali, provinciali e regionali
- En.A.I.P. Puglia l'Ente delle ACLI per l'orientamento e la formazione professionale, opera in 25 sedi accreditate, realizzando nel 2005 circa 150 corsi
- CAF ACLI società di servizi per l'assistenza fiscale ai cittadini
- Unione Sportiva ACLI ente di promozione sportiva
- UNASP – ACLI promuove cultura, nelle diverse forme di arte e spettacolo
- Centro Turistico ACLI per l'organizzazione del turismo sociale degli associati e delle loro famiglie
- Lega Consumatori promossa dalle ACLI, associazione di difesa dei consumatori, degli utenti e delle loro famiglie
- ACLI Colf associazione che organizza le collaboratrici italiane e immigrate, favorendone la promozione professionale e sociale
- Federazione Anziani e Pensionati ACLI esperienza associativa per il riconoscimento della soggettività ed il superamento della concezione assistenziale degli anziani
- ACLITERRA associazione professionale per lo sviluppo rurale che unisce produttori, in particolare nel settore olivicolo
- ACLI ANNI VERDI associazione ambientalista, che promuove una nuova cultura ecologica della vita quotidiana e un nuovo modo di abitare la terra nel rispetto e custodia del Creato
- A.P.A.S.S.S. (Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari) è un Ente, senza fini di lucro, promosso dalle ACLI provinciali di Bari, con particolare attenzione agli ultimi e ai più deboli, è impegnato nel settore della riabilitazione psichiatrica. Mediante la sua struttura opera in stretta e articolata continuità operativa con i Dipartimenti di salute Mentale della provincia di Bari e con le rispettive AA.UU.SS.LL di appartenenza. L'Ente gestisce strutture di Riabilitazione Psicosociale articolate nelle diverse tipologie di Comunità Riabilitative, Comunità Alloggio, Centri Diurni, Gruppi Appartamenti. Le strutture accolgono circa 280 pazienti.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' CONSORTILE A. R. L. MURGIA VIVA</b>	Via Bologna, 34 Altamura	368.763.16.99		080.314.99.17 080.311.36.24

Murgia Viva è una cooperativa che si occupa di tutte quelle attività che possono favorire ogni possibile sviluppo delle imprese consorziate, nell'ambito degli indirizzi comunitari, nazionali e regionali, nonché favorire il consolidamento delle posizioni di mercato dei prodotti dei consorziati e l'acquisizione di nuovi mercati attraverso iniziative e servizi a favore dell'agricoltura familiare, del recupero rurale e turistico della zona dell'Alta Murgia pugliese e lucana, della coltivazione e dell'allevamento di varietà e razze di interesse agricolo accomunate dalla localizzazione territoriale che ne tipizza la qualità e le caratteristiche organolettiche.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' CONSORTILE A. R. L. MURGIA IN PUGLIA</b>	Via Lifondi, 10 Santeramo in Colle	080.303.61.38		080303.02.59

Il consorzio Murgia in Puglia è costituito da aziende del territorio murgiano, impegnate nella produzione di prodotti caseari, prodotti della terra, vino, olio, prodotti da forno e attività varie.

Il consorzio nasce nel 2008 e ne fanno parte le seguenti aziende:

- Agricola Spinelli
- Mozzarella Gioiella
- Az. Agricola Giampetruzzi Domenico Edoardo
- Dolce Arte - Ginosa Marina
- Agriturismo Amicizia di Caponio Pietro

L'obiettivo principale che si prefigge il consorzio è quello di promuovere i prodotti tipici del territorio offrendo al consumatore la massima qualità ed ospitalità.

Tale obiettivo potrà essere raggiunto grazie all'impegno di tutti ed alla mirata programmazione di manifestazioni fieristiche.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' CONSORTILE A. R. L. CANTINE DEL COLLE</b>	Via Gioia Z. Pip Lotto L Santeramo in Colle	080.303.61.38	info@cantinedelcolle.it	080.303.02.59

Nel 1961 un gruppo di viticoltori che credevano nella cooperazione guidati da Don Antonio Labarile, agricoltore ed imprenditore illuminato, decisero di realizzare una struttura in grado di raccogliere le uve prodotte nel territorio di Santeramo in Colle e comuni limitrofi.



Questo gruppo costituì la società cooperativa denominata Cantina Sociale di Santeramo in Colle, senza scopi di lucro e solo per fini mutualistici soprattutto per avere maggiore forza contrattuale sul mercato difendendo così i propri legittimi interessi.

Nel corso degli anni la cooperativa ha subito una serie di aggiornamenti e miglioramenti, passando dalla semplice produzione di vini di massa all'attuale produzione di vini di alta qualità con l'uso delle più moderne tecnologie e con l'accurata selezione e lavorazione delle uve conferite dai soci.

Da alcuni anni, tra l'altro, la cooperativa è stata denominata "Cantine del Colle Soc.Coop, a.r.l.", per meglio rafforzare la nuova organizzazione commerciale.

L'innovazione è stata seguita avendo come obiettivo quello di creare prodotti tipici di qualità eccelsa.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>LIBERA UNIVERSITA' PRIVATA MEDITERRANEA-LEGALMENTE RICONOSCIUTA JEAN MONNET (LUM)</b>	SS 100 Km. 18 Casamasima (BA)	080.697.81.11	Ufficio.stage@lum.it	080.697.71.22

L'Università LUM Jean Monnet viene fondata nel 1995 dal Sen. Giuseppe Degennaro. Già nella fase di avvio, i docenti sono selezionati tra i più noti e prestigiosi professori italiani e stranieri e la programmazione didattica privilegia una rigorosa attenzione alla fruibilità e qualità dei corsi. I primi passi, sono mossi con l'esperienza e l'entusiasmo di accademici e di uomini di cultura e di impresa, che hanno dato corpo ad azioni, attività formative ed indirizzi di ricerca, consentendo di raggiungere importanti traguardi. Nel 1996 la LUM ottiene il riconoscimento da parte dell'Action Jean Monet – *Commissione Europea di Bruxelles* - come sede di Cattedre, Corsi permanenti e Moduli d'insegnamento, orientati a diffondere la cultura dell'integrazione europea. In quegli anni il succedersi di personalità autorevoli del mondo della ricerca e delle professioni qualifica il corpo docente della LUM e testimonia il costante impegno nell'offrire una formazione di alto profilo. Nel 2000 la LUM ottiene il riconoscimento legale dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, costituendo due facoltà: *Economia* e *Giurisprudenza*.

Il prof. Michele Donato Cifarelli, ordinario di Statistica e determinazioni quantitative presso l'Università Bocconi di Milano, è il primo Preside della Facoltà di Economia. Nel 2004 gli succede il prof. Dominick Salvatore, ordinario di Economia Politica presso l'Università LUM e *full professor* presso la Fordham University di New York, economista di fama mondiale e consulente della Banca Mondiale. Nell'ottobre 2005 viene nominato Preside il prof. Roberto Bocchini, ordinario di Diritto Privato presso l'Università LUM, formatosi presso l'Università di Messina e noto giurisprivatista italiano. Nel febbraio 2009 è Preside il prof. Antonello Garzoni, ordinario di Economia Aziendale presso l'Università LUM, formatosi presso l'Università Bocconi.

Anche alla guida della facoltà di Giurisprudenza si sono succedute personalità di primo piano nel mondo della ricerca e della professione: il primo Preside è stato il prof. Giuseppe Tesauo, già presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed ora Giudice della Corte Costituzionale. Gli è succeduto il prof. Antonio Maria Fusco, autorevole economista. Nel 2003 diventa Preside il prof. Stefano Pagliantini, ordinario di Diritto Privato presso l'Università LUM, formatosi presso l'Università di Siena e noto giurista italiano. Da ottobre 2006 è Preside il prof. Roberto Martino, ordinario di Diritto processuale civile presso l'Università LUM, formatosi presso l'Università LUISS e l'Università di Pescara.



L'esperienza ed autorevolezza della classe docente, e l'entusiasmo nella condivisione del progetto di sviluppo del fondatore, hanno determinato, negli anni, un importante tasso di crescita del numero degli iscritti che testimonia l'efficacia delle azioni intraprese, capaci di interpretare esigenze ed aspirazioni dei giovani studenti e dare loro utili risposte.

Nel 2004 nasce la *Scuola di Management* dell'Università LUM, con percorsi formativi post-lauream qualificanti come il Master in General Management (MIGEM), il Master in Marketing & Retail Management (MIREM), il Master in Accountin&Control (MAC) in collaborazione con PriceWaterhouseCoopers, il Master in Economia e Management delle Aziende Sanitarie, il Master in Management dei Trasporti e della Logistica Integrata (MITEL).

Conscia dell'importanza crescente di garantire percorsi formativi qualificanti anche post-lauream, la facoltà di Giurisprudenza istituisce nel 2004 la *Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali*, nel cui corpo docente figurano tra i più noti accademici ed affermati professionisti italiani. Viene inoltre organizzato il Master in Sicurezza Pubblica, Risk management e Scienze criminalistiche.

A testimonianza della spiccata vocazione internazionale e del crescente impegno europeista, sigla convenzioni con Università straniere, finalizzate a scambi culturali e scientifici ed alla realizzazione di programmi post-laurea congiunti. Nel 2008 viene istituito il *Dottorato in Economics and Management of Natural Resources*, in lingua inglese ed in collaborazione con l'Università Megatrend di Belgrado (Serbia) e l'Università Alma Mater di Sibiu (Romania).

Medesimo impegno è profuso nella realizzazione di importanti attività di elevato valore scientifico: la LUM promuove molteplici iniziative seminariali ed importanti convegni, istituisce e realizza la 'Settimana europea', occasione di incontro e dibattito su problematiche nazionali ed internazionali, partecipa alla realizzazione di scuole sperimentali su metodologie di ricerca scientifica.

Negli anni si consolidano, numerosi e proficui, i rapporti con le Istituzioni Pubbliche e con le autonomie locali, rispetto alle quali l'Università si propone quale interlocutore privilegiato, volto ad offrire competenze e risorse, per collaborare con il tessuto produttivo, istituzionale e culturale che quotidianamente profonde il medesimo impegno nel miglioramento e nella crescita del Mezzogiorno e del Mediterraneo.

Attualmente l'Università LUM Jean Monnet presenta una organizzazione moderna, capace di tradurre in efficienza i principi che ne informano la stessa fondazione, di strutturare e consolidare percorsi di contatto e scambio tra docenti e studenti, tra mondo accademico e tessuto produttivo, generando preziose sinergie a favore degli studenti: è particolarmente attiva nella creazione di intese e convenzioni con importanti realtà produttive del territorio, finalizzate anche allo svolgimento di stage formativi; segue i giovani anche nel loro percorso post universitario grazie alla attività della "Associazione Laureati Giuseppe Degennaro".

Le scelte operate e le azioni intraprese ribadiscono, negli anni, il ruolo e l'importanza dei destinatari di ciascuna azione: i giovani e, a mezzo dei giovani, l'intero territorio verso il quale la LUM si protende, proponendo un piano di sviluppo strutturale che prevede la realizzazione di un Campus Universitario tra i più avanzati a livello nazionale ed internazionale, dotato di supporti didattici ad alta tecnologia, di ampi spazi destinati allo studio ed alla ricerca, di una accogliente area riservata alla residenza ed alla socialità degli studenti.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONSORZIO PUGLIA IN MASSERIA</b>	Via Sardegna, 1 Altamura	080.314.13.47	pugliainmasseria@libero.it	080.310.33.28

Il Consorzio "Puglia in Masseria" nasce su iniziativa di un gruppo di operatori agricoli in marzo 2008. Le finalità per le quali è nato il Consorzio sono mirate alla tutela, valorizzazione e cura degli interessi dei consorziati, accompagnate dalla necessità di proteggere e tutelare i fruitori delle aziende.

Il consorzio opera a 360 gradi per tutelare l'immagine del territorio, promuovere e migliorare le attività agricole, per offrire agli operatori consulenza e assistenza tecnica riguardo il controllo e la formazione dell'attività di masseria didattica, dell'agriturismo e delle filiere produttive, proporre iniziative per incrementare la produzione, il marketing e la commercializzazione dei servizi offerti e dei prodotti, supervisionare e pianificare le attività mediante controlli, previsioni e indagini di mercato, vigilare, informare e assistere i consociati in merito alle norme di legge, collaborare con le autorità per il loro rispetto, promuovere accordi e collaborazioni con operatori economici, enti, istituzioni e ogni operatore.

Il progetto del Consorzio Puglia in Masseria trova il suo complemento operativo proprio nella recentissima legge della Regione Puglia sul riconoscimento delle Masserie Didattiche.

La procedura individuata dalla legge stabilisce criteri e caratteristiche che le aziende agricole devono possedere per arricchire il riconoscimento e lo svolgimento conseguente delle attività socio-educative. L'iniziativa progettuale mira, alla creazione di una rete di gestione assistenza e coordinamento delle Masserie Didattiche, intesa a promuovere e valorizzare la natura polifunzionale delle attività che può svolgere un imprenditore agricolo e a rafforzare il dialogo tra il cittadino, consumatore e fruitore dei servizi e delle attività ricreative, e le strutture agricole che tutelano l'agro-diversità a promuovono l'agriturismo e il turismo locale.

### Esperienze:

Le azioni operative e di coordinamento svolte:

- Assistenza alle aziende agricole e agrituristiche che già svolgono attività didattica o che intendono avviarla per la prima volta, nell'organizzazione e promozione dell'attività;
- Coordinamento e verifica dei requisiti necessari per ottenere l'accreditamento presso l'Assessorato Regionale e successivo avvio;
- Attività di raccordo tra il mondo rurale e le strutture didattiche, per favorire un sistema di interscambi e di trasferimenti di opportunità, rivolta a ridefinire un percorso della scuola/bottega dei mestieri, legati alla memoria rurale;
- Attività di Marketing e promozione delle aziende consorziate, realizzazione materiale divulgativo, partecipazione a fiere, organizzazione viaggi/studio, ecc.;
- Attività di accoglienza dei consumatori e di turisti con proposte di degustazioni dell'agroalimentare di eccellenza e itinerari integrati per raggiungere e scoprire i luoghi in cui nascono le produzioni più rappresentative del territorio;
- Organizzazione di eventi in masseria;
- Realizzazione materiale informativo e gadgets;
- Sviluppo di progetti e programmi per la formazione degli operatori delle attività didattiche, e per l'organizzazione di attività di promozione dei valori legati all'ambiente, all'alimentazione sana e consapevole, all'agricoltura ed allo spazio rurale;
- Azione di valorizzazione ed ottimizzazione dei servizi;



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' CONSORTILE A. R.L.C.T.S. CONSORZIO ARTIGIANI TRASPORTATORI</b>	Via R. Murri, 9 Santeramo in Colle	080.303.63.00	capohiocts@libero.it	080.302.29.88

Il Consorzio Artigiano "C.T.S." Consorzio Trasportatori Santeramo Soc. Coop. A.r.l. è stato costituito il 19/02/1983.

La cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità senza scopo di lucro; è un organismo di direzione e coordinamento a tutela dei propri soci nel settore trasporto merci conto terzi.

Lo scopo della cooperativa è di migliorare l'organizzazione aziendale dei propri soci, acquisendo per loro conto materie prime, beni strumentali e servizi, al fine di aumentare le capacità di acquisizione di commesse tramite una più economica ed efficiente esecuzione dei servizi di trasporto.

La cooperativa svolge la propria attività mediante l'utilizzazione di automezzi di proprietà dei soci, tutte imprese artigiane padroncini, e anche con terzi soci.

L'esperienza venticinquennale e il notevole numero di mezzi a disposizione permette di offrire alla propria clientela un soddisfacente servizio di trasporto merci conto terzi in Italia e all'Estero.

La cooperativa è in grado di fornire alla propria clientela il servizio di trasporto materiali classificati come rifiuti speciali non pericolosi destinati allo smaltimento o recupero.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONFCOOPERATIVE BARI – ASSOCIAZIONE DI IMPRESE</b>	Viale Einaudi, 15 Bari	080.501.10.66	bari@confcooperative.it	080.501.89.76

Confcooperative Bari è struttura territoriale di Confcooperative, associazione nazionale autonoma di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, giuridicamente riconosciuta ex art. 5 D.L.C.P.S. 1577/47.

Confcooperative Bari, nel rispetto dei principi ispiratori, nell'ambito degli indirizzi generali e delle direttive della Confederazione Cooperative Italiane, esplica, a livello territoriale, i compiti che la Confederazione svolge in campo nazionale.

Nell'ambito degli indirizzi e delle direttive della Confederazione e della Unione Regionale, l'associazione si propone:

- la difesa della cooperazione e delle imprese sociali quale fattore di trasformazione e progresso della strutture sociali
- la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici nella provincia degli enti cooperativi e delle imprese sociali aderenti e dei loro soci
- la diffusione degli ideali, dei principi e delle esperienze della cooperazione
- la promozione, sul territorio di competenza di nuove iniziative cooperative e di imprese sociali e dello sviluppo degli enti aderenti



- l'aggregazione degli enti cooperativi e delle imprese sociali operanti nel territorio di competenza
- l'organizzazione, il coordinamento e la disciplina degli enti aderenti
- favorire nella provincia lo sviluppo della coscienza solidaristica e dell'imprenditoria sociale, assumendo e favorendo tutte le iniziative atte alla elevazione morale ed alla formazione associativa
- la promozione dell'assistenza amministrativa, legale, fiscale, finanziaria, sindacale e tecnico-economica agli enti aderenti assicurando il collegamento con gli Organi e gli Uffici dell'Unione Regionale e della Confederazione
- l'attuazione di tutte le eventuali funzioni attribuite dalla Confederazione Cooperative Italiane e dalla Unione Regionale
- la raccolta di ogni documentazione, l'elaborazione dei dati statistici sulla cooperazione delle imprese sociali, anche ai fini di interesse generale
- la stipula di accordi e di contratti collettivi di lavoro integrativi per il territorio di competenza
- la designazione, salvo diversa disposizione di legge, agli enti ed autorità provinciali e locali, dei rappresentanti della Confederazione, di propria competenza, dandone notizia alla Confederazione stessa ed alla Unione Regionale
- la promozione e l'assicurazione della partecipazione degli enti aderenti all'attività della Unione Regionale e della Confederazione e la loro rappresentanza nelle assemblee per la elezione degli organi della Unione Regionale e della Confederazione
- la cessione di pubblicazioni riguardanti CCNL, nonché l'assistenza agli associati in materia di applicazione degli stessi contratti e della legislazione sul lavoro, nonché la formazione ai propri associati.

Confcooperative Bari, di recente, ha provveduto ad incrementare ulteriormente il funzionamento della propria struttura organizzativa per rispondere in maniera sempre più efficiente alle esigenze delle proprie associate e allo svolgimento dei compiti istituzionali.

L'Unione Provinciale di Bari di Confcooperative svolge tutti i ruoli ed attende i compiti propri di un sindacato d'impresa: informazione periodica alle associate in materia di cooperazione e normativa regionale, nazionale e comunitaria a sostegno dell'impresa, aggiornamenti su tematiche societarie, fiscali, normative tributarie ecc., organizza e promuove convegni sulle opportunità offerte da nuovi scenari di mercato, promuove nuova cooperazione e aggregazione tra le imprese, fornisce assistenza alla nascita ed al consolidamento di imprese cooperative.

La riforma del Diritto Societario ha visto Confcooperative attenta e propositiva per adattare la normativa alle peculiarità proprie dell'impresa cooperativa. L'Unione provinciale ha fornito servizi qualificati di consulenza per la redazione degli statuti e regolamenti.

La presenza di Confcooperative – Unione Provinciale di Bari – consente non soltanto di mantenere uno stretto legame con le imprese associate e di guidare le strategie di sviluppo del sistema cooperativo locale, ma permette di fornire alle cooperative anche una qualificata ed ampia gamma di servizi, che sono in grado di rispondere a tutte le esigenze delle aziende. Si tratta principalmente di servizi di natura informativa, di assistenza e di prima consulenza, erogati direttamente dai collaboratori dell'Unione Provinciale o dai Centri Servizi di Confcooperative:

- Formazione professionale
- Credito e finanziamenti agevolati
- Assistenza fiscale e tributaria
- Programmi e progetti comunitari
- Internazionalizzazione delle imprese
- Assistenza sindacale e previdenziale



- Notizie on-line e servizio stampa
- Consulenza legale e assicurativa
- Consulenza per sicurezza ed igiene sul lavoro
- Consulenza ambientale e sulla qualità

### Esperienze:

Nell'espletamento delle proprie attività, Confcooperative è presente in numerose commissioni e consulte costituite da Enti Pubblici. In particolare, strategica è la presenza dell'Associazione presso le seguenti sedi istituzionali:

- *Regione Puglia*: consulta Regionale della Cooperazione L.R.23/88; Comitato Regionale per le Pari Opportunità
- *Prefetture*: Commissioni Provinciali di Vigilanza
- *Ministero delle Finanze* – Direzione Regionale delle entrate per la Puglia: Comitato Tributario Regionale
- *Assessorato edilizia*: Albo Regionale Costruttori; Commissione Tecnica IACP provinciali, Commissione Edilizia; Commissione Edilizia Urbanistica
- *Capitaneria di Porto*: Commissione Consultiva locale pesca marittima
- *Assessorato Agricoltura e Pesca*: Consulta Regionale per lo sviluppo delle attività ittiche L.R. 57/81; Comitati Consultivi Provinciali Agricoli L.R. 15/78
- *Assessorato Commercio*: Commissione Regionale Commercio Aree Pubbliche L.112/94

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE UNI.VERSUS</b>	Viale Japigia, 182 – 188 Bari	080.550.49.11	csei@universus.it	080.550.49.21

Universus – Csei, Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione, è nato nel 1975 con la "missione" di coniugare e sviluppare il rapporto tra cultura tecnica e manageriale, mediante attività di formazione tecnica e continua, orientamento al lavoro, ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, progetti e iniziative internazionali, rivolte a giovani, professionisti, pubblica amministrazione, mondo produttivo.

Il Consorzio Universus opera in Italia e all'estero e presidia l'intero territorio pugliese con sei scuole di Management & Engineering: Bari (Sede Legale), Brindisi, Corato, Foggia, Lecce e Taranto.

Universus è attualmente in possesso di certificazione di qualità per le sedi di Bari e Lecce ai sensi della UNI EN ISO 9001:2000 della DET NORSKE VERITAS.

Dal 2005, inoltre, è membro dell'ASFOR (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale) in qualità di Socio Ordinario.

Il KnowHow maturato in oltre trent'anni di storia fa oggi di Universus un interlocutore privilegiato e accreditato nel panorama della formazione nazionale e locale, con un'offerta ampia e diversificata nelle seguenti aree tematiche:

- Management



- Ambiente ed energia
- Edilizia e territorio
- Beni culturali
- ICT e servizi informativi
- Tecnologie (impiantistica, qualità, sicurezza, meccatronica)

L'offerta si articola nelle attività di:

- Alta Formazione, Formazione Specialistica, Formazione continua e per l'avviamento al lavoro
- Orientamento al lavoro
- Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico

Una linea d'azione fortemente strategica per il Consorzio è quella legata alla promozione e realizzazione di progetti ed iniziative internazionali, attraverso la creazione di forti legami con altre istituzioni e la partecipazione a diverse reti europee ed extraeuropee.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE VIAGGIAREVENTI GIA' ASS. CTA</b>	Via Osoppo, 15 Altamura	080.311.78.17	info@cta-altamura.it	

L'Associazione è nata negli anni '60, prima come servizio sociale costituito dalle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) per dare risposte concrete alla nascente domanda di turismo da parte dei lavoratori, per favorire nuova socialità e crescita umana e culturale; successivamente, negli anni '90 come vera e propria associazione di turismo sociale impegnata sull'intero territorio nazionale per gestire il turismo sociale nella complessità della nuova domanda di tempo libero, generata da nuovi e diversi modelli di lavoro e di stili di vita.

La mission di "VIAGGIAREVENTI" oggi:

- contribuire a trasformare il "turista" in "viaggiatore consapevole e responsabile" verso il territorio che visita, ma soprattutto verso la realtà sociale con la quale viene in contatto
- gestire il turismo sociale con una "nuova qualità", non solo per quanto riguarda il "prodotto turistico" e la sua accessibilità economica, ma soprattutto nel rapporto con l'utente, specie se appartiene a quella categoria di "soggetti deboli" quali gli anziani, i disabili, le famiglie con bambini, i migranti
- essere "associazione di promozione sociale" competente, diffusa sul territorio in sinergia associativa, al servizio dei soci e in rapporto con le Istituzioni

L'Associazione:

- è iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (legge 383/2000)
- è membro del BITS (Bureau International duTourisme Social)
- è membro della FITUS (federazione Italiana Turismo Sociale)
- è iscritta all'AITR (Associazione Italiana del Turismo Responsabile)

Ha inoltre il riconoscimento del Dipartimento del Turismo e della legge n.135 del 29.03.2001 quale associazione a livello nazionale con deroga ad esercitare attività turistiche.

L'idea di "VIAGGIAREVENTI" è quella di promuovere il territorio murgiano e, di conseguenza, di tutta la Regione Puglia, attraverso uno strumento che sia:

- efficace



- *userfriendly*
- invitante
- completo di tutte le informazioni
- utile per gli operatori turistici (pugliesi, italiani ed esteri)
- pratico ed efficiente per il flusso *Business Travel* diretto verso il nostro territorio (location per eventi aziendali, servizi congressuali, meeting, servizi *post-congress*, *incentive travel*, prenotazioni alberghiere, transfer).

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL' ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA</b>	Via N.Tridente, 2/bis Bari	080.548.69.08	bari@cna.it	080.548.69.47

La CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa è un'associazione di categoria presente su tutto il territorio nazionale, che associa, tutela e rappresenta sindacalmente imprese, società artigiane, consorzi, cooperative e soci, piccole e medie imprese e pensionati. Non solo artigianato quindi ma anche piccola impresa produttiva e commerciale.

È un'associazione autonoma, legittimata esclusivamente dai propri soci, esplica i principi di progresso e democrazia, sostenendo i valori peculiari dell'imprenditorialità nel lavoro, nella competizione, nella collaborazione, nella solidarietà.

Rappresentatività, professionalità e dinamismo distinguono la CNA tra le Organizzazioni di categoria, rendendo le piccole e medie imprese sempre di più interlocutrici del sistema produttivo avanzato e della società. Le associazioni di mestiere organizzate secondo l'appartenenza ai diversi settori merceologici stipulano accordi e contratti di lavoro, forniscono l'assistenza contrattuale ed altri servizi specifici.

#### Esperienze:

- Pratiche per atti amministrativi vari presso la regione, Provincia, Comune, INPS, INAIL, INPDAP, Ausl, Camera di Commercio I.A.A., S.I.A.E. (Società Italiana Autori ed Editori), e presso altri enti ed uffici per i quali gli associati producono istanze, ricorsi, documenti afferenti le loro attività;
- Emissione certificazione e visure camerali;
- Iscrizioni alla CPA (Commissione provinciale Artigianato), al REC (Registro Esercenti il Commercio) e RAR (Ruolo Agenti e Rappresentanti di Commercio);
- Rinnovo autorizzazioni per il settore artigianato ed del pubblico esercizio;
- Rinnovo delle tasse di concessione regionale;
- Trattamento delle vertenze di lavoro per le prestazioni dei dipendenti sia in sede sindacale sia presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro;
- Centro elaborazione buste;
- Assistenza in materia di tributi locali: TARSU, PUBBLICITÀ, ICI;
- Assistenza contabile e tributaria tramite il CAAF CNA srl;



- CNA AMBIENTE E QUALITÀ srl per consulenze sui servizi ambientali;
- COFIDI PUGLIA cooperativa artigiana di garanzia specializzata nelle operazioni di finanziamento a medio e lungo termine; sostiene lo sviluppo delle Imprese Artigiane, del Commercio e delle Piccole e Medie Imprese;
- EPASA (Ente di Patronato per l'Assistenza Sociale agli Artigiani). L'Ente cura direttamente pratiche di natura previdenziale ed assistenziale compreso il contenzioso relativo;
- ECIPA (Ente Confederale di Istituzione Professionale per l'Artigianato e le Piccole Imprese). Organizza corsi di formazione su: autotrasporto conto terzi, sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, per sistemi di qualità aziendali ed ambientali, formazione continua, apprendistato, aggiornamento professionale per dipendenti e datori di lavoro , orientamento all'innovazione tecnologica;
- Stipula di convenzioni con Istituti Bancari per ottenere le migliori condizioni per i propri associati; assistenza alle aziende nei rapporti con diversi istituti di credito;

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA ASSIEME PER ESSERE</b>	Via Tommaso Fiore, 62 Bari	080.572.22.80	assieme@assiemeperessere. it	080.572.22.80

L'Associazione "Assieme per Essere" costituita nel Maggio del 2000 e iscritta al 42/P del Registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Bari, è dedita all'Alta Formazione, alla ricerca e allo sviluppo territoriale tramite progetti evolutivi indotti alla cultura.

Campi di attività dell'associazione:

Formazione: attuatore nell'Alta Formazione e ricerca scientifica di vari progetti cofinanziati a valere sui fondi QCS/PON – Ricerca 2000-2006

Ricerca e innovazione: in atto ricerche sull'acqua (riabilitazione delle reti idriche) e sulle piattaforme commerciali (logistica internazionale integrata)

Internazionalizzazione: interscambi per l'implementazione dei mercati meridionali (Georgia – Regione Russa di Stavropol'e - Cina)

Sviluppo territoriale: integrazione, territorio, arti, culture, ambienti (studi sul risanamento ambiente/produttivo delle coste e sul riuso delle cave)

**Esperienze:**

- Corso di Alta Formazione per la figura di "Esperto nell'utilizzo innovativo dei Beni Culturali ed Ambientali"
- Corso di Alta Formazione per la figura di "Esperto nella gestione delle risorse umane attraverso i supporti informatici"
- Corso di Alta Formazione per la figura di "Esperto nella gestione dei percorsi di trasferimento dell'Innovazione nelle PMI del comparto Agroalimentare"
- Attivazione del Centro per l'Innovazione Tecnologica con la ricerca sulle tecnologie di rifunzionalizzazione delle reti idriche (ricerca perdite e di riabilitazione delle condotte)



- Partner del progetto TECS Turismo e Cultura sostenibili nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria EQUAL II Fase
- Partner nella realizzazione della 50° Sessione Internazionale EYP "EuropeanYouthParliament"
- Responsabile organizzativo del Convegno Internazionale COASTLAB08 sulle tematiche relative all'ingegneria delle coste
- Collaborazione al Progetto F.I.O.R.I., volto a potenziare le abilità e le competenze del personale delle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico
- Progetto per il trasferimento tecnologico delle imprese (progetto in attesa di finanziamento)
- Progetto di Formazione, Comunicazione e Trasferimento in ambito ambientale (progetto in attesa di finanziamento)

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONSORZIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PANE DOP</b>	Corso Umberto I, 5 Altamura	080.314.20.84	info@consorziopaneditam ura.it	080.314.20.84

Il Consorzio per la "Tutela e la Valorizzazione del Pane di Altamura", riunisce oltre venti produttori. Costituito nel 1979 su iniziativa dell'attuale presidente Giuseppe Barile, diventato poi Consorzio di filiera nel 2005 con l'obiettivo di sviluppare non solo un comparto produttivo, ma l'intero territorio circostante legato alla filiera. Non ha scopi di lucro e svolge le importanti funzioni: tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla denominazione, compresa la collaborazione alla vigilanza, alla tutela e alla salvaguardia della DOP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio della denominazione e comportamenti comunque vietati dalla legge (in ogni fase della produzione, trasformazione e commercio). Le finalità previste dallo statuto sono la tutela e la promozione del "Pane di Altamura" e della sua denominazione di origine protetta in Italia e all'Estero. Quindi, con attività di vigilanza e controllo a vari livelli della filiera e di Marketing rivolti alla rete distributiva e ai consumatori, ma anche sostenendo la ricerca scientifica, il Consorzio protegge e valorizza la tipicità e le caratteristiche peculiari del prodotto, ne garantisce e migliora costantemente le qualità a tutela del consumatore.

#### Esperienze:

Per il raggiungimento dei fini sopra descritti, il Consorzio ha partecipato a molteplici manifestazioni con scopi promozionali quali:

- L'ANUGA (Mercato mondiale dell'alimentazione) – Colonia 1992;
- L'IBA (Esposizione internazionale specializzata nel settore panetteria) – Berlino 1992;
- CIBUS Mediterraneo (Ba), CIBUS Parma, Fiera del Levante, Fiera di Andria, Fiera di S. Giorgio;
- ISETAN di Tokyo – Rassegna Mondiale della Panetteria;
- Fiera internazionale del Turismo BIT 2007/2008 – Milano;
- Progetto DOPITALIAUSA – Fiera sull'alimentazione FANCY FOOD New York (2009);
- Progetto DOPITALIAGERMANY – Evento di degustazione di prodotti a marchio DOP in un famoso Ristorante Italiano a Berlino (2009).

Ha organizzato ed effettuato corsi di formazione, in virtù dei quali, sino ad oggi, si sono formate e qualificate diverse persone che hanno trovato impiego migliorando la propria posizione economica e sociale.



Il CPA è promotore di un importante progetto chiamato “PANTI” che vede coinvolti fra gli altri, enti di ricerca nazionali e regionali.

Le finalità di tale progetto mirano al miglioramento della qualità del “Pane di Altamura DOP” che, attraverso l’utilizzo del lievito madre, garantisce la permanenza di batteri lattici, al fine di standardizzarne le proprietà organolettiche, reologiche e shelf-life.

Il consorzio è socio dell’AICIG (Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche – Roma).

Il CPA in collaborazione con altri consorzi riconosciuti dal MIPAAF, sta stilando un progetto di valorizzazione e promozione dei “prodotti a marchio” in territorio internazionale. Per questo progetto è stato scelto il Canada, territorio importante per la crescita del nostro prodotto in questi mercati. Detto progetto sarà realizzato nel 2010.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA’ COOPERATIVA A. R.L. SINERGIE</b>	Via Trapani, 17 Altamura	338.454.75.19	sinergie.altamura@alice.it	080.311.25.17

La cooperativa SINERGIE nasce nel 1989 con il preciso intento di mettere in atto azioni concrete per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali sul territorio dell’Alta Murgia (Altamura – Puglia).

Sinergie nel corso degli anni ha sviluppato esperienze in vari settori attinenti i beni culturali: interventi di restauro di opere d’arte, esecuzione di lavori di recupero e restauro conservativo di edilizia storica e monumentale, indagini archeologiche, documentazioni scientifiche, formazione di nuove professionalità nel settore, divulgazione ed organizzazione di eventi culturali a livello internazionale.

Dal 1995 organizza sessioni di lavoro estive per il recupero e valorizzazione della masseria storica del sito di Jesce nel territorio di Altamura e dal 2003 organizza per conto di Jammes Madison University, Virginia – USA due corsi didattici per studenti americani: progetto “Rupe” (studio e ricerca per il recupero e la conservazione degli affreschi in ipogeo) e “Frammenti e Percorsi” (laboratorio didattico di ricerca archeologica).

I progetti contengono la presenza di operatori con diverse professionalità quali: archeologo, restauratore, operatore per la didattica dei beni culturali, addetto alla documentazione scientifica, esperto per la diagnostica dei beni culturali.

I lavori sono svolti in collaborazione con associazioni, imprese, istituzioni culturali, organi amministrativi locali ed europei.

Sinergie si avvale di collaboratori amministrativi, legali e commerciali.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' COOPERATIVA OLEARIA E PRODUTTORI AGRICOLI</b>	Via Gioia n. 36 Santeramo in Colle	080.303.60.32	info@olioilvero.com	080.303.00.77

La Cooperativa ha come oggetto:

- La raccolta, il trasporto, la lavorazione, la manipolazione, la trasformazione, il confezionamento, la commercializzazione delle produzioni agricole quali le olive, l'uva, le ciliegie, le mandorle e altri prodotti ortofrutticoli, cerealicoli e zootecnici;
- La vendita in comune dei prodotti e sottoprodotti ottenuti dalle lavorazioni sociali;
- L'esercizio dell'attività di confezionamento dell'olio d'oliva e delle diverse qualità per immetterlo in vendita e sul mercato;
- L'acquisto e/o la costruzione e la gestione di impianti per la lavorazione, trasformazione, conservazione, confezionamento ed alienazione dei prodotti e sottoprodotti;
- La fornitura di servizi di informazione ed assistenza in materia di utilizzazione di tecniche colturali, rivolte ad ottenere produzioni omogenee e di qualità, tenuto conto del livello qualitativo fissato dal Mercato Comune Europeo ed Internazionale;
- La fornitura ai soci di mezzi tecnici appropriati per la coltivazione e commercializzazione dei prodotti, anche mediante il trasferimento di tecniche innovative, nonché la fornitura di concimi, piante, attrezzi e macchine agricole;
- La gestione di macchine agricole e la gestione di colonnine di carburante da distribuire ai soci in possesso di macchine agricole;
- La gestione di spacci sociali e di consumo;
- La lotta con qualsiasi mezzo ai parassiti delle piante;
- La fornitura di servizi per la trasformazione ed il miglioramento fondiario delle aziende dei soci secondo programmi, linee ed indirizzi tecnici comuni;
- La conduzione in forma associata di terreni in piena disponibilità della cooperativa;
- La realizzazione e la gestione dei servizi di interesse comune per la conduzione delle aziende dei soci;
- L'esercizio del credito agrario ai propri soci, sia in ordine alle esigenze inerenti alla conduzione dei loro terreni che alle anticipazioni sui prodotti conferiti;
- La propaganda, la promozione di studi e ricerche utili al progresso delle tecniche colturali, nonché inerenti alla trasformazione e conservazione dei prodotti e sottoprodotti;
- La promozione di qualunque altra attività di interesse comune che giovi al miglioramento economico e sociale dei propri soci e allo sviluppo della cooperazione.

Produzione Media Annuà:

- Produzione Ciliegie 1.600 Q.LI
- Trasformazione Olive 25.000 Q.LI
- Produzione di Olio 2.000 Q.LI

Metodo di Produzione (Biologico, tradizionale integrato):

- Biologico, Biologico NOP, Tradizionale e DOP

La vendita dei prodotti avviene al dettaglio e all'ingrosso.

**Esperienze:**

- Anno 2008 Partecipazione PancyFood New York
- Anno 2008 Partecipazione Salone del Gusto Torino
- Anno 2008 Partecipazione Piazza dei Sapori Chicago
- Anno 2008 Partecipazione Fiera Agroalimentare Tokyo
- Anno 2008 Manifestazioni a livello locale

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>CONSORZIO PRODUTTORI GRANO DURO MURGIA BARESE</b>	Via S. Croce, 3 Altamura	080.311.66.38	granoduromurgiaba@libero.it	080.311.66.38

Il Consorzio Produttori Grano Duro Murgia Barese non ha finalità speculative e di lucro ed è impegnato nella valorizzazione del frumento duro (dei produttori associati) prodotto nel territorio della Murgia Barese. Il Consorzio provvede, per quanto è possibile, allo stoccaggio di tale tipo di frumento, alla trasformazione e commercializzazione, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione del prodotto locale, attraverso il miglioramento qualitativo della produzione, riaffermando una identità storica e territoriale omogenea del grano duro.

Il Consorzio è impegnato nella promozione della tipicità, qualità e caratteristiche alimentari e nutrizionali del grano duro della Murgia Barese e dei suoi derivati quali sfarinati, pane e pasta, nonché le tradizioni rurali.

A tal fine il Consorzio, sin dal riconoscimento del "Pane di Altamura DOP", con le cooperative aderenti ha svolto l'attività di sensibilizzazione degli agricoltori per l'utilizzo delle sementi di grano duro, delle varietà previste dal disciplinare di produzione del "Pane di Altamura DOP", provvedendo anche allo stoccaggio delle produzioni ottenute realizzando un vantaggio per i produttori.

**Esperienze:**

Il Consorzio è stato soggetto attuatore di un progetto avente le seguenti azioni a favore dei propri associati:

- Assistenza tecnica;
- Valutazione tecnica del grano duro;
- Monitoraggio della qualità;
- Identificazione geografica del prodotto;
- Assicurazione della qualità del grano duro e la sua tracciabilità;
- Formazione degli operatori agricoli;

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Consorzio ha inteso partecipare all'attuazione dell'Asse IV, mediante la partecipazione alla costituzione dei Gruppi di Azione Locale. Attraverso tale iniziativa e, grazie al metodo di programmazione integrata dello sviluppo del territorio, intende continuare a perseguire i propri fini sociali.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA FEDERICO II</b>	Via S. Croce, 3 Altamura	080.311.66.38	coopfederico2@libero.it	080.311.66.38

La Cooperativa non ha finalità speculative e di lucro ed è impegnata nella valorizzazione del frumento duro (dei produttori associati) prodotto nel territorio della Murgia Barese. La Cooperativa provvede, per quanto è possibile, allo stoccaggio di tale tipo di frumento, alla trasformazione e commercializzazione, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione del prodotto locale, attraverso il miglioramento qualitativo della produzione, riaffermando una identità storica e territoriale omogenea del grano duro.

La Cooperativa è impegnata nella promozione della tipicità, qualità e caratteristiche alimentari e nutrizionali del grano duro della Murgia Barese e dei suoi derivati quali sfarinati, pane e pasta, prodotti da forno, nonché le tradizioni rurali.

A tal fine la Cooperativa, sin dal riconoscimento del "Pane di Altamura DOP", con le cooperative aderenti ha svolto l'attività di sensibilizzazione degli agricoltori per l'utilizzo delle sementi di grano duro, delle varietà previste dal disciplinare di produzione del "Pane di Altamura DOP", provvedendo anche allo stoccaggio delle produzioni ottenutee realizzando un vantaggio per i produttori.

La Cooperativa ha aderito al Consorzio Produttori Grano Duro Murgia Barese che, con la propria attività, ha contribuito a garantire gli interessi degli operatori agricoli e, grazie alle azioni volte al miglioramento della qualità della produzione di grano duro, ha garantito anche gli interessi della filiera grano-pane-pasta a garanzia dei consumatori, mantenendo alto il nome della produzione tipica del territorio della Murgia Barese.

#### **Esperienze:**

La Cooperativa è stata soggetto attuatore, in collaborazione con il Consorzio Produttori Grano Duro Barese, di un progetto avente le seguenti azioni a favore dei propri associati:

- Assistenza tecnica alle aziende agricole
- Valutazione tecnica del grano duro
- Monitoraggio della qualità
- Identificazione geografica del prodotto
- Assicurazione della qualità del grano duro e la sua tracciabilità
- Formazione degli operatori agricoli

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Consorzio ha inteso partecipare all'attuazione dell'Asse IV, mediante la partecipazione alla costituzione dei Gruppi di Azione Locale. Attraverso tale iniziativa e, grazie al metodo di programmazione integrata dello sviluppo del territorio, intende continuare a perseguire i propri fini sociali.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CO.FIDI PUGLIA</b>	Viale Luigi Einaudi,51 - 70125 Bari	080.504.61.33	info@cofidi.it	080.504.49.26

La cooperativa COFIDI Puglia (Consorzio Cooperativa Artigiani Fidi), è una cooperativa di Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese.

Costituitasi nel 1996, a seguito della fusione di cinque Cooperative Artigiane di Garanzia aventi esperienza decennale nel settore del Credito alle imprese Artigiane e di un Consorzio Fidi, la COFIDI Puglia ha consolidato la propria presenza sul territorio agevolando migliaia di imprese, prestando garanzia a fronte di circa 500.000.000,00 milioni di euro di finanziamenti erogati. Ad oggi COFIDI Puglia conta oltre 10.000 imprese associate.

La COFIDI Puglia, inoltre, aderisce a FEDART - Fidi (Federazione Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia Mutualistica Fidi), alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa), è associata ad ARTIGIANCREDITO Puglia ed è convenzionata con ARTIGIANCASSA S.p.A. ([www.artigiancassa.it](http://www.artigiancassa.it)).

La Cooperativa, specializzata nelle operazioni di finanziamento a medio e lungo termine, sostiene lo sviluppo delle Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese operanti su tutto il territorio nazionale; offre consulenza e assistenza alle imprese, studiando soluzioni creditizie e finanziarie per ogni esigenza aziendale, con particolare riguardo al credito convenzionato e agevolato.

- Aderente a Fedart - Fidi(Federazione unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia mutualistica Fidi);
- Associata ad Artigiancredito Puglia
- Convenzionata con Artigiancassa, in base ad accordo quadro nazionale sottoscritto tra fedart-Fidi e Artigiancassa

L'esperienza della COFIDI e delle Cooperative di garanzia, in generale, si caratterizza come la risposta istituzionale data dalle piccole imprese alle imperfezioni del mercato del credito, che sembrano penalizzare soprattutto le realtà aziendali con un minore potere contrattuale, una scarsa capacità di rendere disponibile ai finanziatori l'informazione sulla qualità dell'azienda e un livello di garanzie, di tipo reale e personale, non sufficiente a ridurre la percezione di rischio creditizio dei finanziatori. Tali imperfezioni di mercato possono assumere la forma del razionamento del credito o di un eccessivo costo dell'indebitamento, con l'effetto di vincolare o rendere impraticabili i piani di sviluppo e, nei casi estremi, la stessa gestione ordinaria dell'impresa.

Aderire alla COFIDI Puglia vuol dire introdurre nell'azienda un metodo nuovo e moderno di gestire l'attività creditizia e finanziaria. E' possibile disporre di uno strumento efficace per migliorare l'accesso al credito, per realizzare programmi di investimento, per sostenere l'attività di gestione, rivitalizzando l'azienda, per l'utilizzo di forme stabili di indebitamento da destinare ad impegni permanenti consentendo un riequilibrio finanziario indispensabile nel contesto competitivo che oggi caratterizza il mercato globale.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "IN PUGLIA"</b>	C.da Torre La Macchia Altamura	080.5486026	inpuglia@gmail.com	080.548.60.26

L'Associazione INPUGLIA ha sede nel Comune di Altamura ed ha come scopo sociale la promozione del territorio pugliese. La scelta di avere sede nella zona murgiana trova la sua matrice nella convinzione che il rilancio del territorio debba partire dall'interno (ancora troppo poco conosciuto) verso la costa, lo sviluppo di turismo alternativo a quello balneare si ritiene possa essere il volano del turismo pugliese.

### Esperienze:

Valorizzazione del turismo pugliese:

- Attuazione di progettazioni idonee a migliorare la qualità dei servizi e ad attivare nuovi flussi turistici
- Predisposizione di corsi di formazione finalizzati a qualificare figure professionali adeguate alla richiesta di mercato
- Organizzazione e gestione di iniziative socio/culturali volte a favorire e incrementare le attività turistiche
- Penetrazione di segmenti di settore (agenzie di viaggio, turismo scolastico, turismo della terza età, tour operator, ecc.)
- Programmazione dell'attività concertistica, culturale e della spettacolazione in genere nel territorio interessato nel rispetto delle singole autonomie e tradizioni locali
- Promozione e realizzazione di ricerche e sperimentazioni socio-culturali, di corsi professionali e di alto perfezionamento
- Creazione di concorsi artistici in genere (musicali, teatrali, letterari, scientifici, ecc.) e borse di studio
- Creazione di laboratori culturali di ricerca
- Ideazione e realizzazione di progetti speciali e/o sperimentali
- Creazione di banche dati e circuitazione in Internet
- Produzione di supporti discografici, multimediali, telematici o nuovi supporti che in futuro fossero inventati anche in coproduzione con altri enti o privati sia nazionali che esteri;
- Edizione di pubblicazioni, materiale musicologico e culturale in genere
- Ristrutturazione, catalogazione e inventariazione di beni artistici e culturali
- Progettazione, costruzione e/o ristrutturazione e/o acquisto di immobili o di beni strumentali in genere per attuare gli scopi di cui sopra
- Creazione e sostegno di particolari istituzioni artistico/culturali/musicali/ricreative/sportive quali preferenziali veicoli comunicazionali
- Svolgere un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a difesa dell'utente attraverso attività informative-editoriali, assistenziali di ricerca legislativa, di propaganda a mezzo stampa e mass media, nonché di segnalazione mediante un istituendo "osservatorio dei servizi"



## Soggetti portatori di interessi singoli:

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>OROPAN SRL</b>	S.S.96 Km. 5.4 Altamura	080.246.45.11	info@oropan.it	080.246.45.52

*Forma societaria:* Società a responsabilità limitata (S.r.l.); *Anno di costituzione:* 30/12/1992; *Campo di attività:* Fabbricazione di prodotti di panetteria e pasticceria fresca (cod. ISTAT '91 15.81); *Oggetto sociale:* Produzione e commercializzazione di prodotti da forno.

La Oropan è realtà recente, moderna, nata in una struttura nuova e con tecnologie avanzate ed è già leader nel segmento prescelto: produzione e commercializzazione del "Pane di Altamura DOP". Il merito, come ogni grande e solida realtà moderna è nell'uomo: nel 1997 la Oropan s.r.l. acquisiva per cessione del ramo d'azienda, il 95% della ditta individuale "Casa del Pane di Forte Vito", avente sede in Altamura, già iscritta alla Camera di Commercio per la produzione di pane dal 1968. Il titolare della Ditta Forte Vito è oggi l'amministratore unico della Oropan S.r.l. Nel 1954 Vito Forte inizia la sua attività, nel 1965, apre un piccolo forno, impasta, cuoce e consegna a domicilio le prime pagnotte. Nel 1968, apre un forno, in Altamura alla via Candiota. La produzione aumenta. Superando piccole e grandi difficoltà, si moltiplica di anno in anno la produzione. In poco tempo il "Pane di Altamura DOP" viene diffuso valicando i confini regionali. Nel 1974 con la ditta individuale "Casa del Pane di Vito Forte" apre un nuovo forno, in Via Carpentino, in Altamura (BA), la cui struttura organizzativa è in grado di soddisfare l'enorme richiesta di qualità e tradizione presenti nel "Pane di Altamura DOP". La produzione si allarga e dai 100 mq si passa ad una superficie di 1500 mq. Dal 1997, ad Oggi, da 1500 mq passa a 20.000 mq di struttura moderna, tecnologie avanzate e la conquista del mercato con numeri da leader.

Dal 1997 ad oggi è Oropan S.r.L., e i suoi numeri chiave, risultato della gestione e strategie commerciali perseguite, sono: Mq 15.000 Superficie coperta, € 14.115.395/00 Fatturato 2008, kg. 10.000.000 Prodotti da forno distribuiti (dato annuo 2008).

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ECCellenze MEDITERRANEE SRL</b>	Claustro Pepe, 10 Altamura	080.314.08.41	v.lorusso1@libero.it	080.310.68.45

Eccellenze Mediterranee Srl, costituita nel 2005, vuole essere messaggera del gusto gastronomico della Murgia, della Puglia e del Mediterraneo.

Impegnati nello sviluppo rurale, in attività di Marketing, di informazione, di collaborazione con riviste e nella commercializzazione e distribuzione di prodotti di eccellenza.

La Società si occupa di:

- organizzazione di fiere, mostre e promozione di eventi;



- commercializzazione di alimenti in particolare di prodotti tipici della cosiddetta dieta mediterranea, valorizzando quanto di meglio presente sul territorio: olio, vino, prodotti della panetteria;
- produzione e diffusione di pubblicazioni.

Eccellenze Mediterranee si propone di trasmettere a imprese, enti non profit, pubblica amministrazione, associazioni, la propria esperienza e competenza per una più conveniente gestione delle risorse, per creare delle nuove opportunità, offrendo soluzioni nel settore agroalimentare.

#### Esperienze:

- Dal 2005 la società ha partecipato a numerosi eventi di promozione culturale e degustazione di prodotti tipici in tutta Italia. Ha partecipato alla fondazione del GULP (gaudenti uniti per la pecora) per la salvaguardia della pecora altamurana; al “festival della cozza tarantina” presso l’Hotel Panoramie di Castro Marina; a Cerignola alla Conferenza regionale sulla emigrazione con il “paniere di eccellenza della Puglia”; Collabora con molti Consorzi dei Prodotti DOP, IGP e DOC della Puglia. Ha partecipato, inoltre, a *Gualdo Tadino*, alla manifestazione “Sfide e percorsi pericolosi”, Sfide golose tra prodotti della Puglia e dell’Umbria. Gemellaggio con gli Ambasciatori del “Rosso Bastardo”

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>MASTER FOOD DI DIBENEDETTO G.&amp; C. SAS</b>	Via Bardia, 31 Altamura	339.29.32.310	gianmarcodibenedetto@libero.it	

Master Food è un ristorante nato nel 2006, usufruendo dei finanziamenti di Sviluppo Italia. Esso punta alla valorizzazione dei prodotti tipici della zona, infatti, il suo menu è basato su pietanze che esaltano i sapori murgiani. Il Ristorante è situato in piena area rurale, circondato dal paesaggio caratteristico della Murgia, con un incantevole panorama a vista che accompagna i convenuti a tavola, e offre in convenzione anche servizi educativi e didattici per bambini, come anche nel periodo estivo, servizio piscina. Natura, territorio, prodotti tipici, riscoperta delle tradizioni si coniugano alla perfezione.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>BISCO' DI PICERNO LUIGI</b>	Via Martin Luter King, 70 Altamura	080.314.27.13	info@bisco.it	080.316.14.53

La ditta Biscò di Luigi Picerno è una azienda altamurana, che produce artigianalmente biscotti di antica tradizione altamurana. L’azienda nasce nel 1991, nel 1998 Luigi Picerno ne diviene il titolare e le dà il nome Biscò. Oggi l’azienda è situata nella nuova zona artigianale di Altamura e i suoi principali obiettivi riguardano il soddisfacimento del cliente e la produzione genuina e deliziosa dei biscotti artigianali, con molta cura delle materie prime.

L’azienda è in possesso delle seguenti certificazioni:



- *Piano di autocontrollo* H.A.C.C.P. del D. Lgs.155/97 in attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE e delle deliberazioni della giunta regionale, 16 Maggio 2000 n.613 e 4 Agosto 2000 n. 1023;
- *ISO 14000*.

### Esperienze:

Biscò partecipa con grande successo alle Manifestazioni Fieristiche dell'Artigianato che si svolgono ogni anno in tutte le città di Italia e, tra le più importanti, annoveriamo: Fiera del Gusto di Torino, Fiera del Levante di Bari, Fiera Tipica di Castellana Grotte, Manifestazione gastronomica all'interno di Cinecittà, "I Primi" di Foligno.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>ANTICA CASA DIGESU' SRL</b>	Via Cassano, 47 Altamura	080.310.15.23	info@anticacasadigesu.it	080.310.15.23

Antica Casa Di Gesù nasce con l'esperienza di Giuseppe e Luca Digesù. L'azienda produce rigorosamente prodotti artigianali e di altissima qualità (focaccia, pane cotto in forno a legna, castagnelle, marzapane, fiocchetti, ecc..). La struttura dell'Azienda si compone:

- N.2 Laboratori operativi di produzione con annessi punti vendita al dettaglio;
- N. 2 soci Lavoratori addetti alla produzione e Controllo Qualità di tutti i processi dall'acquisto delle materie prime, passando dalla produzione sino alla vendita all'ingrosso;
- N. 5 unità lavorative utilizzate per la produzione;
- N. 2 unità lavorative per la vendita al dettaglio.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>AZIENDA AGRICOLA DEI F.LLI FRANCESCO, NICOLA E MARIO LANZOLLA Società Semplice Agricola</b>	Via Già Corte d'Appello,60 Altamura	080.314.01.85	info@masseriachinunno.it	080.314.01.85

L'Azienda agricola F.lli Francesco, Nicola e Mario Lanzolla S.S.A. è un'azienda agricola ad indirizzo produttivo cerealicolo-zootecnico, con attività collaterale di agriturismo grazie alla struttura denominata "Masseria Chinunno".

La "MASSERIA CHINUNNO" offre ai suoi ospiti la possibilità di trascorrere piacevoli giornate, fatte di natura, relax e genuinità. Specializzata nell'ambito del turismo didattico e scolastico, l'azienda organizza visite guidate di rilevante interesse storico-culturale e piacevoli corsi di cucina; si propone pertanto, come luogo ideale per apprendere la suggestiva realtà, propria di una masseria.

Cucina casereccia legata alla tradizione culinaria pugliese.



### Esperienze:

L'Azienda agricola F.lli Francesco, Nicola e Mario Lanzolla S.S.A., nell'ambito del Programma dello Sviluppo Rurale 2007-2013 ha inteso partecipare all'attuazione dell'Asse IV mediante la partecipazione alla costituzione dei Gruppi di Azione Locale. Attraverso tale iniziativa e, grazie al metodo di programmazione integrata dello sviluppo del territorio, intende continuare a perseguire i propri fini.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>UPGRADING DI F. CARBONARA &amp; C. SAS</b>	Via della Resistenza. 48/B Bari	080.314.01.85	info@upgrading.it	080.314.01.85

La Upgrading sas, società di consulenza, nasce nel Febbraio 2006. La Società è specializzata nel marketing territoriale ed internazionale, nell'organizzazione di eventi all'estero e nella assistenza per delocalizzazione di impresa e internazionalizzazione in generale.

### Esperienze:

- *Luglio 2006*: realizzazione CD-ROM multimediale per la presentazione dell'Università degli Studi di Bari. Soggetto committente Università degli Studi di Bari
- *Ottobre 2006*: realizzazione di Convegno per il "120° Anniversario Università degli Studi di Bari". Soggetto committente Università degli Studi di Bari
- *Febbraio 2007*: organizzazione di Educational Tour per delegazione 20 Giapponesi (buyer, giornalisti, istituzioni). Incontri con aziende ed Enti Pubblici
- *Giugno 2007*: realizzazione di evento a Tokyo a cui hanno partecipato 60 aziende pugliesi. Esposizione prodotti, workshop, conferenza, incontri BtoB con buyer
- *Luglio 2007*: realizzazione di Progetto Dimostrativo di Sistema per lo Sviluppo Locale mediante promozione di protocolli di produzione e qualità per il Centro Regionale di competenza BENECON, progetto finanziato da Fondi Europei. Soggetto Committente "Seconda Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "JeannMonnet"
- *Febbraio 2008*: realizzazione di STL turistico per la promozione del territorio. Realizzazione di progetti di promozione territoriale a cui hanno aderito circa 200 strutture ricettive, 6 comuni e il Consorzio Comunale costituito da 9 comuni
- *Ottobre 2008*: realizzazione di evento a Tokyo "Dinner&Gourmet 2008". È stato realizzato nel padiglione "Puglia" per l'esposizione dei prodotti, workshop, eventi di degustazione ed incontri BtoB
- *Ottobre 2008*: realizzazione progetto di marketing territoriale "Itinerario turistico-culturale Normanno-Svevo-Angioino" PIS 12. Progetto finanziato dal Comune di Brindisi.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>DIGITAL PRINT DI ANTONIO NUZZI</b>	Via M. Buonarroti, 19 Altamura	080.310.12.79	anto.digital@libero.it	080.310.12.79

Il sig. Antonio Nuzzi titolare della ditta "Digital Print" dopo aver maturato una notevole esperienza nel campo della grafica, lavorando come stampatore litografo per 5 anni presso una litografia altamurana e web designer presso la OM carrelli elevatori, nel 2001 avvia l'attività in proprio specializzandosi nella grafica e nella stampa digitale. Oggi a distanza di quasi 10 anni vanta una notevole esperienza nel settore. Numerosi sono stati i lavori eseguiti per conto di privati ed Enti. Grazie alle attrezzature di ultima generazione oggi la ditta "Digital Print" può essere considerata all'avanguardia nel campo della stampa digitale sia di piccolo che di grande formato.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>EREDI LAURIERI PAOLO</b>	Via C. Cattaneo, 28 Altamura	080.314.63.14		080.3146314

L'azienda agricola sita in agro di Altamura è denominata "Masseria le Torri".

All'interno vi è un fabbricato rurale di grandi dimensioni, ubicato a 5 km dal centro abitato, che domina tutta l'altura della Murgia Sgolgore e Fornello.

A seguito di richiesta del 15/06/2006, Paolo Laurieri, titolare dell'azienda ha beneficiato di finanziamento erogato dalla Regione, quale POR Puglia 2000-2006 Misura 2.2, tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. Tale finanziamento è stato erogato per l'allestimento, in una parte della masseria, del "Museo della Civiltà Contadina".

Nell'anno 2008, l'omonima azienda agricola è stata certificata biologica.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>VISUAL COMMUNICATION DEI FRATELLI MORGESE SNC</b>	Corso Italia, 92 Santeramo in Colle	080.303.65.86	dmorgese@libero.it	080.303.65.86

Lo studio fotografico Morgese di Santeramo in Colle opera da oltre 40 anni sul territorio Pugliese e nazionale. Cresciuto attraverso la passione e la dedizione professionale di Domenico Morgese, verso questa arte, lo studio si evolve e cresce grazie alla presenza e all'apporto di Dario e Adamo Morgese che si susseguono nella conduzione dell'attività, apportando uno slancio creativo, tecnologico ed innovativo allo studio che diventa punto di riferimento della fotografia professionale non solo locale.

La ditta si trasforma quindi da individuale in SNC, e viene ribattezzata con il nome di VISUAL COMMUNICATION. Il ventaglio dei servizi offerti si amplia. Dai soli servizi di cerimonia per privati, vengono introdotti servizi verso le aziende: dalla fotografia industriale alla fotografia per cataloghi.

Tra i clienti presenti nel portfolio, ricordiamo solo alcuni:

Bawer – Daken - Delta Salotti – Forni & Fattorie – Industrie Natuzzi – pastificio Benagiano – Open Adv – Ad Concord - ecc. Ben lieti di offrire il loro apporto al territorio, la organizzazione ha da poco unito le forze al GAL "Terre Di Murgia" con sede al Altamura, che annovera tra i soci prestigiose aziende selezionate e scelte a far parte di questo progetto per promuovere il meglio della produzione locale Pugliese dell'Alta Murgia.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>DESAGRIVET DI DESANTIS ANGELO</b>	Via San Giuseppe, 50 Santeramo in Colle	080.302.24.35	info@desagrivet.it	080.302.24.35

La ditta, di natura individuale e costituita nel 1996, si occupa di commercio all'ingrosso e al dettaglio di piante e prodotti per l'agricoltura. Si interessa, inoltre, di tracciabilità dei prodotti ed identificazione degli animali.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>AUTOTRASPORTI C/T GIOVE VITO MICHELE</b>	Via S. Giovanni Bosco, 12 Santeramo in Colle	080.302.10.52		080.302.10.52

L'azienda Autotrasporti Giove Vito Michele C/T nasce il 04/08/1999 per prestare servizi di trasporti alle aziende. I servizi di trasporto offerti riguardano: attrezzature per manifestazioni, fiere, concerti, catering, ecc. L'azienda opera sempre nel rispetto della massima puntualità, serietà e precisione.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>IL POSTACCIO SAS DI BRUNETTI G. &amp; C.</b>	Via Belgrado, 31 Altamura	080.311.19.14	info@ilpostaccio.it	

Il Ristorante il Postaccio, società in accomandita semplice, si trova ad Altamura, a ridosso del centro città. Luogo di incontro degli amanti della buona cucina, e di chi ama degustare e non solo "mangiare".

I piatti proposti dalla cucina sono tipici e innovativi e si basano sulla tradizione murgiana, in particolare altamurana, con l'utilizzo dei prodotti di stagione rigorosamente scelti. Qui si possono scoprire i profumi e i sapori dalle più tradizionale cucina altamurana: funghi carboncelli, carne alla griglia, pecora cotta nel coccio di creta ed altri prodotti tipici locali. Non mancano neanche serate a tema eno-gastronomico, in cui l'abbinamento tra cibo ed un buon vino non mancano.

Fiore all'occhiello del Postaccio è la sua cantina di vini tra una svariata scelte di etichette. È una concezione nuova per il ristorante: l'ospite si rende partecipe scoprendo il vino d'autore che andrà a degustare, incontra le aziende che producono i cibi che sta per degustare.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>GIAMMARINI MAURO</b>	Via dei Gracchi, 54 Santeramo in Colle	080.303.67.57	patrizialaquale@hotmail.it	080.303.67.57

Giammarini Mauro è un designer che ha maturato il suo background professionale a Milano dove ha lavorato dal 1982 al 1993, è stato art director senior nella sede italiana del gruppo internazionale Bozell. Nel 1993 diventa responsabile immagine della Natuzzi Spa. Ha creato il marchio "Le memorie del gusto". Esso



nasce con l'intento di promuovere un turismo sostenibile legato alla conoscenza del territorio Murgiano e dei prodotti che nascono dalle sue salde tradizioni.

Obiettivo principale è recuperare e valorizzare tali tradizioni eno-gastronomiche favorendone la loro diffusione nel circuito della ristorazione locale.

Filosofia de "Le memorie del gusto" è scoprire e far riscoprire le tradizioni agricole, i luoghi e gli itinerari, i prodotti tipici e le persone che li producono.

#### I Servizi offerti:

- Organizzazione eventi;
- Creazione siti web, immagine coordinata, opuscoli e depliant;
- Commercializzazione prodotti tipici tramite web;
- Creazione percorsi enogastronomici;
- Promozione della conoscenza delle eccellenze sia culturali che enogastronomiche del territorio
- Organizzazione corsi;
- Educazione alimentare e ambientale;
- Passeggiate naturalistiche.

www.lememoriedelgusto.com è un portale on-line legato al turismo enogastronomico. Si propone di mettere in vetrina i prodotti tipici, con la creazione di un paniere; di selezionare ristoranti e agriturismi che propongono sulle loro tavole le eccellenze del territorio; di mettere in rete i corsi e il calendario delle sagre e feste patronali; di divulgare eventi enogastronomici per un turismo in-coming.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>FERULA FERITA DI DONATO LABORANTE</b>	Via Manzoni, 62 Altamura	340.167.10.65	ferulaferita@gmail.com	

Ferula Ferita si presenta come un' impresa che associa sensibilizzazione culturale e profitto. Una società a responsabilità limitata individuale dal punto di vista giuridico- formale. Nella sostanza approdo e punto di partenza di un gruppo di "autoriattori", che dal 1994 hanno avviato un percorso di ricerca, di studio e di incidenza pubblica attraverso le classiche espressione artistiche: azione teatrale, editoria e cinematografia. Il vero elemento catalizzatore è proprio il teatro e il bisogno di trasfondere in rappresentazione teatrale le dinamiche suggerite dalla quotidianità.

#### **Esperienze:**

1977- Spettacolo teatrale itinerante di burattini: "La fattoria degli animali" di George Orwell; 1980-1982-1983-1984-1985-1986-1987 - Laboratorio di ricerca "La morte del Corpo"; 1988 - Fondazione del laboratorio-manifesto delle arti minori "Sust-Arte-Sana" in Altamura 1991 - Fondatore a Perugia de "Lo scrigno di Pandora" associazione teatrale internazionale. Spettacoli "La geometria del cerchio"(Perugia – Gualdo Tadino – Bologna); "Catarsi" (Associazione Culturale Cavallo di Troia – Perugia); "Re Leer" (Liceo Scientifico Federico II di Svevia – Altamura); "Eracle e Prometeo" (Piazza S. Francesco – Perugia) 1992 - Installazione de "Le Bateauivre – Il Battello Ebro" di Arthur Rimbaud durante la rassegna Umbria Jazz, Piazza del Circo – Perugia ;1993 - Installazione in collaborazione con il pittore Domenico Ventura dal titolo "Cosa avrà in testa Domenico Ventura?" (Piazza Duomo – Altamura, Piazza del Sedile – Matera) 1994 – Spettacoli di Strada "Camminare sulle acque" Venezia; Spettacoli di Strada "Poesia Meccanica" a Parigi, Liegi, Barcellona, Siviglia, Cadice, Malaga; Pubblicazione di raccolta di poesie "EMAR-COSMA-ANT";



Pubblicazione di racconto "EST-A-TE"; Incontro/Conferenza con Tonio Creanza "La Terra nelle Mani tra Viaggio e Ritorno", Corso Vannucci, Perugia 1995 – Pubblicazione de "La corsa dei ceri" – Gubbio (PG) 1996 – Scrittura teatrale "EgonSchiele" 1997 – "Poesia Meccanica" in Corso Vannucci, Perugia 1998 – Performance "Arthur Rimbaud e il suo immaginario" Centre Pompidou "Bouborg" – Parigi 1999 – Performance – "Verrà la morte e avrà i suoi occhi" da C. Pavese, Piazza della Minerva – Assisi 2000 – Performance "Attraversamento poetico nel linguaggio" IPSIA – Altamura; Pubblicazione di poesie "Messaggi di Angeli" 2001 – Fondatore di Ferula Ferita – Azione Teatrale, Spettacoli: "Guardando il tempo attraverso il campo"; "L'approdo sommerso" atrio Palazzo Viti – Altamura; Laboratorio di arte rupestre, costruzioni di scanni di ferula 2002 – Spettacolo teatrale "Il Narnocchio e la Narnocchia, ovvero..." di Emar Donato Laborante e Tonio Creanza (Masseria Debernardis, Masseria Jesce – Altamura); Spettacolo teatrale "L'approdo sommerso" Teatro Kennedy; Versamenti poetici "KaililGibran", "Semina della ferula" Casa Terra – Martina Franca 2003 – Settimana di scambi e ricerca artistica 3-9 Giugno Casa Terra – Martina Franca; Spettacolo teatrale "Tre storie di cantastorie" 4-5-19 Ottobre, Masseria Jesce – Altamura 2004 – Scrittura de "The Female Intelligence – L'intelligenza Femminile" Spettacolo teatrale in collaborazione con TonioCreanza 2005 – Pubblicazione del versamento poetico "Desiderata"; Realizzazione di cicli di spettacolo presso il Cine Teatro Cosmo di Altamura con "The Female Intelligence – L'intelligenza Femminile" 2006 – Realizzazione di un ciclo di spettacoli per gli alunni della scuola media Padre Pio di Altamura presso il cine Teatro Cosmo con il "Il Narnocchio e la Narnocchia, ovvero..."; Partecipazione alla rassegna estiva organizzata dal Comune di Altamura con lo spettacolo "Il Narnocchio e la Narnocchia, ovvero...";

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>AZIENDA AGRICOLA TEDESCO DI TEDESCO DONATO E COLONNA CHIARA</b>	Via A. Diaz 12 Altamura	080.3142411		080.3142411

L'azienda agricola Tedesco e Colonna è ubicata ad Altamura (BA). Opera da circa venti anni nel settore dell'allevamento e commercializzazione di cavalli ed è punto di riferimento di un gran numero di visitatori. Da qualche anno i titolari, Tedesco Donato e Colonna Chiara, hanno deciso di allargare l'offerta agli utenti con l'allevamento di circa sessanta asini. Tale nuova scelta è risultata positiva sia per la continua richiesta di latte di asina, sia per la possibilità che il titolare offre agli utenti, privati ma anche associazioni, di poter disporre dei propri animali per iniziative finalizzate all'asinoterapia.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA CASEIFICIO PUGLIESE</b>	S.P. 231 ex S.S. 98 Km 34,900 C.P. n° 139 70033 Corato (BA)	080.8721567	info@caseificiopugliese.it	080.8983494

L'attività della Cooperativa Caseificio Pugliese consiste principalmente nella raccolta, lavorazione e trasformazione dal latte conferito dai propri soci in prodotti lattiero-caseari e latte fresco.



I prodotti vengono commercializzati con i seguenti propri marchi:

- *“Cooperativa Caseificio Pugliese”* – Allevatori associati dal 1946 -;
- *“Latte Amico”*
- *“Masserie dall’Alta Murgia”*
- *“Uovo Amico”*
- *“Yogurt Amico”*

Le tipologie di prodotti ottenuti dalla lavorazione e trasformazione del latte e successivamente commercializzati sono le seguenti:

- Prodotti dalla lavorazione del latte di vacca
- Prodotti dalla lavorazione del latte di pecora
- Prodotti dalla lavorazione del latte di capra

Inoltre vengono commercializzati (prevalentemente nei punti vendita di proprietà della Cooperativa) i seguenti ulteriori prodotti:

- Conferiti da soci: uova, salumi, olio extra vergine d’oliva, conserve vegetali
- Acquistati da terzi: salumi, prodotti da forno, prodotti dell’ortofrutta, yogurt ed altri formaggi

La cooperativa, nell’oltre mezzo secolo di vita trascorso, è stata tra le prime aziende del territorio ad affrontare la crisi strutturale (di origine antica) che interessa l’intero comparto agricolo e zootecnico nell’unica maniera possibile: la mutualità applicata alla lavorazione ed alla vendita in comune dei prodotti di ciascuna azienda associata. Per fronteggiare la concorrenza e conseguire il maggiore valore aggiunto possibile nel difficile mercato specifico.

È accaduto spesso nel passato che i diversi settori di allevamenti produttivi in cui si articola la cooperativa abbiano potuto superare le crisi congiunturali che di tanto in tanto si sono manifestate, proprio grazie alla mutualità che sorregge il sodalizio.

La Cooperativa è riuscita ad arginare considerevolmente gli effetti della crisi dell’intero comparto lattiero – caseario italiano per effetto di investimenti specifici effettuati nell’ultimo quinquennio, quali:

- l’ottenimento delle certificazioni di qualità secondo le norme UNI EN ISO 9002
- la Denominazione d’Origine Protetta per le proprie produzioni di Canestrato Pugliese Dop e di Caciocavallo Silano Dop
- le innumerevoli attività promozionali e di fidelizzazione della clientela
- la partecipazione a fiere, manifestazioni e mostre specializzate nel settore

Per quanto riguarda il ruolo sociale ed economico che la Cooperativa ha avuto sul territorio è importante evidenziare che, attualmente sul territorio dell’Alta Murgia Nord Occidentale Barese, gli allevatori produttori di latte di pecora rimasti in attività sono per lo più soci della Cooperativa.

Inoltre la Cooperativa continua a svolgere un ruolo importante anche per gli altri allevatori che, sebbene non soci, ottengono dai piccoli caseifici privato il pagamento del loro latte in base ai prezzi che la Cooperativa liquida ai propri soci.

Per queste ragioni l’obiettivo principale del presente piano industriale proposto è quello di ripristinare le condizioni economiche e finanziarie che necessitano al socio della Cooperativa per continuare nella propria attività.



Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. AUXILIUM</b>	Via Ciccarella num. 3/A Altamura	080.3141450	direzioneauxilium@libero.it	080.3141450

AUXILIUM è una cooperativa sociale di tipo “A” costituita nel maggio del 1980 e che conta quindi ben oltre 30 anni di attività sul territorio, operando nei settori sociosanitari ed educativi. Gestisce da vent’anni strutture residenziali e semiresidenziali per disabili ed anziani sul territorio della ASL BA nello specifico: n.1 Centro Diurno per disabili gravi in Acquaviva delle Fonti, n.1 Comunità Assistenziale Psichiatrica in Altamura, n.2 Gruppi Appartamento, Centro Diurno per disabili gravi in Santeramo in Colle.

È struttura accreditata/convenzionata con la stessa ASL ed ha una organizzazione composta da addetti all’assistenza, educatori professionali, psicologi, psichiatri oltre all’apparato amministrativo. Il radicamento temporale nel territorio ha reso possibile all’AUXILIUM di essere punto di riferimento nel settore socio assistenziale.

Sempre nel settore Socio Assistenziale, l’Auxilium gestisce dal 2004 il servizio di assistenza specialistica ai disabili, anche attraverso attività parascolastiche ed extrascolastiche.

#### Esperienze:

- Dal 2005 la Cooperativa in collaborazione con l’associazione di volontariato Auxilium e Dintorni, l’Associazione Aiutiamoinsieme e l’Associazione Vivere, sta sperimentando una nuova forma di intervento, alternativo alla terapia tradizionale: la PetTherapy. Tale terapia, ha finalità educative e terapeutiche e stimola, attraverso il contatto con gli animali, nuove situazioni emotive.
- Per poter attuare al meglio la propria mission, la Cooperativa ha voluto implementare l’attività di formazione prevista nello statuto ed ha richiesto ed ottenuto l’accreditamento della propria sede operativa per lo svolgimento di attività formative nell’area svantaggio. In tale ambito ha partecipato a diversi bandi ed è stata assegnataria dei seguenti corsi in fase di realizzazione:
  - Progetto “Manutentore del Verde” finalizzato all’inserimento lavorativo di disabili psichici
  - Progetto “Operatore Tecnico Informatico” finalizzato all’inserimento lavorativo di disabili fisici
  - Progetto “Mediatore interculturale” rivolto ad immigrati residenti nel nostro territorio, con l’obiettivo di formare mediatori interculturali
  - Progetto “Il Panettiere”, rivolto a minori a rischio
- Sempre nel campo della formazione nell’annualità 2005/2006 ha gestito con successo un’attività autonomamente finanziata relativamente alla figura di Operatore Socio Assistenziale
- È altresì accreditata a svolgere attività di Servizio Civile
- È autorizzato dal Comune di Altamura per la gestione del centro Aperto Polivalente “Bell’Età”
- Ha, in passato, stipulato con l’En.A.I.P. Puglia e l’I.F.P. “A.Volta”(Istituto Formazione Professionale) convenzioni per la realizzazione di tirocini e stage presso le proprie strutture
- Sono in atto convenzioni per tirocini formativi con Università di Bari, Facoltà Scienze dell’Educazione; Università di Urbino, Facoltà di Psicologia, Scuola di Psicoterapia di Lecce.
- Dal 2002 è in convenzione con IPSS “R.Luxemburg” di Acquaviva delle Fonti per stage e tirocini formativi
- È affidataria di un finanziamento da parte della Regione Puglia, Assessorato Sanità e Servizi Sociali, per la realizzazione di interventi a favore di soggetti con handicap grave privi di assistenza familiare (progetto Comunità alloggio Auxilium)



- Nell'anno 2002 ha partecipato alla realizzazione del progetto "Migrantes" cofinanziato dalla Regione Puglia e dal Comune di Altamura in collaborazione con altre organizzazioni del terzo settore contribuendo all'attivazione dello Sportello Immigrati con la funzione di gestire l'emergenza dell'Immigrato, di "presa in carico" del soggetto e di accompagnamento nel suo processo di integrazione. Attualmente il progetto continua ad essere portato avanti dall'attività incessante dei volontari che continuano a approfondire tanto impegno e gratuità d'aiuto.
- Si ritiene opportuno, infine, evidenziare le molteplici attività formative ECM realizzate.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>"C.D.C." MADONNA DEL BUONCAMMINO S.R.L.</b>	C.da Torre la Macchia Altamura	080.314.16.10	info@buoncammino.it	080.314.16.10 080.322.21.80

La "C.d.C. Madonna del Buoncammino" è una RSSA (Residenza Socio Sanitaria Assistenziale), classificata di fascia A, convenzionata con ASL e Comuni ed accreditata presso il Servizio Sanitario Regionale.

La Struttura è sita in Altamura (BA) presso l'omonimo e noto Santuario, in una zona particolarmente salubre e tranquilla circondata da giardini e pineta.

La "C.d.C. Madonna del Buoncammino" è nata nel 1984 quale struttura protetta per anziani non autosufficienti. Attualmente la principale *mission* della struttura consiste nell'erogazione di servizi assistenziali in favore di soggetti non autosufficienti, affetti da demenze gravi, ed in particolare dal Morbo di Alzheimer.

La Struttura eroga a favore dei propri ospiti:

- assistenza tutelare diurna e notturna, con servizio alberghiero;
- assistenza sanitaria di base (prestazioni medico - generiche ed infermieristiche);
- assistenza riabilitativa, ergoterapia e terapia occupazionale;
- assistenza in attività ricreativo – culturali;
- assistenza specialistica geriatria, specialistica neurologica e psichiatrica;
- servizio di turismo assistito.

Tra questi servizi, hanno preso piede, anche, la fisioterapia, la musicoterapia e le varie forme di terapia occupazionale, in perfetta linea con l'evoluzione dei nostri stessi intendimenti: non più offrire semplicemente dimora e compagnia, ma tendere essenzialmente al recupero della "persona" non autosufficiente attraverso adeguate competenze tecniche ed umanizzazione nell'erogazione dell'assistenza.

Il lavoro svolto in questi venti anni di attività ed i risultati ottenuti costituiscono stimolo a porre in essere ogni possibile ulteriore miglioramento della qualità dell'assistenza erogata.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
<b>PIZZERIA DAMBROSIO VINCENZO</b>	Via Abetone 1 – 3 Altamura	080.311.14.97		080.311.14.97

Dambrosio Vincenzo è in attività dal 1984. Ha Iniziato la sua attività imprenditoriale come macellaio. Successivamente ha ampliato la sua attività aprendo una rinomata rosticceria, luogo in cui promuove la cottura arrosto delle speciali carni locali e alla loro vendita per asporto, per poi evolversi ulteriormente , consentendo ai consumatori il consumo sul posto.



In seguito, il Sig. Dambrosio sospende la sola attività di macelleria e trasforma tutta l'attività in pubblico esercizio di Bar-Pizzeria-Ristorante-Rosticceria, ed aggiungendo l'offerta di altri servizi.

In tutta la sua attività commerciale ha sempre avuto come riferimento la qualità e la genuinità dei prodotti venduti, sia che si trattasse di carni fresche, sia che si trattasse di prodotti da offrire nei menu della rosticceria proponendo sempre e solo specialità gastronomiche locali.

Questo suo amore per i prodotti tipici locali lo ha spinto a ricercare e riproporre antiche consuetudini culinarie, tipiche del territorio, tra cui spicca la carne di pecora allevata sulla Murgia, che egli ha saputo rivalutare riproponendo l'antica ricetta che ne prevede la cottura in otri di creta, per molte ore, nei tradizionali forni a legna di Altamura, piatto tipico, noto come "Pecora alla rezzàule".

Per questa sua specializzazione egli è stato insignito di premi e riconoscimenti vari tra cui va menzionato il Premio Nazionale "Mastro Gastronomo" attribuitogli dalla Confesercenti, e della Medaglia d'Onore attribuitagli dal Presidente della regione Puglia; ha inoltre conquistato una considerevole notorietà nella zona, ma anche fuori della sua città, nella provincia di Bari, nella Puglia e in altri luoghi d'Italia ove, sotto il patrocinio della Regione Puglia, del Comune di Altamura, del Gal "Terre di Murgia" e di note Associazioni enogastronomiche, come Slow Food, Papillon, Amici del Fungo Cardoncello, ecc., ha presentato e fatto degustare questo piatto tipico murgiano. Tutto questo è ben testimoniato da articoli di stampa, foto, servizi in trasmissioni televisive nazionali e locali.

Infine, giova ricordare che il Sig. Dambrosio, con numerosi altri amici, ha costituito un'Associazione promozionale enogastronomica denominata GULP (Associazione "Gaudenti uniti per la pecora") che si propone di diffondere e valorizzare la cucina tipica locale attraverso le produzioni del territorio murgiano tra cui le carni ovine in particolare.

Denominazione	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
Associazione "Amici della musica F.Netti"	Via dei Gracchi 44 Santeramo in Colle	080.303.92.24	Settenico@virgialio.it	080.303.92.24

L'Associazione "Amici della Musica Fr. Netti" attiva sul territorio dal 2003 con l'intento di Valorizzare i circa 300 ragazzi che ufficialmente studiano musica: circa 60 sono iscritti nei conservatori di Bari e di Matera, altri 240 sono iscritti nelle scuole medie ad indirizzo musicale "F.Netti" e "San G. Bosco" con un organico di 12 classi di strumento. Creare opportunità culturali per il territorio in collaborazione con Associazioni come Agimus di Mola, "Domenico Sarro" di Trani, Concorso internazionale "Città di Valentino" di Castellaneta, e con i Conservatori di Puglia e Basilicata per decentrare eventi culturali e musicali di rilievo.

#### **Dal 2007 Ha organizzato i seguenti eventi:**

25 Agosto 2007 - Piazza Garibaldi – Santeramo "Il canto dell'anima" Itinerario nella canzone d'autore attraverso la cultura francese, spagnola, americana, italiana e napoletana. 10 Agosto 2007 - Chostro dei Padri Riformati – Santeramo "Tu chiamale emozioni" 2 Settembre 2007- Chostro dei Padri Riformati I Rassegna "Teneri Palpiti". Domenica 23 dicembre 2007 Sala Cenacolo Convento Padri Riformati. Giovedì 27 dicembre 2007 - Sala Margherita – Santeramo in Colle Metti una sera a cena con.....FRANK SINATRA. In oltre l'associazione ha organizzato numerosi concerti di musica classica...



## 1.4 La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)

Affrontando l'argomento "la composizione del GAL", certo è imprescindibile il riferimento a quelli che sono gli organi sociali previsti dallo statuto:

- l'Assemblea dei soci dei consorziati
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale

### **L'Assemblea dei soci consorziati**

L'assemblea dei soci è disciplinata dalle norme del Codice Civile e dagli artt. 11-12-13 e 14 dello statuto sociale. L'assemblea delibera sulle materie ad essa riservata dalla legge e ai sensi dell'art. 13 impartisce le direttive generali della società; pertanto competono all'Assemblea compiti di indirizzo sulle attività gestionali, discute ed approva i bilanci del Consorzio, nomina le cariche sociali delibera sulla modifica della ragione sociale. L'Assemblea dei soci può essere ordinaria e straordinaria. L'Assemblea ordinaria dei soci, senza che l'elenco che segue si intenda esaustivo, svolge le funzioni di:

- ✓ deliberazione sugli indirizzi gestionali e generali della società;
- ✓ approvazione del bilancio, si riunisce minimo una volta all'anno entro i termini previsti per legge e dallo statuto;
- ✓ nomina degli amministratori;
- ✓ approvazione dei regolamenti interni predisposti dal C.d.A. ex – art. 24 dello Statuto

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sullo scioglimento anticipato della società, nonché sulle materie riservate per legge e statuto.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

La società consortile GAL "Terre di Murgia" è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto, ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, anche non soci. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di gestione della società con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Relativamente all'attuazione del PSL, al C.d.A. competono tutte le attività decisionali per quanto attiene l'attuazione delle iniziative LEADER. Senza che l'elenco che segue si interpreti esaustivo, le principali funzioni del C.d.A. possono riassumersi:

- ✓ approva il PSL e le sue eventuali modifiche ed integrazioni;
- ✓ nomina il Direttore, e le altre figure tecniche e di responsabilità del GAL;
- ✓ delibera sulle procedure contrattuali inerenti sia la realizzazione del PSR (bandi, convenzioni, incarichi di consulenza, ecc.), sia le attività di monitoraggio e valutazione;
- ✓ redige i regolamenti interni da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci
- ✓ approva i criteri per la selezione dei progetti;
- ✓ approva i criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;



- ✓ assicura il controllo generale delle attività del GAL;
- ✓ delibera su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni del PSL;
- ✓ definisce le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è disciplinato agli artt. 15 e 16 dello statuto sociale al quale si rimanda. Gli Amministratori sono espressione diretta dei soci, ed il requisito previsto dal PSR Puglia 2007-2013, nonché dall' art. 62 comma 1 lett. b) del Reg. (CE) 1698/2005, in materia di rappresentanza privata, è garantito dall'art. 15 dello statuto sociale che testualmente recita "La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a nove membri, anche non soci. I membri del Consiglio di Amministrazione per almeno il 50% devono costituire, rappresentare ed essere eletti, dalla parte privata del capitale sociale.

Si indicano di seguito i componenti del Consiglio di Amministrazione rappresentanti dei soggetti pubblici e privati nominati in assemblea ordinaria dei soci del 09.01.2010:

<b>Componente C.d.A.</b>	<b>Funzione</b>	<b>Rappresentanza</b>
Dibenedetto Vito	Presidente	<i>Pubblica</i>
Loiudice Antonio	Vice-Presidente	<b>Privata</b>
Tafuni Vito	Consigliere	<i>Pubblica</i>
Rosato Giambattista	Consigliere	<i>Pubblica</i>
Cetronio Giuseppe	Consigliere	<b>Privata</b>
Scalera Pietro	Consigliere	<b>Privata</b>
Cosentini Francesco	Consigliere	<b>Privata</b>

Il Consiglio di Amministrazione delega il **Presidente** in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione. Il Presidente rappresenta, a tutti gli effetti la Società, anche in giudizio. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri e le attribuzioni di questo, spettano al Vicepresidente. Ne deriva che il **Presidente** ha la rappresentanza legale v/terzi con l'uso della firma sociale, spettandogli in particolar modo di:

- ✓ compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, con ivi compresa la stipula di ogni contratto e convenzione, volti all'attuazione degli scopi statutari, il tutto in ottemperanza delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ dare esecuzione alle delibere degli organi statutari;
- ✓ convocare e presiedere le Assemblee ordinarie e straordinarie dei soci, nonché le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

### **Il Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale, la gestione della società, ove ne ricorrano i presupposti di nomina o se deciso dall'assemblea, è controllata da un Collegio di tre Sindaci effettivi, oltre due supplenti, nominati



e funzionanti ai sensi di legge. I sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili. Il GAL “Terre di Murgia” a maggior garanzia e trasparenza del suo operato, anche quando il Collegio Sindacale, non era previsto per obblighi civilistici legati all’ammontare del capitale sociale e/o al superamento di limiti di voci contabili o del numero degli occupati, sin dalla sua costituzione ha previsto la nomina del Collegio Sindacale e l’ ha mantenuta per tutto il periodo.

Per motivi di scadenza naturale del mandato, in quanto trascorsi i tre anni previsti per legge, l’Assemblea ordinaria dei soci con delibera del 23 Aprile 2009 ha rinnovato l’intero Collegio Sindacale, nominando anche i due supplenti. Di seguito si indicano i componenti del Collegio Sindacale e le relative funzioni:

<b>Componente Collegio Sindacale</b>	<b>Funzione</b>
Cornacchia Nicola	<b>Presidente</b>
Loiudice Roberto	<b>Sindaco effettivo</b>
Tritto Giuseppe Salvatore Davide	<b>Sindaco effettivo</b>
Santamato Marcantonio	Sindaco supplente
Lorè Nicola	Sindaco supplente

I compiti del collegio sindacale sono quelli previsti dalle norme del Codice Civile, ovvero:

- ✓ controllare l'amministrazione della società;
- ✓ vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ✓ accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale;
- ✓ deve accertare almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale o ricevuti dalla società in pegno, cauzione o custodia.

Il collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni trimestre e può deliberare, con maggioranza assoluta, se sono presenti la maggioranza dei componenti. I sindaci dissenzienti possono far mettere a verbale i motivi del loro dissenso.

I sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti d'ispezione e di controllo e il collegio può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.



CAPITOLO 2

**ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI  
DEL CONTESTO**



## 2.1 Delimitazione e descrizione della zona geografica interessata

Tavola 2.1.1 - Area Geografica GAL Terre di Murgia (dettaglio comunale)

Area geografica - Provincia di Bari			
Comuni	Superficie Km <sup>2</sup>	Popolazione 31.12.06	Densità Ab/km <sup>2</sup>
Altamura	427,75	67.903	158,7446
Santeramo in Colle	143,42	26.511	184,8487
<b>Area GAL</b>	<b>571,17</b>	<b>94.414</b>	<b>165,2992</b>
Classificazione aree rurali			
<input type="checkbox"/> A) Poli Urbani	<input type="checkbox"/> B) Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	<input checked="" type="checkbox"/> C) Aree rurali intermedie	<input type="checkbox"/> D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Fonte : Elaborazione dati GAL

L'area interessata dal PSL e dai suoi interventi comprende il territorio dei comuni di **Altamura** e **Santeramo in Colle** in provincia di Bari. La superficie totale dell'area interessata dal PSL è di **571,17** km<sup>2</sup>, e si estende nella Murgia nord-occidentale, rappresentando circa un settimo della intera superficie della provincia di Bari, nell'entroterra della stessa a confine con la provincia di Matera in Basilicata.

L'ambito territoriale designato possiede tutti i requisiti essenziali di ammissibilità;

- ❖ Entrambi i comuni del GAL "Terre di Murgia" sono geograficamente contigui;
- ❖ Nessuno dei comuni inclusi nell'ambito di riferimento ricade nel territorio di altri GAL;
- ❖ In base alla classificazione e ai dati di riferimento proposti dal PSR Puglia, l'intero territorio ricade in area rurale intermedia;
- ❖ Considerando i dati ufficiali dell'ISTAT al 31 dicembre 2006, presi in considerazione dal PSR, l'ambito di pertinenza del GAL "Terre di Murgia" raccoglie una popolazione di **94.414** abitanti;
- ❖ Il territorio del GAL è complessivamente omogeneo sotto il profilo geografico, economico, storico e culturale.

L'agro di Altamura e l'agro di Santeramo in Colle sono posti su ampie colline e raggiungono i 500 mt di altitudine, risultando territori omogenei visto che presentano i tratti tipici geomorfologici del territorio carsico. Il territorio di Altamura è costituito principalmente da un'ossatura calcarea di rocce carbonatiche, caratterizzata da un'eccezionale ricchezza di fenomeni carsici, mentre l'agro di Santeramo in Colle presenta



un substrato calcareo, con affioramenti rocciosi e presenza di lame, doline ed inghiottitoi. Il carsismo pur avendo una incidenza diversa da zona a zona, si presenta nel complesso articolato e in avanzato stadio di sviluppo, sia per il numero e le forme di superficie, sia per la presenza di un'estesa vascolarizzazione ipogea. Le forme carsiche di superficie sono attestate nel territorio nelle tipologie di vallecicole, depressioni, conche carsiche, suddivise in doline e bacini e campi solcati. Tra le forme più vistose e appariscenti vi sono le doline (cosiddetti *puli*) di cui la più nota nell'area, sia per larghezza che per profondità, è il *Pulo* di Altamura formatosi per sprofondamento del tetto di un'ampia cavità carsica.

Tra le forme caratteristiche di queste zone, dove affiorano le Calcareniti, vi sono le "*lame*" incisioni del terreno, costituite da pareti aspre e accidentate. Prendono il nome di lame anche i tratti iniziali o terminali meno aspri di una gravina e costituiscono solchi torrentizi di origine carsica, percorsi un tempo dalle acque di ruscellamento superficiale e oggi asciutti: idrologicamente rappresentano delle linee di impluvio attive solo in caso di piogge intense.

Nel territorio in esame, ed in particolare nel Comune di Altamura, nota è la "*Lamalunga*", che nasce in località "*Pescariello*" e termina in prossimità della località "*Torre di Lesco*", è famosa in campo internazionale per il ritrovamento, nella grotta omonima, del cranio e di altri resti ossei di un ominide vissuto circa 300-400 mila anni fa noto con il nome di "*Uomo di Altamura*".

Gli *inghiottitoi*, sono cavità naturali a prevalente sviluppo verticale di varia forma e grandezza, attraverso le quali le acque di precipitazione s'infiltrano, fino a raggiungere la falda idrica.

Le *Gravi* (o *Voragini*), sono inghiottitoi di dimensioni maggiori costituite da una serie di pozzi collegati in serie da cunicoli o grotte. Nel territorio del GAL ve ne sono di diversa grandezza e portata anche se spesso sono ostruite. Tra le più importanti e profonde ricordiamo quella di "*Farauàlla (foro nella valle)*" sita in località "*Murgia del Ceraso*" e la grotta di *Lamalunga* nei pressi del *Pulo* di Altamura.

Anche l'agro di Santeramo in Colle presenta un substrato calcareo, con affioramenti rocciosi e presenza di lame, doline ed inghiottitoi. Le Murge, infatti, sono l'elemento che caratterizza maggiormente il territorio di Santeramo e sono formate prevalentemente da rocce di natura calcarea, che lo attraversano da sud a nord dal Serrone a Murgia Sgolgore. Particolari sono le *Quite*, sulla Via Alessandriello, caratterizzate da una maglia ordinata di muri a secco (i *parate*), *trulletti* (i *casédde*) e *specchie*.



*Piantina Gal*

---





## 2.2 Contesto socio-economico e territoriale

Tale analisi è stata elaborata al duplice scopo di offrire un quadro oggettivo dei principali aspetti inerenti il territorio di riferimento, mediante la raccolta e la elaborazione dei dati censuari e statistici ufficiali forniti dall'ISTAT e da altre fonti primarie, e valutarne successivamente gli elementi di omogeneità, forza e criticità dell'area su cui innestare le strategie e le azioni del PSL.

Un'area interna che, negli ultimi decenni, ha saputo ribaltare il proprio carattere di marginalità, partendo proprio dalla specificità di territorio posto a cavallo fra le due polarità di Bari e Matera, capace di esprimere una forte individualità nel sistema ambientale, come in quello produttivo.

La costruzione di un modello industriale affiancato a quello agro pastorale si è realizzata negli ultimi anni a dispetto delle forti limitazioni date da un sistema infrastrutturale insufficiente e da una visione politica delle dinamiche locali incapace di cogliere gli agganci e le dimensioni sovra-regionali dei fenomeni in atto. Mentre il territorio ritenuto "inutile" per le sue terre incolte e per i suoi manufatti isolati, si è imposto alla attenzione delle sensibilità ambientali sino alla affermazione di quest'ultimo, come serbatoio naturale, a fronte di quella fascia costiera afflitta da fenomeni di inurbamento esponenziale. L'istituzione del Parco dell'Alta Murgia e il complesso sistema delle tutele operante su questi territori, appaiono come il primo esito di questa consapevolezza ambientale acquisita, e si impongono alla attenzione delle comunità locali quali premesse necessarie per l'attuazione di una compiuta mediazione fra il momento della tutela e quello della produttività economica del patrimonio storico e naturale.

In particolare il consolidamento del legame già spontaneamente in essere con l'area del Materano e quindi con la fascia Jonica appare indispensabile in una ridefinizione strategica dei ruoli territoriali in cui l'area oggetto di indagine appare posizionarsi baricentricamente nel sistema delle eccellenze territoriali ed in particolare nel triangolo che ha come vertici i siti UNESCO (Sassi di Matera, Castel del Monte, Alberobello).

Il sistema locale è caratterizzato da una sua specificità, sia per quanto riguarda le dinamiche sociali e lavorative, sia per quanto riguarda le specializzazioni produttive presenti.

La tradizionale vocazione agricola del territorio ha contribuito allo sviluppo del settore agro-industriale. Inoltre nei comuni di Altamura e Santeramo in Colle vi è una diffusa presenza di imprese del comparto del mobile imbottito specialmente di piccole e medie dimensioni afferenti al triangolo Santeramo in Colle – Altamura - Matera. Nell'elaborazione che segue si pone l'accento sia sugli aspetti **socio-demografici**, che tratteggiano le caratteristiche strutturali della popolazione residente nell' "Area GAL", sia sugli aspetti **storico-culturali**, nonché sugli aspetti prettamente **economici**, approfondendo quei settori produttivi tipicamente considerati **driving force** nell'area di intervento del PSL, quali l'agricoltura, l'industria e i servizi, per culminare nel capitolo 2.5 nella descrizione del settore turistico.

Il territorio in esame presenta un tessuto sociale sufficientemente integrato, nonostante i quasi 3500 cittadini stranieri residenti nell'area, (dati forniti dagli uffici demografici del comune di Altamura e Santeramo in Colle al 31 dicembre 2007); basso tasso di criminalità locale, scarsa rilevanza di criminalità organizzata, buoni livelli di scolarizzazione tra i giovani, buon livello occupazionale superiore alla media provinciale e regionale.

Nelle pagine che seguono si fa cenno sulla parte **storico-culturale** dei comuni di Altamura e Santeramo in Colle, evidenziando le origini storiche delle due città e gli sviluppi culturali durante i secoli, senza alcuna pretesa di essere completi ed esaustivi, ma comunque con la volontà di identificare i tratti storico-culturali.



### Altamura

Città di importanza storica, ricca di bellezze paesaggistiche, monumenti e siti archeologici, l'agro altamurano si estende per 427 kmq nella Murgia Nord Occidentale ed è il più vasto della provincia di Bari. Altamura, con circa 68mila abitanti, è posta su un'ampia collina alta 500 mt. Il sito su cui oggi sorge la città, con una struttura calcarea di rocce carboniche risalenti a circa 130 milioni di anni fa, fu sede di un abitato Peuceta, di cui le fonti storiche tacciono il nome, e fu racchiusa in una possente cerchia muraria (Mura Megalitiche V- III sec a. C.) che, per ampi tratti, ancora oggi esiste.

Chiamata **Leonessa di Puglia**: Altamura, città fiera e ribelle, bella e nobile per la sua storia e cultura, si trova a poco più di 40 km da Bari e a 19 km da Matera, al confine della Puglia con la Basilicata. Città di storia e dal passato illustre, il nome ricorda la mitica Regina Altea, e nel passato, prese anche il nome di Altilia, fiorente città dell'antica Peucezia. La presenza dell'uomo, ad Altamura, è antichissima, come dimostrano i resti dell'Uomo di Altamura, vissuto all'incirca 300-400 mila anni fa, rinvenuto nella grotta di Lamalunga, e i numerosi reperti recuperati negli scavi archeologici del territorio.

Cinquecento anni prima di Cristo, vennero elevate le poderose **Mura Megalitiche** e, da qui, il nome di alte o meglio Alta-Mura. Col passare dei secoli arrivano i Saraceni e poi i Franchi. Seguì un lungo periodo di abbandono, fino al 1230, quando giunse l'Imperatore Federico II di Svevia, che rifondò la città e vi eresse, anni dopo, la "**Chiesa Grande**" dedicata all'Assunta, una delle quattro basiliche imperiali in Puglia, con il titolo di cappella palatina e con i privilegi di esenzione da qualsiasi giurisdizione che non fosse quella del sovrano e della Chiesa di Roma.

Accorsero allora molte genti, compresi greci, arabi ed ebrei, che andarono ad abitare i quartieri dell'antico borgo medievale, alternato con stradicciole e **claustri**, tipiche piazzette chiuse. Se ne contano oltre **80** e si sono create quasi spontaneamente, per il ritrovarsi assieme di famiglie o gruppi etnici, tra cui anche greci, mori e giudei, come il Claustro della Giudecca, il Claustro Cionno e così via. Claustro vuol dire "**luogo chiuso**", oggi particolari del Centro Storico che non godono della giusta risonanza culturale e turistica. Ne esistono di due tipi: quello a stile greco, con slargo tondeggiante con al centro solitamente un pozzo, e quello a stile arabo, come una piccola strada, stretta, con in fondo il pozzo per la raccolta delle acque piovane. Il claustro garantiva il vivere in comunità della gente, ma anche la difesa perché, essendo a vicolo cieco, poteva essere una trappola per gli assalitori, dove poter tendere insidie: con sassi, olio o acqua bollente. Ogni comunità aveva il suo spazio religioso, ad esempio i greci-ortodossi fecero costruire la chiesa di San Nicolò, chiamata appunto dei Greci, sul cui portale vennero riprodotte, nel 1576, scene dell'Antico e del Nuovo Testamento, oggi in gran parte ritoccate o sostituite, come il rosone centrale. Sul feudo di Altamura si alternano signorotti e baroni. Poi le sorti della città vennero affidate agli Orsini del Balzo, principi di Taranto, che elevarono chiese e conventi nel centro storico. Nel 1463, lo stemma comunale fu sormontato dalla corona, per espressa concessione dell'imperatore Ferdinando I d'Aragona. Nel 1531 gli stessi cittadini la riscattarono, pagando ben 20.000 ducati, pur di farla tornare libera, con la sua autonomia municipale. Ad ulteriore testimonianza del suo valore, la città fu dote di matrimonio di Margherita d'Austria, figlia dell'imperatore Carlo V d'Asburgo.

La città, tra '500 e '700, cresce insieme a chiese e palazzi. Presso Porta Matera vi è la **Chiesa di San Francesco da Paola** con l'annesso **Monastero di Santa Maria del Soccorso**, nel 1872 diventato asilo Principessa Margherita di Savoia. Su piazza Zanardelli si affaccia l'elegante **Chiesa e Convento di San Domenico**, adiacente alla quale si trova la sede dell'**Archivio Biblioteca e Museo Civico**. All'interno della chiesa, dipinti e altari annunciano l'arte barocca: pregevole il pavimento, in maiolica, del 1750.



Poco fuori la città vi è il **Santuario della Madonna del Buocammino**, in onore della quale, a metà Settembre, si svolge la processione a cui Seguono i festeggiamenti per la durata di 4-5 giorni. Di fronte la Cattedrale vi è la cinquecentesca **Chiesa di San Michele Arcangelo**, dedicata al Suffragio delle Anime del Purgatorio. Tra i palazzi, il più antico, è il cinquecentesco **Palazzo De Angelis-Viti**, già dimora degli **Orsini Del Balzo**; Più volte rimaneggiato, si eleva su tre piani: sontuoso ed austero il portale, elegante il loggiato su cui si apre Porta Bari. Altri palazzi, come **Baldassarre, Martini, Cagnazzi, Filo, Sabini, Melodia**, testimoniano le nobili famiglie di Altamura. La cultura degli altamurani fu premiata nel 1748 da Carlo III di Borbone che istituì, in città, l'**Università degli Studi**, dove insegnarono professori di chiara fama.

**Palazzo Viti** ospitò dal 1808 al 1817, la **Corte d'Appello di Terra di Bari, Basilicata e Terra d'Otranto**, concessa da Gioacchino Murat per il tributo di fede e di sangue del 1799. Lo spirito rivoluzionario si fece sentire anche nel Risorgimento tanto da fare di Altamura, la sede del **Comitato Insurrezionale Barese** e, dopo l'Unità del 1860, fu la sede del **primo Governo Provvisorio per la Puglia**. Il resto della storia è altrettanto gloriosa, dal Novecento fino ai nostri giorni.

Le idee di libertà, uguaglianza e fraternità fiorirono in fretta: nel 1799 venne piantato l'Albero della Libertà con i simboli della rivoluzione francese e venne proclamata la Repubblica. Il sogno di libertà durò pochi giorni perché giunsero immediatamente le truppe della Santafede, guidate dal cardinale **Fabrizio Ruffo**, in assedio della città. Altamura cercò di resistere con ogni mezzo e con soli tre cannoni: ma fu tutto inutile. Il 10 Maggio dello stesso anno, l'esercito filoborbonico entrò in città, saccheggiandola.

Per il coraggio dimostrato e la fierezza ribelle dei suoi cittadini, Altamura venne soprannominata la "**Leonessa di Puglia**". Tale appellativo lo si deve all'eroico tentativo di difendere gli ideali repubblicani contro le truppe guidate dal Cardinale Ruffo, che nel Maggio 1799 assediaron la città allo scopo di restaurare l'ordine monarchico in essa e in tutto il Regno di Napoli. Le idee di libertà ed uguaglianza diffuse dalla Rivoluzione Francese avevano trovato molti proseliti anche in Puglia, in particolare nella cittadina murgiana, che vantava, in quel periodo, oltre ad una numerosa popolazione, stimata intorno ai 20mila abitanti, la fama di seconda città più ricca della regione, dopo Foggia; inoltre poteva avvalersi di una fervida attività culturale, favorita dalla presenza dell'Università e da un gruppo consistente di illustri docenti, quali Cagnazzi, noto sostenitore del Risorgimento Meridionale, Manfredi, Bovio e molti altri, che, unitamente a nobili, professionisti, possidenti e membri del clero, avevano persuaso la popolazione al sostenimento dei nuovi ideali liberali.

### **Santeramo in Colle**

Le origini di Santeramo affondano le radici in un lontano passato. Rinvenimenti di tradizione greco-romana nel perimetro del nucleo storico testimoniano l'esistenza, almeno in epoca classica, di un centro abitato. Studiosi, soprattutto di lingua germanica, identificano il sito dell'attuale centro di Santeramo con quello di **LUPATIA**. In quella zona vi è un reticolo vario, molto fitto, in gran parte utilizzato per la transumanza del bestiame, che affonda le sue radici nelle culture pastorali dell'Età del Bronzo. Il riferimento va al 1800-1500 a.C.. Le principali tra le antiche strade sono la cosiddetta **Via di Montefreddo** che, partendo dalla Costa Adriatica a Giovinazzo, per Bitonto, Palo, Grumo, Masseria La Servella, Masseria Mercadante, Corte Finocchi, giungeva a Santeramo e di qui, con il nome di Via Della Morsara, per Laterza e Ginosa, raggiungeva lo Ionio a Metaponto.

In poche parole, dalla zona dove oggi è sita Santeramo in Colle, si dipartivano due vie della transumanza: una che raggiungeva l'Adriatico e l'altra che raggiungeva lo Ionio. Un documento del 1136, il più antico che fa menzione di Santeramo e della **Chiesa di S. Angelo**, ha posto in risalto la presenza di strade, stradelle e



piste, formanti una ragnatela, utili a collegare i centri abitati e le varie località. Così la strada che unisce la **Matina** a Bitetto, la strada di Mellitto per Matera, il reticolo che collegava Santeramo con Bitetto e Gravina. Una di queste strade è la più breve per collegare Bari con Matera e, ancora, la Gravina-Santeramo che è un diverticolo della Via Appia che dipartendosi da questa, all'incrocio con la strada statale 99 ove è il ponte Padula-Cartena, dirigendosi ad est e attraversando i territori del Casale, oggi Casa Sabini, e dalla Guardiola per giungere a Santeramo, prosegue per Gioia, Noci, Alberobello, Locorotondo, Cisternino, giungendo ad Ostuni e alla sua marina. Questo fitto e vario reticolo, unito alla disponibilità offerta dai laghi, come il lago Travato, ancora oggi vivo e vitale, è sufficiente a giustificare la fortuna che ebbe in epoca molto antica la grotta carsica di S. Angelo come santuario di pellegrinaggio (dalle migliaia di graffiti ed iscrizioni sulle pareti si ipotizza che i pellegrini fossero numerosi).

Nel territorio comunale sono disseminate un po' ovunque le tracce di insediamenti umani preistorici e protostorici che, a partire dall'Età Neolitica, rappresentata a **Pedali di Serra Morsara** da ceramica impressa e graffita su selce e ossidiana, percorrono tutto l'arco della civiltà e delle epoche successive.

Vasi, monete, armi, oggetti d'uso quotidiano peuceti, greci e romani sono stati reperiti in gran numero in varie località. La parte meridionale dell'agro santermano è interessata tutt'ora dal percorso della via Appia nel tratto tra Venusia e Taranto. Nella località di **Viglione** è da vedersi il sito della Mansio di Sublupatia citata negli itinerari romani. Il nome attuale deriva dal patrono Erasmo di Antiochia, martire nell'Età Diocleziana, a cui il luogo fu dedicato.

Tra i monumenti da annoverare nel comune di Santeramo in Colle, vi è la Chiesa di origine settecentesca, la basilica si presenta sobria nei decori lungo la facciata ma internamente è ricca di opere di rilievo. La facciata presenta quattro lesene ed una piccola lunetta sormontante il portale di accesso. Il campanile si struttura su tre livelli con crocifisso e orologio.

Come accennato in precedenza, Santeramo in Colle, deve il suo nome a Sant'Erasmo, conosciuto anche come Sant'Elmo che fu vescovo di Antiochia. La *Passio* che narra la vita di Sant'Erasmo risale al VI secolo, ma è ampiamente leggendaria. Si racconta che Erasmo fosse Vescovo di Antiochia e quando cominciarono le persecuzioni contro i cristiani egli si rifugiò per sette anni in una caverna, poi, scoperto, venne incarcerato per non essersi convertito agli idoli pagani. Venne, in seguito, miracolosamente liberato e, dopo aver convertito a più riprese, un notevole numero di persone (il testo parla di quattrocentomila) e aver compiuto altri miracoli e subito persecuzioni, venne condotto, per opera dell'Arcangelo Michele, a Formia dove morì dopo sette giorni. Le prime notizie attestanti il culto del santo risalgono al Martirologio Geronimiano, che già ne riporta la memoria al 2 Giugno. San Gregorio Magno (540-604) poi, in una lettera, riporta che il corpo del Vescovo Erasmo fosse custodito nella Chiesa di Formia e che a lui erano dedicati due monasteri, uno a Napoli ed uno a Cuma. A seguito della distruzione di Formia da parte dei Saraceni nell'842, le reliquie furono trasferite a Gaeta e nascoste nella Chiesa di Santa Maria, dove furono ritrovate nel 917 dal Vescovo Bono. Sant'Erasmo fu quindi proclamato patrono della città e meno di un secolo dopo Papa Pasquale II consacrò la nuova cattedrale al nome di Sant'Erasmo e della Vergine Maria.

Durante il Medioevo il suo culto si consolidò e venne inserito tra i cosiddetti "Santi Ausiliatori" quale patrono dei mariani e protettore dei malati di stomaco, per via della tradizione secondo la quale fosse stato eviscerato da un organo. In realtà non esistono fonti agiografiche che parlino di tale supplizio. Probabilmente le prime raffigurazioni del santo lo ritraevano in qualità di patrono dei mariani accanto ad un organo, che, nell'immaginario popolare, divenne strumento di martirio. La memoria liturgica si festeggia il 2 Giugno.

## 2.3 Dinamiche demografiche ed insediative

### Inquadramento demografico

Per l'analisi della popolazione nel territorio del GAL "Terre di Murgia" sono stati utilizzati i dati relativi al 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni ISTAT del 2001. Per ottenere un confronto aggiornato con tali dati sono stati utilizzati le fonti fornite dagli uffici demografici dei comuni di Altamura e Santeramo in Colle, aggiornate al 2008.

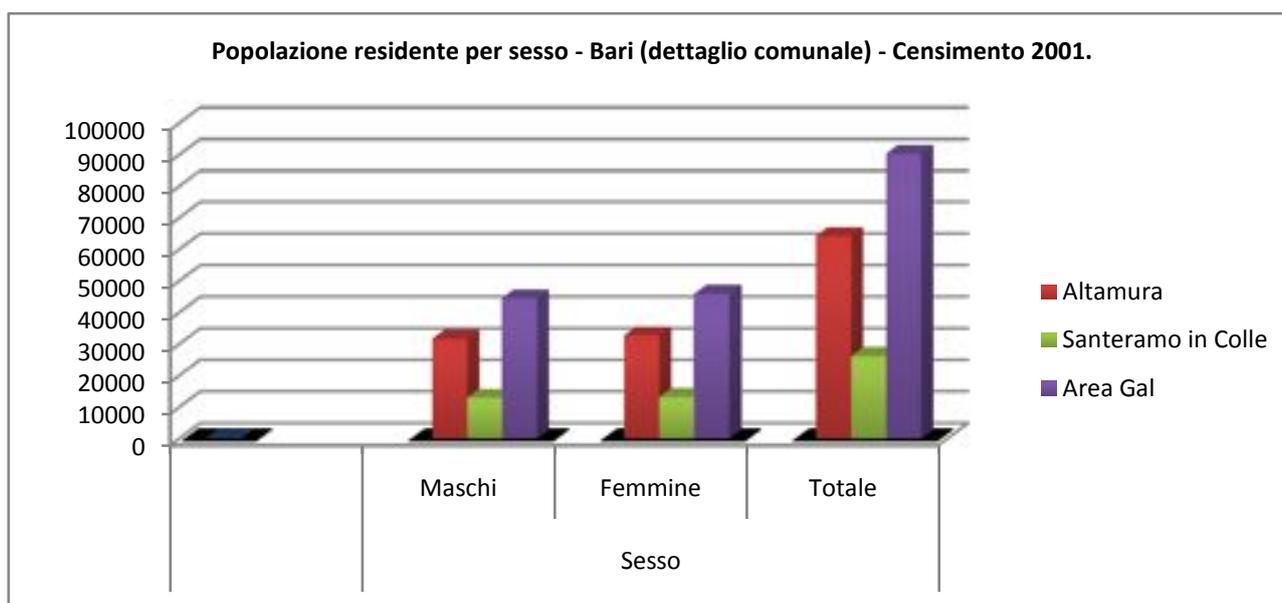
La **popolazione residente** nell'area geografica del GAL nel 2001 è pari al **90.217** unità.

**Tavola 2.3.1. - Popolazione residente per sesso - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**

Comune	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Altamura	31.533	32.634	64.167
Santeramo in Colle	12.920	13.130	26.050
<b>Area GAL</b>	<b>44.453</b>	<b>45.764</b>	<b>90.217</b>
<b>Provincia Bari</b>	<b>762.930</b>	<b>796.732</b>	<b>1.559.662</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>1.951.278</b>	<b>2.069.429</b>	<b>4.020.707</b>

Fonte: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 - Istat

Figura 2.1 Istogramma Popolazione residente per sesso - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.



Fonte: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 - Istat



Considerando i dati ISTAT in seguito al Censimento del 2001, si nota che, nell'area del PSL, il dato della popolazione residente (persone aventi dimora abituale nel comune di riferimento) è di **90.217** di cui 44.453 uomini e 45.764 donne. Si osserva una maggiore presenza di donne sia per il totale dell'area interessata, sia considerando i singoli comuni che ne fanno parte. Confrontando, inoltre, tali dati con quelli relativi alla Regione Puglia e alla Provincia di Bari si nota una certa conformità, proprio perché anche in queste aree vi è una maggiore presenza del sesso femminile. Infine, rileviamo che la popolazione residente nell'Area GAL al 01 gennaio 2008 risulta essere di **94.993** unità. Entrambe le rilevazioni mostrano un incremento di circa **4.776** unità nel periodo 2001-2008 (+5,30%).

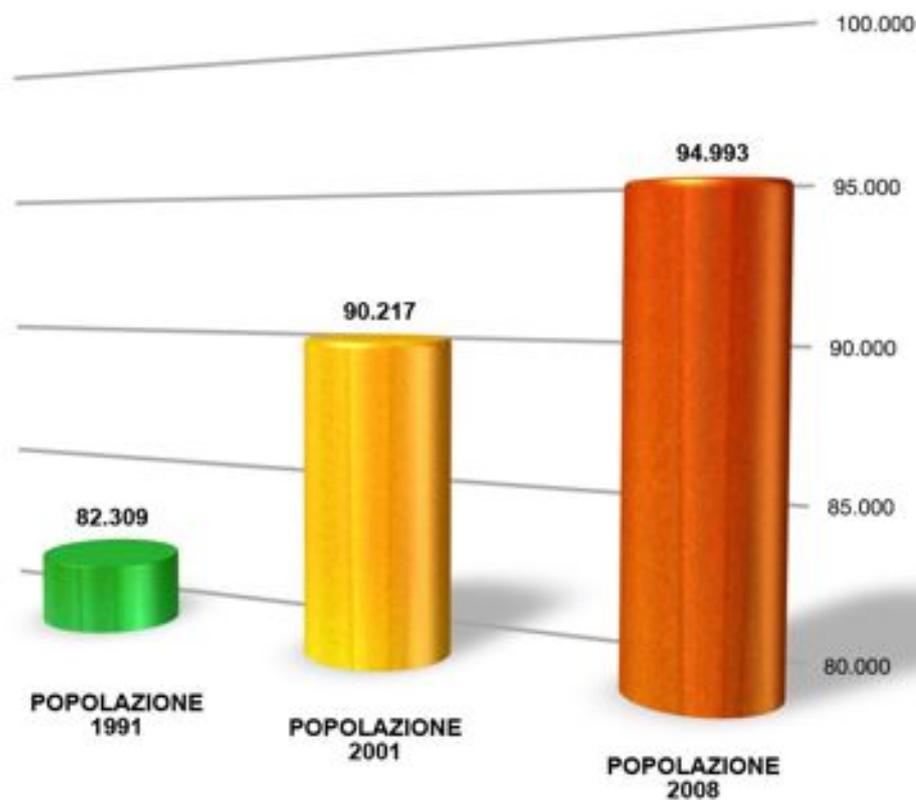
Le dinamiche demografiche dell'area nel corso degli anni dal 1991 al 2008 sono illustrate nella Tavola che segue.

**Tavola 2.3.2. - Popolazione residente nei Comuni dell'Area GAL Terre di Murgia**

Comune	Popolazione ottobre 1991	Popolazione 1° gennaio 2001	Popolazione 1° gennaio 2008	Variazione % 1991/2008
Altamura	57.874	64.167	68.373	18,14%
Santeramo in Colle	24.435	26.050	26.620	8,94%
<b>Totale Area GAL</b>	<b>82.309</b>	<b>90.217</b>	<b>94.993</b>	<b>14,25%</b>
<b>Tot. Provincia di Bari</b>	<b>1.530.170</b>	<b>1.559.662</b>	<b>1.599.378</b>	<b>4,52%</b>
<b>Tot. Regione Puglia</b>	<b>4.031.855</b>	<b>4.020.707</b>	<b>4.076.546</b>	<b>1,11%</b>

FONTE: Elaborazione GAL su fonti demo-istat

**Figura 2.2 - Istogramma Popolazione residente nei Comuni dell'Area GAL Terre di Murgia 1991-2001-2008**



Nel periodo 1991-2008 la popolazione complessiva dell'Area è cresciuta di 12.684 unità, facendo registrare una crescita complessiva del 14,25 % rispetto al primo anno del periodo (1991), a differenza della crescita complessiva, pari al 4,52 %, che si è osservata nello stesso periodo per l'intera provincia di Bari e del solo 1,11 % dell'intera Regione. La crescita considerata è, tuttavia, frutto di dinamiche molto differenziate tra i comuni.

I principali indicatori socio-demografici, ed in particolare l'analisi della composizione della popolazione per classi di età, ci mostrano – tavola 2.3.2 e 2.3.3 - una popolazione nell'area demograficamente matura, ma con dinamiche ancora positive: la popolazione tra 0 e 14 anni negli ultimi otto anni comincia appena a decrescere (-3,8%), contro una riduzione di quasi il 9% registrata su base provinciale tanto che oggi la popolazione più giovane rappresenta oltre il 19 % sul totale dell'Area GAL contro il 15,7% della provincia.

Tavola 2.3.3. – Dinamica della popolazione nei Comuni dell'Area GAL per classi di età

Comune	VARIAZIONE POPOLAZIONE		
	0-14 ANNI 2001/2008	15-64 ANNI 2001/2008	oltre 65 ANNI 2001/2008
Altamura	-0,76%	8,26%	13,07%
Santeramo in Colle	-6,29%	2,72%	15,88%
<b>Totale Area GAL</b>	<b>-3,78%</b>	<b>6,94%</b>	<b>16,12%</b>
<b>Tot. Provincia di Bari</b>	<b>-8,64%</b>	<b>0,70%</b>	<b>15,26%</b>

FONTE: Elaborazione GAL da fonti ISTAT

Tiene bene la fascia di popolazione di età intermedia (la cosiddetta popolazione produttiva, pari al 66,5% della popolazione totale nell'area). La popolazione anziana cresce di poco più del 16%, con tendenze tuttavia più accentuate di quelle provinciali anche se il dato al 2008 presenta - per l'area esaminata - una consistenza numerica di anziani percentualmente meno elevata rispetto al dato della provincia.

In ogni caso, a guardare le situazioni dei singoli Comuni all'interno dell'area, non molto positive appaiono le tendenze demografiche del Comune di Altamura con la popolazione anziana in consistente crescita contrapposta ad una forte riduzione della popolazione giovanile (0-14 anni).

Tavola 2.3.4. – Popolazione residente nei Comuni dell'Area GAL per sesso, fasce di età e densità al 1° Gennaio 2008

COMUNE	2001				2008				Superficie Comunale (Km <sup>2</sup> )*	Densità per Km <sup>2</sup>				
	0-14	15-64	Oltre 64	TOTALE	0-14	15-64	Oltre 64	TOTALE						
Altamura	7.147	22.684	3.907	<b>33.738</b>	6.721	22.567	5.347	<b>34.635</b>	13.868	45.251	9.254	<b>68.373</b>	428	159,8
Santeramo in Colle	2.268	9.064	1.854	<b>13.186</b>	2.293	8.798	2.343	<b>13.434</b>	4.561	17.862	4.197	<b>26.620</b>	143	185,6
<b>Area GAL</b>	<b>9.415</b>	<b>31.748</b>	<b>5.761</b>	<b>46.924</b>	<b>9.014</b>	<b>31.365</b>	<b>7.690</b>	<b>48.069</b>	<b>18.429</b>	<b>63.113</b>	<b>13.451</b>	<b>94.993</b>	<b>571</b>	<b>172,5</b>
<b>TOTALE Prov. di Bari</b>	<b>129.486</b>	<b>538.155</b>	<b>115.400</b>	<b>783.041</b>	<b>122.016</b>	<b>544.043</b>	<b>150.278</b>	<b>816.337</b>	<b>251.502</b>	<b>1.082.198</b>	<b>265.678</b>	<b>1.599.378</b>	<b>5.139</b>	<b>311,22</b>
<b>Fasce di età sul Totale</b>	<b>8,1%</b>	<b>33,6%</b>	<b>7,2%</b>	<b>49,0%</b>	<b>7,6%</b>	<b>34,0%</b>	<b>9,4%</b>	<b>51,0%</b>	<b>15,7%</b>	<b>67,7%</b>	<b>16,6%</b>	<b>100%</b>		

• Nota: i dati delle superfici comunali sono riferiti al censimento 2001  
Fonte: Elaborazione GAL su fonti Demo-ISTAT

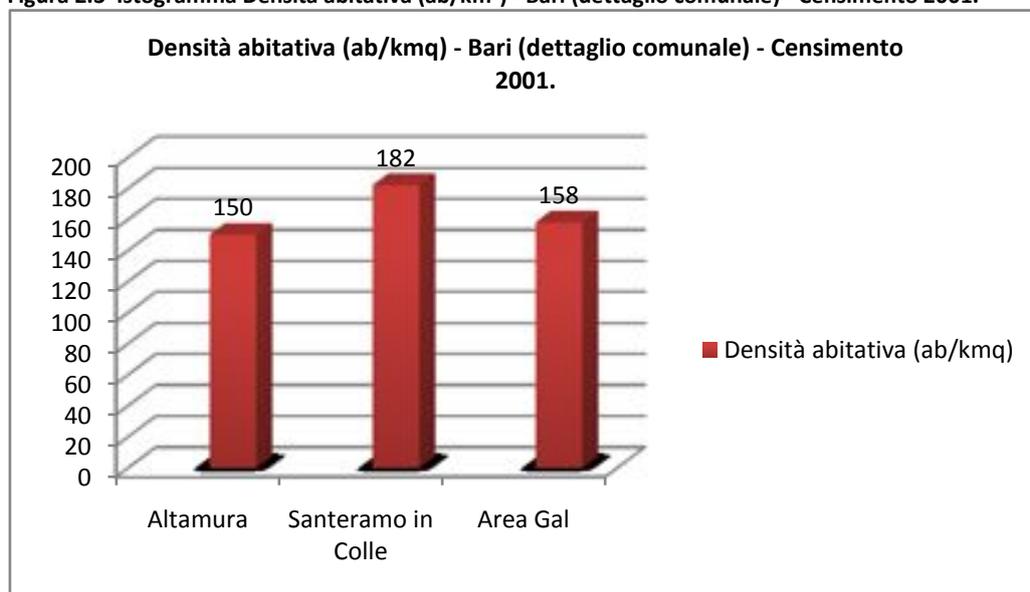
Nel 2001 la **densità media della popolazione** è di **157,95** abitanti/km<sup>2</sup>

**Tavola 2.3.5 - Densità abitativa (ab/km<sup>2</sup>) - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**

Comune	Densità abitativa (ab/km <sup>2</sup> )
Altamura	150
Santeramo in Colle	182
<b>Area GAL</b>	<b>158</b>
<b>Provincia Bari</b>	<b>304</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>208</b>

Fonte: Elaborazione GAL da Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001 - Istat

**Figura 2.3 Istogramma Densità abitativa (ab/km<sup>2</sup>) - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**



Fonte: Elaborazione GAL da Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001 - Istat

La tavola mostra la densità abitativa (ab/km<sup>2</sup>), nell'area GAL. Essa risulta essere di **158** abitanti per km<sup>2</sup>. Più nel dettaglio, nel Comune di Altamura abbiamo 150 ab/km<sup>2</sup> e per Santeramo in Colle 182 ab/km<sup>2</sup>. Confrontando il totale dell'Area GAL, si osserva, infine, come tale dato sia abbastanza inferiore ai dati regionali (208 ab/km<sup>2</sup>) e provinciali 304 (ab/km<sup>2</sup>).



Nel 2001 nei comuni del GAL sono state censite **28.145** famiglie. Il numero medio di componenti per famiglia risulta essere di **3,2**. Il dato è leggermente superiore alla media provinciale (**2,96**) e a quella regionale (**2,91**).

Dati più recenti reperiti dagli uffici demografici dei comuni interessati mostrano un incremento del numero delle famiglie, che al 31 dicembre 2008 risultano essere nell'area interessata dal PSL di **29.957**. Dal 2001 al 2008 vi è stato un aumento percentuale del **6,43%**.

Le tavole che seguono mostrano in dettaglio i dati relativi alla **popolazione residente per tipo di località abitate** e la stessa **popolazione residente in famiglia per tipo di località abitate**.

**Tavola 2.3.6. - Popolazione residente per tipo di località abitate - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**

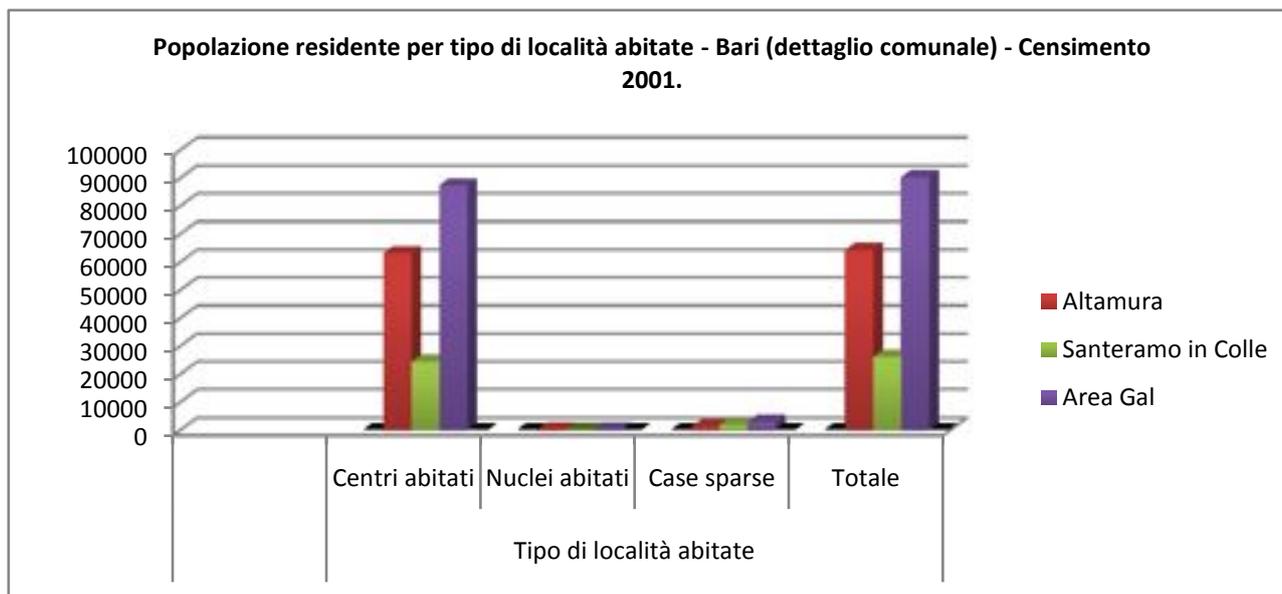
Comune	Tipo di località abitate			
	Centri abitati	Nuclei abitati *	Case sparse **	Totale
Altamura	63.009	132	1.026	64.167
Santeramo in Colle	24.289	39	1.722	26.050
<b>Area GAL</b>	<b>87.298</b>	<b>171</b>	<b>2.748</b>	<b>90.217</b>
<b>Provincia Bari</b>	<b>1.503.929</b>	<b>6.438</b>	<b>49.295</b>	<b>1.559.662</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>3.848.863</b>	<b>23.452</b>	<b>148.392</b>	<b>4.020.707</b>

*FONTE: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 – Istat*

\*Nuclei abitati: Località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con almeno 5 famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 mt e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse e purché sia priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.

\*\*Case sparse: località abitata caratterizzata dalla presenza di case disseminate nel territorio comunale a una distanza tale tra loro da non poter costituire né un nucleo né un centro abitato.

Figura 2.4 Istogramma - Popolazione residente per tipo di località abitate - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.



FONTI: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 – Istat

Considerando i dati ISTAT al Censimento del 2001, si osserva che dei **90.217** residenti in Area GAL, la maggioranza vive nei centri abitati (**87.298**), una percentuale minima (circa il **3%**) nelle case sparse (**2.748**) ed una parte infinitesimale nei nuclei abitativi (**171** persone).

Tali dati confrontati con i dati regionali e provinciali, mostrano una certa concordanza, proprio perché, anche in queste aree, la maggior parte della popolazione residente in famiglia vive nei centri abitati (Regione **3.848.863** unità e Provincia **1.503.929** unità) ed una minima parte nei “nuclei abitati” (Regione **23.452** unità e Provincia **6.438** unità).

Esaminando i dati delle tavole sulla popolazione residente considerate nel dettaglio delle località abitate presenti nell’area di intervento del GAL, nel Comune di Altamura sono presenti circa 5 “nuclei abitati” per un totale di circa 130 abitanti, mentre nelle case sparse sono presenti 1.026 abitanti; la maggior parte della popolazione, pari a 63.009 unità, vive nel centro abitato. Nel Comune di Santeramo in Colle, invece, c’è un solo “nucleo abitato” per un totale di circa 40 abitanti e 1.722 abitanti residenti nelle case sparse; la maggior parte della popolazione, pari a 24.289 unità, vive nel centro abitato. Considerando entrambi i comuni, si osserva che, delle circa 3000 persone residenti fuori dal centro abitato, la quasi totalità di esse vive nelle case sparse.

Un’analisi più approfondita dei dati appena evidenziati mostra, ancor più nel dettaglio, i dati relativi alla popolazione residente, suddivisa per sesso, nelle località abitative dell’area interessata dal PSL. Dalla tavola si può evidenziare, inoltre, l’**altimetria** della zona di residenza.

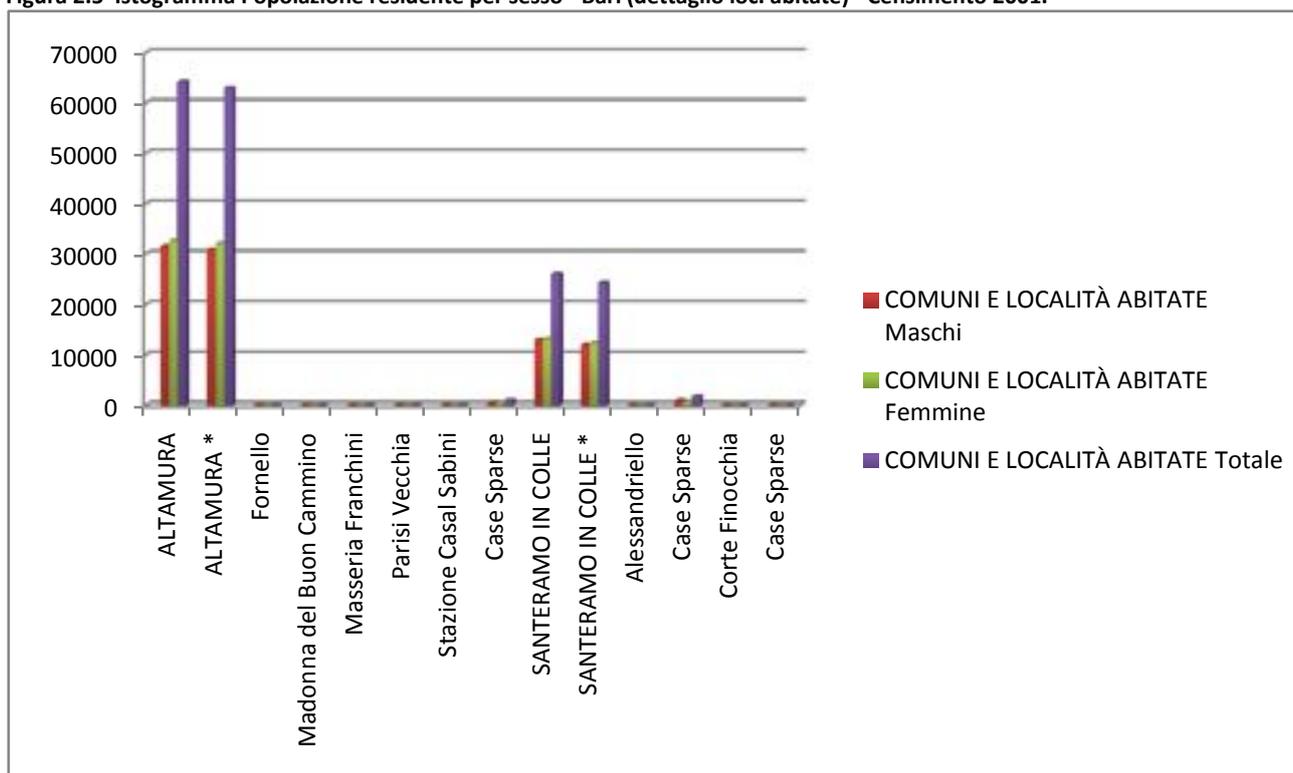


Tavola 2.3.7- Popolazione residente per sesso - Bari (dettaglio loc. abitate) - Censimento 2001.

Comuni e località abitate				Altitudine
	Maschi	Femmine	Totale	
<b>ALTAMURA</b>	<b>31533</b>	<b>32634</b>	<b>64167</b>	-
ALTAMURA *	30914	32095	63009	<b>351/671</b>
Fornello	14	12	26	467
Madonna del Buon Cammino	30	22	52	386
Masseria Franchini	7	3	10	419
Parisi Vecchia	6	4	10	629
Stazione Casal Sabini	17	17	34	408
<i>Case Sparse</i>	<i>545</i>	<i>481</i>	<i>1026</i>	385
<b>SANTERAMO IN COLLE</b>	<b>12920</b>	<b>13130</b>	<b>26050</b>	-
SANTERAMO IN COLLE *	11988	12301	24289	<b>355/514</b>
Alessandriello	22	17	39	489
<i>Case Sparse</i>	<i>910</i>	<i>812</i>	<i>1722</i>	473
<b>Corte Finocchia</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-
<i>Case Sparse</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<b>465/475</b>

FONTE: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 – Istat

Figura 2.5 Istogramma Popolazione residente per sesso - Bari (dettaglio loc. abitate) - Censimento 2001.



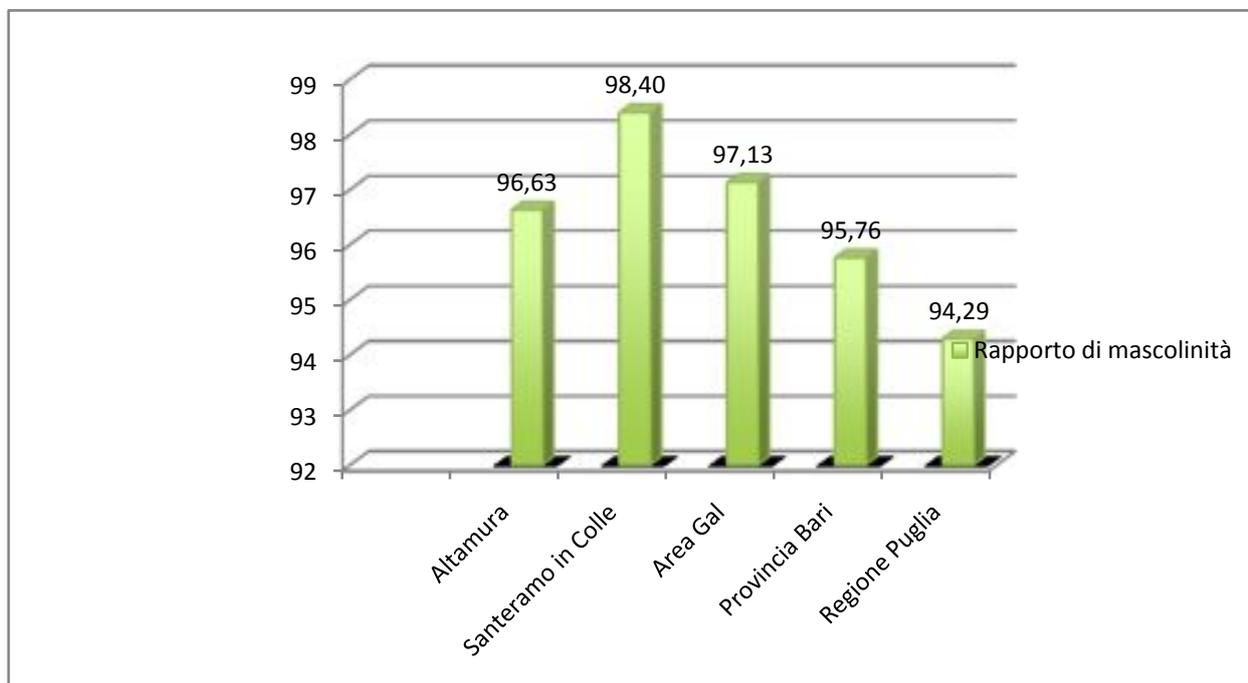
FONTE: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 – Istat

Tavola 2.3.8- Rapporto di mascolinità - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.

Comune	Rapporto di mascolinità
Altamura	96,63
Santeramo in Colle	98,40
<b>Area GAL</b>	<b>97,13</b>
<b>Provincia Bari</b>	<b>95,76</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>94,29</b>

FONTE: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 - Istat

Figura 2.6 Istogramma Rapporto di mascolinità - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.



Fonte: Elaborazione GAL da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 - Istat

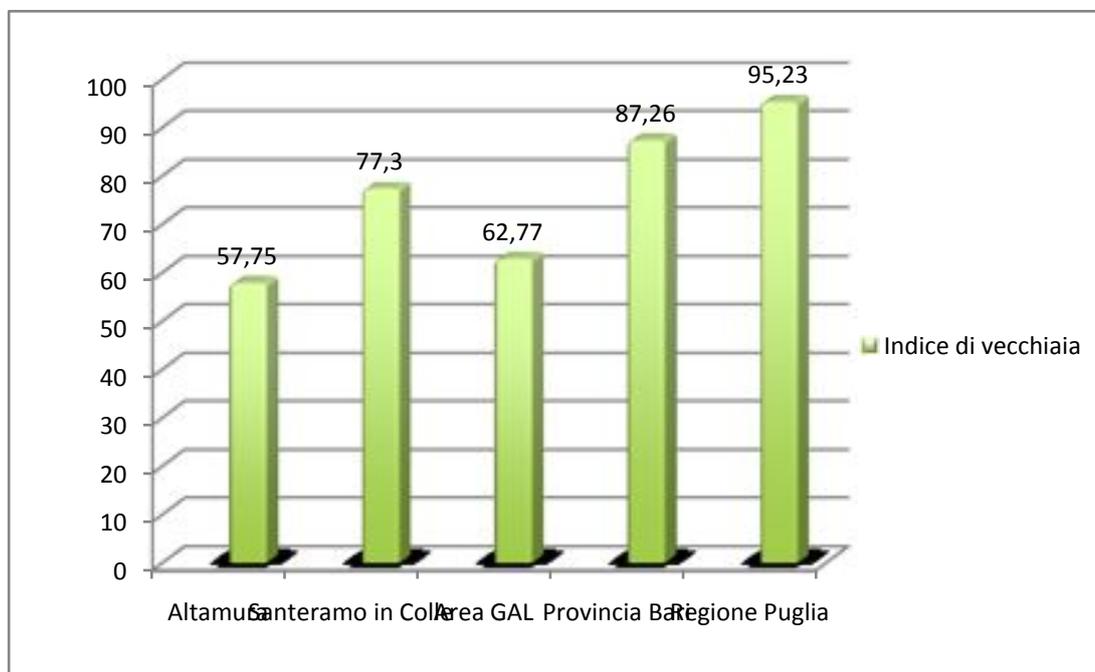
Come già evidenziato nella tavola 2.3.1 nell'area interessata c'è una prevalenza del sesso femminile. Essa si evidenzia nel rapporto di **mascolinità** nell'area del PSL, cioè il rapporto tra maschi e femmine. Tale rapporto risulterà uguale a 100 nell'ipotesi di equilibrio dei due sessi, valori superiori a 100 indicheranno prevalenza del sesso maschile, infine, valori inferiori a 100 significheranno prevalenza del sesso femminile. Nell'area GAL e, specificatamente nei singoli comuni, il rapporto di mascolinità è **96,63** per Altamura e **98,40** per Santeramo in Colle, mentre la media dell'area è **97,13**. Nel complesso, quindi, nell'area interessata, c'è una prevalenza del sesso femminile. Considerando, infine, i dati relativi alla Regione ed alla Provincia, notiamo che la valenza del dato dell'area PSL è di 2 punti percentuale superiore al dato provinciale, e di 3 punti percentuali rispetto al dato regionale.

Tavola 2.3.9.- *Indice di vecchiaia - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.*

Comune	Indice di vecchiaia
Altamura	57,75
Santeramo in Colle	77,3
<b>Area GAL</b>	<b>62,77</b>
<b>Provincia Bari</b>	<b>87,26</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>95,23</b>

Fonte: Elaborazione GAL da Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001 - Istat

Figura 2.7 Istogramma Indice di vecchiaia - Bari (dettaglio comunale) - Censimento 2001.



Fonte: Elaborazione GAL da Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001 - Istat

La tavola indica **l'indice di vecchiaia** nel 2001. Da tali valori si evince che, l'indice di vecchiaia, (dato dal rapporto tra la popolazione con 65 ed oltre quella con meno di 14 anni, considerate economicamente improduttive) il quale stima il grado di invecchiamento di una popolazione, nel Comune di Altamura è pari a 57,75, mentre nel Comune di Santeramo in Colle è pari a 77,3; ciò significa che nel primo caso sono presenti circa 58 anziani ogni 100 giovani e nel secondo circa 77. Si può osservare, quindi, che nel secondo comune vi è una minore presenza di giovani rispetto al primo. Confrontando, infine, tali dati con l'indice di vecchiaia della Regione e della Provincia si può osservare che nell'area dei comuni del GAL vi è una percentuale di giovani superiore rispetto alla media provinciale e regionale.

Dopo aver analizzato l'indice di vecchiaia dell'area GAL, è interessante riportare alcune indicazioni circa l'incidenza della popolazione non produttiva (fuori dall'età lavorativa) rispetto alla popolazione produttiva evidenziata dall'*indice di dipendenza o di carico sociale* e dall'*indice di vecchiaia* (cfr. tavola 2.3.9.), che rappresentano indicatori socio-economici assai importanti in ragione delle considerazioni che, rispetto a tali valori, si dovrà fare in fase di individuazione delle priorità strategiche per lo sviluppo integrato dell'area del GAL ed in fase di definizione degli interventi puntuali e settoriali per ciascuno dei Comuni interessati.

In particolare dalla tavola di seguito riportata si evidenzia come il territorio del GAL abbia un carico sociale superiore al carico medio provinciale, con una evidente tendenza ad accentuarsi evidenziata dal confronto tra il 2001 e il 2008.

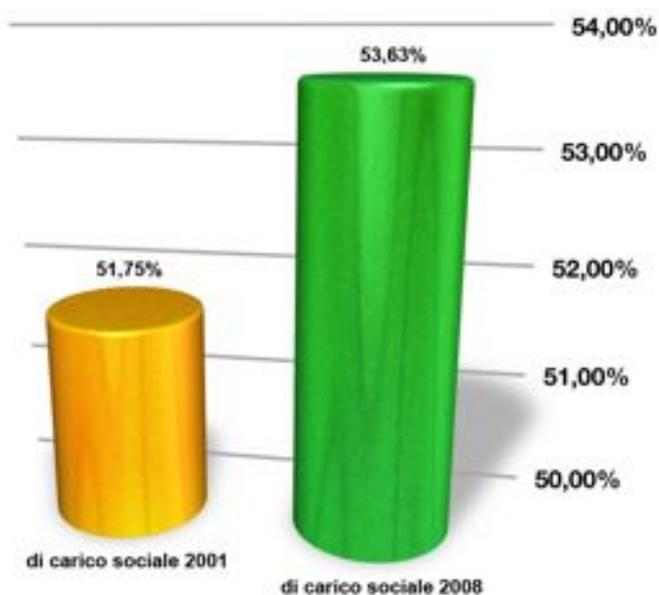
Quanto all'indice di invecchiamento, il valore superiore al 70% individuato per l'intera area, indica una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Tavola 2.3.10. – Indicatori socio-demografici

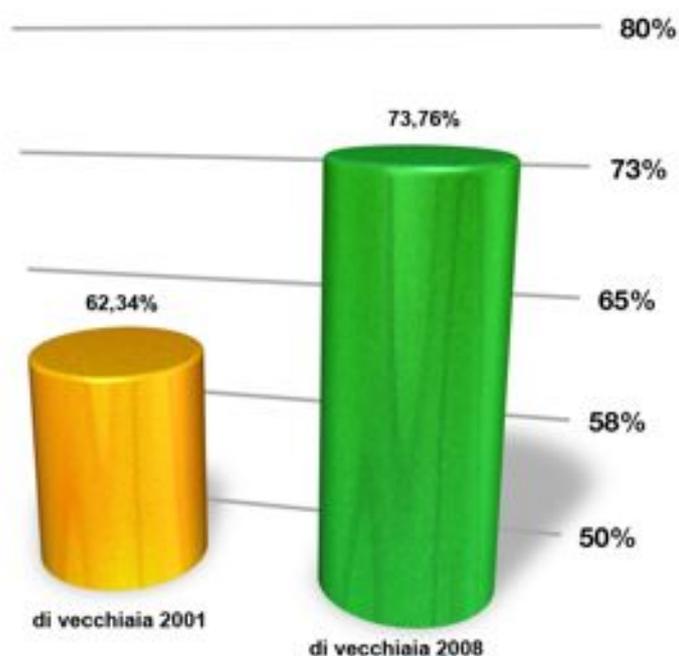
Comune	INDICI			
	di carico sociale 2001	di carico sociale 2008	di vecchiaia 2001	di vecchiaia 2008
Altamura	53,01%	54,42%	57,75%	66,73%
Santeramo in Colle	48,82%	51,83%	77,30%	92,02%
<b>Totale area GAL</b>	<b>51,75%</b>	<b>53,63%</b>	<b>62,34%</b>	<b>73,76%</b>
<b>Tot. Provincia di Bari</b>	<b>47,50%</b>	<b>50,45%</b>	<b>87,26%</b>	<b>105,64%</b>
<b>Tot. Regione Puglia</b>	<b>48,05%</b>	<b>52,07%</b>	<b>95,23%</b>	<b>116,15%</b>

Fonte: Elaborazione GAL da fonti ISTAT

Figura 2.8 - Istogramma Indice di carico sociale Area GAL Terre di Murgia 2001-2008



**Figura 2.9 - Istogramma Indice di vecchiaia area GAL Terre di Murgia 2001-2008**



Dalla tavola precedente risulta agevole constatare come la popolazione residente nei Comuni del GAL “Terre di Murgia” presenti un livello di “popolazione potenzialmente attiva” piuttosto in linea con quella provinciale e regionale mentre osservando l’indice di vecchiaia, il confronto con il dato provinciale e regionale risulta più favorevole ai comuni compresi nell’area di studio poiché, nonostante l’incremento di circa 10 punti percentuali, verificatosi tra il 2001 e il 2008, il numero di persone residenti nei comuni del GAL è di circa 70 anziani su 100 giovani, rispetto al 106% e 116% del valore provinciale e regionale.

Per determinare l’anzianità media delle popolazioni, rispetto al valore medio provinciale, è interessante, anche esaminare i flussi migratori, e in particolare i flussi di immigrazione, in ragione del particolare rilievo che tali flussi presentano.

L’esame dei dati ISTAT che, come noto, sono gli unici dati ufficiali in questo settore pur se, come ovvio, considerano la sola immigrazione regolare e le posizioni regolarizzate all’arrivo in Italia, ha messo in evidenza che nel 2008 risiedono nei comuni aderenti al GAL oltre 3.478 immigrati, di nazionalità diverse, pari a oltre il 3 % della popolazione residente, percentuale più elevata rispetto a quella dell’intera provincia di Bari e ancora più elevata rispetto all’intera regione.

E’ presumibilmente la presenza di numerose imprese manifatturiere, con la domanda di lavoro anche non particolarmente specializzato che esse generano, ad accrescere l’attrazione di quest’area per gli immigrati. Tale dato sembra essere confermato dall’elevata incidenza di individui compresi nelle fasce d’età potenzialmente attive, segnale spesso inequivocabile per poter affermare che l’immigrazione straniera nell’area ha per base il fattore lavoro.



Gli immigrati residenti nei comuni di Altamura e Santeramo si concentrano, in termini relativi rispetto alla popolazione locale, nel Comune di Altamura e, inoltre, si rileva come tra la popolazione immigrata, poco più di 1 su 4, è minorenni. L'incidenza dei minorenni immigrati sul totale è pari, infatti, al 28,41% nell'area contro il 20% circa della provincia di Bari e dell'intera regione.

Tavola 2.3.11 – L'immigrazione nei Comuni dell'area GAL al 1° gennaio 2008

Comune	Stranieri 2008	% stranieri popolazione	Stranieri minori 2008	% minori su totale stranieri
Altamura	2.680	3,92%	833	31,08%
Santeramo in Colle	798	3,00%	198	24,81%
<b>Totale area GAL</b>	<b>3.478</b>	<b>3,26%</b>	<b>1.031</b>	<b>28,41%</b>
<b>Tot. Provincia di Bari</b>	<b>27.451</b>	<b>1,72%</b>	<b>5.972</b>	<b>21,76%</b>
<b>Tot. Regione Puglia</b>	<b>63.868</b>	<b>1,57%</b>	<b>13.042</b>	<b>20,42%</b>

Fonte: Elaborazione GAL da Demo-ISTAT

Attualmente il territorio del GAL "Terre di Murgia" presenta una organizzazione polarizzata intorno ai centri urbani, intorno ai quali ruota anche il sistema infrastrutturale e produttivo.

Il fenomeno dell'immigrazione se da un lato può sopperire alle esigenze del mondo produttivo, nel momento in cui in provincia di Bari, come altrove, le attese professionali delle nuove generazioni di italiani sono maggiormente selettive; dall'altro pongono seri problemi di tensione sociale creando attriti tra gruppi di stranieri e italiani, così come tra gruppi di stranieri di nazionalità diversa, rendendo necessaria una seria e specifica politica di integrazione.

Attualmente il territorio del GAL "Terre di Murgia" presenta una organizzazione polarizzata intorno ai centri urbani, intorno ai quali ruota anche il sistema infrastrutturale e produttivo.

In ognuno dei due comuni del GAL, è ben riconoscibile il centro storico delle città, compatto e concluso, al quale si sono appoggiate forme insediative recenti, spesso decontestualizzate.

La città compatta, stratificata e sedimentata in forme urbane complesse, è riconoscibile fino ai primi anni '70 in quanto cresciuta in continuità con la città storica. A partire appunto dagli anni '70, l'immagine del territorio fino ad allora contraddistinto da una precisa demarcazione fra spazi costruiti e territorio aperto viene compromessa dalla urbanizzazione contemporanea che segna una discontinuità con il passato anche recente interrompendo l'alta densità abitativa dell'impianto urbano.

Le urbanizzazioni recenti nel territorio del GAL, si presentano spesso "autonome" e decontestualizzate. Sono, infatti, caratterizzate dall'uso di modelli insediativi a bassa densità che hanno generato un consumo di suolo elevato, disordine localizzativo, urbanizzazione diffusa extra-urbana, seconde case diffuse nel



paesaggio rurale e fenomeni di spreco di suolo rurale, a causa dell'assenza di una politica di riuso e riqualificazione di spazi già urbanizzati e dismessi.

Spesso, inoltre, le nuove forme insediative risultano incompatibili con una gestione economicamente efficiente. Le amministrazioni sono in larga difficoltà gestionale, ma anche economica, in quanto non riescono ad assicurare la coerenza tra le espansioni residenziali e produttive e il sistema di trasporto pubblico, con l'offerta dei servizi, con l'assetto e la capacità di servizio delle infrastrutture viabilistiche. Le nuove periferie sono separate dalla città sia per la distanza di localizzazione che per discontinuità morfologica e difatti sono le prime ad aver bisogno di interventi volti alla riqualificazione che ne migliori la qualità e ne potenzi la capacità di offrire servizi ai residenti.

Su questo tema, il Comune di Altamura ha recentemente predisposto uno strumento di pianificazione integrata di riqualificazione delle periferie (PIRP), attualmente al vaglio della Regione Puglia per le valutazioni di competenza. L'obiettivo è il superamento dei costi collettivi, sociali ed economici, rilevanti per la infrastrutturazione e per la dotazione dei servizi pubblici di vicinato, imposti essenzialmente dalle tipicità di perifericità e marginalità di tali insediamenti urbani.

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici comunali i tempi intercorsi tra l'adozione e l'approvazione dei piani urbanistici sono stati così lunghi che gli stessi risultano superati da trasformazioni del territorio già avvenute. Pertanto per adeguare gli strumenti di pianificazione e di governo del territorio alle trasformazioni e alle evoluzioni insediative reali si è fatto ricorso e si ricorre ancora alle varianti puntuali o a procedure derogatorie consentite per legge. Oggi, lo stato della pianificazione dei Comuni del GAL è il seguente: i Comuni di Altamura e Santeramo sono dotati di PRG adeguato alla legge regionale 56/80; ed hanno avviato la fase di elaborazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) indirizzandosi verso il nuovo quadro di riferimento regionale e provinciale previsto dalla L.R. 20/2001.



## 2.4 Le caratteristiche dell'economia locale. (analisi settoriale)

---

Sotto il profilo **economico e produttivo** l'area interessata dal PSL si presenta come un insieme di più elementi socio-economici e produttivi. Nell'area in esame è attivo il settore agroalimentare, il settore industriale, ma anche il settore del terziario e dei servizi. Nel corso del tempo si è assistito a numerosi cambiamenti anche a livello occupazionale: nella seconda metà degli anni '80 si è avviato il processo di industrializzazione, in quest'area tradizionalmente dedita al primario, e ciò ha condotto ad un ridimensionamento occupazionale nel settore agricolo e ad un aumento di addetti nell'artigianato – industria e nel terziario. Pertanto oltre al sistema produttivo legato al mondo agricolo, il territorio è caratterizzato da una prevalenza di attività legate alla filiera del tessile-abbigliamento, caratterizzata dalle produzioni di abbigliamento per bambino (in particolare nel comune di Santeramo in Colle), a quella legata al mondo delle costruzioni e dell'edile, a quella del salotto e del mobile imbottito, che si identifica con la crescita di alcune grandi imprese sia ad Altamura che a Santeramo (Natuzzi S.p.a.). Infatti il prodotto di specializzazione dell'Area GAL è principalmente il divano che negli ultimi tempi ha visto una crisi del settore soprattutto sotto il profilo occupazionale. L'attività prevalente del terziario è per entrambi i comuni presi in esame il settore dei "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" seguito da "attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca".

Per quanto riguarda l'analisi del mercato del lavoro e del reddito prodotto, è sembrato assai più rilevante evidenziare le caratteristiche delle aree territoriali, sulla base dei dati disponibili a livello comunale più recenti possibili poiché com'è noto il grado di attendibilità dei risultati si riduce via via che dalle ripartizioni territoriali di ordine superiore si scende alle aree intermedie e, inoltre, lo scenario occupazionale attuale presenta una situazione troppo diversa rispetto ai dati di qualche anno fa o addirittura delle rilevazioni censuarie. Pertanto, considerando che gli ultimi dati ufficiali ISTAT sul mercato del lavoro risalgono al Censimento dell'Industria e dei servizi condotto nel 2001, assumendo come riferimento alcuni dati di base di fonte CCIAA relativi alle risultanze "anagrafiche" camerali del IV trimestre 2007 è stato possibile individuare le consistenze, al 2007, delle unità produttive ubicate nell'Area GAL riferite a soggetti economici che, tenuti all'iscrizione presso il registro imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, operano sullo stesso territorio. In particolare tali dati riportano l'ammontare delle unità locali e quello degli addetti sia per il complesso delle attività economiche, che per singola sezione di attività economica. In base a questi dati la densità produttiva delle unità locali riflette una condizione dell'area oggetto di indagini generalmente più favorevole rispetto al valore Provinciale o della Regione. Assumendo come riferimento il territorio del comune di Altamura, che presenta il più alto numero di unità locali attive nel territorio considerato, si rileva un valore pari a circa 107 unità locali ogni 1.000 abitanti contro le 94 della media regionale.



Tavola. 2.4.1. - Unità locali attive e addetti alle dipendenze del totale settori di attività per comune - IV trimestre 2007

Comune	Unità locali attive	Addetti alle dipendenze	Densità territoriale delle UL	Densità produttiva locale
Altamura	7.295	9.649	17,1	106,7
Santeramo in Colle	2.790	2.947	19,5	104,8
<b>Totale Area GAL</b>	<b>10.085</b>	<b>12.596</b>	<b>18,8</b>	<b>105,3</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>154.220</b>	<b>207.921</b>	<b>30,0</b>	<b>96,4</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>384.041</b>	<b>n.d.</b>	<b>19,8</b>	<b>94,2</b>

Fonte: Elaborazione GAL da C.C.I.A.A. Anagrafiche camerali IV trimestre 2007

Per quanto attiene riflessioni ed analisi sul tasso di occupazione (incidenza di occupati rispetto al totale della popolazione attiva) sulla base di dati di fonte Osservatorio Banche Imprese, si registra, nei comuni dell'area GAL, un tasso di occupazione che, al 2007, non supera il 40% della media provinciale, con una punta massima registrata per il comune di Altamura di quasi il 39%. I dati riferiti al 2007, pur con le dovute cautele in ordine alla metodologia di rilevamento, possono essere confrontati con il tasso di occupazione registrato durante la rilevazione censuaria ISTAT del 2001. A tal riguardo si evidenzia un notevole calo del tasso di occupazione nei comuni dell'Area GAL a fronte di un, se pur lieve, miglioramento del corrispondente dato provinciale e regionale. Sicuramente il calo del tasso di occupazione nell' Area GAL, "paga dazio" alla crisi del mobile imbottito, che negli anni precedenti, con il settore in piena espansione e crescita, ha garantito livelli occupazionali che primeggiavano a livello regionale e nazionale.

Tavola 2.4.2. – Tasso di occupazione comunale. Anno 2001 e 2007

Posizione di graduatoria regionale al 2007	Comune	Tasso di occupazione 2001	Tasso di occupazione 2007
19	Altamura	42,4	38,6
28	Santeramo in Colle	38,32	37,04
	<b>Provincia di Bari</b>	<b>36,8</b>	<b>40,1</b>
	<b>Regione Puglia</b>	<b>35,0</b>	<b>37,4</b>

Fonte:Elaborazione GAL da ISTAT Censimento 2001 e Osservatorio Banche Imprese 2007

L'analisi della composizione delle unità locali e degli addetti per settori di attività (cfr. tav. 2.4.3 e 2.4.4), inoltre, denota le forti peculiarità dell'area rispetto al territorio provinciale circostante. Se si assume come riferimento l'Area GAL, si rileva come l'incidenza delle unità locali attive e degli addetti alle dipendenze sia superiore alla stessa incidenza su base provinciale per il settore delle "Attività manifatturiere" (14% e 30% contro il 28% e l'11% della provincia di Bari) per le "Costruzioni" e per l'"Agricoltura", anche se solo con riferimento alle unità locali attive, mentre si rileva un peso pressappoco identico delle UL attive nei settori dei servizi all'istruzione, sanità e servizi pubblici e sociali.



Tavola. 2.4.3. – Addetti alle dipendenze per sezione di attività economica e per comune del GAL – IV trimestre 2007

COMUNE	A. Agricoltura, caccia e silvicoltura	B. Pesca, piscicoltura e acquicoltura	C. Estrazione di minerali	D. Attività manifatturiere	E. Prod e distr. En. Elettr. gas e acqua	F. Costruzioni	G. Comm. Ingr. e ett. - riparaz. beni ers. e per la casa	H. Alberghi e ristoranti	I. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	J. Intermediaz. Monetaria e finanziaria	K. Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca	L. Pubbl. amm. e difesa; attività sociale e pubblica	M. Istruzione	N. Sanità e altri servizi sociali	O. Altri servizi pubblici, sociali e personali	P. Serv. domestici presso famiglie	Q. Imprese non classificate	TOTALE
<b>Valori Assoluti</b>																		
Altamura	1.736	/	4	1.093	3	1.358	1.586	140	411	108	391	/	18	35	223	/	189	<b>7.295</b>
Santeramo in Colle	861	/	/	394	2	317	655	96	138	46	97	/	16	7	93	/	68	<b>2.790</b>
<b>Area GAL</b>	<b>2.597</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>1.497</b>	<b>5</b>	<b>1.675</b>	<b>2.241</b>	<b>236</b>	<b>549</b>	<b>154</b>	<b>488</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>42</b>	<b>316</b>	<b>0</b>	<b>257</b>	<b>10.095</b>
<b>Prov. Bari</b>	<b>32.466</b>	<b>210</b>	<b>168</b>	<b>18.375</b>	<b>118</b>	<b>17.111</b>	<b>49.891</b>	<b>5.761</b>	<b>5.507</b>	<b>3.185</b>	<b>10.344</b>	<b>3</b>	<b>672</b>	<b>730</b>	<b>6.255</b>	<b>/</b>	<b>3.424</b>	<b>154.220</b>
<b>Regione</b>	<b>95.837</b>	<b>758</b>	<b>484</b>	<b>40.657</b>	<b>368</b>	<b>41.964</b>	<b>122.127</b>	<b>16.740</b>	<b>11.298</b>	<b>7.429</b>	<b>21.994</b>	<b>3</b>	<b>1.701</b>	<b>1.919</b>	<b>15.259</b>	<b>1</b>	<b>5.502</b>	<b>384.041</b>
<b>Valori percentuali</b>																		
Altamura	23,8%	/	0,1%	15,0%	/	18,6%	21,7%	1,9%	5,6%	1,5%	5,4%	/	0,2%	0,5%	3,1%	/	2,6%	<b>100%</b>
Santeramo in Colle	30,9%	/	/	14,1%	0,1%	11,4%	23,5%	3,4%	4,9%	1,6%	3,5%	/	0,6%	0,3%	3,3%	/	2,4%	<b>100%</b>
<b>Area GAL</b>	<b>26,3%</b>	<b>/</b>	<b>0,1%</b>	<b>13,7%</b>	<b>/</b>	<b>17,9%</b>	<b>22,0%</b>	<b>2,4%</b>	<b>5,2%</b>	<b>1,5%</b>	<b>4,6%</b>	<b>/</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,4%</b>	<b>3,1%</b>	<b>/</b>	<b>2,4%</b>	<b>100%</b>
<b>Prov. Bari</b>	<b>21,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>11,9%</b>	<b>0,1%</b>	<b>11,1%</b>	<b>32,4%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,6%</b>	<b>2,1%</b>	<b>6,7%</b>	<b>/</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>4,1%</b>	<b>/</b>	<b>2,2%</b>	<b>100%</b>
<b>Regione</b>	<b>25,0%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>10,6%</b>	<b>0,1%</b>	<b>10,9%</b>	<b>31,8%</b>	<b>4,4%</b>	<b>2,9%</b>	<b>1,9%</b>	<b>5,7%</b>	<b>/</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>4,0%</b>	<b>/</b>	<b>1,4%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione GAL da C.C.I.A.A. Anagrafiche camerali IV trimestre 2007

Tavola 2.4.4. – Unità locali attive per sezione di attività economica e per comune del GAL – IV trimestre 2007

COMUNE	A. Agricoltura, caccia e silvicoltura	B. Pesca, piscicoltura e	C. Estrazione di minerali	D. Attività manifatturiere	E. Prod e distr. En. Elettr. gas e acqua	F. Costruzioni	G. Comm. Ingr. e ett. – riparaz. beni ers. e per la	H. Alberghi e ristoranti	I. Trasporti, magazzino e	J. Intermediaz. Monetaria e	K. Attiv. immob., noleggio, informatica,	L. Pubbl. amm. e difesa; accis. sociale	M. Istruzione	N. Sanità e altri servizi sociali	O. Altri servizi pubblici, sociali e personali	P. Serv. domestici	Q. Imprese non classificate	TOTALE
<b>Valori Assoluti</b>																		
Altamura	434	/	39	2.871	79	1.997	1.455	133	561	383	513	/	10	143	668	/	363	<b>9.649</b>
Santeramo in Colle	176	/	/	1.308	2	278	468	70	173	85	98	/	22	37	124	/	106	<b>2.947</b>
<b>Area GAL</b>	<b>610</b>	<b>/</b>	<b>39</b>	<b>4.179</b>	<b>81</b>	<b>2.275</b>	<b>1.923</b>	<b>203</b>	<b>734</b>	<b>468</b>	<b>611</b>	<b>/</b>	<b>32</b>	<b>180</b>	<b>792</b>	<b>/</b>	<b>469</b>	<b>12.596</b>
<b>Prov. Bari</b>	<b>19.626</b>	<b>965</b>	<b>702</b>	<b>59.071</b>	<b>4.619</b>	<b>22.601</b>	<b>45.950</b>	<b>5.441</b>	<b>9.962</b>	<b>5.274</b>	<b>13.365</b>	<b>14</b>	<b>850</b>	<b>3.931</b>	<b>6.970</b>	<b>/</b>	<b>8.580</b>	<b>207.921</b>
<b>Regione</b>	<b>46.160</b>	<b>2.688</b>	<b>1.897</b>	<b>107.675</b>	<b>6.344</b>	<b>45.615</b>	<b>n.d.</b>	<b>18.533</b>	<b>18.799</b>	<b>10.444</b>	<b>26.771</b>	<b>14</b>	<b>1.677</b>	<b>8.024</b>	<b>14.494</b>	<b>3</b>	<b>12.083</b>	<b>n.d.</b>
<b>Valori percentuali</b>																		
Altamura	4,5%	/	0,4%	29,8%	0,8%	20,7%	15,1%	1,4%	5,8%	4,0%	5,3%	/	0,1%	1,5%	6,9%	/	3,8%	<b>100%</b>
Santeramo in Colle	6,0%	/	0,0%	44,4%	0,1%	9,4%	15,9%	2,4%	5,9%	2,9%	3,3%	/	0,7%	1,3%	4,2%	/	3,6%	<b>100%</b>
<b>Area GAL</b>	<b>6,4%</b>	<b>/</b>	<b>0,6%</b>	<b>30,0%</b>	<b>0,5%</b>	<b>20,5%</b>	<b>15,7%</b>	<b>1,8%</b>	<b>5,8%</b>	<b>3,3%</b>	<b>4,3%</b>	<b>/</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,6%</b>	<b>5,1%</b>	<b>/</b>	<b>4,1%</b>	<b>100%</b>
<b>Prov. Bari</b>	<b>9,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,3%</b>	<b>28,4%</b>	<b>2,2%</b>	<b>10,9%</b>	<b>22,1%</b>	<b>2,6%</b>	<b>4,8%</b>	<b>2,5%</b>	<b>6,4%</b>	<b>/</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,9%</b>	<b>3,4%</b>	<b>/</b>	<b>4,1%</b>	<b>100%</b>
<b>Regione</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

FONTE: Elaborazione GAL C.C.I.A.A. Anagrafiche camerali IV trimestre 2007

Infatti al discreto dinamismo dei primi due macro-settori di attività economica (Agricoltura e Industria) non corrisponde una situazione altrettanto positiva del terziario, dove le percentuali di unità locali attive sono al di sotto della media provinciale e regionale denotando una ridotta offerta di servizi alle imprese, ma anche alle persone e alla comunità, rispetto all'andamento demografico in atto nell'area in controtendenza rispetto al dato generale regionale. Rispetto alla terziarizzazione dei sistemi produttivi locali si rileva una maggiore incidenza di attivi nel terziario per il comune di Altamura. Mentre per quanto riguarda il settore dell'industria spicca sopra la media dell'area il comune di Santeramo in Colle, per l'influenza del settore manifatturiero (il 44% degli addetti contro il 28% della provincia barese).



### Il settore industriale e manifatturiero

In base al confronto con i dati risalenti al 2001, l'analisi nel tempo dei settori portanti dell'economia del territorio del GAL "Terre di Murgia" mette in evidenza una serie di importanti fenomeni. Primo fra questi una progressiva riduzione della base produttiva di tipo industriale (di cui il settore manifatturiero del mobile imbottito rappresenta la quota maggioritaria), soprattutto in termini di addetti alle unità locali (cfr tavola. 2.4.5.).

In particolare, negli ultimi sette anni il *trend* della struttura occupazionale nel settore industriale, dopo aver trainato l'economia locale dell'ultimo ventennio, è in una fase di profonda crisi, mostrando una drammatica flessione nel numero di addetti, come dimostra il confronto tra i dati 2007 e i dati del Censimento ISTAT condotto nel 2001.

La maggior concentrazione degli addetti delle produzioni industriali si concentra ad Altamura, ma il loro numero, tra il 2001 e il 2007, mostra una riduzione superiore al 50%.

**Tavola. 2.4.5. – Addetti nel settore industria per comune – Anni 2001 e 2007**

Comune	2007			2001		
	Totale industria	di cui Attività manifatturiere	di cui Costruzioni	Totale industria	di cui Attività manifatturiere	di cui Costruzioni
Altamura	4.907	2.871	1.997	11.168	7.448	3.669
Santeramo in Colle	1.586	1.308	278	3.760	3.108	645
<b>Tot. Area GAL</b>	<b>6.493</b>	<b>4.197</b>	<b>2.275</b>	<b>14.928</b>	<b>10.556</b>	<b>4.314</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>86.993</b>	<b>59.071</b>	<b>22.601</b>	<b>134.771</b>	<b>91.059</b>	<b>39.673</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>161.531</b>	<b>107.675</b>	<b>45.615</b>	<b>291.714</b>	<b>195.093</b>	<b>86.947</b>

Fonte: Elaborazione GAL ISTAT Censimento 2001 e C.C.I.A.A. Anagrafiche camerali IV trimestre 2007

**Figura 2.10 Istogramma Addetti nel settore industria per comune – Anni 2001 e 2007**



Negli ultimi anni, nell'intera Area GAL, si è registrata una forte riduzione delle imprese attive con una conseguente perdita di posti di lavoro.

Tale diminuzione è da considerare non solo quantitativamente importante, ma anche e soprattutto qualitativamente rilevante, se si considerano gli effetti avuti su alcune importanti filiere produttive: la diminuzione delle imprese del settore manifatturiero, notoriamente quelle a maggior utilizzo di personale, si caratterizzano per un basso grado d'integrazione verticale e fitte reti di subforniture e, infatti, il numero delle imprese e delle unità locali è, particolarmente, in diminuzione in alcuni settori portanti che si erano gradualmente specializzati su alcuni prodotti leader e sulle famiglie di prodotti strettamente connessi, o come beni complementari o come semilavorati.

Emblematico a tal riguardo, è il risultato delle ricerche condotte *on site* sulle aziende appartenenti al comparto industriale del legno che hanno in atto procedure di mobilità e cassa integrazione guadagni ordinaria (tavola 2.4.6.), e il piano industriale della Natuzzi S.p.A. (azienda leader nel settore) per il periodo 2008-2010, presentato ufficialmente il 27 maggio 2008, che prevede un esubero di ben 1.200 dipendenti su una forza lavoro complessiva che, negli stabilimenti di Puglia e Basilicata, supera di poco le 3.000 unità.



Tavola 2.4.6. – Aziende in procedura di mobilità e CIGO - Anno 2008

Comune di residenza	Numero di imprese	Numero di dipendenti	Stato dell'azienda
Altamura	4	165	Attiva
	5	176	Mobilità
	5	79	Cessazione
	2	38	C.I.G.O.
	4	240	Fallimento
Santeramo in Colle	1	120	Attiva
	6	1.295	C.I.G.O.
<b>Totale Area GAL</b>	<b>27</b>	<b>2.113</b>	

Fonte: Elaborazione GAL da Camera del Lavoro Metropolitana e Provinciale CGIL Bari

Tutto ciò determina un forte impatto sull'economia dell'area che per anni si è retta sulla filiera del mobile e dell'arredo. L'*outsourcing* verso aree più competitive, la concorrenza delle economie emergenti, una gestione aziendale in taluni casi non ispirata a "sobrietà" hanno creato un complesso scenario all'interno del quale si pongono ora evidenti problemi di reinserimento lavorativo di una fetta della popolazione che sull'economia generata dal "salotto" ha impostato investimenti di lungo periodo.

Tale riflessione getta nuovamente luce sulle interrelazioni "triangolari" tra sistema imprenditoriale, lavoratori e sistema bancario, oggi più di ieri caratterizzate da sofferenza nei rapporti.

E' senz'altro questo il fronte su cui una politica concertata e condivisa dovrebbe instaurare nuovi percorsi virtuosi tesi alla riqualificazione di tale tessuto produttivo e alla salvaguardia di livelli occupazionali attraverso l'introduzione di importanti strumenti di riqualificazione del tessuto imprenditoriale che transitano obbligatoriamente per un miglioramento della dotazione infrastrutturale e tecnologica del territorio. Questa, nonostante alcuni progressi, resta profondamente deficitaria se paragonata a quella di aree affini (ad esempio il distretto di Carpi e Modena che, per numero di abitanti, corrispondono grosso modo alle cifre di Altamura). Occorre concentrare l'impegno progettuale sulle azioni di potenziamento della dotazione infrastrutturale e di ICT: la riduzione dei costi di trasporto è una componente di assoluto rilievo

nella scelta insediativa di un'azienda, così come è assolutamente imprescindibile la presenza di connessioni telematiche.

Per altro verso, ugualmente fondamentale, è un'azione mirata alla riduzione dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito verso chi investe nella zona, mediamente mezzo punto più alti rispetto ad uno stesso tipo di investimento effettuato nel Nord Italia.

### **Il settore del commercio**

Altri aspetti emersi nel settennato 2001-2007, valutando i settori portanti dell'economia dell'area oggetto di indagine, sono relativi al fenomeno dell'aumento delle unità locali attive nel settore del commercio, in assonanza con il dato registrato nell'intera provincia di Bari e contemporanea diminuzione del numero degli addetti.

**Tavola 2.4.7. – Unità locali attive e addetti nel commercio per comune – Anni 2001-2007**

Comune	Unità locali		Addetti	
	2001	2007	2001	2007
Altamura	1.086	1.586	2.240	1.455
Santeramo in Colle	467	655	781	468
<b>Tot. Area GAL</b>	<b>1.553</b>	<b>2.241</b>	<b>3.021</b>	<b>1.923</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>38.522</b>	<b>49.891</b>	<b>82.892</b>	<b>45.950</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>92.223</b>	<b>122.127</b>	<b>183.075</b>	<b>N.D.</b>

Fonte: Elaborazione GAL da ISTAT Censimento 2001 e C.C.I.A.A. Anagrafiche camerali IV trimestre 2007

Esaminando i dati delle imprese e degli addetti che operano nel settore è il comune di Altamura a detenere il primato di esercizi commerciali occupando, nel settore, circa 1/3 della popolazione attiva.

### **Il settore agricolo**

Secondo le informazioni disponibili relative alle visure della Camera di Commercio di Bari del 2007, nei comuni di Altamura e Santeramo in Colle il settore agricolo, occupa un posto rilevante sia per numero di addetti (1.092 addetti alle dipendenze) sia per numero di unità locali (3.883).

Esaminando i dati censuari ISTAT del 2000, ultimi dati completi disponibili, si osserva come siano predominanti le colture intensive gestite da aziende di piccole dimensioni che costituiscono quindi un



sistema produttivo agricolo abbastanza frammentato. Tale struttura, simile a quella regionale, comporta elevati costi di gestione e una limitata redditività aziendale.

In particolare il settore agricolo, nel contesto socio-economico territoriale in oggetto, conta una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a 41.880,32 ettari, rispetto ai 344.108,82 ettari della superficie agricola utilizzata provinciale.

Un dato importante, anche se fermo ad una rilevazione del 2000, è rappresentato dalla dimensione media aziendale che, secondo l'ultimo censimento dell'agricoltura, nell'area oggetto di indagine è pari a circa 7,1 ha per azienda contro i 3,5 ha della regione Puglia e i 2,9 ha della provincia di Bari.

La tavola seguente riporta i dati del numero di aziende agricole e delle loro superfici. L'unità di rilevazione del Censimento ISTAT è l'azienda agricola, forestale e zootecnica, definita come "l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società od ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati), sia in forma associata". Secondo la stessa definizione di azienda agricola, la stessa azienda può essere considerata più volte, è come azienda che pratica la coltivazione della vite che come azienda che coltiva l'olivo.

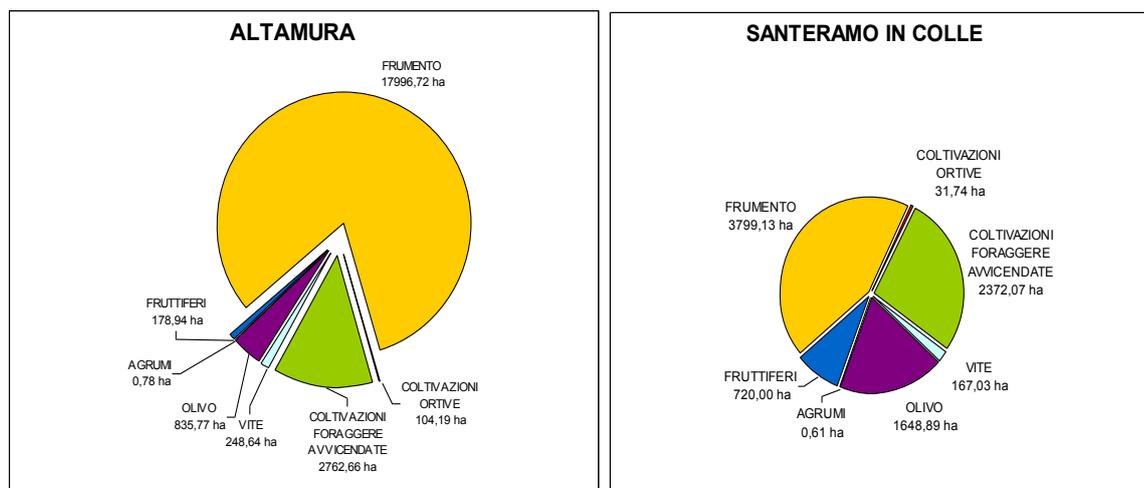
**Tavola 2.4.8. - Aziende agricole e superficie aziendale**

Comune	Totale aziende agricole	Superficie totale aziende agricole (ha)	SAU delle aziende agricole (ha)	Dimensione media aziendale (ha)	SAU/Sup. agricola totale %	SAU destinata a seminativi (ha)	SAU destinata a coltivazioni legnose (ha)
Altamura	3.094	33.177,70	30.457,30	9,8	91,8	19.857,05	1.264,13
Santeramo in colle	2.573	12.499,17	11.423,02	4,4	91,4	4.665,98	2.536,53
<b>Area GAL</b>	<b>5.667</b>	<b>45.676,87</b>	<b>41.880,32</b>	<b>7,1</b>	<b>90,2</b>	<b>24.523,03</b>	<b>3.800,66</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>118.720</b>	<b>374.158,89</b>	<b>344.108,82</b>	<b>2,9</b>	<b>92,0</b>	<b>96.691,56</b>	<b>174.931,50</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>352.510</b>	<b>1.379.277,74</b>	<b>1.249.644,92</b>	<b>3,5</b>	<b>90,6</b>	<b>652.693,74</b>	<b>506.862,98</b>

Fonte: Elaborazione GAL da su dati ISTAT Censimento Generale Agricoltura 2000

Sulla base degli ettari di superficie agricola utilizzata (SAU), sono state individuate quali produzioni principali del territorio la cerealicoltura (specialmente la coltivazione di grano duro), la foraggicoltura (correlata agli allevamenti presenti nella zona circostante e alla diffusione di imprese della filiera del latte), l'olivicoltura, la frutticoltura (principalmente mandorlo) e la viticoltura.

Figura 2.10 diagramma circolare produzioni principali area GAL



Oltre il 75 % delle aziende del territorio del GAL presenta buona parte della propria superficie investita a seminativi, in particolare frumento duro.

Percentuale che scende al 41% osservando i dati a livello provinciale. La percentuale, invece, di aziende dedite all'orticoltura risulta essere, nel territorio dell'Area considerata, pari al 7,9%, contro un 18% della media provinciale.

La filiera cerealicola riveste un ruolo molto importante non solo per il livello di reddito complessivamente prodotto ma anche per l'occupazione che è in grado di generare attraverso i diversi segmenti produttivi, fra i quali i principali risultano la produzione dei mezzi tecnici, la coltivazione delle granaglie, la commercializzazione e la relativa trasformazione di grano duro in semola, pane, pasta e derivati minori.

Tavola 2.4.9. - Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate (superficie in ettari)

Comuni	Totale aziende	Cereali				Coltivazioni ortive		Coltivazioni foraggiere avvicendate	
		Totale		Frumento		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
Altamura	2.346	1.904	19857,05	1.819	17996,72	263	104,19	185	2762,66
Santeramo in Colle	1.542	843	4665,98	750	3799,13	137	31,74	391	2372,07
<b>Area GAL</b>	<b>3.888</b>	<b>2.747</b>	<b>24523,03</b>	<b>2.569</b>	<b>21.796</b>	<b>400</b>	<b>136</b>	<b>576</b>	<b>5.135</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>25.321</b>	<b>10.606</b>	<b>96691,56</b>	<b>9.464</b>	<b>84756,00</b>	<b>4.698</b>	<b>5159,34</b>	<b>3.348</b>	<b>28016,72</b>

Fonte: Elaborazione GAL su dati ISTAT V Censimento Agricoltura (2000).



Relativamente alle coltivazioni legnose, prevalgono sul territorio, l'olivo, diffuso soprattutto nei territori Santeramo in Colle, e la vite che, comunque, ricopre una superficie nettamente inferiore. I fruttiferi e gli agrumi sono, invece, coltivati su di una superficie di poco superiore ai 1.000 ha.

**Tavola 2.4.10.- Principali coltivazioni legnose agrarie: numero di aziende e relativa superficie per comune**

Comuni	Totale aziende	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Altamura	1.832	743	248,64	1.507	835,77	2	0,78	241	178,94
Santeramo in Colle	2.183	247	167,03	1.996	1648,89	3	0,61	1.127	720,00
<b>Area GAL</b>	<b>4.015</b>	<b>990</b>	<b>415,67</b>	<b>3.503</b>	<b>2484,66</b>	<b>5</b>	<b>1,39</b>	<b>1368</b>	<b>898,94</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>110.394</b>	<b>25.454</b>	<b>30757,99</b>	<b>96.195</b>	<b>111764,43</b>	<b>677</b>	<b>417,81</b>	<b>37.374</b>	<b>31991,27</b>

Fonte: Elaborazione GAL su dati ISTAT (2000)

Il settore zootecnico riveste, invece, un peso marginale nel panorama agricolo dell'Area GAL, le dimensioni degli allevamenti sono piuttosto limitate e le aziende zootecniche attive sono 401 di cui 252 allevano capi bovini, 181 capi ovini e 228 capi avicoli. Il numero di aziende agricole destinate all'allevamento nell'Area GAL rappresenta circa il 18% del totale provinciale.

Come dimostra il numero di aziende presenti sul territorio, gli allevamenti più diffusi riguardano gli avicoli, gli ovini e i bovini.

**Tavola 2.4.11. - Numero di aziende agricole con allevamenti**

Comune	Az. agricole con allevamenti	Bovini e bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
Altamura	135	70	13	70	26	17	58
Santeramo in Colle	266	182	45	111	26	38	170
<b>Area GAL</b>	<b>401</b>	<b>252</b>	<b>58</b>	<b>181</b>	<b>52</b>	<b>55</b>	<b>228</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>2.416</b>	<b>1.709</b>	<b>414</b>	<b>731</b>	<b>315</b>	<b>462</b>	<b>1.282</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>7.859</b>	<b>4.432</b>	<b>1.310</b>	<b>2.462</b>	<b>1.424</b>	<b>1.245</b>	<b>3.841</b>

Fonte: Elaborazione GAL su dati ISTAT V Censimento Generale Agricoltura 2000



## Il settore agroalimentare

Il settore agroalimentare e conseguentemente tutto ciò che è legato all'agro industria, è un settore in crescita che si basa sull' "idea guida" dell'importanza strategica che ha la valorizzazione delle specificità storiche, ambientali e produttive in un momento in cui il mercato locale e internazionale esprime una domanda crescente di produzioni di "nicchia".

I prodotti da forno, in particolare il pane , e così pure la produzione vitivinicola e dell'olio d'oliva, sono tra le componenti trainanti dell'agroindustria del territorio oggetto d'indagine.

Per quanto riguarda gli aspetti direttamente produttivi dell'industria agroalimentare, l'area del GAL "Terre di Murgia", si distingue per varietà dei prodotti alimentari secchi che alimentano una catena del valore di tipo agroalimentare che però non esprime tutte le potenzialità: solo occasionalmente supera il confine delle produzioni agroalimentari per diventare di tipo agroindustriale. Uno dei più significativi settori che legano la produzione agricola e rilevanti comparti dell'alimentazione (farine, pane, pasta, prodotti da forno, ecc.) è quello dell'industria molitoria. Sebbene il frumento sia la coltura più diffusa sul territorio, solo ad Altamura troviamo importanti realtà nel settore della molitura, della produzione di paste e prodotti da forno, che assorbono la quasi totalità delle disponibilità di frumento del territorio, fornendo la materia prima anche per la produzione del noto "**Pane di Altamura DOP**".

La **viticoltura** da vino ha, subito negli ultimi 20 anni una sensibile contrazione della superficie coltivata con una riduzione della piattaforma ampelografica. L'invecchiamento degli addetti, il mancato turn-over degli impianti, l'eccessivo frazionamento della proprietà, gli incentivi comunitari all'estirpazione rappresentano solo alcune delle possibili cause di questa riduzione. Attualmente, tuttavia, la crescente domanda di produzioni tipiche e la rivalutazione di vitigni autoctoni hanno positivamente influenzato la nascita di un mercato di qualità. In particolare la vitivinicoltura nell'Area GAL investe una superficie di 415 ha con la produzione di 3 vini a Denominazione di Origine Controllata: "Gioia del Colle", "Gravina" ed "Aleatico di Puglia". La Strada dei Vini Doc della Murgia Carsica si sviluppa in quell'area di produzione posta a Nord Ovest e a Sud Est della Puglia centrale che si articola nella Provincia di Bari e ne comprende i territori dei comuni di Spinazzola, Poggiorsini, Gravina in Puglia, **Altamura**, Gioia del Colle, Cassano Murge, Acquaviva delle Fonti, **Santeramo in Colle**, Sannicandro, Casamassima, Grumo Apulla, Noci, Putignano, Castellana Grotte, Sammichele, Conversano, Rutigliano, Adelfia e Turi. L'ambito del territorio è delimitato dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine controllata Gravina e Gioia del Colle. Il territorio comprende geograficamente parte della Murgia Nord Occidentale e quasi tutta la Murgia Sud Orientale insieme alla fossa bradanica che guarda il costone murgiano Nordoccidentale dell'asse Spinazzola- Poggiorsini-Gravina. La denominazione Gioia del Colle comprende nove tipologie di vini: Bianco, Rosso, Rosso Riserva, Rosato, Primitivo, Aleatico Dolce Naturale. Nell'Aleatico la percentuale di uve omonime non deve essere inferiore all'85%, con possibilità di aggiunte di negroamaro, malvasia nera, primitivo. Il Gioia del Colle Rosso è probabilmente la tipologia di vino che meglio esprime caratteri di tipicità locale e che si accosta molto bene ai saporiti piatti a base di carne della tradizione territoriale.

L'**olivicoltura** rappresenta per la Puglia un comparto strategico nel panorama economico e agricolo regionale. Fra le cinque province della regione è certamente il barese, il territorio maggiormente vocato. Nell'Area GAL 3.800 ha sono occupati da arboree, di questi ben 2484 ha sono destinati all'olivicoltura, caratterizzandone in maniera determinante il paesaggio agrario e rurale e condizionando in alcuni casi anche gli orientamenti produttivi ed insediativi. Il comparto mostra le proprie caratteristiche strutturali tradizionali, con una forte concentrazione della produzione, la tradizionale alternanza produttiva insita



nelle dinamiche fisiologiche e climatiche di questa coltura, la frammentarietà della struttura produttiva, impianti tradizionali, poco efficienti e limitata disponibilità irrigua.

Nonostante il ridimensionamento degli anni Settanta l' "allevamento ovino" continua ad essere una tra le principali attività economiche dell'Alta Murgia. La razza "Altamura" oggi è quasi totalmente estinta e si è verificato un fenomeno di mescolamento delle razze con incroci con quella sarda, leccese e molisana. Nonostante gli incroci, gli ovini attuali conservano comunque una corporatura ridotta e spiccatamente rustica. Il pascolo della Murgia è naturale e costituisce la principale fonte di alimentazione degli ovini, di conseguenza i prodotti ricavati da questi animali sono particolarmente genuini e di eccellente qualità. Di particolare rarità nella categoria merceologica "Panetteria e prodotti da forno", è da evidenziare il riconoscimento DOP (Denominazione di Origine Protetta) che può vantare il "Pane di Altamura". La denominazione di origine protetta è stata definitivamente riconosciuta con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 181 del 19 luglio 2003. È prodotto solo all'interno della zona d'origine con grano raccolto esclusivamente in loco. L'area geografica delimitata dove sono prodotti i grani impiegati e le semole rimacinate comprende i territori dei Comuni di Altamura, Gravina di Puglia, Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge, in provincia di Bari. Il Pane di Altamura all'atto dell'immissione al consumo deve avere peso non inferiore a 0,5 Kg, presentare due forme tradizionali, la prima delle quali, denominata localmente «U sckuanète cioè pane accavallato», è alta, accavallata, senza baciatura ai fianchi; l'altra più bassa, localmente denominata «a cappidde de prèvete cioè a cappello di prete», non presenta baciatura; altre caratteristiche tipiche presentano la crosta, la mollica, l'umidità. L'origine del Pane di Altamura è legata alla tradizione contadina della tipica zona di produzione, elemento base del regime alimentare delle popolazioni alto murgiane, nella sua forma più tradizionale («U sckuanète o pane accavallato»), in pezzatura di notevoli dimensioni, era prevalentemente impastato e lavorato tra le mura domestiche, quindi definitivamente confezionato e cotto in forni pubblici, con implicazioni sul piano sociale e culturale, conseguenti alla connessione del privato con il collettivo. Il fornaio procedeva alla marchiatura delle forme con il marchio in legno o in ferro artigianale riportante le iniziali del capo famiglia, quindi le infornava. A tutt'oggi il "Pane di Altamura DOP", e solo questo, il prodotto "marchiato" rappresenta una grande opportunità per il territorio, ancora non colta a pieno da tutti gli operatori locali o forse non sfruttata a pieno dallo stesso Consorzio che gestisce la filiera. Nell'ambito delle altre produzioni tipiche derivanti dalle coltivazioni nell'area interessata dal PSL, è sicuramente degno di menzione l' "Olio Extra Vergine di Oliva Terra di Bari". Ottenuto secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione approvato dall'Unione Europea con reg. n.2325/97 del 24.11.97 e dal Ministro per le Politiche Agricole con decreto del 4.9.98, tale produzione è garantita dal "Consorzio per la valorizzazione e tutela dell'olio extravergine di oliva DOP Terra di Bari" riconosciuto con decreto n. 14121 del 17 settembre 2009, pubblicato in G.U. n. 225 del 28 settembre 2009. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Terra di Bari", accompagnata dalla menzione geografica aggiuntiva "Castel del Monte", comprende, in provincia di Bari, l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni: Canosa, Minervino, Barletta, Andria, Corato, Trani, Bisceglie, **Altamura**, Poggiorsini, Gravina, Spinazzola. Mentre, la zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Terra di Bari" accompagnata dalla menzione geografica aggiuntiva "Bitonto" comprende, nella provincia di Bari, l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni: Bitonto, Palo del Colle, Modugno, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo, Terlizzi, Grumo, Bitetto, Bitritto, Bari, Binetto, Triggiano, Capurso, **Santeramo**, Toritto, Acquaviva, Cassano, Cellamare, Valenzano, Adelfia, Noicctaro, Sannicandro, Sammichele, Gioia del Colle (art. 3 disciplinare di produzione). Tale prodotto rappresenta senza dubbio un "eccellenza" del territorio le cui caratteristiche qualitative sono descritte nel disciplinare di produzione. Esso rappresenta uno dei prodotti "murgiani" più apprezzati nel mondo.



Tra i fiori all'occhiello delle produzioni tipiche locali c'è anche il formaggio "**pecorino**" della Murgia, frutto di un antichissima tradizione e sapienza pastorale. Tale formaggio è prodotto esclusivamente con latte di pecora, viene rassodato in canestri di giunco, poi salato e rivoltato periodicamente nei caciolai: grandi ambienti freschi, dove viene stagionato anche per due o tre anni. Il suo valore proteico è molto alto, il doppio delle sostanze nutritive rispetto ai formaggi di mucca; viceversa, è molto basso il valore dei grassi. Sempre nell'ambito della produzione lattiero-casearia, anche la ricotta prodotta nella zona dell'Alta Murgia riveste un ruolo importante. La **ricotta di pecora** delle Murge consiste nell'ultima fase della lavorazione della cagliata; essa è ricca di proteine, di calcio e di fosforo. Poiché la ricotta quando perde la sua freschezza si asciuga e si acidisce, l'antica sapienza pastorale la trasformava in "**ricotta forte**", cioè piccante. Veniva depositata in grandi recipienti di legno e veniva lasciata fermentare. Poiché essa cambia sapore senza alcuna lavorazione chimica ma soltanto con la forza delle braccia, deve essere lavorata con una spatola di legno, tutti i giorni, per almeno quaranta giorni. Poi, coperta di panni bianchi, veniva tenuta al buio e liberata dal siero e dall'olio che espelle. Con questo procedimento la ricotta si fa fluida e setosa acquistando un sapore piccante che ne fa un formaggio da spalmare, unico al mondo.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 147 del 27 giugno 2007 il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha sancito che la "**Lenticchia di Altamura**" è tra i prodotti tipici da tutelare dall'estinzione. Tale prodotto denominato anche "**lenticchia gialla di Altamura**" o "**lenticchia gigante**" un tempo, per alcuni decenni a partire dagli anni '30, è stato un valore aggiunto dell'agroalimentare locale. Il legume veniva esportato in tutto il mondo. Era il tempo della città delle tre "elle" (lino, lana e lenticchia). Poi la produzione locale è stata soppiantata da quella intensiva in USA e Canada che sono diventati i maggiori esportatori mondiali. La lenticchia di Altamura è di fatto scomparsa e non si produce più se non per quantitativi minimi, alcuni anche sperimentali. Il biotipo è stato però salvato dall'estinzione dai competenti istituti di ricerca e può quindi essere rimesso a coltura. Già da qualche anno è ricominciata la produzione del legume in alcuni terreni dell'area interessata dal PSL. Tuttavia è da sottolineare che con le attuali condizioni di mercato è un prodotto che non può competere sul prezzo con la lenticchia canadese. Tuttavia tra gli sforzi che il GAL compierà nei prossimi anni sarà quello di valorizzare il "prodotto" onde poter creare una nicchia di mercato come accade per la lenticchia IGP di Castelluccio di Norcia o per la lenticchia recentemente riscoperta di Villalba, in Sicilia.

Analogamente per quello che è successo per la lenticchia di Altamura anche il "**Fungo Cardoncello**" è stato inserito nell'elenco dei prodotti tipici da tutelare dall'estinzione (G.U. Repubblica Italiana 147 del 27/06/2007). Il Cardoncello (*Pleurotus eryngii*) è uno dei funghi più buoni, prelibati, di colore scuro, carnoso, sodo e dall'inconfondibile sapore. Apprezzato già dai tempi antichi, nel Medioevo era oggetto di canti in alcune taverne laziali e fu considerato prelibato e afrodisiaco al punto tale da essere messo all'indice dal Santo Uffizio perchè distoglieva i Cristiani dall'idea di penitenza. Chiamato con nomi diversi: Cardoncello, Cardarello, Ferlengo, fungo di Ferula, cresce spontaneo in alcune regioni italiane come la Puglia, la Basilicata, la Calabria, Sardegna e alcune province del Lazio e della Sicilia. **Ma è l'altopiano delle Murge appulo-lucane, la "culla" di questo fungo.** Qui si concentra la maggior parte della produzione spontanea e coltivata perchè in questi terreni poveri a misto prato il fungo trova il suo habitat ideale, crescendo sulla pianta ospite naturale di *Eryngium campestre* e *maritimum*, continuamente messo in pericolo da un selvaggio spietamento che non si riesce a fermare. Il Cardoncello è stato definito in diversi modi fino ai giorni d'oggi. Alcuni lo considerano un fungo "onesto" perchè non si confonde allo stato naturale con nessun fungo velenoso, altri lo considerano "discreto" perchè il suo profumo in cucina non è penetrante, ma sottile ed "elegante". In epoca più recente lo considerano "democratico" perchè con i suoi aromi equilibrati non copre ma valorizza il sapore di altre pietanze, tanto da suscitare l'interesse



gastronomico dei migliori maestri di cucina del mondo. Non esiste al mondo un fungo che alle qualità già descritte associa una consistenza che rimane invariata anche dopo la cottura. Si può consumare indifferentemente, arrosto, fritto, gratinato, trifolato e come condimento in moltissime pietanze a base di pasta, riso, carne, pesce, legumi e verdure, mantenendo inalterate le sue doti organolettiche e il più delle volte esaltando addirittura l'ingrediente in associazione.

Nell'area interessata dal PSL altri prodotti caratteristici della zona Murgiana rendono il territorio ricco di "tesori" incomparabili. Tra questi il famoso elisir di noci prodotto ad Altamura con il nome di **Padre Pepe**. Le noci complete di mallo ancora verde vengono frantumate e depositate in botti di rovere, ricoperte di alcool ed aromatizzate con erbe e spezie da antica ricetta. A fine operazione, la botte viene chiusa ermeticamente e dopo quattro anni di invecchiamento, ad inizio autunno, si procede alla degustazione per definire il livello di maturazione. Deciso il passaggio alla fase di estrazione dell'infuso, si procede alla torchiatura del contenuto della botte. L'infuso torchiato viene travasato in botti più piccole dalle quali si preleva successivamente nella quantità desiderata, al momento della lavorazione. La preparazione del liquore avviene miscelando acqua, zucchero, infuso di noci verdi ed alcool portando la miscela a 42° e mescolando in continuazione e lentamente per consentire ai componenti di legarsi al meglio. Dal miscelatore il liquido viene filtrato e successivamente imbottigliato.

Altro prodotto tipico della zona Murgiana interessata dal PSL, è senza dubbio il "**cece**". I ceci sono i semi di una pianta, *cicer arietinum*, il cui seme trova impiego solo allo stato secco. I semi sono sferici, più o meno grandi e lisci, in genere di colore paglierino. È una delle piante più diffuse del Mediterraneo, coltivato soprattutto nelle zone centrali dell'Italia, in Toscana, Umbria e Lazio, dove crescono alcune varietà particolari come i ceci neri e i cosiddetti "ceci del solco dritto". I ceci sono legumi molto antichi, noti fin dai tempi degli antichi egizi, che però li consideravano cibi per poveri e infatti venivano dati solo agli schiavi. Gli antichi romani apprezzavano molto i ceci, soprattutto fritti in olio di oliva, pratica rimasta anche ai giorni nostri, soprattutto in alcune zone del meridione. Nell'area dell'Alta Murgia Barese il cece viene prodotto da piccole aziende la cui produzione è alquanto contenuta. Tuttavia il produttore locale varia la propria produzione di legumi inserendo, in molti casi, oltre alla lenticchia anche il cece, le **fave**, la **cicerchia**, storicamente annoverata tra i legumi della Murgia, nella propria produzione.

Anche il **pomodoro** della zona di Altamura è tra i prodotti tipici locali più apprezzati. Esso rappresenta l'ingrediente principe della cucina, in particolare la specie del "**vermile**", chiamato in dialetto della "**cocchje**". Cresce a grappoli ed è piccolo, tondo e sodo. Viene raccolto ancora verde e la sua pianta non ha bisogno di cure particolari: è una coltura facile e naturale e in terreni calcarei come quello murgiano si accontenta soltanto dell'acqua piovana. I pomodini si conservano intrecciandoli a grappoli su due lembi di uno spago di circa due metri. Le contadine della Murgia sono artiste nel creare questi grappoli di pomodori, annodando lo spago ad intervalli di dieci centimetri per non farli cadere. Di qui il termine "**cocchje**", che raggiunge una lunghezza di settanta-ottanta centimetri. Le "**cocchje**" vengono poi conservate in luoghi freschi ed asciutti e i pomodori, col passare del tempo, prendono un colore rosso scarlatto adornando le pareti delle cucine contadine. Questo tipo di conservazione del pomodoro permette la sua consumazione fino a primavera inoltrata.

Dopo questa carellata di quelle che sono le eccellenze ed i prodotti tipici dell' Area GAL, si è ritenuto opportuno elaborare un quadro sinottico dei prodotti presenti sul territorio, focalizzare l'attenzione, anche se in maniera sintetica, sulle certificazioni a marchio dei prodotti, quali DOP, IGP, etc., nonché dare risalto alla importanza cogente e strategica della qualità e sue certificazioni.



Di rilevante importanza sono per un territorio, il suo sviluppo e la sua crescita, i consorzi di tutela delle DOP, e/o IGT, dei prodotti a marchio, che rappresentano il punto di raccordo e riferimento per i produttori, consumatori ed operatori di filiera dislocati sul territorio.

I prodotti alimentari sono caratterizzati da un forte legame con la storia e le caratteristiche ambientali e culturali di uno specifico territorio, da cui hanno origine i metodi di lavorazione ed in cui operano i produttori. La valorizzazione di questi prodotti coinvolge diversi interessi. Da una parte, infatti, ci sono le imprese agricole ed agro-alimentari che possono aumentare la propria competitività sul mercato; dall'altra ci sono le amministrazioni pubbliche che hanno la possibilità di aumentare la visibilità e l'immagine del territorio di riferimento nei confronti degli utenti esterni, siano essi consumatori o turisti ed, inoltre, hanno la possibilità di consolidare e rafforzare la coesione delle comunità locali attraverso l'attivazione di sinergie con altre attività come turismo o artigianato.

Le denominazioni DOP<sup>1</sup>, IGP<sup>2</sup> ed SGT<sup>3</sup> sono riconosciute e registrate da alcuni Regolamenti dell'Unione Europea (n° 510/2006 e n° 509/2006) che stabiliscono l'obbligo di rispettare un dettagliato disciplinare di produzione, di affidare ad un ente terzo autorizzato i controlli per la certificazione della qualità e sanciscono l'utilizzazione in etichetta di uno specifico marchio o in alternativa, della dicitura DOP, IGP o SGT.

Relativamente ai vini le denominazioni sono: DOC<sup>4</sup> e DOCG<sup>5</sup> e IGT<sup>6</sup>.

La tavola seguente riunisce i prodotti tipici<sup>7</sup> che, secondo quanto dettato dal disciplinare di produzione, vedono quale area di produzione della materia prima i territori oggetto di indagine.

**Tavola 2.4.12. - Produzioni tipiche riconosciute DOC, IGT e DOP nell'Area GAL**

Prodotto	Settore merceologico	Tipo di denominazione	Riconoscimento
Gioia del Colle	vino	DOC	D.M. 11/05/87 (G.U. n. 248 del 23/10/87)
Gravina	vino	DOC	D.M. 04/06/83 (G.U. n. 23 del 24/01/84)
Aleatico di Puglia	vino	DOC	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 214 del 20/08/73)
Murgia	vino	IGT	D.M. 12/09/95 (G.U. n. 237 del 10/10/95)

<sup>1</sup> DOP Denominazione di origine protetta. La produzione, trasformazione ed elaborazione devono aver luogo in un'area geografica determinata e caratterizzata da una perizia riconosciuta e constatata (Reg CE 2081/92).

<sup>2</sup> IGP Indicazione Geografica Protetta. Il prodotto deve godere di una certa fama e deve sussistere un legame con il territorio almeno in uno degli stadi della produzione o della trasformazione (Reg CE 2081/92).

<sup>3</sup> STG Specialità Tradizionali Garantite. Riconoscimento, ai sensi del Reg. CE 2082/92, del carattere di specificità di un prodotto agro-alimentare, inteso come elemento od insieme di elementi che, per le loro caratteristiche qualitative e di tradizionalità, distinguono nettamente un prodotto da altri simili.

<sup>4</sup> DOC Denominazione di origine controllata, è un marchio che viene attribuito ai vini prodotti in zone delimitate, di solito di piccole e medie dimensioni, con indicazione del loro nome geografico. Di norma il nome del vitigno segue quello della Doc e la disciplina di produzione è piuttosto rigida. I vini Doc sono immessi al consumo soltanto dopo approfondite analisi chimiche e sensoriali.

<sup>5</sup> DOCG Vini a Denominazione d'Origine Controllata e Garantita - Riconoscimento di particolare pregio qualitativo attribuito ad alcuni vini DOC di notorietà nazionale ed internazionale.

<sup>6</sup> IGT L'Indicazione geografica tipica è attribuita ai vini caratterizzati da un'indicazione geografica, che può essere accompagnata o meno da menzioni (ad esempio del vitigno). E' contraddistinta da zone di produzione normalmente ampie e da una disciplina di produzione poco restrittiva.

<sup>7</sup> Prodotto tipico. Si tratta di un prodotto la cui produzione avviene in base ad uno specifico disciplinare e un determinato processo di certificazione di qualità. Il disciplinare codifica dei parametri necessari per l'ottenimento di un riconoscimento o una denominazione.



Puglia	vino	IGT	D.M. 12/09/95 (G.U. n. 237 del 10/10/95)
Valle d'Itria	vino	IGT	D.M. 12/09/95 (G.U. n. 237 del 10/10/95)
Canestrato pugliese	formaggio	DOP	DPR 10 settembre 1985 - GURI n. 112 del 16 maggio 1986
Terra di Bari	olio d'oliva	DOP	Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)
Pane di Altamura	prodotti di panetteria	DOP	Reg. CE n. 1291 del 18.7.03 (GUCE L. 181 del 19.7.03)

Fonte: Elaborazione GAL su Regione Puglia [www.tipicipuglia.it](http://www.tipicipuglia.it) e [www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

A completare il quadro dei prodotti locali si devono affiancare ai prodotti tipici i prodotti cosiddetti "tradizionali"<sup>8</sup>. L'area del GAL può contare su di un nutrito paniere di prodotti agroalimentari tradizionali, la maggior parte dei quali appartengono ai comparti delle paste fresche e dei prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati.

#### Tavola 2.4.13. - Prodotti agroalimentari tradizionali dell'Area GAL

Settore merceologico	Prodotto
Bevande alcoliche, distillati, liquori	Limoncello, Nocino .
Carni Fresche	Salsiccia a Punta di Coltello, agnello della Murgia Barese
Formaggi	Burrata, Cacio, Caciocavallo, Cacio-ricotta, Giuncata, Manteca, Mozzarella o Fiordilatte Pecorino, Ricotta, Ricotta marzotica, Ricotta Forte, Scamorza, Vaccino .
Paste fresche e prodotti della panetteria, pasticceria, confetteria	Cartellate, Cavatelli, Dolci di pasta di mandorle (pasta reale), Intorchiate, Mandorlaccio, Lagane, Orecchiette, Pane di Grano Duro, Taralli .
Prodotti Vegetali allo stato naturale o trasformati	Asparagi sott'olio, Capperi sott'aceto, Carciofini sott'olio, Cotognata, Cotto di Fico, Fichi Secchi, Funghi spontanei secchi al sole, Funghi spontanei sott'olio, Lampascioni sott'olio, Marmellata di arancio e limone, Marmellata di Fichi, Melanzane secche al sole, Melanzane sott'olio, Olive schiacciate o cazzate, Olive in Salamoia, Olive verdi, Peperoni secchi al Sole, Peperoni sott'olio, Pomodori secchi al sole, Pomodori verdi e maturi secchi sott'olio, Salsa di pomodoro, Vincotto, Zucchine secche al sole, Zucchine sott'olio .

Fonte: Elaborazione GAL su Regione Puglia [www.tipicipuglia.it](http://www.tipicipuglia.it)

Nel settore **agroalimentare** la **qualità** è uno degli obiettivi primari insieme alla sicurezza alimentare, ma, mentre la sicurezza alimentare rappresenta un compito essenziale che la società deve garantire ai propri

<sup>8</sup> Si tratta di prodotti agroalimentari caratterizzati da metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei in tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni (D.M. n. 350, 8 settembre 1999)



cittadini mediante un sistema legislativo adeguato, **la qualità è un'opzione strategica che serve ad accrescere la capacità competitiva delle imprese, permettere la differenziazione dei prodotti e incrementare il prezzo di vendita (aumento del valore aggiunto), migliorando al tempo stesso il livello di soddisfacimento del consumatore.**

Le diverse forme di certificazione applicabili nel settore agroalimentare si suddividono in tre grandi gruppi:

- certificazione di qualità
- certificazione per l'ambiente e la sicurezza
- certificazione di prodotto

Per quanto concerne la certificazione di qualità (ISO 9000) e la certificazione per l'ambiente e la sicurezza (ISO 14001), in provincia di Bari le aziende certificate sono 2.781, in Puglia sono 5.938. Analizzando il settore agroalimentare, invece, le aziende certificate, in provincia di Bari sono 161, in Puglia 341. Nell'area del GAL le aziende del settore agroalimentare certificate ISO 9000 sono 17 e 6 certificate ISO 14001. Altamura è il comune con più aziende certificate, ne conta in totale ben 10. Il quadro illustrato evidenzia quanto risulti ancora limitata la diffusione dei sistemi di certificazione sia di prodotto che di processo tra le aziende agroalimentari operanti nell'Area interessata. Il dato locale rispecchia sia quello provinciale che regionale. Di contro si assiste ad una crescente domanda di prodotto certificato da parte delle figure operanti nelle filiere commerciali dei prodotti alimentari.



## 2.5 Turismo e ricettività

L'area Murgiana è sottoposta negli ultimi anni a forti sollecitazioni di carattere culturale e progettuale, le quali hanno aperto una nuova frontiera di sviluppo basata sulle prospettive di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, sulla rivalutazione del patrimonio rurale e degli stessi attori del territorio, presenti in ambito agricolo, artigianale, del commercio e del settore turistico, in aggiunta alle attività manifatturiere fortemente competitive, già presenti (es. distretto del salotto), anche se in fase di crisi e riposizionamento sul mercato nazionale ed internazionale, come già abbiamo evidenziato nel paragrafo precedente.

*Nell'area interessata dal PSL è ampiamente percepibile il divario tra potenziale di beni culturali, il patrimonio rurale ed ambientale, e il loro grado di utilizzazione e fruizione; pertanto, sarà necessario approfondire in maniera abbastanza esaustiva i punti di criticità ed identificarne le prospettive strategiche di sviluppo, data la valenza internazionale dei beni culturali e naturali presenti nel territorio, e la loro importanza in ambito turistico.*

### Problematiche e potenzialità prioritarie

#### Le problematiche prioritarie

##### a) di tipo turistico

Come già accennato, nel complesso l'area appare caratterizzata positivamente sul versante dell'offerta soprattutto per la presenza di risorse naturali e storico-culturali che costituiscono il principale fattore di attrazione ma, nonostante la varietà e la numerosità dei beni di cui l'area è dotata, il sistema turistico della Murgia non è in grado di attrarre flussi di rilievo.

La strategia di sviluppo turistico di tutta l'area deve essere fondata sulla consapevolezza che, anche ai fini di una corretta definizione del **"Sistema Turistico Locale"**, il principale prodotto dell'offerta turistica è proprio il **"sistema-territorio"**, inteso come insieme di componenti fisiche, economiche e socio-culturali strettamente integrate ed interdipendenti.

Da questo punto di vista, in particolare, va evidenziata la debole riconoscibilità di questo territorio anche per effetto della scarsa percezione e consapevolezza della identità del suddetto sistema territorio da parte degli attori locali coinvolti (istituzioni locali, imprese, scuole, associazioni, cittadini ecc.). Elemento forte di criticità è dunque costituito dalla insufficiente valorizzazione ed integrazione dell'offerta di servizi e di infrastrutture specifiche a causa della vocazione turistica recente dell'area che registra flussi turistici non costanti durante l'intero anno, concentrati soprattutto nel periodo estivo, e magari di riflesso da altre mete turistiche limitrofe.

La **struttura di offerta**, complessivamente inadeguata sul piano quali-quantitativo mostra ulteriori criticità se si tiene conto delle potenzialità e della crescente caratterizzazione turistica, destinata a registrare ulteriore impulso dalla presenza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nonché di altre aree protette di rilevante interesse naturalistico ed ambientale.

Da qui la necessità di intervenire anche in direzione della qualificazione e dell'innovazione dell'offerta economico-produttiva coerentemente con la nuova specializzazione turistico - ambientale che l'area nel



suo insieme appare ulteriormente destinata a consolidare nel prossimo futuro, nonché della diversificazione dell'offerta turistica in base ai *target* turistici di riferimento.

Nella visione di possibili itinerari murgiani dell'area, le problematiche prioritarie da affrontare sono quelle della acquisizione dei flussi turistici potenzialmente richiamabili dai poli attrattori già consolidati nell'intorno all'Area.

Ci si riferisce in particolare ai due grandi serbatoi d'utenza che sono rappresentati da Matera (con i Sassi ed il Parco delle Chiese Rupestri), dalla Valle d'Itria (con il Comprensorio dei Trulli) e da Castel del Monte, anch'esso insediato nel Parco dell'Alta Murgia. Quote di turismo culturale medio-alto potrebbero rivolgere la propria attenzione verso la "scoperta" del territorio in questione, (che ha continuità territoriale sia con Matera, sia con i Trulli che con Castel del Monte) innescando un circuito virtuoso di diffusione dell'esperienza nei luoghi di provenienza e conseguente amplificazione di arrivi diffusi lungo tutto l'arco dell'anno.

#### **b) di tipo storico-architettonico**

L'azione di tutela, conservazione e valorizzazione è certamente influenzata dalla vastità e dalla diffusione territoriale del patrimonio; a tal fine occorrerà rimuovere gli ostacoli per un coordinamento più efficace dell'azione pubblica e per l'assegnazione delle priorità di intervento nelle fasi di recupero, rifunzionalizzazione e messa in rete dei beni. In particolare occorrerà ricercare le possibili sinergie con le competenti Soprintendenze, dalle quali è lecito attendersi una maggiore attenzione nella ricerca del giusto equilibrio tra le opposte esigenze di conservazione e di fruizione dei beni da un lato, e di valorizzazione economica dall'altro. Si tratta in altri termini di porre l'attenzione sui migliori modelli di gestione che possano assicurare efficienza attuativa, presenze ed equilibrio finanziario alle varie iniziative. Gli interventi strutturali previsti dal Piano Strategico dell' Area Vasta "Città Murgiana", di cui Altamura e Santeramo in Colle fanno parte, dovrebbero rappresentare una svolta positiva in tal senso.

#### **c) di tipo urbanistico**

Com'è noto, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Puglia PUTT/P individua le modalità per consentire la salvaguardia degli assetti geomorfologici, naturalistici, ambientali, storico-archeologici, architettonici, nonché le direttive e le prescrizioni per procedere alle sistemazioni "compatibili" idraulico-geologiche, naturalistiche, di restauro e di fruizione.

La sovrapposizione di Enti, strumenti di regolazione e pianificazione territoriale ed urbanistica nonché l'esigenza di agevolare la fruizione garantendo la tutela-conservazione-preservazione del l'integrità dei beni culturali rinvia a forme e procedure concertative secondo prassi già sperimentate. Auspicabile una pianificazione integrata di medio e lungo termine, avente come tema centrale "l' utilizzo sostenibile del territorio e opportunità di crescita".

#### **d) di tipo paesaggistico-ambientale:**

Criticità forti si registrano in riferimento al sistema paesaggistico - ambientale per il quale è possibile evidenziare, tra l'altro, situazioni critiche dovute a:

- presenza di cave abbandonate
- presenza di atti vandalici a carico dei villaggi rupestri
- scarsa tutela delle specie floro - faunistiche particolarmente a rischio
- tipico paesaggio carsico che si riscontra nel sito "Murgia Alta" con doline, *puli* e inghiottitoi



recentemente ricettacolo di sversamenti di materiali inquinanti e rifiuti tossici e pericolosi che alterano notevolmente l'aspetto tipico del paesaggio murgiano. I rischi di degrado ambientale rilevati nel territorio sono numerosi e derivanti dai seguenti fattori di compromissione che agiscono sulle varie componenti ambientali sul suolo e sull'aria:

- il rischio di incendio, che destabilizza gli equilibri ecologici e sottrae habitat e nicchie fondamentali per la sopravvivenza di molte specie animali;
- la scorretta gestione dei boschi, che avviene regolarmente con tagli drastici e irrazionali (disboscamento);
- il pascolamento spesso intenso e inadeguato alle capacità di carico dei suoli;
- livelli scadenti di qualità dell'aria vengono registrati nelle aree dei nuclei urbani interessati da elevato traffico veicolare.

#### **d) di tipo socio-economico**

Nell'area interessata dal PSL risulta un sufficiente sviluppo socio-economico. Le criticità sono riconducibili:

- ai tassi di disoccupazione giovanile particolarmente elevati;
- alla polverizzazione delle imprese agricole (riduzione della dimensione media e diminuzione del loro numero);
- all'esigenza di ampliamento e diversificazione delle attività produttive.

#### ***Le potenzialità prioritarie***

##### **a) Economiche**

Le potenzialità prioritarie da affrontare discendono dall'analisi delle criticità come sopra rilevate: L'obiettivo del territorio si fonda sull'esigenza di far convergere l'insieme delle risorse presenti sul territorio in sistema economico locale integrato capace di innescare un effetto moltiplicatore di valore superiore rispetto a quello dato dalla semplice somma dei risultati producibili da ciascuna risorsa singolarmente considerata.

Il presupposto stesso dello sviluppo sistemico delle attività turistiche, è costituito dall'ingente patrimonio delle ricchezze ambientali, storiche e culturali del territorio.

Un contributo determinante per l'ampliamento e la diversificazione delle attività produttive, con ricadute favorevoli in termini di crescita del reddito e dell'occupazione dell'intera area si ritiene deriverà dalle azioni per lo sviluppo di un'offerta quantitativamente e qualitativamente più adeguata, incentrata sulla tutela, sulla valorizzazione e sulla fruibilità dei beni "ambientali" e soprattutto sul rafforzamento della cultura d'impresa e sull'innovazione degli operatori locali.

Il Sistema Turistico del territorio di Altamura e Santeramo in Colle, deve mirare a creare uno sviluppo socio-economico sostenibile di un sistema complesso di offerta turistico ricettiva basato sull'integrazione delle risorse tipiche territoriali e dei relativi itinerari, nell'ottica di una più ampia e proficua valorizzazione e fruizione delle stesse risorse; Sviluppo Sostenibile di un sistema territoriale di cui ciascun attore locale abbia piena percezione e che:

1. da un lato recuperi ed integri l'insieme delle risorse di rilevanza storico-architettonica (chiese, conventi, cripte, masserie, edifici storici, monumenti etc.), delle produzioni tipiche, della figura multifunzionale dell'imprenditore agricolo, dell'artigianato artistico e di servizi, delle manifestazioni folkloristiche, etc;
2. dall'altro lato produca margini economico-finanziari positivi sull'orizzonte temporale di medio-lungo periodo, a stabile beneficio dei singoli e della collettività.



Particolare efficacia assume, a tal fine, l'approccio che tende a favorire la messa in rete delle esperienze e degli operatori pubblico-privati presenti sul territorio, onde consolidare e promuovere l'identità e l'immagine del territorio.

**In considerazione del contributo consistente che tale sviluppo dovrà fornire anche dal punto di vista occupazionale e della creazione di nuove iniziative economiche, una più elevata specializzazione turistica risponde all'esigenza di aumentare le opportunità reali per il territorio.**

#### **b) Ambientali**

Rispetto a questa categoria di beni diventa prioritario ai fini della valorizzazione e fruizione il tema della **salvaguardia** i cui interventi prioritari devono tendere a:

- ripristinare le situazioni di instabilità fisica delle pareti rocciose, oltre che della volta delle cripte;
- ripristinare le funzionalità ecologiche degli ambienti naturali degradati e delle aree contaminate e dismesse, promuovendo interventi di riqualificazione a fini turistici delle aree degradate;
- prevedere interventi per il miglioramento della resistenza agli incendi delle aree boschive e per la manutenzione di terreni adibiti a pascolo, nonché realizzare opere di difesa e consolidamento, applicando tecniche di sistemazione idraulico fondiaria e idraulico forestali coerenti con le sistemazioni tradizionali dei paesaggi per le quali sono proposte;
- favorire il consolidamento dei versanti con interventi di ingegneria naturalistica ove tecnicamente ammissibili;
- favorire interventi di ripristino ambientale (naturalistico e paesaggistico) delle cave dopo lo sfruttamento; interventi volti a razionalizzare e depurare il sistema di restituzione delle acque meteoriche delle aree urbanizzate;
- assicurare l'interazione sinergica fra gli interventi relativi ai beni culturali e quelli relativi ai beni naturalistico - ambientali;

Priorità deve essere assegnata agli interventi legati alla riduzione degli impatti ambientali perseguita attraverso interventi di riduzione dei carichi inquinanti su tutte le componenti ambientali dell'area.

Più efficaci azioni/interventi devono prevedersi in materia di controllo del ciclo dei rifiuti e attraverso gestione dei rifiuti in particolare per quanto riguarda:

- ✓ l'implementazione di sistemi di monitoraggio sistematico della produzione, smaltimento e recupero dei rifiuti di imballaggio nonché sistemi di verifica del flusso di rifiuti speciali, pericolosi e non, nei bacini d'utenza di interesse;
- ✓ diffusione della raccolta differenziata ed attivazione/potenziamento dei sistemi di recupero;
- ✓ attivazione della totalità degli impianti di trattamento e smaltimento previsti, al fine di ridurre il ricorso alle discariche autorizzate ed abusive;
- ✓ attuazione della strategia di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti attraverso azioni volte ad accrescere la raccolta differenziata, il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti, nonché ad incentivare la modifica e/o riorganizzazione dei cicli produttivi e la diffusione dei sistemi di certificazione ambientale.

#### **c) Amministrativo-gestionali e strategiche**

La costruzione di una comune visione di prospettiva per mezzo della quale, magari lentamente, ma certamente irreversibilmente, il territorio e le istituzioni rappresentative rientranti nell'area sviluppano una reciproca riconoscibilità che risulti frutto di comuni azioni formative, di comuni reti immateriali di relazione,



di comuni strategie e politiche per lo sviluppo, ivi comprese quelle relative a turismo e alla cultura, di una comune immagine avviandosi così a vivere l'esperienza cooperativa come una

- esperienza strategica di relazione-apprendimento istituzionale.

Alla luce di questa premessa è opportuno sottolineare quelle che sono le progettualità programmate nel comparto dei beni culturali, ambientali e turistici sul territorio, ultimate di recente. Momento cardine è stato il Programma Integrato Settoriale (P.I.S.) "Habitat Rupestre", cofinanziato dall'Unione Europea F.E.S.R -POR Puglia 2000-2006 Misura 6.2, dotato di una rete di Musei virtuali, di Redazioni locali, Centri visita e Totem terminali video-informativi disseminati nei 13 Comuni che ne hanno costituito il "Museo Diffuso" del comprensorio PIS (Altamura, Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Gravina in Puglia, Grottaglie, Laterza, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Santeramo in Colle e Statte) e centrato su interventi di recupero e di rifunzionalizzazione di cripte, grotte, musei, nonché su ricerca, recupero, raccolta, restauro, catalogazione ed esposizione di reperti storico-artistico-culturali e sullo sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica e conoscitiva.

Due aspetti fondamentali del progetto sono stati: quello culturale e quello commerciale. Il primo ha avuto come obiettivo, quello della creazione di schede e immagini descrittive dei vari Comuni del PIS13, e dei loro beni rupestri, storici, architettonici, religiosi ecc., con innumerevoli itinerari tematici da offrire come "pacchetti turistici" a un pubblico sempre più informato ed esigente. Il secondo ha riguardato l'e-commerce: un servizio innovativo ed efficace teso a un concreto sostegno alle aziende locali attraverso la pubblicizzazione e commercializzazione dei loro prodotti, tipici e di vario genere.

Oltre al progetto PIS13, interventi qualificanti, fra gli altri, sono stati:

- Valorizzazione dell'Uomo di Altamura
- Il Parco Nazionale della Murgia, il cui perimetro riguarda il territorio di 13 comuni murgiani
- In itinere oltre alle iniziative previste dal **PSL del GAL Terre di Murgia**, vi sono altri due strumenti strategici sul territorio che cointeressano l'ambito turistico, gli interventi strategici e strutturali dell'**Area Vasta "Città Murgiana"** e la programmazione di interventi di rilancio turistico mediante lo strumento Regionale del **Sistema Turistico Territoriale**, presentato a scadenza naturale del bando regionale il 15 ottobre 2009 ed in attesa di responso di merito.

### **Obiettivi e strategie**

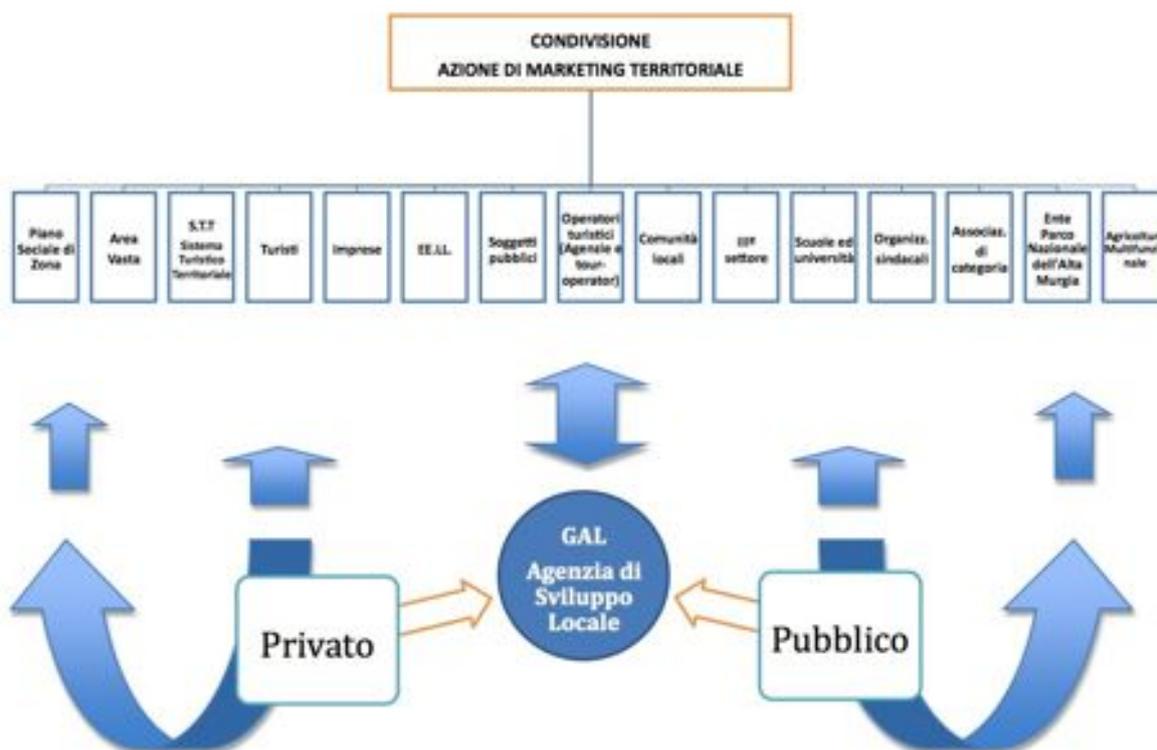
Le *attività turistiche*, nella zona interessata dal PSL, sono ancora ad un grado modesto di sviluppo; nell'area c'è una bassa ricettività rispetto alle reali potenzialità turistiche del territorio. Si tratta fondamentalmente di un **turismo di transito** che pur sfruttando le sinergie con gli eccellenti prodotti dell'agricoltura, non è in grado di produrre evidenti ricadute occupazionali e produttive a livello territoriale.

Al momento, al di là di poli di attrazione di sicuro interesse, nel territorio provinciale mancano incisive e sistematiche attività di promozione turistica

Per l'Area GAL, il Turismo richiede un'attenta pianificazione improntata alla valutazione di problematiche importanti, quali:

- il livello di tolleranza delle diverse zone interessate, sotto l’aspetto ambientale, economico e socio-culturale;
- il livello di infrastrutturazione possibile, in funzione degli obiettivi prefigurati e delle risorse disponibili;
- la cultura dell’accoglienza, che implica la definizione delle azioni di dettaglio finalizzate alla creazione di una “terra di accoglienza diffusa”;
- adeguato livello imprenditoriale;
- elevata professionalità degli operatori ed addetti;
- formazione professionale continua, al fine di garantire costanti aggiornamenti all’evoluzione qualitativa della domanda;
- coordinamento per aree omogenee, per una più efficace azione promozionale.

Tali presupposti impongono strategie di sviluppo turistico improntate all’integrazione tra culture locali e quelle da accogliere, attraverso sistematici scambi di esperienze tra autorità locali, agenti dello sviluppo ed investitori. Si rende, quindi, *necessaria e indispensabile*, a tale proposito, l’azione congiunta tra gli operatori turistici presenti sul territorio, l’azione politico-amministrativa degli enti pubblici dell’area, ivi compreso il Parco Nazionale dell’Alta - Murgia, nonché l’azione strategica del GAL, al fine di definire **strategie concrete di sviluppo turistico** che mirino soprattutto all’ampliamento e qualificazione dei servizi offerti. Questo del coordinamento delle iniziative è certamente da considerarsi uno tra gli aspetti più impegnativi. Si rende utile rafforzare e rendere più efficace la *governance* tra le diverse Istituzioni Pubbliche, al fine di valorizzare i rapporti e le forme di integrazione tra pubblico e privato, in un settore come quello turistico, in cui la sinergia tra i diversi attori è ormai necessaria soprattutto in un’ottica di competizione internazionale tra territori.





L'obiettivo strategico che il GAL "Terre di Murgia" intende sviluppare e raggiungere in ambito turistico, tramite l'attuazione del PSL e delle Misure previste nell'Asse III e IV, è quello di contribuire decisamente a migliorare la governance, anche in ambito turistico, mediante la piena condivisione di una azione di Marketing Territoriale in cui, tutti i protagonisti presenti sul territorio, siano attori principali e consapevoli.

In piena aderenza ai principi generali e alle linee guida proposti dalla Regione Puglia in tema di programmazione turistica, il GAL procederà ad individuare scenari, programmi, priorità ed iniziative da realizzare nel breve e medio periodo. A tal proposito si rende necessario conoscere approfonditamente le risorse, effettive e potenziali, del territorio interessato dal PSL per trasformarle in "prodotti turistici", considerato che nel Documento Preliminare sulla riorganizzazione del settore Turistico della Regione Puglia, l'Alta Murgia è considerata un "territorio debole" dal punto di vista turistico e pertanto suscettibile di valorizzazione. Per raggiungere tale obiettivo è logico ed evidente programmare una serie di iniziative per il recupero, la valorizzazione, la promozione e fruizione di "tali prodotti".

**AZIONE DI MARKETING TERRITORIALE INTEGRATA  
AI FINI DEL RILANCIO DELL' AREA GAL**

**COMUNI DI ALTAMURA E SANTERAMO IN COLLE**

**GAL ASSE III e IV – AREA VASTA "CITTA' MURGIANA" – STT SISTEMA TURISTICO – PIANO  
SOCIALE DI ZONA – IL TERRITORIO**



**Programma di promozione e valorizzazione dei siti archeologici e rupestri;**  
Grotta di Lamalunga; Orme dei Dinosauri; Mura Megalitiche; S. Angelo; Sito di Belmonte; Jesce;  
Casette di Castigliolo; Pisciuolo; Grotta Bonifacio; itinerari micaelici ecc.



**Programma di utilizzazione e valorizzazione a fini turistici delle chiese, dei monumenti, e degli edifici storici;**

- Centri Storici delle città di Santeramo in Colle e Altamura, (Cattedrale Federiciana; Claustri); Monasteri ed ex monasteri (ex monastero del Soccorso Monastero dei Benedettini)il Convento; Chiese di S. Eligio, Madonna della Pietà, Sant'Erasmo, S. Lucia, S. Giuseppe, S.Michele, S.F. Da Paola, Chiesa dei Martiri. Chiesa e Convento di S. Domenico e S. Chiara ecc.
- Palazzo Marchesale, Palazzo Colonna, Palazzo de Laurentis, Palazzo Netti, Palazzo DeAngelis-Viti, Palazzo Baldassarre ecc.



➤ **Programma di recupero, utilizzazione e valorizzazione a fini turistici delle Masserie** di proprietà dei Comuni e dei privati, finalizzato a realizzare una “**Rete ricettiva rurale di qualità**”, consentendo la valorizzazione dell’*asset* ed il suo utilizzo complessivo a vantaggio dello sviluppo economico del territorio murgiano;

- Jesce; Annunziata; Della Crocetta; Falagario; Franchini; Martucci; Scalella; Sgarrone; Torrem dei Cannini; Masseria Le Torri; Tre Cannoni; Galletti; Sava; Viglione; De Laurentis ecc..



➤ **Programma di valorizzazione di prodotti tipici e dell’agricoltura;**

- Pane DOP e prodotti da forno; prodotti lattiero-caseari; carne di agnello e di pecora; olio; vino; lenticchia e legumi in genere; nocino, prodotti di pasticceria; piatti tipici locali ecc.



➤ **Programma di valorizzazione ambientale e naturale;**

- Tutela del territorio e dell’ambiente; Itinerari naturalistici; orto botanico;

### **Ricettività**

Nell’Area GAL l’accoglienza e la ricettività dei turisti prevede la presenza di Agriturismi, Alberghi e B&B. Come gli Hotel e i B&B, solo alcuni Agriturismi hanno la possibilità di offrire anche pernottamento ai turisti, la maggioranza di essi, quindi, può garantire esclusivamente genuini e caratteristici prodotti tipici.

Con riferimento agli aspetti strutturali del settore nell’area del GAL Terre di Murgia, si riportano alcuni dati relativi alle strutture ricettive rilevate nel territorio. I dati di base sono di fonte regione Puglia – Settore Turismo e industria alberghiera. Tali dati, come è noto, provengono da rilevazioni aventi natura amministrativo-tariffaria e in merito alle difficoltà che si presentano nelle rilevazioni del fenomeno turistico



in generale, va ricordato che le notizie provengono anche da rilevazioni basate sul metodo della denuncia resa dagli operatori sulla propria attività.

Tali dati sono messi a confronto con la realtà territoriale regionale, al fine di utili comparazioni.

Si osserva innanzitutto come, nonostante la rilevanza dei beni storici e culturali, degli ambienti naturali, dei centri storici e dell'habitat rupestre della zona, le attività turistiche sono ancora ad un grado modesto di sviluppo. Risulta infatti, dai dati ISTAT 2007 (Tavola 2.5.1), che:

- I posti letto nelle strutture ricettive alberghiere sono in tutto 281, concentrati prevalentemente a Altamura;
- I posti letto nelle strutture extralberghiere sono, invece 100, di cui 92 ad Altamura, e 8 a Santeramo in Colle;
- Nell'ambito delle strutture extralberghiere, gli alloggi agrituristici sono 8, tutti concentrati nel solo comune di Altamura.

**Tavola 2.5.1. - Consistenza e capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune - Anno 2007**

COMUNI	5 stelle e 5 stelle lusso			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze Turistico Alberghiere			Totale Alberghi		
	Eser.	Letti	Camere	Eser.	Letti	Camere	Eser.	Letti	Camere	Eser.	Letti	Camere	Eser.	Letti	Camere	Eser.	Letti	Camere	Eser.	Letti	Camere
Altamura	-	-	-	2	149	60	1	44	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	193	82
Santeramo in Colle	-	-	-	-	-	-	2	88	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	88	50
Area GAL	-	-	-	2	149	60	3	132	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	281	132

Regione Puglia	22	3.472	1.449	197	27.650	12.558	421	31.797	15.680	136	4.064	2.143	46	1.034	587	60	10.682	4.148	882	78.699	36.565
----------------	----	-------	-------	-----	--------	--------	-----	--------	--------	-----	-------	-------	----	-------	-----	----	--------	-------	-----	--------	--------

COMUNI	Affittacamere		Campeggi e Villaggi turistici		Case appartamenti vacanza		Case per ferie		Ostelli per la Gioventù		Alloggi agrituristici		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast		Totale esercizi complementari e B&B	
	Num	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti
Altamura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	78	-	-	2	14	10	92
Santeramo in Colle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	8	2	8
Area GAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	78	-	-	4	22	12	100

Regione Puglia	178	1.788	218	103.764	237	16.412	21	1.264	2	46	261	6.605	2	336	1.346	9.377	2.265	139.592
----------------	-----	-------	-----	---------	-----	--------	----	-------	---	----	-----	-------	---	-----	-------	-------	-------	---------

Fonte: Elaborazione GAL

Per quanto riguarda gli importanti aspetti della domanda turistica (flussi di provenienza dei visitatori, movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, ecc.) preme evidenziare che nelle tavole che seguono per area di provenienza, devono intendersi le regioni italiane per i clienti italiani e i paesi esteri per i clienti stranieri.



Partendo dalla definizione di *arrivi* inteso come il numero dei clienti, italiani e/o stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri e complementari, dal dettaglio comunale si apprende (tavola 2.5.2.) che delle circa 2,7 milioni di unità giunte nel 2007 in Puglia il 16% riguarda clienti stranieri nell'ambito dei quali la provincia di Bari presenta un terzo del totale. A livello di Area GAL solo l'1,3% dei clienti stranieri giunti nella provincia sono stati ospitati nei comuni di Altamura e Santeramo tra i quali primeggia sostanzialmente il territorio di Altamura con 1.512 arrivi.

Diversa è la configurazione percentuale relativa agli arrivi di clienti italiani: emerge infatti che la provincia di Bari identifica meno di un quarto del totale degli "arrivi italiani". In questo quadro l'Area del GAL raccoglie poco più che il 2.1% degli arrivi, ospitati negli esercizi di Altamura e Santeramo in Colle.

Le componenti concernenti le *presenze* (tavola 2.5.2.) intese come il numero delle notti trascorse dai clienti italiani e/o stranieri negli esercizi ricettivi considerati evidenzia una tendenza provinciale lievemente differente. In particolare su circa 11.5 milioni di presenze a livello regionale oltre l'86% è di provenienza nazionale, di queste il 12,8% si reca nella provincia di Bari e lo 0,5% nei territori comunali dell'Area del GAL.

**Tavola 2.5.2. - Arrivi e presenze di clienti italiani e stranieri negli esercizi dei comuni 2007**

Comune	Clienti italiani		Clienti stranieri		Totale clienti	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Altamura	8.498	12.262	1.512	2.041	10.010	14.303
Santeramo in Colle	2.182	3.159	248	351	2.430	3.510
<b>Tot. Area GAL</b>	<b>10.680</b>	<b>15.421</b>	<b>1.760</b>	<b>2.392</b>	<b>12.440</b>	<b>17.813</b>
<b>Provincia di Bari</b>	<b>511.703</b>	<b>1.148.981</b>	<b>136.878</b>	<b>316.762</b>	<b>648.581</b>	<b>1.465.743</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>2.276.402</b>	<b>9.880.693</b>	<b>417.479</b>	<b>1.600.910</b>	<b>2.693.881</b>	<b>11.481.603</b>

Si avverte, nel territorio oggetto di analisi una certa diffusione delle aziende extralberghiere ( agriturismi, bed and breakfast, ecc.) grazie all'avvio dei processi di valorizzazione delle masserie fortificate, che costituiscono manufatti di eccellenza sui quali si sono risvegliate non solo interessi culturali, ma importanti iniziative imprenditoriali. La tendenza della domanda è quindi verso un turismo di tipo rurale, segnatamente del fine settimana, e che ha come fonte principale di utenza quella dell'area metropolitana di Bari con i suoi circa 1,6 milioni di abitanti.

Queste valutazioni sullo stato e le dinamiche di questo importante settore di sviluppo economico ed occupazionale obbligano a ripensare il turismo non solo in termini di utilizzazione del potenziale di risorse endogene. E' necessario, verosimilmente, dare maggior impulso alle iniziative aggiuntive di tipo artificiale (Parchi tematici) e, comunque, alla creazione di un'offerta turistica integrata, con un rapporto qualità/prezzo concorrenziale e fondata su itinerari storico/culturali o sull'habitat rupestre sviluppando



anche possibili integrazioni con le ricchezze archeologiche, storico-architettoniche e ambientali dei comuni vicini (Matera e la Valle d'Itria).

### Servizi al turista nell'area murgiana

Tra i servizi al turista occorre annoverare quelli relativi oltre che alla ricettività, quelli connessi ai servizi complementari di promozione, informazione e accoglienza (APT/Proloco/GAL/etc..) nonché quelli legati all'offerta per la cultura, lo sport e il tempo libero (impianti e servizi per lo sport, cinema, teatri, ecc..), al sistema dei trasporti.

### La dotazione infrastrutturale dell'area coinvolta dal PSL

Notoriamente il sistema infrastrutturale e la disponibilità e/o il livello quali-quantitativo dei connessi servizi di trasporto non solo garantisce l'accessibilità, ma condiziona pesantemente la fruizione turistica di qualsiasi territorio. In realtà le infrastrutture e i servizi di trasporto costituiscono un importante strumento di promozione di una destinazione e sono un attore concorrente alla realizzazione di un **prodotto turistico**.

*Il territorio in Area GAL presenta un'articolazione infrastrutturale costituita:*

1. dall'autostrada A14 Taranto-Bologna, con uno svincolo entra-esce in località Bari nord distante 40 km circa da Altamura, e uscita Gioia del Colle distante pochi chilometri da Santeramo in Colle;
2. dalla S.S. 96 che collega il Comune di Bari con Altamura, in attesa di ampliamento a quattro corsie, successivamente proseguendo per Santeramo in Colle;
3. dalla S.S. 96 bis che collega il territorio con il cuore della Basilicata, arrivando fino a Potenza;
4. dalla S.S. 99 che collega Altamura con Matera, importante centro turistico della zona e patrimonio UNESCO;

*Le infrastrutture secondarie sono costituite:*

1. dalla S.P. 238 che collega Altamura ai comuni del nord barese (Barletta – Andria – Trani) e consente il collegamento con Castel del Monte, patrimonio UNESCO;
2. dalla S.P. 235 che collega Altamura e Gioia del Colle, con sosta in Santeramo in Colle, per poi continuare sulla S.P. 239 per arrivare ad Alberobello, altro sito UNESCO della regione Puglia.

Il territorio è attraversato da due linee ferroviarie gestite dalle Ferrovie dello Stato (FF.SS.) e da una linea ferroviaria gestita in concessione dalla F.A.L. (Ferrovie Appolo Lucane):

1. la linea FF.SS collega Rocchetta Sant'Antonio e Gioia Colle, attraversando tutti e due i comuni dell'area interessata dal PSL;
2. la linea F.A.L. Bari-Potenza, l'unico collegamento possibile tra i due capoluoghi di regione, attraversa il comune di Altamura;
3. la linea F.A.L. Bari-Matera che collega le due province facendo tappa nel comune di Altamura, tappa utilizzata di solito da studenti e lavoratori pendolari.

Da un punto di vista del sistema portuale l'area è servita dal **Porto di Bari e da quello di Taranto**.

Per quanto riguarda, invece, l'accessibilità aeroportuale, l'area è servita **dall'aeroporto di Bari-Palese** collegato dalla S.S. 96 direttamente con Altamura, ma **non servito da alcun servizio pubblico**. L'ampiezza e la varietà delle risorse della Murgia e il connesso riconoscimento che vi sono mercati in grado di accogliere



una proposta turistica basata sulla qualità accompagnata da opportune strategie di marketing che facciano di prezzo, promozione e comunicazione, impone **l'esigenza di accompagnare tali strategie a servizi complementari di buon funzionamento e a prezzi accessibili, e, in primis, di adeguati servizi aeroportuali, stradali e ferroviari. Importanti aspettative turistiche sono pertanto collegate all'esistenza dell'unico scalo aeroportuale barese, oggi collegato con molteplici scali europei, con la previsione futura di altri scali con voli settimanali**

### Le agenzie turistiche e tours operators

Il fatto che l'Italia sia il 4° paese per flussi turistici e non annoveri un operatore tra i primi 20 al mondo per volume d'affari costituisce uno dei dati sintomatici della debolezza imprenditoriale italiana del settore. Questa debolezza nel segmento della intermediazione turistica si registra anche a livello del territorio pugliese e dell'Area GAL che dispone di una struttura dell'offerta di agenzie di viaggi e di tour-operator debole e scarsamente articolata, principalmente concentrata nel comune di Altamura.

#### Agenzie di viaggio

COMUNI	Numero
Altamura	12
Santeramo in Colle	3
<b>Area GAL</b>	<b>15</b>

Fonte: APT Bari, 2006

### Biblioteche

Nell'area sono presenti 9 biblioteche inserite nell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane, presso l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche – ICCU.

Il comune di Altamura con 7 unità, dispone del maggior numero di biblioteche, mentre il Comune di Santeramo in Colle dispone di 2 biblioteche.

#### ➤ Biblioteche

COMUNI	Numero	Denominazione
Altamura	7	Archivio Biblioteca Museo Civico ABMC; Biblioteca del Capitolo della Cattedrale palatina di Altamura; Biblioteca privata dell'Associazione civica Saverio Mercadante; Biblioteca privata dell'Associazione Amici della Musica; Biblioteca del centro Regionale servizi educativi e culturali - CRSEC BA/7 ( <i>in chiusura, Delibera della Giunta Regionale – Novembre 2009</i> ) Biblioteca del Monastero di S. Chiara; Biblioteca del Museo Statale
Santeramo in Colle	2	Biblioteca Comunale Giovanni Colonna; mons. Iolando Nuzzi <span style="float: right;">Biblioteca</span>
<b>Area GAL</b>	<b>9</b>	

Fonte: Elaborazioni GAL su Dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ICCU



## Musei

Nell'area vi sono 2 musei appartenenti a varie tipologie - archeologico e demo-etno-antropologico -situati nel comune di Altamura, mentre il comune di Santeramo in Colle ne è privo. Di particolare rilevanza è il Museo Archeologico Nazionale di Altamura.

### ➤ Musei

COMUNI		
Denominazione		Tipologia
Altamura	Museo Archeologico Statale	Archeologico
Altamura	Museo della Civiltà Rurale	Demo Etno Antropologico

Fonte: Elaborazioni GAL su Dati Sito Web Museionline.it, patrocinato del MIBAC

## I presidi di informazione turistica

Da rilevazioni regionali si evidenziano che le pro-loco operano in entrambi i Comuni dell'Area – GAL. Questi presidi, tuttavia, per quanto confortanti, poco dicono sui livelli di servizio, sulle rispondenza ad bisogni del turista, sui canali informativi utilizzati dai turisti, sulle omogeneità e completezza delle informazioni veicolate a livello dell'itinerario. Costituiscono tuttavia riferimenti territoriali importanti con i quali concertare politiche e servizi comuni. Nel Comune di Altamura, inoltre, il GAL "Terre di Murgia", nel periodo giugno - settembre, ha predisposto negli ultimi 3 anni, un servizio di informazione turistica abbinandolo ad una "vetrina" di prodotti tipici locali denominata "Tesori di Murgia". Tale iniziativa ha permesso di monitorare il flusso turistico di transito nella città.

### ➤ I presidi di informazione turistica

COMUNI	Pro Loco	GAL Terre di Murgia (periodo apertura: da Giugno a Settembre)
Altamura	X	X
Santeramo in Colle	X	

Fonte: Elaborazione GAL su Dati Regione Puglia e Locali



Nell'area sono presenti 3 sale cinematografiche per un totale di 845 posti.

➤ Sale cinematografiche

COMUNI	Numero sale		Posti
	Totale	Stagionali	
Altamura	2	/	1000
Santeramo in Colle	1	/	400
<b>Area GAL</b>	<b>3</b>	<b>/</b>	<b>1400</b>

Fonte: Elaborazione GAL su Dati MIBAC

Il PSL, per l' Area di Intervento, prevede una stretta connessione operativa, tra le Misure del PSL, tra le quali, Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese", 313 "Incentivazione di attività turistiche", 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" ai fini della crescita turistica del Territorio. Come anche si terrà debitamente conto, delle politiche Regionali in materia di mobilità "dolce", ovvero di iniziative rivolte alla creazione di rete e di percorsi ciclabili, utili non solo alla mobilità città – campagna, ma soprattutto allo sviluppo del cicloturismo rurale. (Progetto CYRONMED).



## 2.6 Il Patrimonio Rurale

Il patrimonio rurale, contribuisce in maniera significativa all'identità del territorio dell' Area GAL. In senso stretto, il Patrimonio Rurale è il frutto di capacità e conoscenze tradizionali che hanno saputo adattarsi ai materiali disponibili, alle abitudini locali e ai bisogni degli abitanti. Rientra in questo ambito il patrimonio popolare (fontane, lavatoi, muri a secco, architettura in terra e argilla, forni per il pane, le abitazioni rurali, ma più in generale, tutto ciò che concerne le abitudini e la cultura locale.

Il sistema di produzione del territorio preso in considerazione si è definito in strutture organizzative e gestionale in una complessa trama di relazioni tra proprietari, conduttori e manodopera portando ad una particolare modellazione del territorio. In questo sistema le **masserie** rappresentano "grandi e autonomi centri di produzione rurale e insediamento sociale nelle campagne quali elementi di mediazione tra campagna e città", sia che avessero destinazione di tipo pastorale o centri di pratica cerealicola. Comunque questi due aspetti erano e sono strettamente concatenati. Va storicamente affermato che la vocazione prevalente del territorio sia stato l'allevamento, come è riscontrabile fin dal 1200 con la "Constitutio sive encyclica super massariis curiae procurandis et provide regendis" emanata da Federico II in cui venivano fissati criteri e norme per i contadini gestori di masserie: funzionamento dell'azienda, entità del raccolto, quantità delle carni, impedimento dei furti ecc. Il controllo avveniva ad opera del *provisor massariarum*. La tipologia della masseria federiciana prevedeva la *domus* (luogo di residenza di coloro che vivevano stabilmente nella masseria); la *casalinum* (luogo di deposito degli attrezzi da lavoro e di scorte alimentari); e la *curtis* dove si trebbiava, si macinava e si allevavano suini e gallinacci. Con Carlo d'Angiò, lo "Statutum massariarum" stabiliva il numero dei dipendenti e lavoratori esterni che dovevano essere impegnati nelle masserie, il prezzo di vendita dei prodotti e del bestiame. Gestore della masseria era il mastro massaro che aveva il compito di tenere l'inventario dei beni appartenenti alla masseria, il loro stato d'usura e i costi di produzione. Una data importante nella trasformazione del sistema produttivo murgiano, fino ad allora imperniato sull'equilibrio tra cerealicoltura ed allevamento, fu il 1443 anno della riorganizzazione della dogana delle pecore "Dohana Menae Pecundum" affidata dal sovrano Alfonso V d'Aragona al nobile catalano Francesco Montluber. Da questo momento l'economia pugliese si indirizzava verso l'attività pastorale: con l'avvento della transumanza tra la Puglia e le regioni limitrofe era possibile assicurare alle greggi foraggio ed acqua nei mesi invernali e si beneficiava anche dell'esenzione dei dazi per l'attraversamento delle pertinenze dei feudatari. La tipologia della masseria nel 500 – 600 rimane sostanzialmente invariata (se non per l'inserimento di alcuni locali funzionali al tipo produzione) ma, nella struttura sociale di tipo feudale in cui prevaleva il ceto baronale ed ecclesiastico, rappresentava il segno del potere economico e della rendita feudale. Tra il 600 e 700 molte masserie subiscono delle trasformazioni, diventando fortificate ed assumendo l'aspetto di vere e proprie fortificazioni per difendersi dai frequenti assalti a cui sottoposte. Anche dal punto di vista della gestione si verificano delle innovazioni. Oltre al contratto del *facere massariam* e ai contratti di enfiteusi e censuazione cominciava a farsi strada la prassi della colonia parziaria e dell'affitto. Quest'ultima pratica sarà molto diffusa nell'ottocento. Nell'ottocento con la fine della società feudale e la confisca dei beni ecclesiastici si vengono a formare nuovi latifondi che passano nelle mani di una nuova proprietà, il ceto borghese. Pur rimanendo inalterati i modelli di gestione e organizzazione del lavoro la masseria mutava la sua conformazione ampliandosi nella volumetria con l'edificazione di cappelle inserite nel fabbricato residenziale o situate a ridosso del recinto. Il territorio di pertinenza delle città di Altamura e Santeramo in Colle risulta caratterizzato da insediamenti rurali distinti in quattro grandi categorie: **jazzi, masserie, poste e casali**. Le masserie storiche sono complessi produttivi di notevole mole, con diverse stratificazioni ed aggiunte spesso di stili ed epoche differenti. Nella



maggioranza dei casi si segnala la presenza di locali destinati ai gualani, magazzini, stalle, locali di deposito, grosse piscine, cortili, muri con arcate per alloggio di arnie e frutteti – giardini recintati. Molte sono dotate di cappella o addirittura di una chiesa come per la masseria Santa Teresa. Alcune sorgono su cavità ipogee, “primi nuclei di insediamenti rurali su cui si sono inseriti complessi in un muratura che hanno risposto alle nuove e accresciute esigenze che l’allevamento e la coltivazione dei campi hanno posto alle popolazioni rurali dell’Alta Murgia”. Un esempio di struttura sorta su due complessi ipogei è la masseria Sgarrone, situata a circa 10 km da Altamura. La masseria, il cui nome coincide con quello della contrada in cui è situata, è composta da un complesso in muratura a tre livelli, un pianterreno, un primo piano. Il repertorio di masserie che hanno caratteristiche intrinseche a supporto dell’agricoltura è contraddistinto dalla denominazione *masseria da campo*, a prevalente attitudine cerealicola, presentano numerosi locali di deposito degli attrezzi e magazzini per la conservazione dei prodotti cerealicoli. Le masserie da campo si susseguono senza soluzione di continuità nelle ampie distese delle matine e della Fossa premurgiana a poca distanza dagli jazzi che puntellano il fianco delle alture confinanti. La loro prevalente attitudine è cerealicola con numerosi locali di deposito degli attrezzi e di magazzini per la conservazione dei prodotti cerealicoli. Quelle invece che sono concepite con la prerogativa di essere da supporto all’allevamento del bestiame vengono indicate come *masserie di pecore*. Le masserie di pecore costituiscono il fenomeno insediativo più tipico della pietraia murgiana solcata dalle lame nell’area centro – settentrionale di Altamura, dove la successione di complessi di tal genere risulta pressoché continua. Qui sono ubicate, ad esempio, le masserie “Franchini”, “Scalpella” e della “Crocetta”, la cui articolazione planimetrica, come nota Mongiello, rivela “la particolare posizione baricentrica degli edifici destinati ad abitazione e alla lavorazione dei prodotti caseari”. Ed è rilevante che in genere lo sfruttamento del supporto orografico per il modellamento degli impianti sul territorio e le scelte di ubicazione ed orientamento siano elementi tanto essenziali nelle masserie di pecore da diventare quasi caratteristiche “interne” e “naturali”. Dal punto di vista architettonico le masserie si suddividono in **masserie fortificate** (per le numerose scorrerie avvenute nel territorio in cui sorgono) e **masserie non fortificate**. Le *masserie fortificate* possono essere a torre, senza torre e compatta. La masseria fortificata con torre, a pianta quadrangolare e a due piani, presenta solitamente muri esterni a piombo con basamento scarpato e coronamento a parapetto pieno oppure con beccatelli o merlatura e con accesso alla residenza, al primo piano, mediante ponte levatoio. La tipologia della masseria senza torre, con corte esterna ed interna con aia lastricata, orto attiguo, ovile e cappella è composta da un edificio a due livelli con ambienti in cui le componenti funzionali sono state divise per piano (di tipo abitativo al primo piano e di servizio al pianterreno). e superfici dei vari livelli, a cui si accede da scale esterne, sono indipendenti e non collegate internamente tra di loro. Il tipo compatto invece, è formato da un fabbricato a due piani con locali, stalle e cappella e si caratterizza per l’assenza di spazi a servizio, ovvero per la loro aggregazione al nucleo principale e si distingue per la sua unità volumetrica e distributiva. Le *masserie non fortificate* si classificano in non fortificate a corte aperta, a corte chiusa, lineare, jazzo e masseria – posta. La masseria a corte aperta presenta lungo i lati di un quadrangolare perimetrato da muri a secco che delimitano lo spazio centrale, edifici principali, stalle e depositi. Quella a corte chiusa presenta invece edifici residenziali, stalle e locali distribuiti lungo i quattro lati di un quadrilatero centrale. La masseria lineare invece, è caratterizzata dall’aggregazione lineare degli spazi successivamente modificati e trasformati. Lo **jazzo**, destinato all’allevamento degli ovini e ubicato, è strutturato da un ampio recinto diviso in scomparti da stalle, da locali per la mungitura e per la preparazione e conservazione del formaggio e dall’alloggio del pastore. La prima regola di costruzione degli jazzi riguarda il rapporto con il sito, il loro inserimento cioè in uno spazio dato che non viene modificato, ma a cui le strutture si adattano, sfruttando la conformazione e le possibilità da esso offerte per le più adeguate soluzioni di rifornimento idrico e di riparo per gli animali. Le parti costitutive degli jazzi sono le



spenne, le corti (o capimandrie), il mungituro, il casone, il casolare e la piscina. Tutti questi elementi si combinano tra di loro secondo uno schema più o meno fisso, con varianti minime e poco rilevanti. Sono costituiti da muri a secco e realizzati in pietra calcarea irregolare, secondo filari orizzontali, senza ricorrere all'uso di malte e hanno spessori variabili (circa 1m –1,50m). La loro presenza sul territorio è meno omogenea di quella delle masserie e in genere è localizzata lungo il Costone Murgiano dove costituivano degli insediamenti legati alle masserie, situate più a valle. Altri esempi sono localizzati nelle fasce centrali del territorio murgiano e sono aggregati a masserie di tipo misto, cerealicole e pastorali. Le *masserie – posta*, destinate sempre all'allevamento ovino, rappresentano la forma più embrionale rispetto allo jazzo con cui condivide la disposizione tipica in pendenza. Quasi tutte sono di notevole pregio architettonico con la presenza di portali, scalinate esterne per il collegamento dei vari piani della zona residenziale, logge ovvero spazi porticati o aperti posizionati al piano superiore della residenza, torri colombarie staccate o inglobate nelle costruzioni, comignoli artistici di notevole valore scultoreo, cornicioni marcapiano, finestre decorate, feritoie (finestre lunghe e strette da cui era possibile sparare senza correre il rischio di esporsi troppo) e garitte (utili alla difesa e di forma circolare posizionate spesso a sbalzo della muratura in corrispondenza degli angoli dell'edificio principale) o ambienti caratterizzati da volumi cilindrici in armonia con le forme squadrate. All'interno, ambienti con camini, pavimenti in cotto o in pietra, volte in tufo di forme composte che denotano il periodo di costruzione. Le masserie, trovandoci in area culturale plastico muraria, risultano costituite da struttura portante in muratura in tufo o pietra, volte a butte a tutto sesto, ribassato o a padiglione realizzate i conci di tufo con spalle sagomate e messi in opera a ricorsi longitudinali sfalsati con malta di calce e graniglia di pietra. La chiusura orizzontale, nel caso di ambienti destinati a ricovero animali o fienili, può essere realizzata anche con travi lignee poggianti su archi trasversali di scarico e soprastante tavolato e manto di coppi. I materiali da costruzione utilizzati, prelevati in loco o nelle immediate vicinanze, sono il tufo ed il mazzerò per le zone tufacee e pietre lavorate a blocchi squadrati oppure rozzamente sbazzate per le zone calcaree. Materiali questi che vengono utilizzati a vista o protetti dall'intonaco per realizzare le strutture in elevazione. Il legno è utilizzato solo per le travature di coperture a tetto e per gli infissi. Anche l'uso del cotto è limitato alla protezione delle coperture.

### **Masseria Ss. Annunziata**

La Masseria della SS. Annunziata è situata a 12 Km dal Comune di Altamura, in contrada S.S. Annunziata. Proprietà del Comune di Altamura e della Confraternità della Santissima Annunziata, la struttura risale al XVIII secolo, ed è attualmente sede di un'azienda agricola-zootecnica. L'elemento di maggior qualificazione dell'insediamento oggi è rappresentato da un grande lamione per lo stallaggio dei bovini, realizzato nel 1977.

### **Masseria Della Crocetta**

La masseria della Crocetta è ubicata nei pressi di Serra Ficaia, ad Altamura, in una zona detta Murgia della Crocetta. La masseria si trova a circa 900 metri dalla strada. Si tratta di un impianto nato per la pratica ovinicola, ma ha un corpo destinato ad abitazione rilevante rispetto alle altre fabbriche. L'edificio per abitazioni ha connotati delle costruzioni urbane del XIX secolo, in particolar modo nel piano che possiamo definire nobile. La masseria, che presenta un mediocre stato di conservazione, è di proprietà del Comune di Altamura e di Sciannanteno Pasquale.



### **Masseria Falagario**

Sita in località Casale sulla linea ferroviaria Gioia – Rocchetta S. Antonio, a circa 226 metri dalla strada, è di proprietà della Famiglia Falagario – Stacca. Il corpo della fabbrica principale richiama i palazzi urbani. In origine la masseria – casino era una specie di villa, dove il proprietario, residente stabilmente nel centro urbano, si recava per esercitare il controllo sulle attività produttive e per trascorrere la villeggiatura estiva con la famiglia. La costruzione principale è l'edificio padronale, risalente al 1893.

### **Masseria Franchini**

A circa 1762 metri dalla statale 378 per Gravina Altamura, nella contrada che le dà il nome, è situata la Masseria Franchini, di proprietà dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (sede di Bari). La tenuta, risalente agli inizi del XX secolo, inizialmente costituita come centro di allevamento di pecore, appartiene al sistema delle Masserie da campo, e colpisce il visitatore per il pessimo stato di conservazione in cui versa. Una delle caratteristiche della masseria è la posizione baricentrica del corpo destinato ad abitazione e dei corpi destinati alla lavorazione dei prodotti caseari.

### **Masseria Jesce**

La masseria Jesce, di proprietà del Comune di Altamura, è situata in località Serra Fiascone, nella contrada da cui prende il nome. Risalente al XIV secolo, l'insediamento comprende, oltre alla costruzione, una serie di grotte disposte ad anfiteatro di varia natura e funzione, tra le quali una cripta rupestre affrescata, direttamente collegata con la masseria.

### **Masseria Martucci**

La masseria Martucci è situata in località Parisi a 9 Km dal centro abitato. L'epoca di realizzazione dell'insediamento è compresa tra il XVI e il XVII secolo. Oggi ospita la sede del Centro Studi Torre di Nebbia, che la ha acquistata nello stesso anno della sua fondazione.

### **Masseria San Giovanni**

A 7 Km dal centro abitato, nel Parco dell'Alta Murgia, è possibile ammirare la Masseria San Giovanni. La struttura appartiene al sistema delle masserie cerealicole-pastorali, e riveste un ruolo fondamentale per l'importanza dei siti archeologici rinvenuti nei suoi pressi (il sito archeologico, di rilevante importanza nel panorama del Neolitico dell'Italia Meridionale, si colloca cronologicamente tra il VI e il IV millennio a.C.).



La masseria fu dedicata alle attività produttive dell'allevamento e della cerealicoltura ed è stata dimora signorile, risalente, nel suo nucleo centrale, al XVI secolo. Essa è stata edificata su ambienti ipogei, e rivela tutti i connotati caratteristici delle tipiche masserie da campo con numerosi elementi di difesa.

### **Masseria e Jazzo Scalella**

Ad Est della statale 378 per Gravina Altamura, nei pressi della Lama dell'Inferno (a circa 120 metri dalla strada), è situata la masseria Scalella, di proprietà di Calia Giovanni e Lauriero Agata, che con il suo jazzo costituisce un importante impianto rurale. Risalente alla fine del XIX secolo, oggi azienda agricolo-zootecnica, la masseria è costituita da un nucleo di fabbriche formato da cinque corpi, ed uno spazio recintato, contenente sette corti di ampie dimensioni.

### **Masseria Sgarrone**

Situato nella contrada da cui prende il nome, a sud-est di Altamura e a circa 10 Km dal centro abitato, questo insediamento rurale è costituito dalla masseria, datata a fine '700, e da due complessi ipogei ascrivibili ad una fase storico-economica esclusivamente pastorale. Appartenente al sistema delle masserie cerealicole-pastorali, e, attualmente in disuso, l'insediamento si compone di un complesso in muratura a tre piani.

### **Masseria Torre Dei Cannoni**

Situata in una zona pianeggiante nelle vicinanze della ferrovia di Casal Sabini, questa masseria, di proprietà della Famiglia Sabini, ripropone, con la sua torre, la fisionomia dei castelli (nonostante sia di piccole dimensioni). Risalente al XVII secolo e attualmente in fase di restauro, la struttura, che versa in ottime condizioni, ha quattro superfici sovrapposte, con numerosi corpi aggiunti che permettevano di esercitare il controllo su gran parte del territorio circostante

### **Masseria Galietti**

Sulle colline su cui sorge Santeramo in Colle, a due Km dal centro abitato, lungo la strada provinciale per Acquaviva delle Fonti, si erge la compatta struttura della masseria Galietti.

La Masseria è di impianto secentesco, caratterizzata dall'accuratezza posta sul piano formale di alcuni particolari architettonici. Attualmente la proprietà, in disuso, è divisa tra zona rimasta privata e l'altra alienata al comune.

### **Masseria Sava**

A 7 Km da Santeramo in Colle, lungo la strada interpodereale che si immette sulla S.S. Santeramo- Matera, è possibile ammirare la Masseria Sava, complesso secentesco, attualmente sfruttata come residenza privata. Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica variamente articolati, chiuso da un recinto, con portale di accesso a tutto sesto.

### **Masseria Viglione**



Sulla suggestiva Appia Antica, nei pressi di Santeramo in Colle e, precisamente nella Contrada da cui prende il nome, è situata la masseria Viglione, tenuta in buone condizioni dal suo proprietario Caracciolo Francesco. Essa sorge all'incrocio degli attuali confini amministrativi delle province di Bari, Matera e Taranto e domina strategicamente le strade per Matera, Laterza, Santeramo ed Altamura. Nell'insediamento si può riconoscere un primo nucleo originario delimitato dalle garitte pensili, mentre la cappella ed il retrostante edificio a fornic, sono interventi costruttivi realizzati tra la metà e la fine del '600.

### **Stabilimento De Laurentis**

Questo grande stabilimento enologico, del quale i lavori furono avviati nel 1882 da Luigi De Laurentis per la produzione e conservazione dei vini, è situato nell'agro di Santeramo in Colle, a circa 350 m.s.m., in posizione mediana tra la Murgia pietrosa e brulla a nord ed il Vallone della Silica a sud. Situata inizialmente a circa 300 metri dal vigneto che oggi è scomparso, la struttura è di rilevante importanza storica sia per l'economia del territorio, in relazione alla filiera vitivinicola, che per l'accuratezza della risoluzione architettonica, con un forte richiamo alle soluzioni urbane di fine secolo.

### **“Le Quite”**

Questa zona si configura oggi come una forma di “archeologia agricola” a testimonianza di un'antica agricoltura di sussistenza in suoli aspri e poco produttivi. In primavera il sentiero è costellato di delicatissimi fiori di zafferano, asfodeli e anemoni selvatici. Non mancano piante di asparago. Al termine della carrareccia ci si imbatte in una pineta: esito di un rimboschimento che si estende per qualche ettaro. Dopo pochi metri è possibile notare uno stretto vallone: è il paesaggio della pseudo-steppe con vistosa roccia affiorante, “cipollacci”, asfodeli e timo

### **Muretti a secco**

Tra le dune calcaree dell'Altamurgia si dispongono e si confondono, senza distonie con l'ambiente circostante, gli elementi che costituiscono il complesso e articolato sistema dei manufatti rurali: tra questi vi è la presenza costante di chilometri di *muretti a secco*. I muretti a secco hanno da sempre accompagnato e contraddistinto le varie fasi di insediamento umano sul territorio e i contemporanei processi di messa a coltura dei suoli. E' tuttavia a partire dal XVI secolo che questo ordito comincia a farsi più fitto, quando ha inizio un più consistente processo di specializzazione funzionale delle terre e di frammentazione della proprietà. Passando alla rete di muretti a secco non si può fare a meno di considerare che, malgrado la precarietà strutturale, ogni macera è un'opera ricca di messaggi e significati per ciò che rappresenta nello spazio e nel tempo in rapporto alla cultura che l'ha costruita. Il muro a secco è un particolare tipo di muro costruito con blocchi di pietra opportunamente disposti senza uso di leganti o malte di alcun genere. Questo tipo di muro a secco caratterizza il paesaggio murgiano, per le delimitazioni delle proprietà o per separare i poderi. Sovente questo tipo di struttura si trova ai bordi delle strade per evitare che le greggi al



pascolo possano accedere alle vie di comunicazione creando pericoli per il traffico stradale. Esso è stato il primo esempio di manufatto umano ed è presente nel territorio in maniera molto diffusa. Come accennato in precedenza, anche le *Mura Megalitiche* che circondavano l'abitato di Altamura, sono grossi blocchi di pietra. Più di recente, il rifacimento e la manutenzione dei muri a secco è stato sostenuto economicamente dal regolamento 2078/92. In questo caso, era difficile reperire in loco maestranze che fossero in grado di fare tali opere a costi adeguati all'importo del contributo. Tale domanda è stata adeguatamente soddisfatta da lavoratori albanesi che, prima in maniera disorganizzata, e poi creando delle regolari imprese, hanno realizzato la maggior parte delle opere che oggi vediamo sul territorio murgiano. Si tratta di un interessante esempio non solo di mobilità e osmosi tecnico-culturale, ma anche e soprattutto di integrazione sociale, tema quest'ultimo di grande attualità e interesse in un'area di confine come la Puglia. Le strutture in pietra a secco assumono un rilievo fondamentale sull'Alta Murgia, non solo perché risultano essenziali alle diverse tipologie costruttive (trulli, cisterne, jazzi...), ma anche perché connotano in modo peculiare i processi insediativi legati alle attività agricole e pastorali. La tecnologia della pietra a secco, particolarmente adatta ad un ambiente caratterizzato geologicamente da rocce stratificate affioranti e da materiali lapidei incoerenti sparsi nel terreno o riportati in superficie da operazioni agrarie, manifesta la forte connessione tra architettura rurale e caratteri del suolo, un'architettura in cui l'uso dei materiali avviene senza mediazioni, in rapporto diretto con l'ambiente.

Il PSL, per l' Area di Intervento, prevede una stretta connessione operativa, tra le Misure 311 "Diversificazione in attività non agricole", 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese", 313 "Incentivazione di attività turistiche", 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" ai fini di una migliore fruizione e conservazione del Patrimonio rurale, nonché della messa in rete, anche a fini turistici.



## 2.7 I servizi sociali

---

### **Premessa**

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali, per il triennio 2009-2011, della Puglia si propone come strumento di programmazione di continuità e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, di opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati della Regione.

L'obiettivo del secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali è la costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegia la prossimità con i cittadini. Il Piano, proprio in quanto fondato su un maggior livello complessivo di conoscenza del sistema di welfare, nelle sue articolazioni territoriali, si mostra più capace di indicare priorità di intervento, rispetto alle quali promuovere una maggiore concentrazione delle risorse finanziarie e degli sforzi attuativi in tutti gli Ambiti Territoriali Sociali.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali si pone, inoltre, come strumento di integrazione tra politiche di settore avviate o potenziate negli ultimi anni dalla Regione Puglia, ma anche come strumento di connessione tra piani e programmi diversi per fonti di finanziamento e tipologia di attività, e tuttavia omogenei per finalità generale, quella di accrescere l'attrattività dell'intero territorio regionale in termini di qualità della vita e opportunità di inclusione sociale.

Il welfare pugliese sceglie chiaramente e univocamente con il Piano per le politiche sociali, di sostenere e potenziare gli sforzi di protezione e di promozione sociale delle persone che vivono in condizioni di fragilità e di disagio/marginalità, in alternativa ad un generale quanto dispersivo obiettivo di contrasto al disagio puramente economico. Disagio che, invece, può essere aggredito e contrastato tanto meglio quanto più mirate sono le politiche di intervento in relazione alle cause che lo determinano. In altri termini, il welfare pugliese è chiamato oggi più che mai ad occuparsi di quella parte del disagio economico, e delle fragilità che ne derivano, che appare strettamente connesso alla carenza di servizi. Ma che è, in larga misura, anche acuito dalla presenza di barriere nell'accesso alle opportunità di inserimento sociolavorativo. L'idea dominante del Piano è quella di rimuovere le cause che determinano povertà e rischio di esclusione e marginalità per quei nuclei familiari e quelle persone che, a causa della carenza di servizi, in specifiche fasi della vita o in presenza di particolari situazioni di bisogno, sono sovraesposte rispetto al rischio delle nuove povertà: giovani coppie con bambini, famiglie con anziani non autosufficienti, presenza di persone con disabilità, fragilità nello svolgimento del ruolo genitoriale, nuclei familiari immigrati. Il welfare pugliese sceglie di puntare tutto sui servizi e i percorsi di inclusione sociale piuttosto che sui sussidi economici non finalizzati.

Le amministrazioni dei comuni di Altamura e Santeramo in Colle (comuni dell'Area GAL), con l'inclusione dei comuni di Gravina e Poggiorsini compongono l'Ambito Territoriale per la gestione associata dei servizi sociali, che si rivolge ad una popolazione residente di circa **136.000** abitanti.

Com'è noto il Piano Sociale di Zona è lo strumento attraverso cui la Regione Puglia ha disposto la programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia. Nel corso del 2008, l'obiettivo principale del Piano è stato quello di superare le notevoli difficoltà di ordine organizzativo che hanno influenzato negativamente, nel 2005-2006-2007, l'operatività del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale n° 1. Nell'ambito della programmazione 2005-2007 l'ufficio di piano ha predisposto e compilato le schede di monitoraggio con l'ausilio e la collaborazione dei Dirigenti dei Servizi Sociali e dei Dirigenti del Settore Finanziario dei comuni dell'Ambito. L'ufficio ha predisposto, anche, l'allocatione delle risorse aggiuntive, secondo le priorità indicate nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 249 del 26



febbraio 2008, sottoponendole alle determinazioni conclusive del Coordinamento Istituzionale. Lo stesso ufficio di piano è stato sottoposto ad un riassetto organizzativo onde poter attuare i primi servizi di ambito. È stata individuata la sede permanente ed esclusiva dell'ufficio, è stata implementata la dotazione strumentale ed infotelematica, è stato istituito il Registro di Ambito delle Strutture e dei servizi Autorizzati, nonché, sono stati creati dei gruppi di lavoro multidisciplinare per assicurare omogeneità d'intervento nei vari comuni dell'ambito.

Confrontando i dati dell'Ambito si può notare che il Comune di Altamura ha il maggior numero di anziani: 9.254, tuttavia, è nel comune di Santeramo che si registra la maggiore presenza di residenti in età pari o superiore ai 64 anni con la densità per km<sup>2</sup> più alta dell'intera area del GAL.

**Tavola. 2.7.1 – Popolazione oltre 64 anni residente nell'Area GAL per sesso e densità-Anno 2008**

Comune	Anziani residenti			Superficie comunale (kmq)	Densità per kmq
	Maschi	Femmine	Totale		
Altamura	3.907	5.347	9.254	428	21,6
Santeramo in Colle	1.854	2.343	4.197	143	29,3
<b>Totale Area GAL</b>	<b>5.761</b>	<b>7.690</b>	<b>13.451</b>	<b>571</b>	<b>25,45</b>

Fonte: Elaborazione GAL Demo-ISTAT

Esaminando i dati sui minori la situazione non varia molto. Altamura ha il maggior numero di minori: 16.784; segue Santeramo con 5.567.

**Tavola 2.7.2. – Popolazione 0-17 anni residente nell'Area GAL per sesso e densità –Anno 2008**

Comune	Minori residenti			Superficie comunale (kmq)	Densità per kmq
	Maschi	Femmine	Totale		
Altamura	8.658	8.126	16.784	428	39,2
Santeramo in Colle	2.811	2.756	5.567	143	38,9
<b>Totale Area GAL</b>	<b>11.469</b>	<b>10.882</b>	<b>22.351</b>	<b>571</b>	<b>39,05</b>

Fonte: Demo-ISTAT



Dal punto di vista strettamente relativo all'offerta di servizi sanitari presenti nell'Area, si riportano di seguito le informazioni ottenute dalla rilevazione sul campo effettuata in ciascuno dei due comuni del GAL.

Nella città di Altamura è ubicato l'ospedale "Umberto I", che rappresenta nell'area il presidio ospedaliero più completo poiché si compone delle principali unità operative sanitarie tra cui "Anestesia e rianimazione", "Cardiologia", "Endoscopia", "Nefrologia", "Neurologia", "Oftalmologia", "Otorinolaringoiatria", "Pediatria", e "Radiodiagnostica".

Per quanto concerne gli ambulatori, ad Altamura se ne censiscono sette:

1. Centro salute mentale e unità dipartimentale di prevenzione nell'infanzia e nell'adolescenza (psichiatria);
2. Consultorio familiare (ginecologia ed ostetricia);
3. Dipartimento dipendenze patologiche (psichiatria);
4. Laboratorio analisi (patologia clinica);
5. Poliambulatorio distrettuale (allergologia, dermatologia e venereologia, endocrinologia, geriatria, ginecologia ed ostetricia, malattie dell'apparato respiratorio, medicina dello sport, neurologia, neuropsichiatria infantile, odontoiatria, oftalmologia, oncologia, urologia);
6. Servizio riabilitativo (medicina fisica e riabilitazione, neuropsichiatria infantile);
7. Studio radiologico e fisioterapico (radiodiagnostica).

A Santeramo se ne censiscono tre:

1. Centro salute mentale (psichiatria);
2. Consultorio familiare (ginecologia ed ostetricia);
3. Poliambulatorio distrettuale (dermatologia e venereologia, ginecologia ed ostetricia, medicina dello sport, oftalmologia, oncologia, otorinolaringoiatria, urologia).

Il sistema sanitario delineato subirà un sensibile cambiamento con l'entrata in funzione del nuovo complesso ospedaliero attualmente in via di ultimazione lungo la SS 96 a metà strada tra i comuni di Altamura e Gravina in Puglia, i cui effetti non saranno positivi solo ed esclusivamente per le politiche sociali dell'Area ma, data la sua importanza strategica, si porrà quale centro nevralgico in un'ottica di sviluppo in senso generale dell'intero territorio.

Esso infatti ben si presta a divenire volano per ulteriori raggruppamenti insediativi e lo sviluppo di altre attività di servizi richiedendo, quindi, debita considerazione nella programmazione di interventi di miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dei servizi stessi da parte della collettività.

Da un'analisi dei dati raccolti e rilevati dai Comuni, sulla base delle schede di rilevazione dei bisogni e dagli incontri con i diversi attori del sociale emerge un quadro indicativo e non esaustivo dei bisogni della popolazione degli **anziani** dell'Area/Ambito di riferimento, quali:

- Indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani;
- Creazione di momenti di socializzazione tra anziani;
- Assistenza materiale e sociale, in particolar modo per chi vive da solo;
- Maggiore informazione sui servizi esistenti sul territorio e delle modalità di accesso;
- Organizzazione e partecipazione alle manifestazioni ricreative e culturali;
- Agevolazioni per gli spostamenti logistici nell'ambito con adeguati sistemi di trasporto.



In particolare, nell'ambito territoriale considerato, solo il comune di Altamura, di maggiore entità demografica, ha un Centro Diurno le cui strutture sono di proprietà comunale e il servizio è gestito da cooperative sociali. Sono inoltre presenti strutture a regime residenziale ad Altamura e Santeramo: la casa protetta "Buoncammino" di Altamura, che ospita diversi utenti affetti dal morbo di Alzheimer, e la casa protetta "Simone Calabrese" di Santeramo, la casa di residenza per anziani "La Fenice" e la casa di riposo e protetta "Pia Cecilia Ventricelli – Onlus". La presenza di tali strutture costituisce un valido supporto alla rete familiare ove questa sia assente o comunque non in grado di garantire assistenza continuativa, anche se, per contro, la permanenza dell'anziano in tali strutture in genere indebolisce i legami con l'ambiente esterno. E a questo scopo e al fine di ridurre l'ospedalizzazione di lunga degenza, e i ricoveri inappropriati, che entrambe i comuni hanno implementato anche un servizio di assistenza domiciliare sociale –SAD e integrata - ADI, presso le famiglie che hanno dimostrato disponibilità. Nel comune di Altamura è attivo anche il servizio civico, che contribuisce a valorizzare il ruolo dell'anziano nella società. Validi aiuti sono stati realizzati anche grazie all'incremento dell'offerta di servizi di trasporto urbano che, per tutta la popolazione, ma ancor più per gli anziani, costituiscono una maggiore possibilità di mobilità su una più vasta area del territorio comunale anche se molto dev'essere ancora fatto per superare la presenza di barriere architettoniche. L'esigenza di una programmazione degli interventi e azioni di politica sociale piuttosto che una semplice elargizione di contributi e servizi è maggiormente sentita per la fascia di popolazione dei **minori**; basti pensare all'evasione scolastica, fenomeno ancora diffuso nell'Area e ai centri socio educativi ed aggregativi che non riescono a soddisfare le richieste di inserimento. In questo settore il forte impulso registrato negli ultimi dieci anni, è stato sicuramente determinato dalla L.285/97 che, oltre ad offrire interventi innovativi che hanno contribuito a dare una risposta anche a nuovi bisogni, hanno favorito soprattutto la promozione della cultura dei diritti dei minori.

In quest'ambito i bisogni emersi durante la stesura del Piano sociale di zona a seguito dell'indagine sul territorio sono stati:

1. Bisogni di socializzazione: creazione di spazi per attività culturali e ludico-ricreative ed extrascolastici con la possibilità di utilizzo dei plessi scolastici nelle ore pomeridiane; creazione e cura degli spazi urbani; creazione di spazi per attività di socializzazione nel periodo estivo.
2. Bisogni legati alla sfera educativa ed allo sviluppo psico-sociale dei minori: sostegno alle figure genitoriali; tutela temporanea dei minori in situazioni di disagio familiare mediante l'istituto dell'affido familiare; inserimento dei minori negli asili nido o in centri socio educativi diurni; inserimento dei minori immigrati in centri di pronta accoglienza.
3. Bisogni formativi e professionali: informazione e orientamento giovani; attivazione di corsi di orientamento professionale e formazione al lavoro; inserimento lavorativo per i minori a rischio di devianza mediante interventi di rete tra strutture pubbliche, private e associazioni di categoria.

Quanto offerto ai minori nell'Area è stato realizzato con i fondi della L.285/97, gli stessi fondi che oggi a causa della loro eccezionalità, inficiano la continuità dei risultati ottenuti nei primi anni della loro attivazione.

Grazie a questi fondi, sono stati creati nei comuni di Altamura e Santeramo interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico, con l'ausilio di cooperative sociali; attività ludico-ricreative, laboratoriali e sportive per minori d'età compresa tra i 6 ed i 14 anni. In particolare nei comuni di Altamura e Santeramo, avvalendosi dei fondi delle L.285/97 e della L.r. 10/99, è stato attivato, con un importante riscontro sociale sia per i minori che per le loro famiglie, un particolare servizio chiamato "home maker" (assistenza domiciliare) nei confronti di 16 nuclei familiari multiproblematici. Tali interventi hanno fatto registrare un



reale successo delle politiche sociali a favore anche dei genitori che hanno beneficiato di attività di formazione tese a rafforzare le proprie capacità educative. Tali interventi, tuttavia, poiché legati ad elargizioni saltuarie riescono ad alleviare solo temporaneamente situazioni di grave disagio economico ma è evidente che per tale strada non si possa impostare un percorso di autodeterminazione ed autonomia. Quanto all'ingente porzione di **immigrati** presente sul territorio del GAL (il 3,3% della popolazione residente contro l'1,7% del dato medio provinciale) il servizio attualmente offerto sul territorio è il seguente:

- uno sportello immigrati attivo nel comune di Altamura e finanziato dal Fondo Sociale per le Politiche Migratorie.

Il tema della **disabilità** attraversa trasversalmente la popolazione ed insiste in tutte le fasce d'età.

Allo stato attuale sono attive presso i comuni dell'ambito alcune forme di assistenza nei confronti degli individui diversamente abili ma nessun contributo è stato finora erogato per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonostante le ovvie necessità.

Inoltre, tutti i comuni erogano il servizio di trasporto scolastico fino alla scuola dell'obbligo, ma tale servizio non si estende anche agli studenti delle scuole superiori.

I comuni di Altamura e Santeramo hanno assicurato mediante finanziamenti regionali attività di assistenza domiciliare ad un esiguo numero di persone in possesso del verbale di invalidità grave nonché dei requisiti di reddito per accedere al servizio.

Nel comune Santeramo è attivo un centro diurno finanziato con fondi ministeriali.

La casa protetta "Simone Calabrese" di Santeramo, avvalendosi di fondi regionali, ha attivato un servizio di accoglienza in favore dell'utenza diversamente abile dei comuni dell'ambito. Tale servizio consta di soggiorni di breve durata – specie in casi d'emergenza – per minori e adulti.

Inoltre, a Santeramo, le attività di socializzazione rivolte alla popolazione diversamente abile prevedono corsi di nuoto terapia ed ippoterapia.

Nell'ambito delle **dipendenze patologiche** (legate al consumo di alcool, sostanze stupefacenti, ma anche a quelle alimentari, tecnologiche, da gioco) le prestazioni offerte in risposta a tali problematiche vengono erogate dal Ser.T. di Altamura.

Il comune di Santeramo, per altro verso, ha istituzionalizzato fin dal 1991 il servizio sociale per le tossicodipendenze, che garantisce interventi e prestazioni mirati alla prevenzione, alla formazione, al recupero ed al reinserimento sociale. Tale servizio ha da poco concluso l'attuazione del "Progetto interistituzionale finalizzato alla prevenzione ed al recupero delle tossicodipendenze nel territorio" con la realizzazione di interessanti attività quali laboratori di formazione, rivolti agli operatori e agli insegnanti sulla prevenzione delle dipendenze patologiche negli adolescenti, sul *counseling* e sul sostegno alla genitorialità; laboratori di prevenzione per bambini e preadolescenti; un bollettino di informazione salute e sportelli di consulenza psico-sociale.

La tavola seguente ci offre il prospetto delle risorse che i comuni del GAL Terre di Murgia hanno destinato, nel 2007, a ciascuna area d'intervento.



Tavola 2.7.3. – Risorse comunali destinate ai settori di intervento delle politiche sociali.

Aree di intervento	Altamura	Santeramo in Colle	Totale
Responsabilità familiari	€ 86.944	€ 33.803	€ 120.747
Politiche per i minori	€ 192.146	€ 74.706	€ 266.852
Persone anziane	€ 195.624	€ 76.058	€ 271.682
Persone con disabilità	€ 130.416	€ 50.705	€ 181.121
Dipendenze	€ 43.472	€ 16.901	€ 60.373
Salute mentale	€ 43.472	€ 16.901	€ 60.373
Abuso e maltrattamento	€ 46.949	€ 18.253	€ 65.202
Contrasto alla povertà	€ 43.472	€ 16.901	€ 60.373
Altre aree prioritarie	€ 34.777	€ 13.521	€ 48.298
Azioni di sistema	€ 34.777	€ 13.521	€ 48.298
Funzionamento dell'ufficio di Piano Sociale di zona	€ 17.388	€ 13.521	€ 30.909
<b>TOTALE</b>	<b>€ 869.440</b>	<b>€ 338.036</b>	<b>€ 1.214.228</b>

Fonte: Piano sociale di zona

A supporto di tutto quanto esposto è, a questo punto, opportuno rivolgere l'attenzione all'impegno del settore del volontariato, dell'assistenza e del cooperativismo, presente nell'Ambito.

In particolare nella tavola seguente si espongono i dati quantitativi sulle associazioni operanti nei 2 comuni del GAL Terre di Murgia per settori d'intervento.

Tavola 2.7.4. – Risorse comunali destinate ai settori di intervento delle politiche sociali.

Settori di intervento  Comuni	Socio-assistenziale	Sanitario	Tutela e promozione dei diritti	Educazione, formazione e attività di studio	Cultura e beni culturali	Ambiente e difesa animali	Protezione civile	Solidarietà internazionale o progetti per i PVS	Ricreativo e sportivo	Totale
	Altamura	9	5	1	1	3	2	1	1	0
Santeramo in Colle	12	2	0	1	0	0	0	0	0	15
<b>Area GAL</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>39</b>

Fonte: ISTAT Puglia in cifre 2007

Il PSL, per l' Area di Intervento, prevede una stretta connessione operativa, tra le attività del Piano Sociale di Zona e l' area di Intervento della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", nonché con le Azioni 2 e 3 della Misura 311.



## 2.8 Caratteristiche ambientali e naturali

L'agro di Altamura e l'agro di Santeramo in Colle costituiscono territorio eleggibile ad area Leader; essi si estendono nella Murgia Nord Occidentale per più di 570 kmq. Altamura e Santeramo in Colle sono posti su ampie colline e raggiungono i 500 m di altitudine. Risultano territori omogenei poiché presentano i tratti tipici geomorfologici del territorio carsico. Il territorio di Altamura è costituito principalmente da un'ossatura calcarea di rocce carbonatiche, caratterizzata da un'eccezionale ricchezza di fenomeni carsici quali grotte (come quelle di Torre di Lesco), doline, gravi (come quella di Farualla, che con i suoi 256 metri è la più profonda dell'Italia meridionale) e inghiottitoi. Tra le doline emerge, per il suo eccezionale valore paesaggistico, ambientale e storico-culturale, il Pulo; dolina di forma quasi circolare, larga circa 500 metri e profonda 75, al suo interno si aprono numerose grotte. La Murgia altamurana è la migliore spiegazione del nome stesso "Murgia", che sta ad indicare un affioramento di roccia viva e nuda. Anche l'agro di Santeramo in Colle presenta un substrato calcareo, con affioramenti rocciosi e presenza di lame, doline ed inghiottitoi. L'articolazione morfologica e vegetativa permette di individuare tre zone distinte: il Bosco, le Murge, le Matine. Il Bosco è la zona situata in direzione Bari, così chiamata perché anticamente vedeva la presenza di vaste estensioni di boschi di querce, oggi quasi del tutto estinti, che hanno lasciato il posto a terreni coltivati ed aree fortemente antropizzate. Le Murge sono l'elemento che caratterizza maggiormente il territorio di Santeramo e sono formate prevalentemente da rocce di natura calcarea, che lo attraversano da sud a nord, dal Serrone a Murgia Sgolgore. Particolari sono le Quite, sulla Via Alessandriello, caratterizzate da una maglia ordinata di muri a secco (i parate), trulletti (i casédde) e specchie. Le Matine, in direzione Matera, sono rappresentate da una vasta pianura, un tempo paludosa, che costituisce la zona fertile del territorio santermano e sono caratterizzate da estese coltivazioni di cereali e dalla presenza di numerosi insediamenti rurali.

Sotto il **profilo ambientale e naturale** il territorio Murgiano individuato nell'area di intervento del PSL è caratterizzato da un connubio unico tra storia e natura. Per molti secoli il territorio della Murgia è stato custode di essenze botaniche e specie zoologiche uniche. Senza alcuna ombra di dubbio si può definire la zona dell'Alta Murgia sito di grande valore paesaggistico. Qui nascono piante spontanee e specie xerofile come i **cisti**, il **rosmarino**, il **timo arbustivo**, la **ferula**, l'**euforbia spinosa**, che rappresentano la macchia bassa della vegetazione murgiana. A tratti la vegetazione diventa più alta dando origine a piante come il **lentisco**, la **fillirea**, l'**alaterno**, il **perazzo**, il **coprifoglio mediterraneo**, l'**oleastro**, la **ginestra odorosa**. Nella zona di boscaglia si alternano piante di **leccio**, alberi semi-sempreverdi come il **fragno** e alberi di **roverella**. La pseudo steppa è un tipo di vegetazione semi-naturale tra i più diffusi sul territorio della Murgia. Ha origine dalla involuzione della vegetazione causata da pascolamento eccessivo, da incendi o decespugliamenti, portando il suolo alla formazione di vegetazione erbacea caratterizzata dal prevalere di **graminacee**, **asfodeli** ecc. Tratti di terreni abbandonati, in primavera, danno origine a tappeti di microflora dai colori variopinti. Degne di essere annotate in questa relazione sono altre piante spontanee che nascono nell'ambito del territorio in oggetto tra le quali segnaliamo la "**cicoriella selvatica**" che cresce nei pascoli, nei seminativi incolti e ai margini della strade. Essa è utilizzata anche per preparare delle pietanze. Il "**finocchietto selvatico**" che cresce nei terreni fertili e soleggiati nei mesi autunnali e primaverili; il "**lampascione**" che altro non è che il bulbo di una pianta dal bellissimo fiore viola che cresce spontaneamente un po' dovunque; e la pianta del "**cardoncello**" la quale raccolta prima della fioritura e liberata dalla parte spinosa viene utilizzata in cucina per preparare gustosi cibi. In sintesi, il paesaggio murgiano, in tutti i periodi dell'anno rappresenta un vero e proprio "**giardino botanico**" naturale.



La miriade di piante ed erbe spontanee della Murgia, gli allevamenti degli ovini, hanno indotto le popolazioni dell'Alta Murgia Barese durante i secoli ad ingegnarsi nella preparazione di pietanze a base di carne ed essenze naturali. La cucina locale propone una infinità di modi per consumare le carni, ma i piatti più appetitosi sono senza dubbio rappresentati dal **"cutturidde"** (pezzi di agnello cotti per molte ore insieme con le erbe spontanee della Murgia) o la **"pechere alla rezzaule"** (ricetta di Altamura) fatta cucinare in grossi recipienti di creta con patate, cipolle, pomodori, e verdure varie negli antichi forni a legna. Oggi tali piatti tipici vengono superbamente preparati nelle aziende agrituristiche locali che mantengono viva la tradizione dei nostri avi.

Come già menzionato nel capitolo 2.1 l'area del GAL "Terre di Murgia" ricade nel territorio del Parco Nazionale dell'Altamurgia, che previsto dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, è stato istituito con il D.P.R. 10 marzo 2004 (G. U. N. 152 del 1° luglio 2004). Ha una superficie complessiva di 68.077 ettari e il suo territorio interessa la Regione Puglia, la Provincia di Bari e quella di Barletta, Andria e Trani e 13 Comuni.

Le Murge costituiscono un'area geografica compresa tra il corso inferiore dell'Ofanto e l'istmo fra Taranto e Brindisi (la cosiddetta *Soglia Messapica*) e fra la Fossa Bradanica (al confine con la Basilicata) e il Mar Adriatico. Questa parte della regione (Puglia Mediana) fu detta anche *petrosa*; la sua impronta, rimarcata dai nudi terrazzi cretatici e dalla povertà dei terreni, conferisce al paesaggio una notevole rudezza.

Il sistema territoriale dell'Alta Murgia s'incentra sugli incolti pascolativi e sul seminativo nudo, a cui si aggiungono talvolta aree di seminativo erborato asciutto e, in aree molto limitate, in prossimità degli abitati, oliveti e vigneti.

#### Analisi della configurazione fisica del territorio

Il suo nome probabilmente deriva dalla radice latina *murex*, che significa roccia tagliente. La costituzione geologica murgiana è data da rocce calcaree e calcareo-dolomitiche del Cretacico, sulle quali, si adagiano depositi del mare pleistocenico (le calcareniti).

La natura calcarea del rialto è responsabile della mancanza di un reticolo idrografico di superficie. Solchi vallivi (antichi alvei asciutti e coltivati nel fondo) intaccano e spezzano la cimoso costiera: le *lame*. Queste sono incavi erosivi piuttosto articolati che, nei periodi piovosi, convogliano le acque di precipitazione meteorica. Generalmente sono presenti nella parte Nord-Ovest ed Est del territorio considerato, presentando il fondo piatto e le pareti subverticali. Le lame, inoltre, danno luogo ad un reticolo idrografico poco gerarchizzato che risulta impostato, per buona parte, su discontinuità di natura tettonica.

Grotte ed inghiottitoi (le *grave*), *puli* e *pulicchi* (cavità doliniformi di varia grandezza, come il *Pulo di Altamura* che risulta la più grande dolina delle Murge) accentuano l'originalità paesistica della subregione.

Il paesaggio dell'incolto produttivo domina e costruisce una pregnante figurabilità: iazzi (locali recinti ove trovano ricovero le greggi) e masserie (di pecore e di campo) si stagliano contro il bianco calcare, andando a completare scorci panoramici suggestivi ed unici.

#### L'assetto geomorfologico e idrografico

La parte più a Nord del territorio presenta quote topografiche variabili da circa 410 mt. s.l.m. fino ad oltre 650 mt s.l.m. nella porzione più occidentale.

Nella parte alta della serie stratigrafica sono presenti, su vaste aree, banchi dolomitici. Le *litofacies* indicano un ambiente di deposizione di mare basso con ripetute emersioni.

Intorno ai 400 mt. s.l.m., a Sud del territorio considerato, delle eventuali scarpate in roccia calcarea segnano il passaggio alla prima area depressa: si tratta di una depressione di natura tettonica rielaborata



dal carsismo (poljie), allungata nell'insieme in direzione Nord-Ovest e Sud-Est, in cui confluiscono le lame poste nell'area più a Nord.

In particolare, a ridosso delle scarpate dei calcari del cretaceo affiorano delle calcareniti poco compatte, massicce a granulometria variabile, di colore bianco grigiastro, fossilifere.

Stratigraficamente sovrastanti alle calcareniti, si rinvengono notevoli spessori di depositi prevalentemente pelitici, costituiti da argille marnose.

Dal punto di vista idrogeologico, invece, sono presenti nel sottosuolo una falda idrica profonda e dei livelli idrici superficiali. La prima circola nei livelli fratturati e carsificati dei calcari cretacei, le altre si rinvengono nei depositi sabbiosi e conglomeratici terrazzati ed hanno come letto i sedimenti argillosi impermeabili.

La falda profonda è quella più cospicua e la sua circolazione idrica avviene attraverso le numerose fratture e fessure presenti nel calcare.

Le falde superficiali risultano meno cospicue di quella profonda e sono alimentate, in maniera diretta, dalle precipitazioni incidenti sul territorio.

Per le peculiarità e caratteristiche del sistema idrogeologico la Murgia "Alta" è definita strategica ai fini potabili, infatti tale zona è stata individuata come Zona di Protezione Idrogeologica (ZPSI) dal Piano di Tutela della Acque della Regione Puglia, al fine di non compromettere la qualità e quantità di tali acque, ma anche la fattibilità di approvvigionamento della risorsa idrica nei periodi di crisi.

#### Analisi di dettaglio del patrimonio di interesse storico-ambientale

Il territorio considerato si trova al centro di un importante complesso di aree sottoposte a tutela ambientale. I regimi di tutela vigenti sono alquanto diversificati e comprendono:

- aree protette a carattere nazionale, istituite sulla base della legge n. 394 del 6/12/1991 "Legge quadro sulle aree protette";
- aree sottoposte a tutela, per la presenza di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario, in base alle direttive comunitarie 92/43/CEE (detta Dir. Habitat), e 74/409/CEE (detta Dir. Uccelli).

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco-brometalia*. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco naumanni* ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

La **Rete Natura 2000** è il progetto che l'Unione Europea sta realizzando per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E.

Per Rete Natura 2000 si intende un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio dei Ministri dell'Unione. Tale Direttiva, nota come Direttiva Habitat, è relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". La direttiva Habitat costituisce quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli stati dell'Unione



complementare e integrativo rispetto a quello definito dalla cosiddetta Direttiva “Uccelli” (79/409/CEE), concernente la “Conservazione degli uccelli selvatici). Anche quest’ultima direttiva, tuttora in vigore, prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall’altra l’individuazione da parte degli Stati membri dell’Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette ZPS. La direttiva Habitat sancisce l’appartenenza anche delle ZPS alla rete Natura 2000. Questa risulta pertanto costituita da entrambe le tipologie di aree, i SIC e le ZPS, tra le quali sussistono relazioni spaziali diversi. Il nostro territorio rientra nella PSic/ZPS “IT9120007” Murgia Alta.

### La flora

La vegetazione dell’Alta Murgia presenta 1500 specie vegetali, delle quali 1100 sono spontanee ed esse rappresentano il 25% delle specie esistenti in Italia; non mancano caratteristici micropaesaggi di licheni e di muschi. Questo apparente aspetto di terra priva di vegetazione arborea, sassosa e arida, è destinata a pascolo con vegetazione erbacea e spontanea, con rari endemismi come per esempio le orchidee spontanee tipiche del territorio. Le piantagioni arboree ed arbustive sono costituite in prevalenza da *Perastro*, dal *Rovo*, dal *Timo selvatico*, dall’*Asparago*, dal *Terebinto* e dal *Biancospino*. Lo stato erboso è costituito principalmente da Graminacee. I boschi con presenza massiccia di Roverella e Perastro sono la parte rimanente di quei boschi che in passato costituivano ampia parte della vegetazione. Anche se di rara presenza, vi è la presenza delle secolari querce, rappresentate dal *Fragno*, dalla *Coccifera*, dal *Leccio* e dal *Cerro*. Fra le specie erbacee sono diffuse le Orchidacee tra le quali figura la endemica *Ophrys metolana*, e la nuova specie di orchidea selvatica classificata con il nome di *Ophrys murgiana*, esclusive dell’Area dell’Alta Murgia. L’elemento vegetale caratterizzante l’area è quindi rappresentato dalla pseudosteppa classificata come una particolare associazione vegetale, ovvero dal punto di vista fitosociologico, le pseudosteppe si inquadrano sia nell’ambito delle classi *Thero-Brachipodietea* che della classe *Festuca-Bromotea*. Entrambe le classi fitosociologiche sono incluse nell’Allegato I della Direttiva Habitat. Un altro importante elemento presente in quest’area è la *Stipa austroitalica*, nota anche con il nome di lino delle fate. Si tratta di una graminacea classificata come una specie prioritaria ai sensi della direttiva Habitat (Allegato II).

In conclusione le praterie dell’Alta Murgia sono suddivisibili in due gruppi. Il primo gruppo riguarda tutte quelle aree con imponente rocciosità e con vegetazione affiorante tra gli ammassi rocciosi a portamento arbustivo-arborescente, peculiarità del paesaggio delle Murge. Nel secondo gruppo rientrano le praterie in fase di evoluzione delle caratteristiche vegetazionali più stabili.

### La Fauna

Nonostante la conformazione del territorio caratterizzato dalla massiccia presenza del carsismo, sull’Alta Murgia nidificano ben 75-80 specie di animali. La mancanza di idrografia superficiale e la scarsa copertura arborea ha portato allo sviluppo di specie animali nidificanti sul suolo, dalle caratteristiche steppiche quali la Calandra, la Calandrella, la Tottavilla, l’Allodola, la Cappellaccia, la Gallina prataiola, l’Occhione; particolare è la presenza dello Zigolo capinro e il gruppo dei rapaci come il Gheppio, la Poiana, il Lanario ed il Falco Grillaio specie prioritario di grande valore conservazionistico-scientifico, rapace in via d’estinzione, protetto dalla U.E., la cui popolazione murgiana è la più importante a livello europeo. L’Alta Murgia presenta diverse specie di rapaci, sia diurni che notturni, quali il Gheppio, lo Sparviero, il Barbagianni, la Civetta, il Gufo comune, l’Assiolo e numerose altre specie passeriformi.



L'aridità del clima favorisce l'insediamento dei rettili, in particolare quelli endemici come il Geco di Kotschi, il Colubro Leopardiano, il Cervone, la Testuggine comune. Non manca la presenza dei mammiferi, anche se in netta inferiorità rispetto alla specie avifaunistica, tra cui, la Volpe, la Donnola, la Faina, il Tasso, l'Istrice mentre tra i micromammiferi si distinguono il Mustiolo, l'Arvicola di Savi e il Topo campagnolo.

### L'atmosfera

Si definisce clima l'effetto congiunto dei fenomeni meteorologici che determinano lo stadio medio del tempo in un dato luogo. Quindi oltre ad agire sul modellamento della superficie terrestre e sull'idrografia, esso è uno dei maggiori responsabili della formazione del suolo. Esso è parte importante del paesaggio e contribuisce alla distribuzione della vegetazione naturale, delle coltivazioni e degli insediamenti umani.

Varie ricerche e studi hanno dimostrato come, negli ultimi anni, si sono verificati dei cambiamenti climatici. In particolare, il nostro Paese si verrebbe a trovare diviso in due fasce climatiche ben distinte: una fascia meridionale caratterizzata da una forte riduzione delle precipitazioni annue, con una concentrazione di sporadici fenomeni violenti nell'arco di pochi giorni (tale fenomeno potrebbe causare la desertificazione di vaste aree pianeggianti e frane ed erosioni nelle aree montane) e una fascia settentrionale caratterizzata da un aumento delle precipitazioni, anch'esse concentrate in alcune stagioni e molto intense, in grado di causare alluvioni e dissesti sempre maggiori. Con le sue molteplici attività, l'uomo può provocare modificazioni involontarie del tempo e del clima, il più delle volte a suo diretto o indiretto svantaggio.

Il clima dell'area è di tipo mediterraneo. La temperatura media annua è di poco inferiore ai 14° C mentre le precipitazioni annue si attestano intorno a mm 650 – 700. E' importante considerare come il clima dell'Alta Murgia si caratterizzi, anche per i freddi invernali. Le temperature nei mesi più freddi toccano medie al di sotto dei 0°C mentre i mesi estivi più caldi si caratterizzano per le temperature molto alte, di circa 35°C. I mesi autunnali e primaverili sono mesi generalmente miti. A causa della configurazione altimetrica, il territorio si trova esposto a venti freddi e secchi (Tramontana) proveniente dal nord e venti caldi ed aridi provenienti da Sud-Ovest (Favonio). La neve, non ricorrente tutti gli anni, può raggiungere svariati centimetri di altezza mentre la grandine si presenta soprattutto nei mesi estivi.

## 2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

L'Area interessata dal PSL del GAL "Terre di Murgia", nel corso degli anni, è stata interessata da Piani di intervento sia di carattere comunitario, sia di carattere Regionale e Locale.

I principali strumenti di programmazione che hanno coinvolto il territorio di recente si identificano in:

- Programma Comunitario "LEADER II" che ha generato tutta una serie di iniziative tra la fine degli anni novanta ed i primi anni del 2000; strumento di attuazione è stato il PAL (Piano di Azione Locale). Esso si articolava in sei sottomisure ed una misura di cooperazione transnazionale, che sinteticamente illustriamo in appresso:
  - sottomisura 1 (Fondi FESR-FEOGA), si è attuata l'Assistenza Tecnica allo Sviluppo Rurale e si sono adeguate le strutture e le attrezzature del GAL;
  - sottomisura 2 (Fondi FSE), si sono attuate attività di Formazione Professionale, aiuti all'assunzione e nuova imprenditorialità;
  - sottomisura 3 (Fondi FESR-FEOGA), ci si è rivolti al Turismo, allo sviluppo della scoperta dell'uomo arcaico, l'"Uomo di Altamura", alla realizzazione di materiale informativo e di un centro visite;
  - sottomisura 4 (Fondi FEOGA), settore Agro-alimentare, si è puntato alla creazione di un marchio di qualità e alla promozione e valorizzazione dei prodotti tipici;
  - sottomisura 5 (Fondi FESR), si è puntato ad incentivare i processi di innovazione aziendale e stimolarne lo sviluppo delle PMI;
  - sottomisura 6 (Fondi FEOGA), interventi di qualificazione o recupero ambientale compatibili;
  - misura C, cooperazione transnazionale con la "*Chambre des Métiers de la Mayenne*", nella regione della Loira Francia.

Il PAL Leader II, ha visto protagonista il "Gal L'Uomo di Altamura", oggi "Terre di Murgia", nell'attuazione dei Fondi Leader con positivi risultati sul territorio, che non hanno visto però una continuità con il Leader Plus, visto che, lo stesso Gal, non ha partecipato alla gestione dei Fondi Leader nella "stagione Leader" successiva.

- **PIT n°4:** L'Accordo è stato stipulato tra la Regione Puglia e le Autonomie locali del PIT n.4 il 29 giugno 2005. L'area del GAL, di cui fanno parte i comuni di **Altamura e Santeramo in Colle** (comune capofila del PIT n.4), fanno parte, insieme alla Provincia di Bari ed altri Comuni dell'ambito territoriale del Progetto Integrato Territoriale n°4. Nell'ambito del PIT n°4 sono stati potenziati i processi di sviluppo dell'Area promovendo e consolidando le dinamiche di sviluppo dei due sistemi locali presenti attraverso varie linee di intervento e obiettivi specifici. Sono state completate le opere infrastrutturali delle zone industriali delle città di Altamura e Santeramo in Colle. L'attività del PIT ad oggi è formalmente conclusa, ma nei fatti gli interventi attuati continuano a dare "buoni frutti" sul territorio.



- **Habitat Rupestre PIS n°13:** I comuni di **Altamura e Santeramo in Colle** fanno parte del territorio dell'Habitat Rupestre n°13; Intervento cofinanziato dall'U.E. - F.E.S.R. sul POR Puglia 2000-2006 - Misura 6.2 per realizzazione del Sistema di Promozione Turistica a sostegno dei processi di innovazione nel campo dei beni culturali e dello sviluppo turistico. Con i finanziamenti del POR è stata riqualificata la sentieristica, è stato sistemato il costone occidentale del Pulo di Altamura. Inoltre sono stati allestiti e adeguati gli impianti del museo etnografico dell'Alta Murgia, come anche è stato realizzato un info-point per i Siti Rupestri.

- **Area Vasta "Città Murgiana della qualità e del benessere";** in itinere sono gli interventi strategici e strutturali dell'Area.

L'obiettivo del Piano Strategico è lo sviluppo economico-sociale del territorio relativo ai comuni di **Altamura**, Gravina in Puglia, **Santeramo in Colle** e Poggiorsini attraverso la concezione di una città allargata, la "Città Murgiana della qualità e del benessere", virtualmente estesa oltre i confini amministrativi dei quattro Comuni, fino a comprendere la confinante Matera.

La proposta di Piano strategico si basa su quattro assi strategici:

1. La Città Murgiana innovativa per lo sviluppo economico: Lo sviluppo inteso come supporto alle filiere produttive esistenti, in modo da favorire, contestualmente, un riassetto territoriale ed un superamento delle attuali carenze infrastrutturali e tecnologiche;
2. La Città Murgiana identificabile per la valorizzazione del territorio: Lo sviluppo di un turismo culturale, utilizzando strutture di rango nazionale e potenziando la valorizzazione delle risorse naturalistiche, archeologiche e storico-culturali presenti nel territorio;
3. La Città Murgiana sostenibile per la creazione di un ambiente di qualità: la bonifica ed il risanamento ambientale, intervenendo sulle aree di maggior degrado e sui siti inquinati;
4. La Città Murgiana accessibile per una mobilità più efficace: Il piano per la mobilità urbana (PUM), per poter riprogettare, estendendolo e migliorandolo, il sistema dei trasporti urbani ed extraurbani.

Il 28 dicembre 2009 la Regione Puglia ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2688 il **Programma Stralcio** dell'Area Vasta "La città Murgiana" che prevede un finanziamento di 22.059.910,00 euro per i comuni di Gravina in Puglia, Ente capofila del procedimento, **Altamura**, Poggiorsini e **Santeramo in Colle**. Sono stati finanziati progetti afferenti a diversi ambiti di intervento e ognuno di essi rappresenta uno stralcio funzionale alla realizzazione di una progettazione strategica di ampio respiro che avrà ricaduta sull'intera Area Vasta, in cui parti di interventi correlati mirano a valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale del territorio.

- **Sistema Turistico Territoriale "La Città Murgiana";** è la programmazione di interventi di rilancio turistico mediante lo strumento regionale del **Sistema Turistico Territoriale**, in *sinergia* con l'obiettivo primario dell'Area Vasta, costituire un vero e proprio **Sistema Turistico Locale** (S.T.L.) in grado di relazionarsi con le polarità turistiche di Matera e della Valle d'Itria. Il progetto integrato di



STT, CHE OLTRE AI Comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini, ricomprende anche i Comuni di **Santeramo in Colle ed Altamura**, è stato presentato presso gli uffici competenti della Regione Puglia nel mese di Ottobre 2009, ed a tutt'oggi si è in attesa di responsi definitivi in merito.

- **Piano Sociale di Zona**, è lo strumento attraverso cui la Regione Puglia ha disposto la programmazione del sistema integrato di interventi nei servizi sociali in Puglia. Nell'territorio coinvolto dal PSL esso si pone l'obiettivo di costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegi la prossimità con i cittadini. Le amministrazioni dei comuni di **Altamura e Santeramo in Colle** (comuni dell'area GAL), con l'inclusione dei comuni di Gravina e Poggiorsini compongono l'Ambito Territoriale n. 1 per la gestione associata dei servizi sociali, coinvolgendo una popolazione residente di circa **136.000** abitanti. Il territorio interessato, è in attesa che la nuova programmazione del PSdZ (Piano Sociale di Zona) sui servizi sociali inizi la propria attività.
- **PIRP (Piani integrati di riqualificazione delle periferie)** Il progetto che interessa il solo Comune di Altamura è stato ammesso nella graduatoria dei progetti PIRP da finanziare con i fondi europei del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) così come prevede la determina dirigenziale dell'Area programmazione e finanza della Regione Puglia.  
L'area prescelta per gli interventi da attuare è quella compresa tra il cimitero, la circumvallazione (variante alla strada statale 96) e via Pompei comprendente anche le palazzine IACP ed un caseggiato di edilizia economica popolare.  
E' prevista in particolare la realizzazione di un Parco Urbano con la realizzazione di "verde attrezzato di quartiere" e con "attrezzature" di interesse collettivo in modo da aumentare le "relazioni fisiche e funzionali". Presentate anche ipotesi relative al miglioramento della viabilità con una migliore connessione tra le due parti divise dalla circumvallazione. Il progetto prevede pertanto la rigenerazione ecologica dell'area e la riconnessione delle varie porzioni di questa periferia, attraversata dalla variante alla ss 96.
- **L'Accordo di Programma Quadro**, che è un vero e proprio strumento di programmazione operativa che consente di dare immediato avvio agli investimenti previsti. L'APQ è sottoscritto dalla Regione, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dalla o dalle Amministrazioni centrali competenti a seconda della natura e del settore di intervento previsti e definisce:
  - ✓ gli interventi da realizzare, specificandone i tempi e le modalità di attuazione;
  - ✓ i soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli interventi;
  - ✓ la copertura finanziaria degli interventi, distinguendo tra le diverse fonti di finanziamento;
  - ✓ le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
  - ✓ gli impegni di ciascun soggetto firmatario e gli eventuali poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi o inadempienze;

Con i fondi dell'Accordo sono stati finanziati il risanamento e la conservazione del Palazzo Baldassarre, la musealizzazione dell'Uomo di Lamalunga, l'adeguamento dell'archivio dell'ABMC e il riordinamento, catalogazione, inventariazione, digitalizzazione dell'archivio storico del comune di Altamura.



**CAPITOLO 3**

**ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITA'**





### 3.1 Analisi swot

---

Le opportunità di valorizzazione dell'area sono associate alle principali funzionalità ed attività già presenti all'interno dell' Area Gal o di cui si propone la valorizzazione ai fini del miglioramento stabile della qualità della vita, e dello sviluppo delle risorse ambientali ed economiche ivi presenti. L'analisi SWOT (*strengths, weaknesses, opportunities, threats*) rappresenta uno strumento di analisi indispensabile per poter attuare delle politiche di sviluppo territoriale, in grado ovvero di evidenziare le reali problematiche e potenzialità presenti in un'area, e permettere quindi, ai soggetti attuatori, la scelta più opportuna e conveniente per uno sviluppo sostenibile del territorio. Sono da sviluppare maggiormente le attività economiche più innovative, efficienti, sostenibili, anche all'interno delle stesse imprese, in modo da rendere il sistema maggiormente competitivo e dare nuove opportunità ai giovani, alle donne, a chi ha voglia di credere nel proprio territorio. L'agricoltura costituisce ancora una delle attività economiche più importanti per l'area, sotto le sue varie sfaccettature, ma si riscontra però un'inerzia da parte degli operatori rispetto all'impiego di nuove strategie produttive e sostenibili ed all'integrazione con l'attività turistica, a cui si aggiungono problematiche legate al ricambio generazionale.

L'associazionismo, la visibilità sul mercato interno ed esterno, la creazione di marchi di origine controllata riconoscibile, tranne qualche eccezione, non si sono rivelate, negli scorsi anni, tra le linee prioritarie seguite dagli agricoltori e dal sistema socio – economico. Di contro, il paesaggio rurale, lo stile di vita, le tradizioni contadine possono diventare, se opportunamente valorizzate, interessanti fattori di attrattività, per visite, corsi, soggiorni ed itinerari turistici.

Le risorse turistiche considerate dal PSL, le manifestazioni, gli eventi, sono poco conosciute dalla popolazione esterna e non sono raccordate tra loro. Manca in effetti un prodotto turistico, costituito da una varietà di servizi (trasporti, opportunità di visita, ristorazione, pernottamento, svago, proposte culturali), caratterizzato dalla messa in rete delle attrattive dei comuni interessati dall'Area Gal e dei centri vicini. L'analisi dei punti di forza- debolezza- opportunità- rischi, di seguito descritta, illustra pertanto le problematiche, le competenze strategiche e le risorse presenti nell'area. Rispetto alla fase di redazione del Documento Strategico di Territorio, quindi superamento della 1<sup>a</sup> fase di selezione dei Gal, in questa 2<sup>a</sup> fase, di redazione del Piano di Sviluppo Locale, si è confermata l'attenzione su una analisi swot generale del Territorio, ma si è anche provveduto ad una Analisi Territoriale relativa ai settori maggiormente rappresentativi dell' Area Gal.



## Analisi SWOT GENERALE

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, derivanti dalla ricca tradizione locale, come, per mero esempio:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ agnello murgiano,</li> <li>○ lenticchia,</li> <li>○ olio,</li> <li>○ vino,</li> <li>○ prodotti da forno in generale,</li> <li>○ prodotti caseari</li> </ul> </li> <li>• Presenza del Parco dell'Alta Murgia quale soggetto in grado di tutelare ma anche di valorizzare e rendere fruibile le bellezze presenti nel Parco</li> <li>• Consistente patrimonio di biodiversità, vegetale e animale, in campo agricolo e forestale</li> <li>• Presenza di attrattive turistiche culturali di grande pregio, quali ad esempio:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Orme dei dinosauri,</li> <li>○ centri storici di Altamura e Santeramo,</li> <li>○ insediamenti rupestri,</li> <li>○ masserie storiche,</li> <li>○ l'Uomo di Altamura,</li> <li>○ tratturi e presenza della antica Via Appia,</li> <li>○ Claustri del centro storico di Altamura,</li> <li>○ musei statali,</li> <li>○ archivi privati,</li> <li>○ teatri storici</li> </ul> </li> <li>• Presenza del "distretto" industriale del Mobile Imbottito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa attitudine all'associazionismo.</li> <li>• Difficoltà di accesso ai mercati di approvvigionamento e di sbocco.</li> <li>• Scarsa valorizzazione del patrimonio naturalistico</li> <li>• Scarsa fruibilità del patrimonio naturalistico.</li> <li>• Scarsa presenza di segnaletica direzionale per i siti da visitare</li> <li>• Basso coordinamento delle istituzioni</li> <li>• Scarsa fruibilità del patrimonio storico-culturale e archeologico</li> <li>• Difficoltà di controllo e gestione del patrimonio diffuso</li> <li>• Abbandono delle strutture rurali</li> <li>• Mancanza di interventi finalizzati a diversificare i pacchetti di offerta turistica (turismo rurale, ambientale, culturale, naturalistico) e a promuoverli in modo coordinato, integrato e selettivo rispetto agli utenti ed ai mercati di riferimento</li> <li>• Scarsa rete ricettiva e di servizio</li> <li>• Mancanza di un sistema di promozione sistematico e coordinato tra gli enti locali</li> <li>• Insufficiente imprenditorialità e formazione professionale nel settore turistico</li> <li>• Prevalenza di un tessuto Imprenditoriale di piccole e medie dimensioni, frammentato, tranne alcune eccezioni</li> <li>• Bassa dotazione infrastrutturale del territorio</li> <li>• Fenomeni di disoccupazione giovanile e femminile, anche a seguito della crisi internazionale</li> </ul>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescente attenzione dei consumatori verso la tipicità, la salubrità, la qualità e l'eticità dei prodotti alimentari</li> <li>• Caratterizzazione del territorio rurale e consolidamento delle potenzialità locali in termini di identificazione</li> <li>• Dedicare maggiore attenzione al mondo dei bambini, e dei diversamente abili, anche attraverso la fruizione del verde rurale</li> <li>• Nuova filosofia di promozione del Territorio-prodotto</li> <li>• Pane di Altamura DOP, che a tutt'oggi si rivela essere una grande opportunità di crescita ed elemento positivo per un elevato sviluppo del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa managerialità e formazione degli imprenditori agricoli ed agroindustriali</li> <li>• Scarsa presenza dei giovani nelle attività primarie</li> <li>• Scarsa propensione alle pratiche di riconversione e diversificazione produttiva da parte delle imprese agricole</li> <li>• Perdita della peculiarità dei luoghi</li> <li>• Perdita del patrimonio immobiliare rurale tradizionale</li> <li>• Rischio di abbandono dei terreni agricoli meno produttivi con conseguente creazione di aree marginali degradate</li> <li>• Perdita di competitività nei confronti dei paesi</li> </ul>



<p>territorio, ma che non decolla definitivamente per problemi di organizzazione, di partecipazione e democrazia collettiva, per mancanza di un vero e proprio Piano Strategico condiviso da tutti gli operatori privati e pubblici interessati che finalmente trasformi la DOP del Pane in un punto di forza per il Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione e coerenza con il Piano strategico di Area vasta “La città Murgiana”</li> <li>• Maggiore sensibilità della popolazione agli aspetti ambientali ed alla fruizione del territorio</li> <li>• Elevata incidenza sul territorio di aree protette(SIC/ZPS) che diventino motivo di interesse e fruizione ambientale e non solo vincoli e limiti territoriali</li> <li>• Crescente consapevolezza degli elementi identitari, della ricchezza del patrimonio naturale</li> <li>• Creazione di reti ambientali</li> <li>• Sviluppo del turismo minore in modo diffuso collegato ad ambiente, cultura e prodotti tipici</li> <li>• Crescente consapevolezza degli elementi identitari, della ricchezza del patrimonio culturale e storico</li> <li>• Possibilità di costruire un prodotto originale e competitivo puntando sull’identità e il paesaggio rurale</li> <li>• Posizione baricentrica rispetto ai flussi turistici ed ai siti UNESCO (Sassi di Matera, Castel del Monte, Trulli di Alberobello)</li> <li>• Espansione internazionale dei flussi turistici</li> </ul>	<p>più attivi sul versante della valorizzazione dei circuiti turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Isolamento del territorio</li> <li>• Degrado estetico del paesaggio e diminuzione del presidio umano</li> <li>• Identificazione delle Istituzioni Pubbliche come “serbatoi” di risorse finanziarie cui chiedere ed attingere, in una logica di egoismo, invece di identificarLe come partner con cui condividere insieme delle scelte progettuali e strategiche, e creare una rete socio - economica</li> </ul>
--	---

**Analisi SWOT per singoli settori**

**Agricoltura**

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di aree naturali protette</li> <li>• Sviluppo della cultura biologica</li> <li>• Presenza di aree rurali di alto pregio ambientale, con tradizioni radicate ed ad elevato contenuto culturale</li> <li>• Grande e storica tradizione agricola, che non si può permettere di disperdere e da rivalutare e tramandare</li> <li>• Presenza di prodotti di nicchia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa propensione all’espportazione di prodotti agricoli e agroalimentari</li> <li>• Struttura dei costi delle aziende agricole che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti</li> <li>• Presenza di industrie agroalimentari dedite prevalentemente alla prima trasformazione dei prodotti, con scarso impiego di tecnologie avanzate e con il conseguimento di produzioni a basso valore aggiunto e con limitato o nullo contenuto di servizi</li> <li>• Spopolamento delle campagne</li> <li>• Basso grado di accessibilità in termini di</li> </ul>



	trasporti <ul style="list-style-type: none"> <li>• Carente presenza infrastrutturale telematica e carenza di servizi alle imprese</li> <li>• Carenza di politiche di filiera e scarso ricorso a forme associative tra imprenditori</li> <li>• Eccessiva dipendenza dalle politiche comunitarie</li> <li>• Scarsa diffusione delle ICT nelle imprese</li> <li>• Scarsa presenza di imprese agricole che effettuano la vendita diretta</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione con l'industria della trasformazione, anche di scala ridotta, e sviluppo delle fasi di commercializzazione dei prodotti agricoli</li> <li>• Sviluppo di processi di filiera ed integrazione con altri settori produttivi</li> <li>• Miglioramento della visibilità delle produzioni di qualità attraverso iniziative di comunicazione e promozione</li> <li>• Promozione della tracciabilità e disciplinari per prodotti a marchio</li> <li>• Consapevolezza della multifunzionalità dell'imprenditore agricolo che funga da volano per le stesse imprese agricole e per il territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Senilizzazione degli agricoltori</li> <li>• Mortalità delle imprese</li> <li>• Progressivo degrado dell'ambiente e paesaggio a seguito dell'abbandono delle attività agricole nelle zone rurali</li> <li>• Perdita di competenza delle imprese agricole e del patrimonio di conoscenza proprio del mondo rurale</li> <li>• Stagnazione del turismo rurale in seguito all'abbandono del patrimonio rurale</li> <li>• Imitazione dei prodotti- agroalimentari a livello internazionale (solo per il nome, non certo per la qualità)</li> </ul>

### Artigianato e PMI

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discreto livello di istruzione della forza lavoro</li> <li>• Discreto sviluppo del tessuto imprenditoriale e della presenza industriale sul territorio</li> <li>• Presenza di un comparto artigianale caratterizzato da una produzione altamente qualitativa</li> <li>• Buon livello di apertura verso i mercati esteri</li> <li>• Prevalenza di imprese di piccole dimensioni</li> <li>• Presenza del "distretto" del Mobile Imbottito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà del sistema produttivo di impiegare utilmente persone con titolo di studio elevato</li> <li>• Fenomeni di disoccupazione giovanile e femminile</li> <li>• Bassa dotazione infrastrutturale</li> <li>• Basso grado di accessibilità in termini di trasporti</li> <li>• Stagnazione e bassa natalità di imprese nel comparto artistico – tradizionale</li> <li>• Bassa diffusione delle ICT nelle imprese</li> <li>• Scarsa propensione a forme di aggregazione e consortili, che identifichino un'unica strategia comune, un marchio "ombrello" di settore o di territorio</li> <li>• Condizioni di contesto sfavorevoli rispetto ai competitor esteri (costi di gestioni più elevati tra cui energia, costo del lavoro, delle materie prime, dei trasporti, etc...)</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita della forza lavoro qualificata</li> <li>• Internazionalizzazione delle produzioni specie nei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorrenzialità crescente di aree limitrofe maggiormente dotate di infrastrutture</li> </ul>



<p>settori di medio-alta gamma, con elevato contenuto di qualità ed artigianalità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento in filiere produttive con domanda non elastica</li> <li>• Sviluppo di processi di integrazione tra imprenditori al fine di costruire una strategia comune di filiera</li> <li>• Elevata qualità dei servizi e dei prodotti che rientrano nella <i>no-price competition</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipendenza elevata dalle attività legate a settori e produzioni tradizionali</li> <li>• Mortalità delle imprese</li> <li>• Concorrenzialità dei paesi esteri ed imitazioni</li> <li>• Mancanza di politiche di sistema</li> <li>• Instabilità della domanda estera, aggravata dal rincaro dell'€uro</li> <li>• Contrazione della propensione al consumo delle famiglie</li> </ul>
--	--

### Situazione socio- occupazionale

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buon livello medio di istruzione</li> <li>• Discreta qualità della vita</li> <li>• Non elevato tasso di criminalità e micro-criminalità</li> <li>• Buona partecipazione dei vari attori socio-economici al PIL locale, chiaramente con presenza di settori prevalenti, ma non "monopolistici"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bassa partecipazione della popolazione alle scelte programmatiche</li> <li>• Distacco tra Enti/ Istituzioni e cittadinanza</li> <li>• Scarso apporto al lavoro delle associazioni impegnate nel sociale e nella cultura</li> <li>• Resistenza culturale alla creazione di opportunità lavorative e offerta di prodotti diversificati nel rispetto dell'ambiente e del godimento del paesaggio</li> <li>• Crescita tendenziale del tasso di disoccupazione</li> </ul>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti da altre aree</li> <li>• Condizioni favorevoli per lo sviluppo di politiche di integrazione sociale</li> <li>• Possibilità di occupazione in settori diversi dai tradizionali (terziario, turismo, etc...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbandono delle aree marginali</li> <li>• Invecchiamento della popolazione</li> <li>• Aumento dei fenomeni di degrado sociale ed aumento della microcriminalità</li> <li>• Fenomeni di emigrazione verso altre Regioni dei giovani</li> </ul>

### Ambiente

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di risorse ambientali e aree naturali protette (sic/zps), se non si limitano ad essere solo vincoli</li> <li>• Discreta partecipazione dei vari attori alle scelte programmatiche sull'ambiente</li> <li>• Presenza di processi di utilizzo di energie alternative eco-compatibili rispetto ai prodotti di origine petrolifera o nucleare (Es: fotovoltaico)</li> <li>• Presenza di specie protette e prioritarie</li> <li>• Biodiversità vegetale ed animale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti</li> <li>• Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio</li> <li>• Scarsa efficienza nell'uso dell'acqua</li> <li>• Impiego ridotto di biomassa agricola e forestale</li> <li>• Assenza di parchi a tema</li> <li>• Scarsa attenzione e sensibilità al ruolo multifunzionale dell'impresa agricola per la difesa dell'ambiente</li> </ul>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziale sviluppo dell'agricoltura biologica</li> <li>• Condizioni favorevoli per l'attrazione di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Processo di desertificazione</li> <li>• Incendi boschivi, cambiamenti climatici</li> </ul>



<p>particolari segmenti della domanda turistica (ambito naturalistico e rurale)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• processi di sviluppo sostenibile (energie alternative)</li> <li>• Percezioni ed utilizzo dei vincoli normativi ambientali, non come limiti ma come opportunità di sviluppo del sistema territorio in chiave eco-compatibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Degrado progressivo del paesaggio a causa dell'assenza di un'adeguata programmazione /azione di tutela sul lungo periodo</li> <li>• Utilizzo del territorio quale discarica abusiva</li> <li>• Degrado progressivo del paesaggio a causa dell'abbandono delle attività agricole</li> </ul>
---	---

### **Patrimonio storico culturale**

<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un patrimonio architettonico ed artistico di grande pregio</li> <li>• Presenza di insediamenti rupestri</li> <li>• Continua crescita della partecipazione ed attenzione delle istituzioni e della popolazione locale alla conversazione del patrimonio storico e culturale</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di progetti coordinati a livello territoriale ed interregionale per la valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico</li> <li>• Carenza di itinerari culturali inter-territoriali ed interregionali</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di percorsi didattici e formativi nell'ambito del recupero e restauro del patrimonio artistico</li> <li>• Condizioni favorevoli per l'attrazione di particolari segmenti della domanda turistica</li> <li>• Organizzazione di eventi culturali di risonanza regionale e nazionale</li> <li>• Scambi culturali con altre aree incentrati sulle manifestazioni e/o sugli eventi folkloristici</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa innovazione nell'offerta culturale territoriale</li> <li>• Maggiore competitività delle aree limitrofe sotto il profilo dell'attrattività culturale</li> </ul>

### **Turismo**

<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio architettonico di elevata qualità artistica</li> <li>• Ottima qualità della ristorazione, della gastronomia e dei prodotti tipici locali</li> <li>• Buone capacità di attrarre flussi turistici</li> <li>• Elevata presenza di risorse storico- culturali</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di eventi di richiamo nazionale e regionale</li> <li>• Offerta turistica poco differenziata in ambito rurale</li> <li>• Carenza di iniziative e di comunicazione e valorizzazione coordinate a livello territoriale ed integrate con le azioni regionali</li> <li>• Scarsa presenza nel settore dei servizi al turista</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di pacchetti e percorsi integrati cultura-ambiente- eventi</li> <li>• Diversificazione dell'offerta turistica anche in ambito rurale</li> <li>• Utilizzo delle ICT e delle multimedialità per</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bassa permanenza media del visitatore sul territorio</li> <li>• Stagionalità dei movimenti turistici</li> <li>• Competitività crescente di aree limitrofe</li> </ul>



<p>potenziare e qualificare l'offerta turistica</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Espansione internazionale dei flussi turistici</li><li>• Miglioramento del livello di ricettività</li></ul>	
---	--

Dopo aver effettuato la analisi del territorio mediante la matrice SWOT, con cui abbiamo identificato i punti di forza e di debolezza del territorio, nonché le opportunità e le minacce anche dei vari settori socio - economici, si sono individuati i fabbisogni del territorio, che sono da presupposto per gli interventi strategici da porre in essere, nonché alla individuazione del Tema unificante e secondario che caratterizzano la strategia del PSL.

**FABBISOGNI → STRATEGIA → PSL → MISURE → Azioni di intervento**

### **FABBISOGNI**

- Favorire l'organizzazione di filiera e l'approccio integrato;
- Elevare le competenze e conoscenze professionali degli imprenditori agricoli, verso una figura multifunzionale, creare nuove opportunità di crescita e di lavoro;
- Aumentare la visibilità e diffondere le caratteristiche distintive dei prodotti tipici locali;
- Creare nuove imprese nel settore del commercio e dell'artigianato tipico;
- Creare circuiti distributivi locali;
- Promuovere l'educazione alimentare, i servizi educativi e didattici in ambito territoriale;
- Implementare servizi di informazione turistica per la promozione dei prodotti tipici e locali, nonché al fine di elevare il livello di offerta dei servizi di accoglienza.
- Valorizzare ed incrementare la fruibilità delle aree protette;
- Necessità di implementare i servizi innovativi a supporto del patrimonio naturalistico, storico e archeologico;
- Salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturalistico- ambientale e potenziare i servizi per la sua fruizione;
- Riquilibrare l'offerta di servizi di indirizzo e guida per il turista;
- Sviluppare interrelazioni fra prodotti agro-alimentari di qualità, fattori paesaggistici e turismo rurale;
- Messa a sistema del prodotto-territorio, attraverso la costruzione di un piano di valorizzazione e promozione del medesimo in termini di marketing territoriale interno/esterno;
- Valorizzazione e maggiore fruibilità delle risorse culturali soprattutto a fini turistici.



### 3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

Le indicazioni suggerite dall'analisi Swot del paragrafo precedente, sulle condizioni strutturali e socio-economiche dell'area, hanno consentito di focalizzare i fabbisogni e le principali linee di intervento necessarie per il territorio del Gal e che costituiscono la base per la formulazione della strategia contenuta nel presente PSL. Tale strategia risponde alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico-sociale delle aree rurali, che, in conseguenza della crisi di competitività manifestata nei diversi settori economici, tende a scontare fenomeni di crisi occupazionale e di mercato. E' necessario che il sistema "territorio" migliori la sua attrattività e crei i presupposti per l'intercettazione di flussi economici, derivanti da settori anche extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva, a sua volta, dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario. Per il perseguimento di tale strategia il partenariato ha scelto di concentrare le risorse LEADER su due temi unificanti con l'obiettivo di sviluppare un programma capace di generare modelli progettuali sostenibili, in termini di ricadute sul territorio, nel medio e lungo periodo.

- Tema catalizzatore principale:  
***Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti***
- Tema catalizzatore secondario:  
***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali***

La scelta dei temi intorno ai quali è stata elaborata la strategia di sviluppo, è avvenuta non solo in relazione alle analisi di contesto e all'analisi SWOT come enunciato sopra, ma anche sulla base dei risultati di un ampio e approfondito confronto tra i partner istituzionali ed economico-sociali partecipanti al GAL, gli amministratori pubblici, gli operatori economici e le associazioni locali, nonché i cittadini durante le numerose attività di sensibilizzazione poste in essere.

• • • • •

**Principale →**

***Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti***

Il tema catalizzatore principale individuato, intende avere un impatto sull'economia nell'insieme del territorio del GAL in termini di innovazione imprenditoriale, di nuovi modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e tipici del territorio, di metodi innovativi di gestione del territorio e dei suoi beni naturali e culturali, di creazione di nuove opportunità occupazionali. Tale tema catalizzatore principale, declina a livello locale, il primo dei due obiettivi prioritari verso i quali il PSR Puglia 2007-2013 orienta prioritariamente le strategie locali di sviluppo rurale elaborate dai GAL: **il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, mediante la valorizzazione delle risorse produttive locali, la creazione di filiere e circuiti agro-alimentari, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali.** In appresso si estrinseca schematicamente l'impatto e l'attuazione prevista del tema catalizzatore principale.

**TEMA CATALIZZATORE PRINCIPALE :**

*Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti*

**LINEA STRATEGICA**

- azioni a favore di imprese agricole, esistenti e da creare che abbiano come obiettivo la diversificazione del reddito agricolo in ambito di agricoltura multifunzionale ed in stretta integrazione con i settori dell'artigianato tipico, del commercio di prodotti tipici e tradizionali;
- sostegno alla creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;
- azioni di formazione (corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop);
- azioni di educazione alimentare;
- azioni per il potenziamento dei servizi turistici (promozione dei prodotti tipici locali, creazione di itinerari enogastronomici, centri di informazione e accoglienza, ecc.);
- azioni volte al rispetto delle "norme di buona pratica agricola", quali la certificazione delle produzioni, tracciabilità, adozioni di disciplinari di produzione, qualità e tipicità dei prodotti con requisiti di sicurezza ed igiene alimentare.
- azioni volte alla sperimentazione ed utilizzo specifico di tecnologie avanzate applicate alla produzione dei prodotti tipici locali, alle attività turistiche ed in ambito di promozione, valorizzazione e fruizione del territorio, dei beni culturali, architettonici ed archeologici.
- azioni volte alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica.

**OBIETTIVI**

- favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.
- migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale con Enti pubblici ed associazioni.
- aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese agricole e la formazione di microcircuiti locali.



Secondario →

**Valorizzazione delle risorse naturali e culturali**

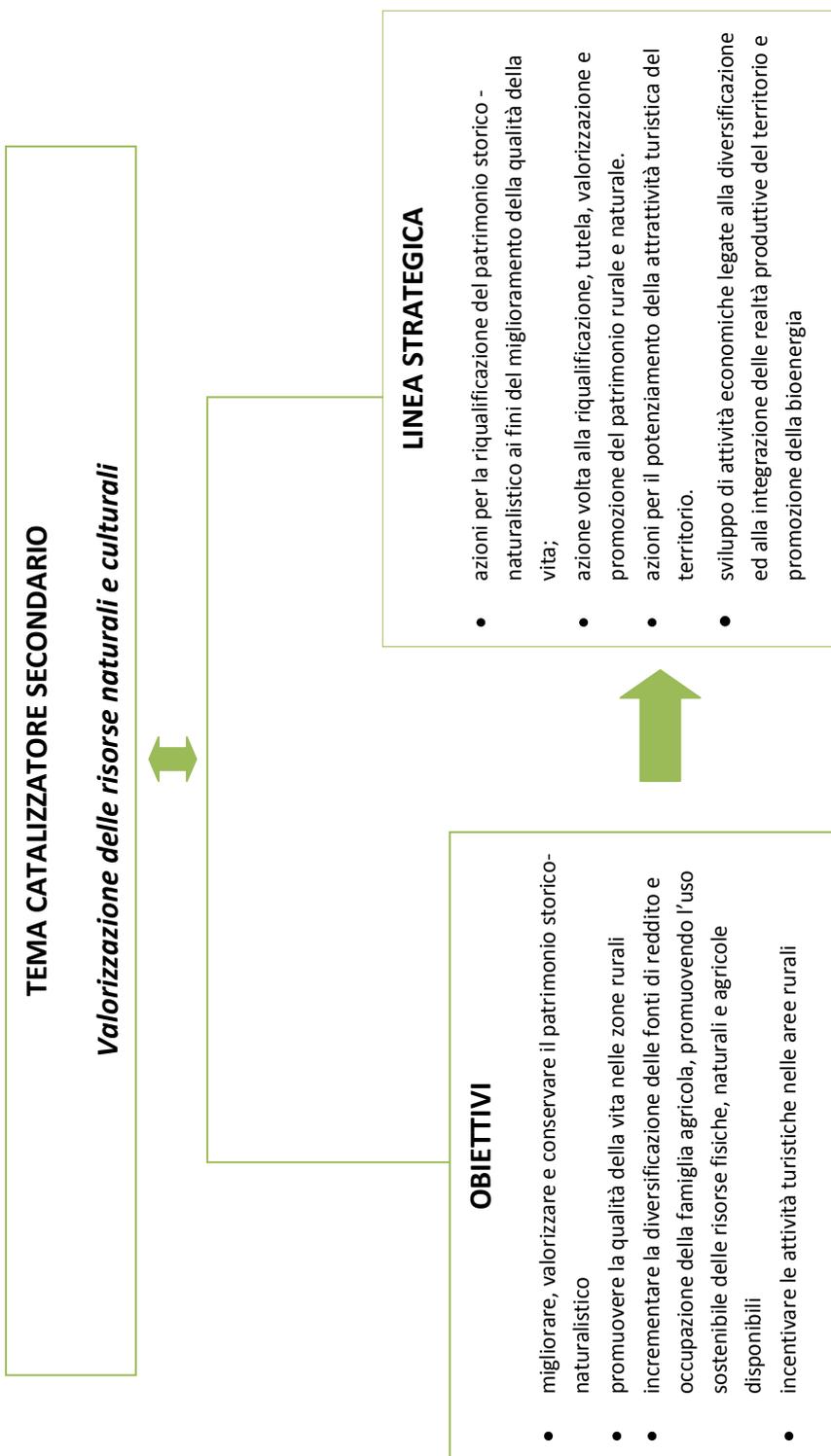
Il tema catalizzatore secondario del P.S.L. adatta al contesto locale il secondo obiettivo che il PSR Puglia 2007-2013 assegna prioritariamente alle strategie locali dei GAL: **il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali, delle risorse culturali e naturali nell'ambito dello sviluppo del Territorio e dei suoi protagonisti.**

Come è noto, qualità ambientale e uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre più, fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo locale. Attraverso la scelta di tale tema il PSL intende scommettere sulla valorizzazione degli *asset* ambientali e culturali locali che possono divenire occasione di sviluppo anche per il territorio di Altamura e Santeramo in Colle, aumentando la qualità complessiva del territorio, quale condizione per migliorare la qualità della vita dei residenti e per favorire il turismo sostenibile, nonché l'implementazione e lo sviluppo dello spirito di accoglienza e ospitalità.

I due temi catalizzatori, principale e secondario, che vedono il Gal soggetto attuatore, formano la strategia del Piano di Sviluppo Locale.



In appresso si estrinseca schematicamente l'impatto e l'attuazione prevista del tema catalizzatore secondario.



**CAPITOLO 4**

**DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E  
DELLA STRATEGIA**





## 4.1 Gli obiettivi del PSL

---

La **missione** del **GAL** sul territorio è rappresentata, innanzitutto, dal consolidamento della rete sociale e del partenariato cui partecipano le imprese sociali, gli EE.LL., le fondazioni, l'associazionismo, le università, le cooperative, i sindacati, le imprese, dando vita ad una filiera territoriale (accesso al credito, cofinanziamento pubblico-privato, agenzie formative, etc...) capace di generare valore e sviluppo sostenibile. In sintesi le aree di intervento che interesseranno il territorio del GAL "Terre di Murgia", Altamura e Santeramo in Colle, attraverso l'attuazione del PSL, spazieranno dall'incrementare la diversificazione dell'attività agricola e del reddito dell'impresa agricola, alla creazione di micro-imprese agricole ed extra-agricole, all'incentivazione delle attività e dei servizi turistici nella accezione più ampia, alla promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali, alla tutela del patrimonio storico culturale, alla formazione professionale. I beneficiari diretti e indiretti di questi interventi saranno l'imprenditore agricolo, i giovani, le associazioni, le microimprese, le donne, i diversamente abili e tutti coloro che candideranno le proprie idee o ne beneficeranno, compatibilmente con le norme e regole di ogni Misura, e che saranno motivati da iniziative volte e mirate ad attività legate allo sviluppo del loro Territorio.

L' **obiettivo strategico** del **PSL** non è quello di colmare "vuoti" lasciati liberi da altri interventi pubblici, ma di individuare quelle che possono identificarsi come **innovative e promettenti opportunità di sviluppo**, intervenendo con azioni appropriate per creare convenienze e condizioni esterne utili a mobilitare il maggior numero di operatori economici, anche di piccole dimensioni, magari tra giovani e donne, in modo da innescare nuovi processi di sviluppo auto propulsivi, capaci di creare nuova occupazione qualificata e nuove opportunità di reddito.

Certo **non si ha la pretesa di essere i "salvatori della patria"**, ma sicuramente il GAL ha il dovere di offrire una alternativa di sviluppo, imperniata sulla rivalutazione e sullo sviluppo dell'ambiente rurale, con la riscoperta del mondo agricolo, con la innovazione del ruolo dell'agricoltore, sulle attività agro-turistiche, sulla promozione e vendita dei prodotti agro-alimentari, sulla riscoperta e fruizione dei beni culturali ed architettonici, il tutto affiancati anche da una crescita formativa sul territorio che accompagni i giovani, le donne, chi ha voglia di crescere, nella direzione richiesta dai mercati.

Si cercherà di attenuare l'impatto e gli effetti negativi del rallentamento produttivo in atto a livello nazionale ed internazionale, che gli esperti prevedono verosimilmente proseguirà ancora per alcuni anni, ed accrescere e migliorare il reddito delle imprese locali, e di conseguenza la loro capacità di investimento, e, soprattutto, creare occupazione qualificata, **in grado di assorbire la domanda dei giovani e delle donne residenti nell'area, senza costringerli a ricercare mansioni lavorative consone alla formazione acquisita fuori dal territorio dell' Area GAL.**

In piena aderenza con quanto su esposto e dall' analisi dei fabbisogni riscontrati nel territorio dell' Area GAL, ne deriva che gli **obiettivi prioritari** del PSL, collimanti con quelli previsti nel PSR Regione Puglia 2007 – 2013, si identificano:

- **nel mantenimento e/o nella creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in area rurale, mediante la valorizzazione delle risorse produttive locali, la creazione di filiere e circuiti agro-alimentari in un'ottica multifunzionale del ruolo dell'imprenditore agricolo, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali.** Dall'agricoltura e dal contesto rurale prendono avvio tutte le possibilità di concreto ulteriore sviluppo dell'area: dall'eco-turismo all'escursionismo,



dal turismo eno-gastronomico alla commercializzazione diretta o per filiera corta dei prodotti locali, fino alla potenziale creazione di panieri di prodotti tipici da commercializzare congiuntamente e sotto l'ombrello di un marchio collettivo. Gli aspetti premianti di queste possibili iniziative, hanno come fattore critico di successo, come elemento determinante, l'autenticità del prodotto offerto ed il suo richiamo al territorio rurale, alle sue tradizioni, alla sua autenticità.

- **nel miglioramento dell'attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione, delle risorse culturali e naturali nell'ambito dello sviluppo del Territorio e dei suoi protagonisti**, con tutte le potenzialità ed i punti di forza che gli elementi e gli aspetti culturali e naturali ricoprono. Obiettivo, questo, decisamente interconnesso in questo piano di sviluppo, con il primo obiettivo analizzato nel punto precedente.

Individuati questi due obiettivi prioritari, imprescindibili, analizzando il nostro Piano di Sviluppo Locale, in piena coerenza con quello che è stato elaborato in sede di redazione del DST (Documento Strategico di Territorio – Prima fase di selezione dei GAL), si riportano di seguito gli obiettivi indicati nello stesso DST, in cui declinano i due obiettivi prioritari illustrati in precedenza:



- Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese agricole, e la formazione di microcircuiti locali.
- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola in chiave multifunzionale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili.
- Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro, e/o ricollocarne i disoccupati attraverso la creazione di micro imprese, il potenziamento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché delle capacità imprenditoriali degli operatori locali, in ambito commerciale, agricolo e turistico.
- Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici e associazioni.
- Promuovere, valorizzare e conservare il patrimonio storico – naturalistico; aumentarne e migliorare la fruibilità.
- Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali.
- Incentivare le attività turistiche nelle aree rurali, in chiave sostenibile.



## 4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia

---

La definizione della Strategia del PSL del GAL “Terre di Murgia” è stata realizzata attraverso le seguenti attività di **analisi di contesto integrate tra di loro**:

- ✓ studio dell’Area GAL e diagnosi territoriale;
- ✓ analisi dei fabbisogni e delle esigenze territoriali;
- ✓ sensibilizzazione e coinvolgimento delle popolazioni locali all’approccio Leader; informazione e compartecipazione alla strategia di sviluppo locale;
- ✓ definizione della strategia di intervento.

Lo **studio del Territorio** dell’ Area GAL, ha permesso di ottenere una quadro informativo dell’area e delle dinamiche che riguardano la realtà socio economica del territorio rurale. Come evidenziato, dapprima nel cap. 2 e conseguentemente nel cap. 3, sono emerse le dinamiche socio – economiche, i punti di forza e di debolezza, nonché le opportunità dell’Area GAL, sono stati individuati i **fabbisogni** che mettono in evidenza le esigenze del territorio, e che a loro volta forniscono elementi utili e le aree tematiche d’intervento.

L’attività di **sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione locale**, ha permesso di raccogliere il punto di vista diretto dei diversi *stakeholder* presenti nell’area. L’approccio integrato nella costruzione del PSL ha compreso il coinvolgimento, la partecipazione e l’interazione tra i diversi soggetti in rappresentanza delle componenti pubblico istituzionali, economico produttive e sociali culturali e ambientali, organo di gestione del GAL, soci del GAL, beneficiari potenziali degli interventi. Tutti questi soggetti hanno dimostrato un elevato interesse nell’iniziativa, tant’è che l’attività condotta ha suscitato un forte richiamo, ottenendo un notevole successo negli incontri di animazione, sempre molto partecipati.

La **strategia è stata definita** in base a quanto emerso dalle attività suddette, sulla base degli obiettivi strategici individuati dal PSR Puglia 2007-2013, anche nell’ Asse III e in piena aderenza agli **obiettivi prioritari** del GAL individuati nel paragrafo precedente 4.1, cui si rimanda per una analisi più dettagliata. Tale impostazione strategica, risponde alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico-sociale delle aree rurali che, in conseguenza della crisi di competitività manifestata nei diversi settori economici, tende a scontare fenomeni di crisi occupazionale e di mercato. E’ necessario che il sistema “territorio” migliori la sua attrattività e crei i presupposti per l’intercettazione di flussi economici derivanti da settori anche extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell’agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.

Per il perseguimento di tale strategia il partenariato ha scelto di concentrare le risorse *Leader* su due temi catalizzatori con l’obiettivo di sviluppare un programma capace di generare modelli progettuali sostenibili, in termini di ricadute sul territorio, nel medio e lungo periodo.

- Tema catalizzatore principale:  
***Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti***
- Tema catalizzatore secondario:  
***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali***



In tale contesto, e con la individuazione dei due temi catalizzatori, la strategia proposta intende avere un impatto sull'economia nell'insieme del territorio del GAL in termini di innovazione imprenditoriale, di nuovi modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e tipici del territorio, di metodi innovativi di gestione del territorio e dei suoi beni naturali e culturali, di creazione di nuove opportunità occupazionali, di rispetto delle "Norme di buona pratica agricola", quali la certificazione delle produzioni, tracciabilità, adozioni di disciplinari di produzione, qualità e tipicità dei prodotti con requisiti di sicurezza ed igiene alimentare, di promozione, sostegno ed incentivazione ai fini della costruzione di reti territoriali tra gli operatori, di sperimentazione ed utilizzo specifico di tecnologie avanzate applicate alla attività turistica e di promozione del territorio, di diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica che cointeressa in forma sinergica e coordinata il turismo rurale, culturale, naturalistico, archeologico, enogastronomico, religioso, scolastico, accessibile e sostenibile, di allargamento di mercati nazionali, anche mediante la creazione di centri di acquisto, ed internazionali attraverso la promozione e l'incentivazione delle imprese verso i mercati esteri, e, più in generale, di miglioramento delle condizioni socioeconomiche. **La strategia locale di sviluppo rurale, che punta sostanzialmente sulla tipicità, unicità e irripetibilità delle risorse naturali, culturali, enogastronomiche, architettoniche ed archeologiche del territorio**, mira a dare un contributo determinante alla competitività e allo sviluppo sostenibile dell'area nei prossimi anni. Se, infatti, è vero che negli ultimi anni il territorio si è trovato a confrontarsi con i problemi legati alla crescita, all'occupazione e alla sostenibilità delle zone rurali, non sono tuttavia da dimenticare le opportunità concrete che esso offre, in termini di potenziale di crescita in nuovi settori come il turismo e le attività ricreative in ambiente rurale, e neanche sono da sottovalutare il ruolo strategico delle risorse naturali e la elevata valenza paesaggistica.

A tal fine la strategia intende cogliere tutte le specifiche opportunità di sviluppo presenti nell'area, promuovendo, attorno a un numero limitato di azioni strategiche di intervento, iniziative integrate che combinino diversificazione, creazione e consolidamento di microimprese, investimenti per il paesaggio e il patrimonio culturale, servizi e infrastrutture locali, i quali possono contribuire a migliorare sia le prospettive economiche locali che la qualità della vita dei residenti.

Il **primo tema catalizzatore** indicato, declina, a livello locale il primo dei due obiettivi prioritari identificati dal GAL "Terre di Murgia" nel paragrafo 4.1, **"il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in area rurale, mediante la valorizzazione delle risorse produttive locali, la creazione di filiere e circuiti agro-alimentari, e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali.**

Tale tema centrale viene, a sua volta, concretizzato attraverso le seguenti **azioni strategiche di intervento**, attorno alle quali saranno raggruppate e integrate le diverse azioni attivate dal GAL:

1. Azioni a favore di imprese agricole, esistenti e da creare che abbiano come obiettivo la diversificazione del reddito agricolo in ambito di agricoltura multifunzionale ed in stretta integrazione con i settori dell'artigianato tipico, del commercio di prodotti tipici e tradizionali;
2. Sostegno alla creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;
3. Azioni di formazione (corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop);
4. Azioni di educazione alimentare;
5. Azioni per il potenziamento dei servizi turistici (promozione dei prodotti tipici locali, creazione di itinerari enogastronomici, centri di informazione e accoglienza, ecc.);



6. Azioni volte al rispetto delle “*Norme di buona pratica agricola*”, quali la certificazione delle produzioni, tracciabilità, adozioni di disciplinari di produzione, qualità e tipicità dei prodotti con requisiti di sicurezza ed igiene alimentare.
7. Azioni volte alla sperimentazione ed utilizzo specifico di tecnologie avanzate applicate alla produzione dei prodotti tipici locali, alle attività turistiche ed in ambito di promozione, valorizzazione e fruizione del territorio, dei beni culturali, architettonici ed archeologici.
8. Azioni volte alla diversificazione e destagionalizzazione dell’offerta turistica.

Il **secondo tema catalizzatore** del PSL, “***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali***”, adatta al contesto locale il secondo obiettivo prioritario identificato dal GAL “Terre di Murgia “ illustrato al paragrafo 4.1 cui si rimanda, “il miglioramento dell’attrattività dei territori rurali, delle risorse culturali e naturali nell’ambito dello sviluppo del Territorio e dei suoi protagonisti”. Come è noto, qualità ambientale e uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre più, fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo locale; attraverso la scelta di tale tema il PSL intende scommettere sulla valorizzazione degli *asset* ambientali e culturali locali che possono divenire occasione di sviluppo anche per il territorio del GAL “Terre di Murgia”, aumentando la qualità complessiva del territorio, quale condizione per migliorare la qualità della vita dei residenti e per favorire il turismo sostenibile, nonché l’implementazione e lo sviluppo dello spirito di accoglienza e ospitalità.

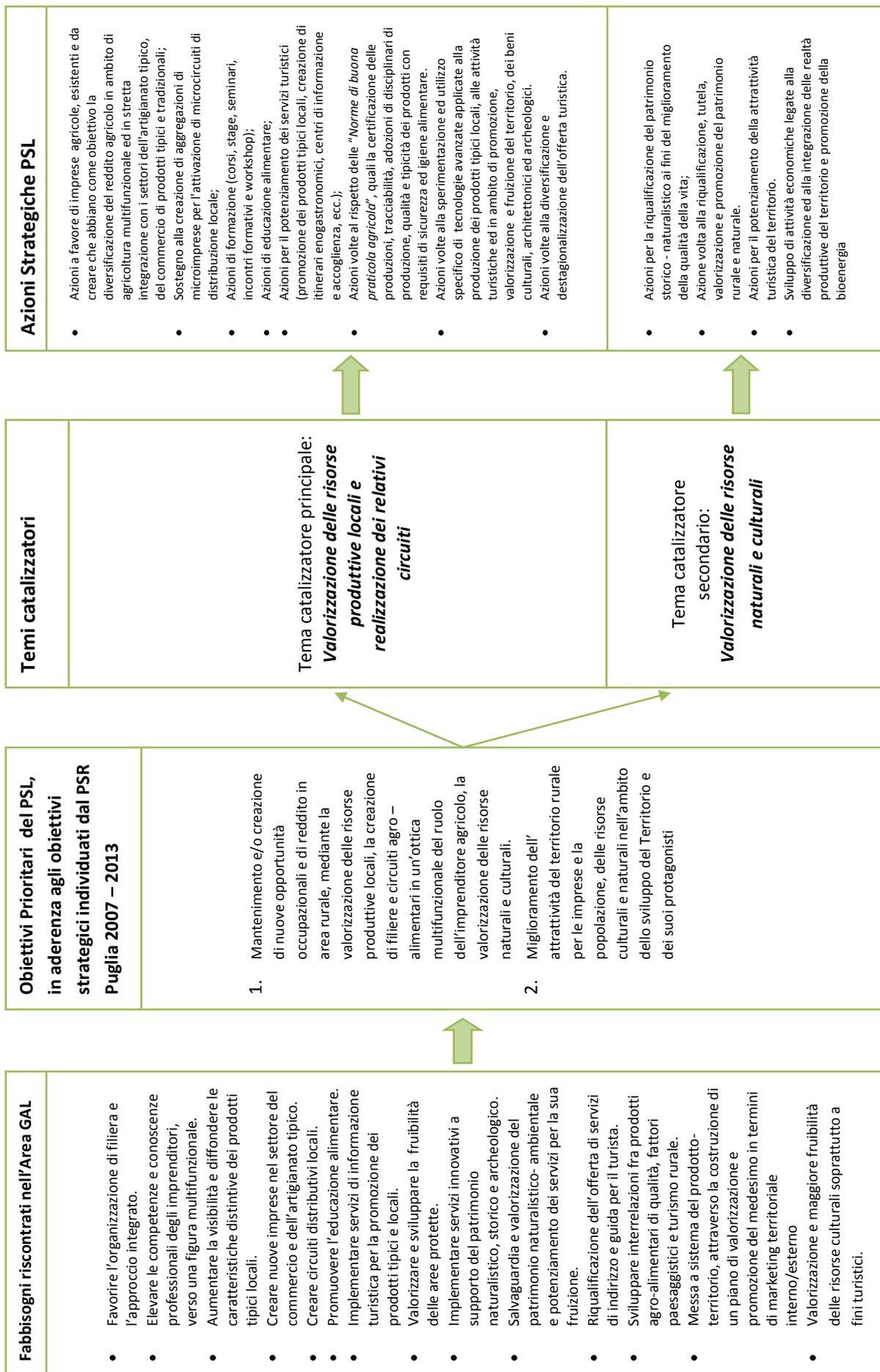
Anche questo secondo tema, è articolato in più azioni strategiche di intervento.

1. Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita;
2. Azione volta alla riqualificazione, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio rurale e naturale.
3. Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio.
4. Sviluppo di attività economiche legate alla diversificazione ed alla integrazione delle realtà produttive del territorio e promozione della bioenergia

Attraverso la scelta di due temi catalizzatori e delle linee di intervento previste, **la strategia prescelta, risponde alla logica multisetoriale che il GAL** è chiamato a mantenere, in quanto sottende alla creazione di opportunità di sviluppo per tutti i settori dell'economia rurale, settore primario, servizi in particolare legati al turismo, artigianato, cultura, ambiente.



**PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL) - GAL TERRE DI MURGIA**



### 4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL

Come indicato in precedenza (cap. 2), il territorio dell'area interessata dal PSL del GAL "Terre di Murgia", si colloca al centro di un importante complesso di aree sottoposte a tutela ambientale. I regimi di tutela vigenti sono alquanto diversificati e comprendono:

- ✓ aree protette a carattere nazionale;
- ✓ aree sottoposte a tutela, per la presenza di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario; (SIC, ZPS)
- ✓ Presenza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

L'alta qualità ambientale del territorio non necessita decisamente di ulteriori obblighi ambientali, già numerosi nella legislazione comunitaria, nazionale e regionale ma, soprattutto, si identifica il fabbisogno e l'obiettivo strategico **di informare, formare, promuovere e sollecitare i soggetti imprenditoriali e i cittadini affinché si adottino interventi di tutela delle risorse naturali ed ambientali, ai fini di un loro utilizzo eco - sostenibile che possa ingenerare un volano anche turistico – auto propulsivo, obiettivo questo presente nella nostra strategia di PSL.**

Premesso quanto indicato in precedenza, il PSL promuove interventi ambientali, mediante l'attuazione delle Misure e delle Azioni, anche come ipotesi di priorità nella selezione dei beneficiari. In tal modo si vogliono promuovere comportamenti ed opportunità per i soggetti privati ed istituzionali locali coerenti con l'esigenza di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Nella fase di attuazione del PSL, delle Misure e delle Azioni, l'integrazione ambientale si potrà riscontrare nella verifica sui soggetti beneficiari anche nella realizzazione di:

- *Adozione di sistemi di qualità ambientale e di buone prassi ambientali (Ad esempio: Certificazioni ISO, Emas, Ecolabel, Green Globe per il settore turistico, Global GAP etc.)*
- Ruolo multifunzionale dell'imprenditore agricolo con interventi diretti a difesa dell'ambiente; (Es: Convenzioni per la gestione e tutela dell'ambiente con Enti Parco o Enti Pubblici, etc...)
- Rispetto delle normative in materia di salute degli animali;
- Rispetto delle normative in materia di igiene, tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti;
- Verifica della adozione di buone prassi agricole in materia di utilizzo di fitofarmaci, tecniche di irrigazione, protezione delle colture, modalità di raccolta e trattamenti post – raccolta, etc...);
- Rispetto delle normative in materia di aspetti ambientali (storia e gestione dei siti, conservazione o ripristino di elementi tipici del paesaggio, gestione del terreno e dei rifiuti "ciclo pulito", raccolta differenziata);
- Rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e loro condizioni ambientali di lavoro
- Adozione di pratiche non invasive del territorio in occasione di delimitazione di sentieristica rurale, di apposizione di tabelle direzionali, informative, etc...



#### 4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

---

Nella redazione del PSL sono state considerate, con particolare attenzione, le fasce deboli della popolazione: donne, giovani, come anche i bambini, anziani, disoccupati, inoccupati e diversamente abili. Queste indicazioni le ritroviamo anche all'interno del PSR Puglia 2007 – 2013 che decisamente pone particolare attenzione alle cosiddette fasce deboli della società. Nel nostro PSL, sposando a pieno la filosofia di ispirazione del Piano di Sviluppo Rurale Regionale, sarà adottata una griglia di verifica e controllo, che nel momento in cui, Misure e Azioni saranno attuate, il livello di attenzione per i giovani e le donne sarà elevato.

Le classi svantaggiate verranno tutelate sotto due diversi profili:

- 1) come **destinatari specifici** di alcuni interventi;
- 2) come **soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità)** nei progetti per i quali l'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso bando pubblico.

**Ai fini di una individuazione ulteriormente analitica dell'attenzione rivolta ai giovani e alle donne, si rimanda ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-20013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap.10)**

## 4.5 La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori

Come visto nei precedenti paragrafi del presente capitolo, il GAL “Terre di Murgia” intende attraverso la scelta dei due temi catalizzatori e delle Azioni di intervento previste, promuovere lo sviluppo sostenibile al fine sia di contribuire al mantenimento e/o alla creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, mediante la valorizzazione delle risorse produttive locali, la creazione di filiere e circuiti agro – alimentari in un’ottica multifunzionale del ruolo dell’imprenditore agricolo, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, sia di contribuire al miglioramento dell’attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione, delle risorse culturali e naturali nell’ambito dello sviluppo del territorio e dei suoi protagonisti.

La strategia locale di sviluppo rurale, che punta sostanzialmente sulla tipicità, unicità e irripetibilità delle risorse naturali, culturali, enogastronomiche, architettoniche ed archeologiche del territorio, mira a dare un contributo determinante alla competitività e allo sviluppo sostenibile dell’area nei prossimi anni. La stessa, come già accennato in precedenza, risponde alla logica multisetoriale che il GAL è chiamato a mantenere, in quanto sottende alla creazione di opportunità di sviluppo per tutti i settori dell’economia rurale: settore primario, servizi in particolare legati al turismo, artigianato, cultura, ambiente.

Oltre allo sviluppo delle iniziative economiche attraverso opportunità di diversificazione dell’economia rurale, il PSL offre anche diverse opportunità di miglioramento della vita per i residenti attuali e per le generazioni future dell’area GAL, attraverso iniziative di recupero del patrimonio storico, delle tradizioni e conoscenze e di sviluppo di servizi essenziali, la promozione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Individuando un numero limitato di azioni strategiche di intervento, iniziative integrate che combinino diversificazione, creazione e consolidamento di microimprese, investimenti per il paesaggio e il patrimonio culturale, servizi e infrastrutture locali, sono stati identificati i due temi catalizzatori:

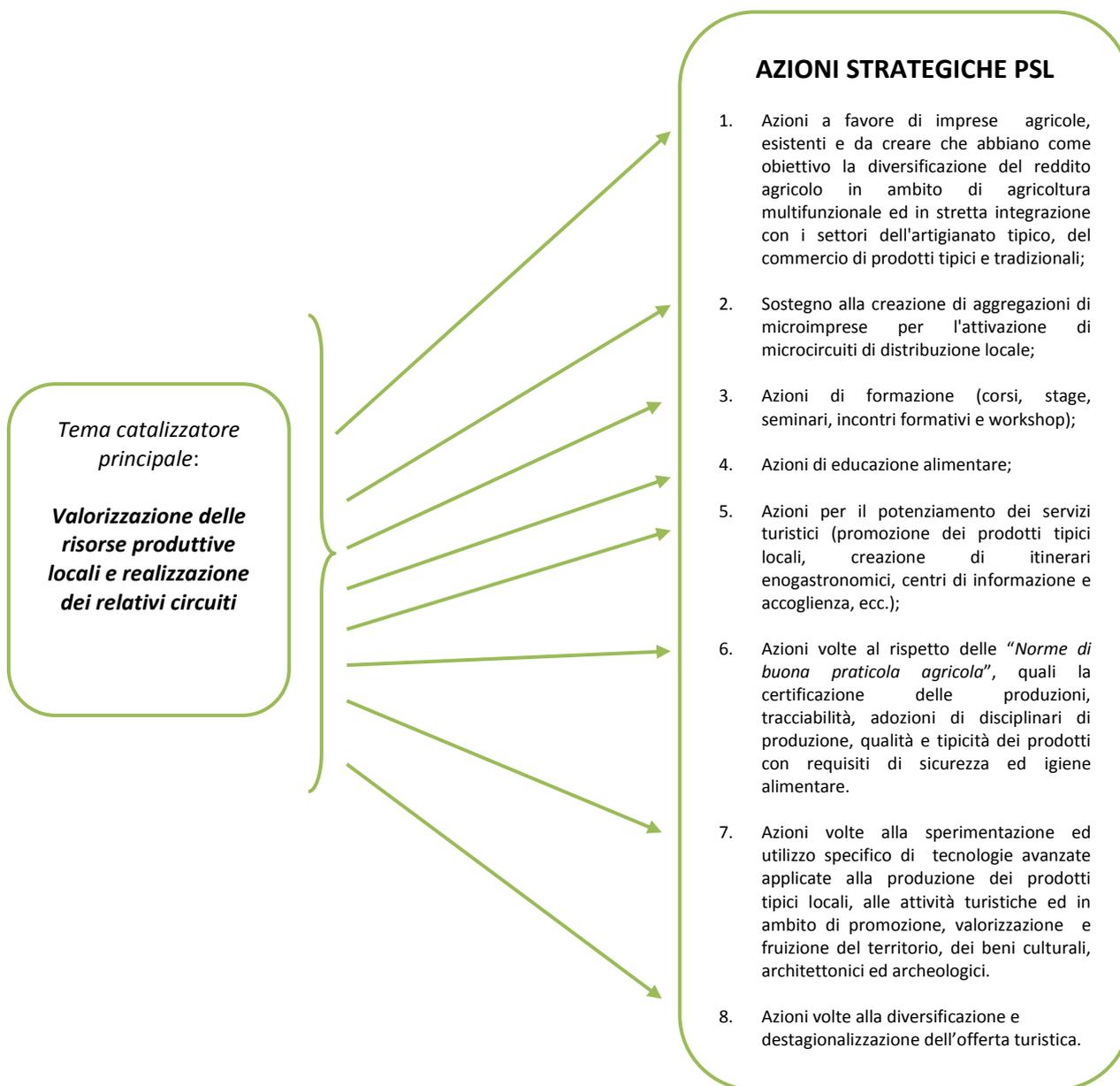
- Tema catalizzatore principale:

***Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti***

- Tema catalizzatore secondario:

***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali***

La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori viene illustrata schematicamente in appresso e successivamente commentata:



Le **prime due azioni strategiche** mirano al consolidamento delle imprese agricole esistenti e alla creazione di nuove, al fine di attivare nuove filiere produttive e microcircuiti di distribuzione locale, collegate ai prodotti tipici e tradizionali ed all'artigianato tipico, con l'obiettivo di offrire nuove opportunità occupazionali e di servizio, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, nonché garantire il ricambio generazionale delle attività delle imprese agricole e che mantengano ferme le tradizioni proiettate verso nuovi traguardi. Fondamentale è la consapevolezza della diversificazione del reddito agricolo riferendosi ai principi della multifunzionalità dell'agricoltura, che spazia dalle attività di masserie didattiche, ad attività di accoglienza, conservazione e fruizione di antiche tradizioni, nonché nuove prospettive di parchi a tema che vedono le imprese agricole direttamente interessate con le loro proprietà e strutture, ovvero le recenti opportunità ai fini dell'ottenimento dei crediti di carbonio, generati dalle superfici agricole. Gli interventi mirano alla creazione di nuovi posti di lavoro, attirando un maggior numero di persone, soprattutto donne e giovani, verso il mercato del lavoro o dell'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori



e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano, creando opportunità di investimento nelle aree più marginali. Coordinate tra loro le linee di intervento mirano esplicitamente a sostenere il successo delle attività economiche locali ed al raggiungimento di adeguati e diffusi standard di benessere e di coesione sociale.

La **terza azione strategica** ha un valore complementare ed integrativo rispetto alla complessiva strategia del PSL e concerne gli aspetti legati al rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti.

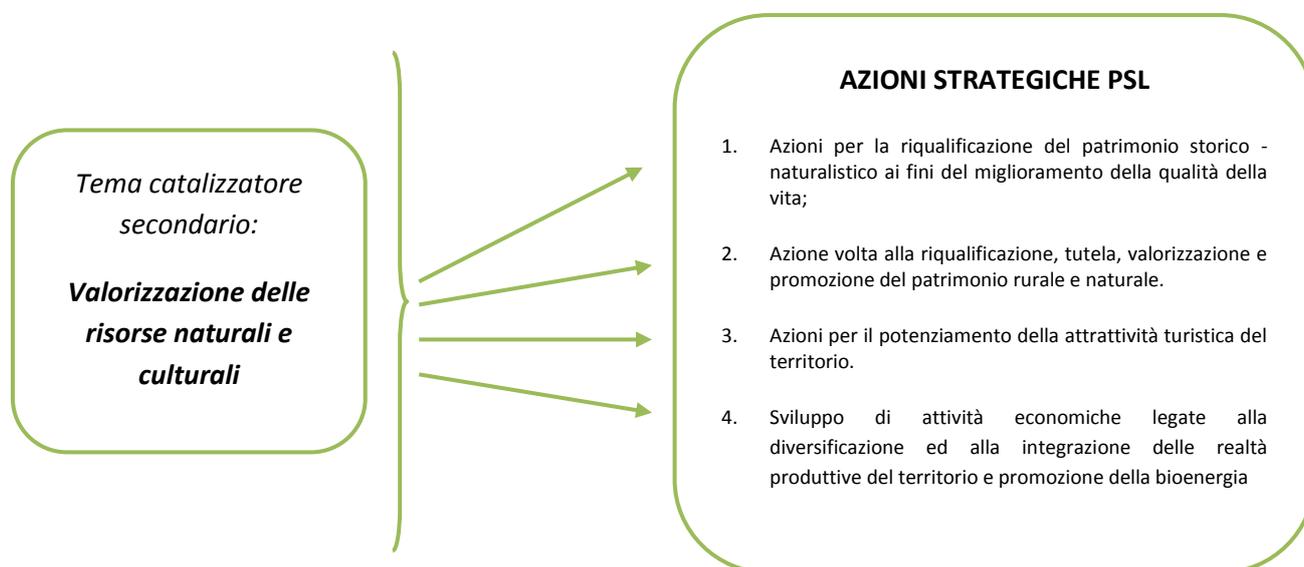
La **quarta azione strategica** di intervento mira ad implementare un programma di educazione alimentare rivolto alle nuove generazioni con l'obiettivo di diffondere la cultura alimentare alla base della dieta mediterranea e promuovere un nuovo modello alimentare rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione. Si vuole in tal senso, anche favorire un turismo attento e rispettoso dell'ambiente mediante la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

La **quinta azione strategica** di intervento è diretta a potenziare i servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete e di supporto.

La **sesta azione strategica** prevede il rispetto da parte degli operatori, delle imprese agricole di produzione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, in stretta collaborazione con gli Enti Pubblici preposti, di quelle che sono le norme cogenti e non in materia di tracciabilità, certificazione di prodotto e di processo, igiene e salubrità dei prodotti stessi e degli ambienti di lavoro, ai fini di una maggiore fiducia dei consumatori, dell'ampliamento delle quote di mercato, nazionali ed internazionali.

La **settima azione strategica** prevede, in stretta connessione con la sesta, il sostegno, a tutti gli operatori del territorio, in collaborazione con gli Enti Pubblici preposti, delle attività volte alla sperimentazione ed utilizzo specifico di tecnologie avanzate applicate alla produzione dei prodotti tipici locali, alle attività turistiche ed in ambito di promozione, valorizzazione e fruizione del territorio, dei beni culturali, architettonici ed archeologici.

L'**ultima azione strategica** prevede, in ambito strategico, la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica, tale da garantire una continuità a livello occupazionale e di produzione del reddito derivante dal settore turistico, in periodi dell'anno che generalmente sono caratterizzati da scarsa presenza di visitatori – turisti.



La **prima azione strategica** è relativa alla gestione del territorio e dell'ambiente nonché alla valorizzazione dei beni storico-culturali, e mira a sostenere un processo di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale quale pre-condizione per promuovere un turismo sostenibile e migliorare la qualità della vita dei residenti, nonché consentire una migliore fruibilità del patrimonio culturale e naturale ai visitatori – turisti.

La **seconda azione strategica** si pone l'obiettivo di realizzare interventi in materia di valorizzazione, restauri e risanamento del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico. Si porranno in essere interventi coordinati con le altre azioni e misure previste nel PSL, che interesseranno i beni pubblici e privati presenti sul territorio. In riferimento alle risorse naturali, saranno poste in essere azioni mirate di salvaguardia e riqualificazione del territorio, caratterizzate da interventi diretti anche mediante la creazione di percorsi o di un Orto Botanico delle piante ed essenze Murgiane.

E' pacifico che sia nella prima, che nella seconda azione strategica, gli interventi strutturali, generalmente identificati ai fini di interventi conservativi, ripristino e manutenzioni straordinarie, verranno attuati in piena sinergia e complementarietà con gli altri strumenti di interventi presenti sul territorio, come ad esempio "Il Piano Strategico" di area vasta (cfr. successivo paragrafo 4.11), in una ottica di programmazione integrata e complementare. Il GAL, oltre agli interventi strutturali previsti nelle proprie Misure, sostanzialmente concentrerà le proprie risorse ed attività, in azioni a supporto della valorizzazione, promozione, creazione di itinerari turistici, messa in rete, creazione di sentieristica, servizi al turista, miglioramento dell' accoglienza.

La **terza azione strategica** di intervento integra la precedenti, prevedendo la realizzazione di progetti effettivamente capaci di attivare la filiera del turismo culturale e ambientale, ed è focalizzata attorno allo sviluppo dell'attrattività turistica del territorio, poiché il turismo è un importante motore di crescita e può concorrere a valorizzare il patrimonio culturale e naturale.



La **quarta azione strategica** mira a sostenere la diversificazione delle imprese agricole incentivando la realizzazione di interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica; a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali; a promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili; a realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato. Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività.

**Attraverso la attuazione degli interventi strategici sopra esposti, che afferiscono al tema catalizzatore principale e a quello secondario, si intende stimolare lo sviluppo dell' economia rurale direttamente per i beneficiari delle azioni, e indirettamente per i relativi fornitori di beni e servizi, nonché attrarre risorse esterne, in particolare attraverso il turismo.**

**Pertanto attraverso la piena coerenza tra la strategia e i temi catalizzatori, il GAL ha individuato un percorso ben preciso per promuovere lo sviluppo dell' area che favorisce il consolidamento dei punti di forza capace di aggregare unitariamente il territorio rurale e di innescare concrete opportunità di attrazione e sviluppo.**



## 4.6 La coerenza tra gli obiettivi del PSL e le Misure

---

Ai fini della coerenza fra gli obiettivi del PSL e le Misure previste nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, pacificamente si può dichiarare una elevata coerenza sia con gli obiettivi strategici dell' Asse III, che il GAL è chiamato ad attuare, che con gli obiettivi delle singole Misure previste dal PSR in riferimento all'approccio *Leader*. Con le Misure dell' Asse III la coerenza si ritrova negli obiettivi operativi e di impatto sul territorio, con le Misure 421 e 431, invece, si riscontra una coerenza di obiettivi rispettivamente, per la 421 al fine di attivare forme di cooperazione in Italia e con l' Estero, coerenti con i temi catalizzatori del PSL, con la Misura 431 con l'obiettivo di assicurare la piena funzionalità del GAL quale Agenzia di Sviluppo Locale che attua tutta la strategia del PSL. In appresso, per facilitarne la verifica ed identificare il percorso della coerenza tra obiettivi del PSL e le Misure, si utilizzano delle tabelle di raffronto.



### OBIETTIVO PRIORITARIO

I

Il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in area rurale, mediante la valorizzazione delle risorse produttive locali, la creazione di filiere e circuiti agro – alimentari in un’ottica multifunzionale del ruolo dell’imprenditore agricolo, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali.



### OBIETTIVO PRIORITARIO

II

Miglioramento dell’attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione, delle risorse culturali e naturali nell’ambito dello sviluppo del Territorio e dei suoi protagonisti.

**311- DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON AGRICOLE** - Gli obiettivi specifici della misura sono quelli di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell’occupazione della famiglia agricola, promuovendo l’uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali. Gli obiettivi operativi sono: realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l’offerta agrituristica; interventi volti a qualificare ed accrescere l’offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali; promuovere la produzione e l’utilizzazione di energia da fonti rinnovabili; realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell’allegato I del Trattato.

#### 312- SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ED ALLA CREAZIONE DI IMPRESE-

L’obiettivo specifico della misura è quello di sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo. La misura mira a diversificare l’economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici.

**313- INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA’ TURISTICHE** - L’obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale. In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

#### 321- SERVIZI ESSENZIALI PER L’ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE -

L’obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute.

#### 323- TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE-

L’obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l’attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

**331- FORMAZIONE ED INFORMAZIONE** - L’obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’asse III. Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell’economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell’offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità. Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione)

**OBIETTIVO PRIORITARIO****I**

Il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in area rurale, mediante la valorizzazione delle risorse produttive locali, la creazione di filiere e circuiti agro – alimentari in un’ottica multifunzionale del ruolo dell’imprenditore agricolo, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

**OBIETTIVO PRIORITARIO****II**

Miglioramento dell’attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione, delle risorse culturali e naturali nell’ambito dello sviluppo del Territorio e dei suoi protagonisti.

**421 - SVILUPPO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE COERENTI CON GLI OBIETTIVI PREVISTI DALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE –**

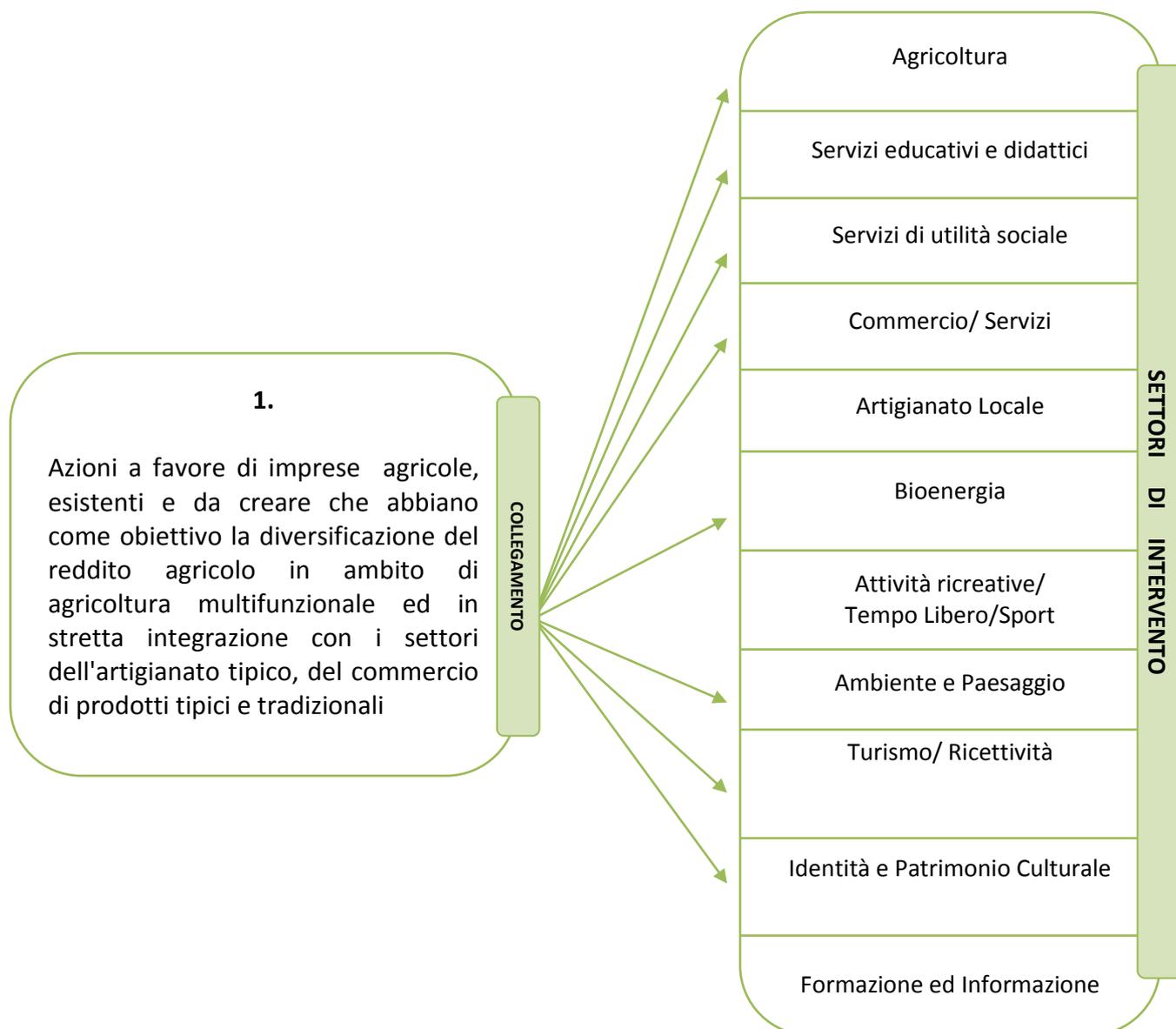
La misura ha una rilevanza strategica orizzontale nell’ambito del quarto Asse e si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l’obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione. In un’ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l’integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l’area mediterranea e balcanica. In tal senso va ricercata una forte complementarità tra le strategie di sviluppo dei GAL e le prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio e dagli Accordi di associazione nel contesto mediterraneo e balcanico. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per i territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche. I progetti devono caratterizzarsi per l’innovatività ed il valore aggiunto derivante dalla capacità di proiezione esterna dei territori rurali. In particolare, i progetti di cooperazione devono riguardare una delle seguenti azioni:

- cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano;
- cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell’Unione europea e con territori di Paesi terzi.

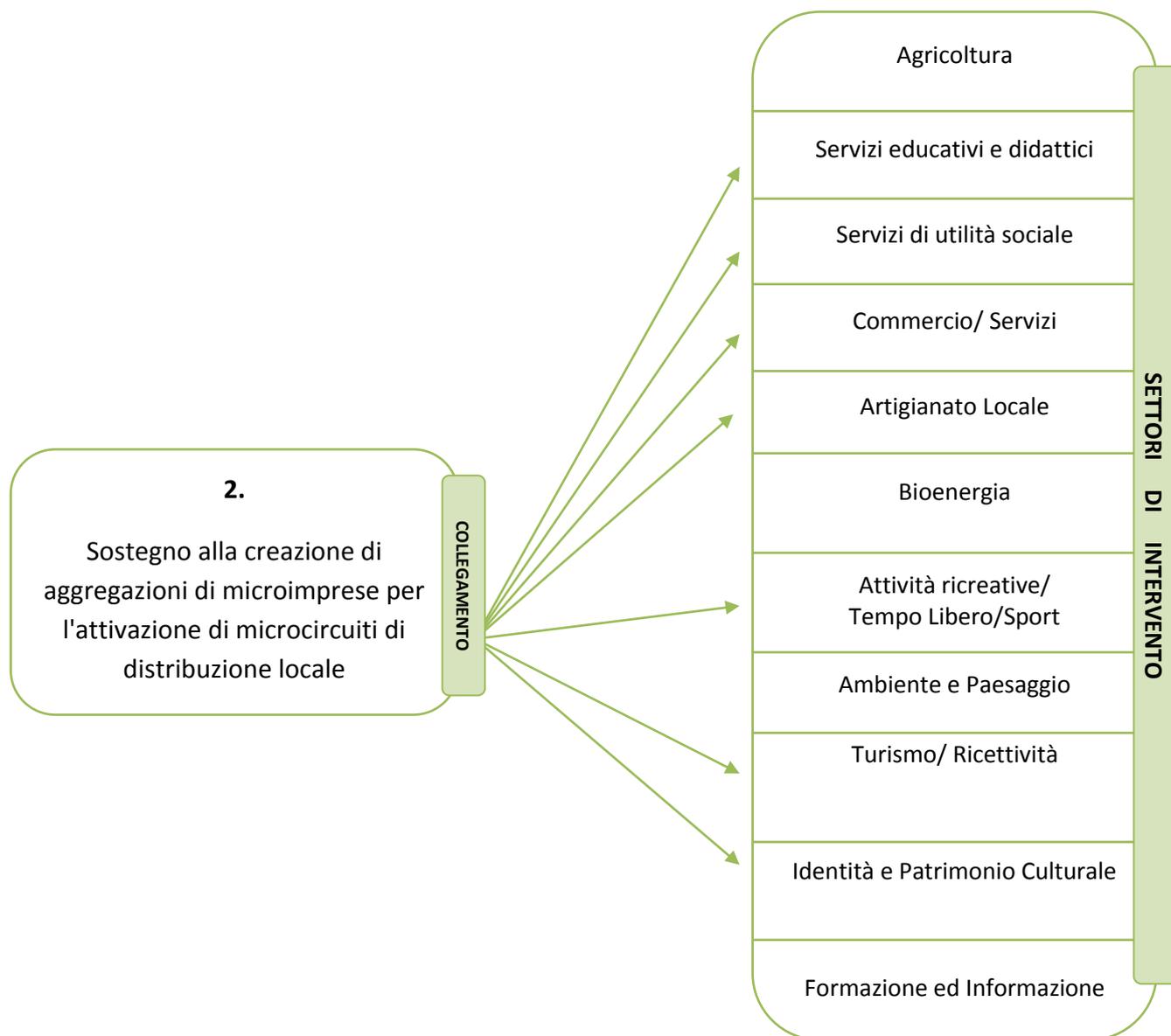
**431 - GESTIONE, ANIMAZIONE ED ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE-**

Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali possono essere più efficacemente contrastate mediante l’attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori. La complessità della realizzazione dell’approccio partecipativo rende necessaria la creazione di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative, da sostenersi finanziariamente. Con questa misura, quindi, il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza. In particolare, la costituzione di partenariati pubblico-privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi. Al contempo si rende necessario operare una intensa attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione in fatti concreti. Pertanto, le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

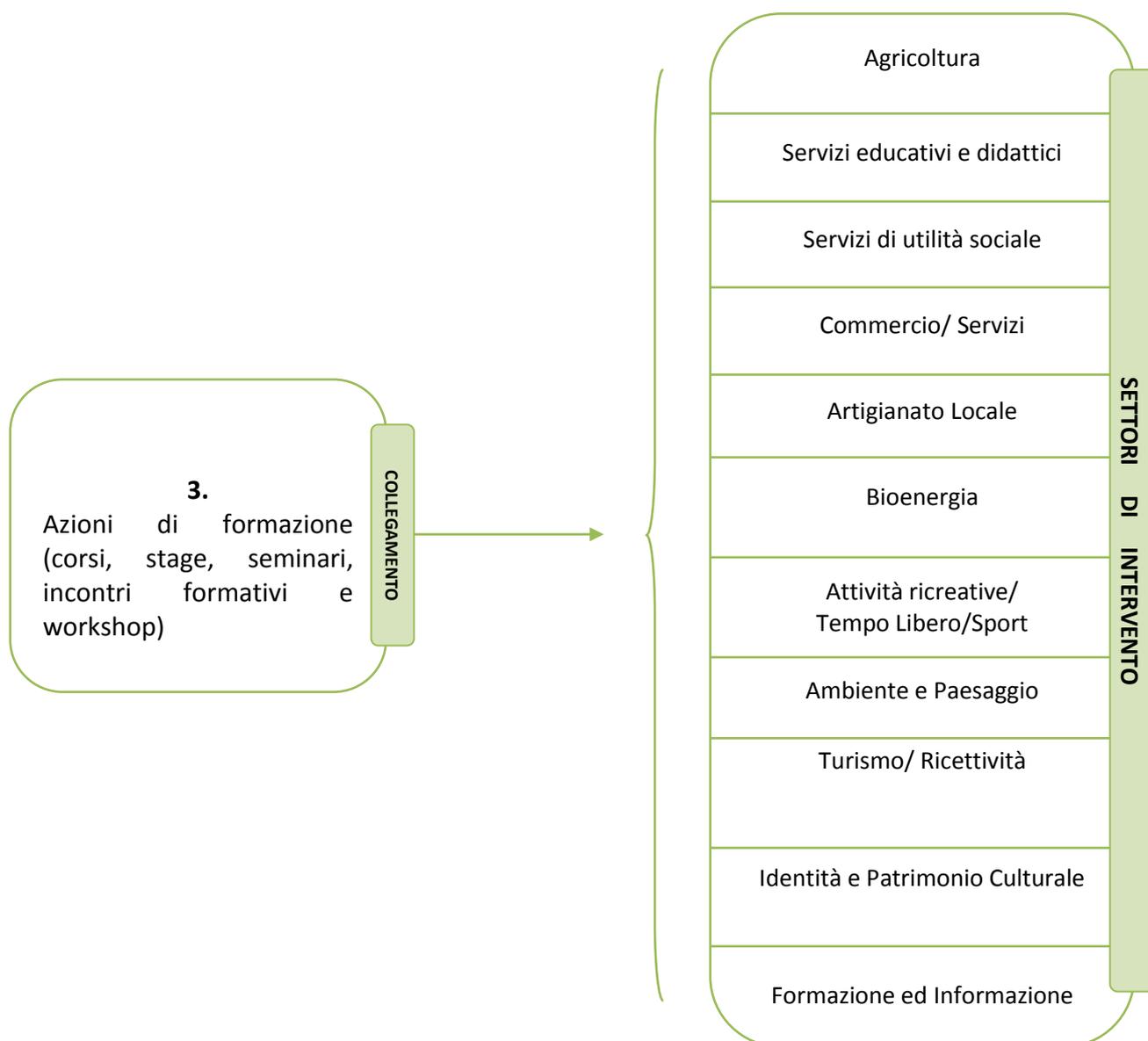
## 4.7 Il Collegamento tra Azione e Settori di intervento



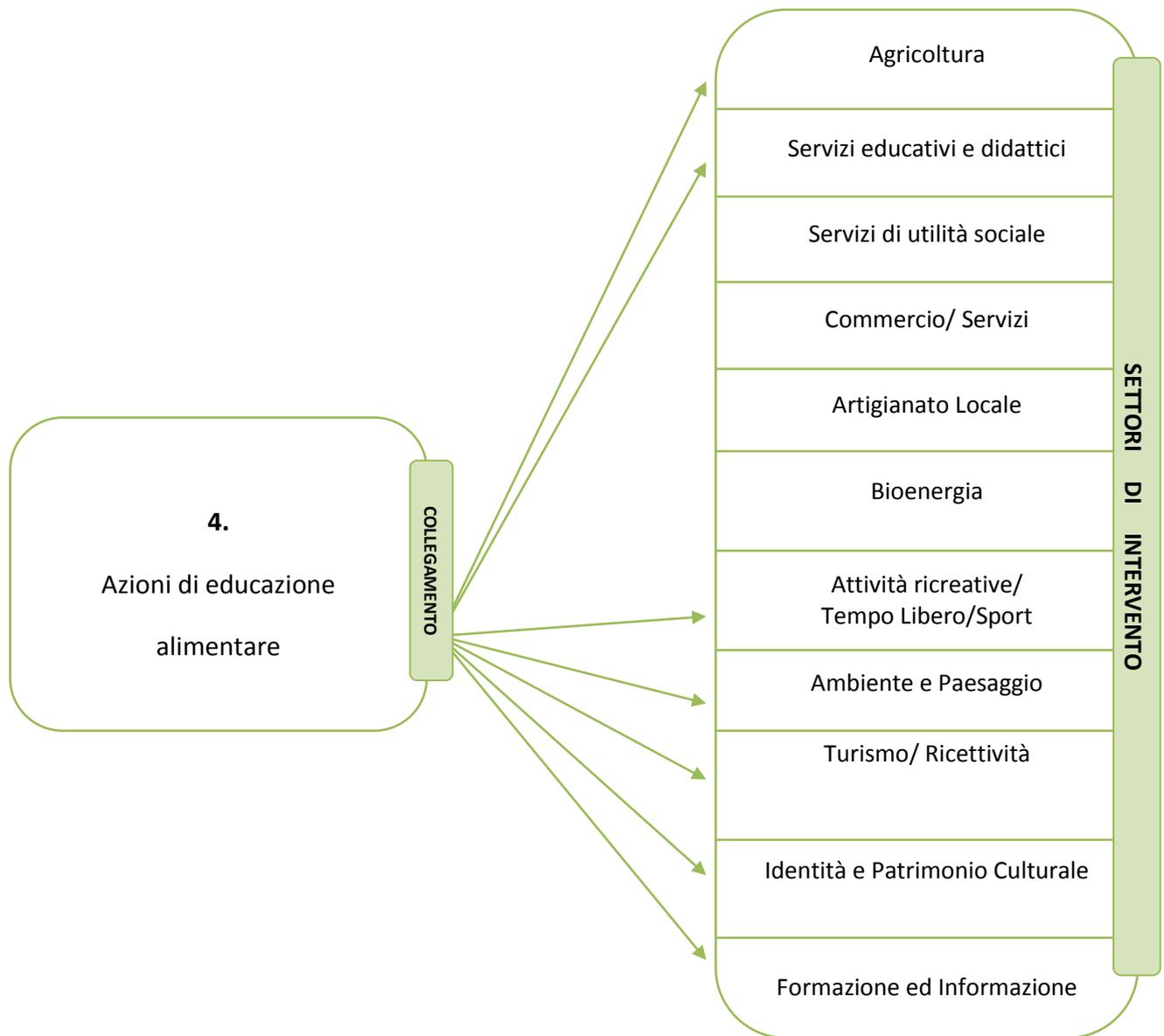
L'obiettivo di tale azione strategica mira al consolidamento delle imprese agricole esistenti ed alla creazione di nuove, al fine di attivare nuove filiere produttive e microcircuiti di distribuzione locale collegati ai prodotti tipici, nonché di garantire il ricambio generazionale delle attività delle imprese agricole. Fondamentale è la consapevolezza della diversificazione del reddito agricolo riferendosi ai principi della multifunzionalità dell'agricoltura, che spazia dalle attività delle masserie didattiche, ad attività di accoglienza, conservazione e fruizione di antiche fruizioni, nonché nuove prospettive di parchi a tema che vedono le imprese agricole direttamente interessate con le loro proprietà e strutture. L'azione mira alla creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto donne e giovani, verso il mercato del lavoro, o dell'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e, nel contempo, aumentando gli investimenti nel capitale umano.



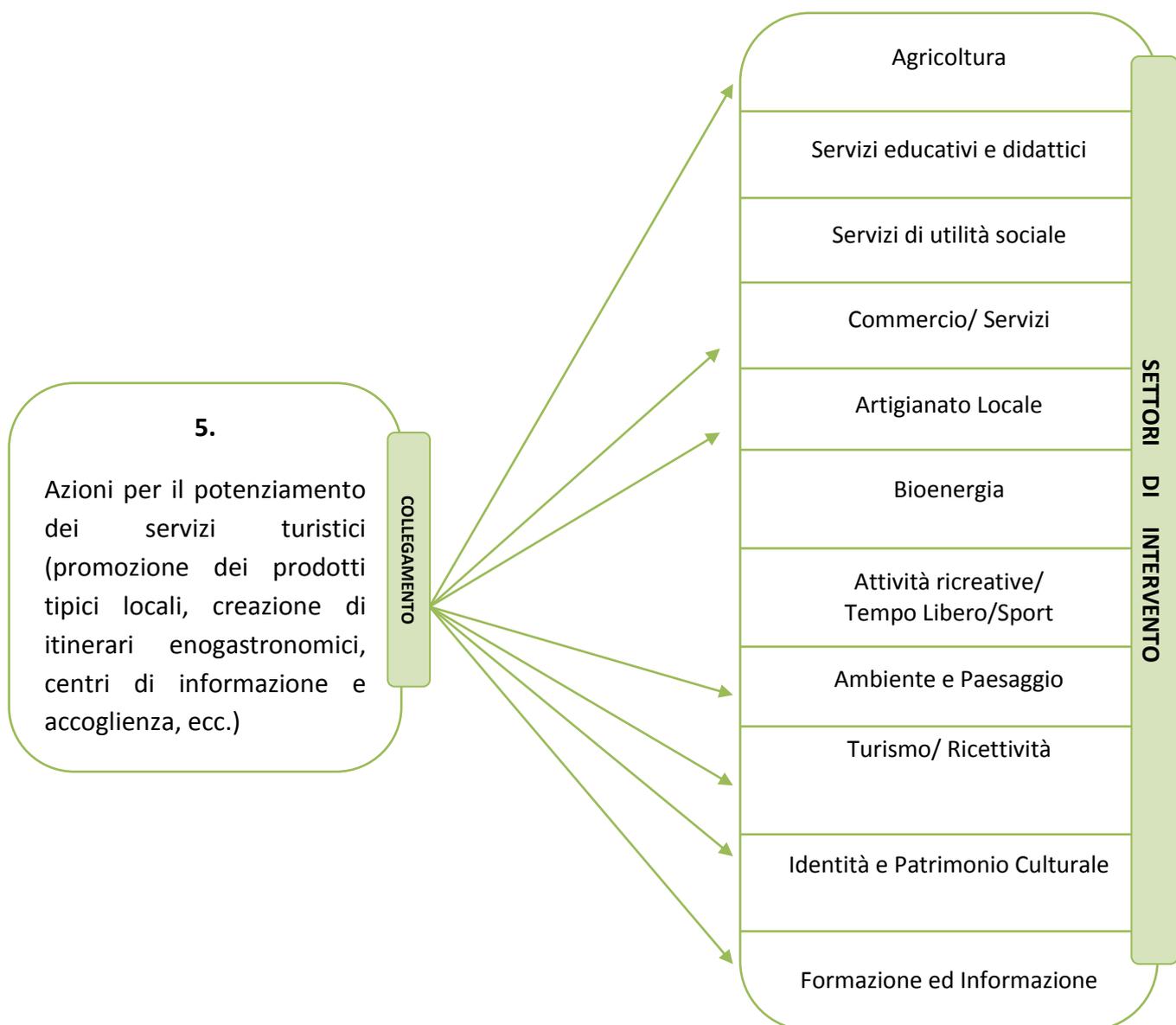
L'obiettivo di tale azione strategica è quello di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica di microimprese extra- agricole, favorendo la formazione di microcircuiti locali nei settori di intervento , meglio identificati nella tabella su illustrata. L'azione mira alla creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto donne e giovani, verso il mercato del lavoro, o dell'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e, nel contempo, aumentando gli investimenti nel capitale umano.



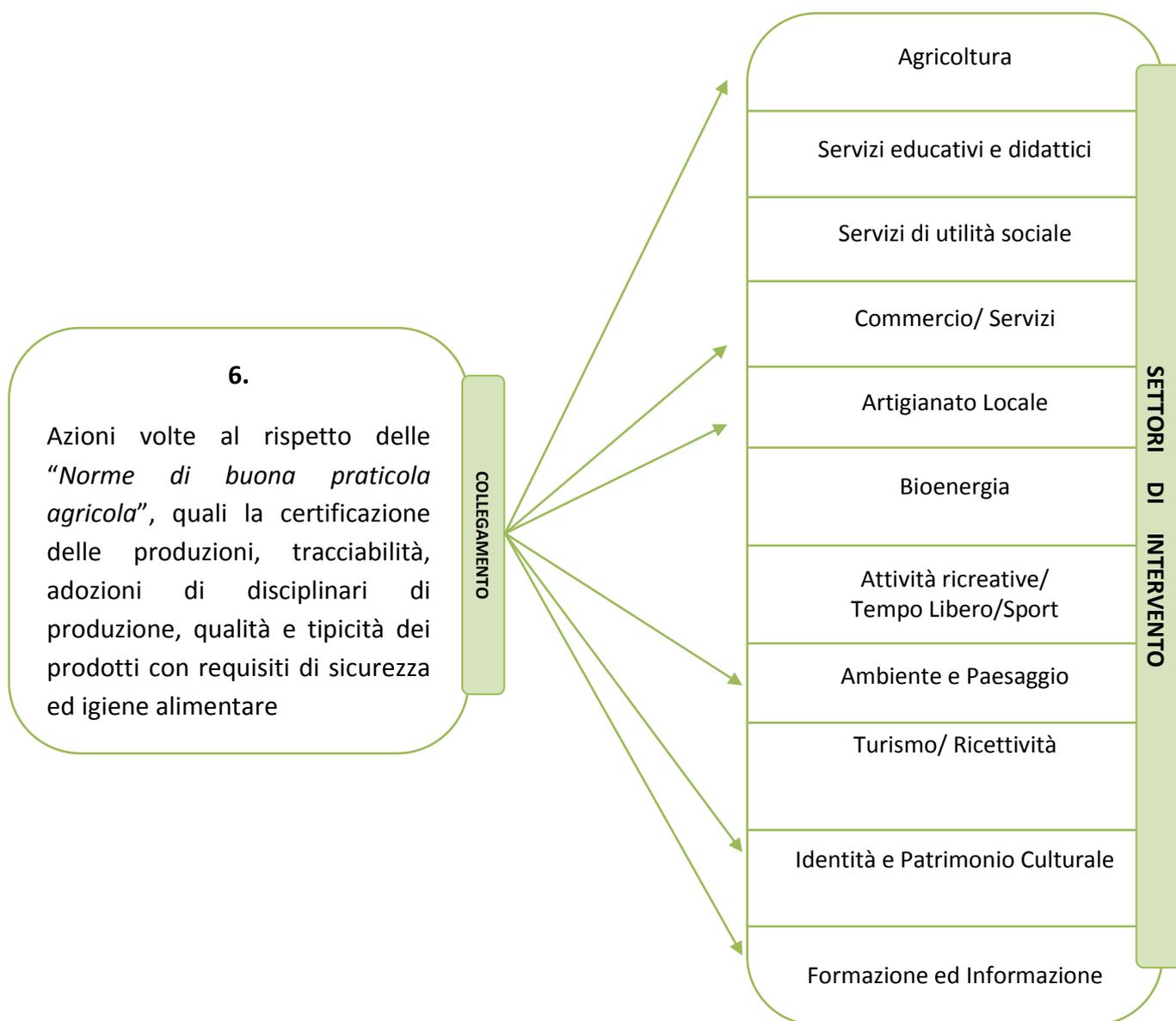
Questa azione strategica è funzionale in maniera trasversale ed orizzontale al perseguimento degli obiettivi di tutte le azioni previste nell' Asse III e dell'Asse IV, e si pone l'obiettivo di rafforzare la conoscenza e le competenze degli attori economici dell'Area GAL cointeressando tutti i settori d'intervento al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo poste in essere.



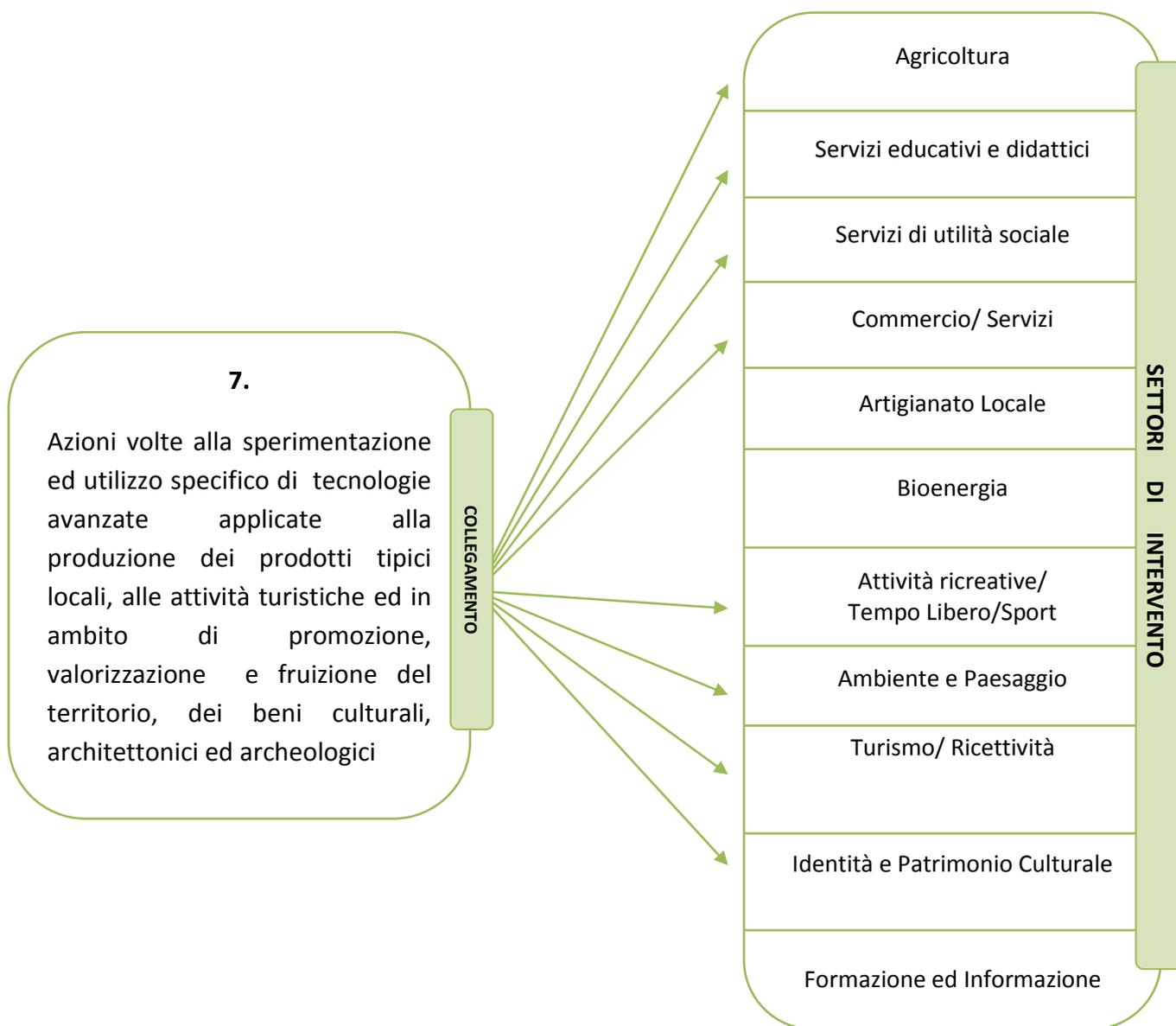
L'obiettivo di tale azione strategica è quello di implementare un programma di educazione alimentare rivolto alle nuove generazioni al fine di diffondere la cultura alimentare alla base della dieta mediterranea e promuovere un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione. Si vuole in tal senso anche favorire un turismo attento e rispettoso dell'ambiente mediante la promozione di itinerari turistici, enogastronomici, collegati allo stesso modello alimentare/ culturale.



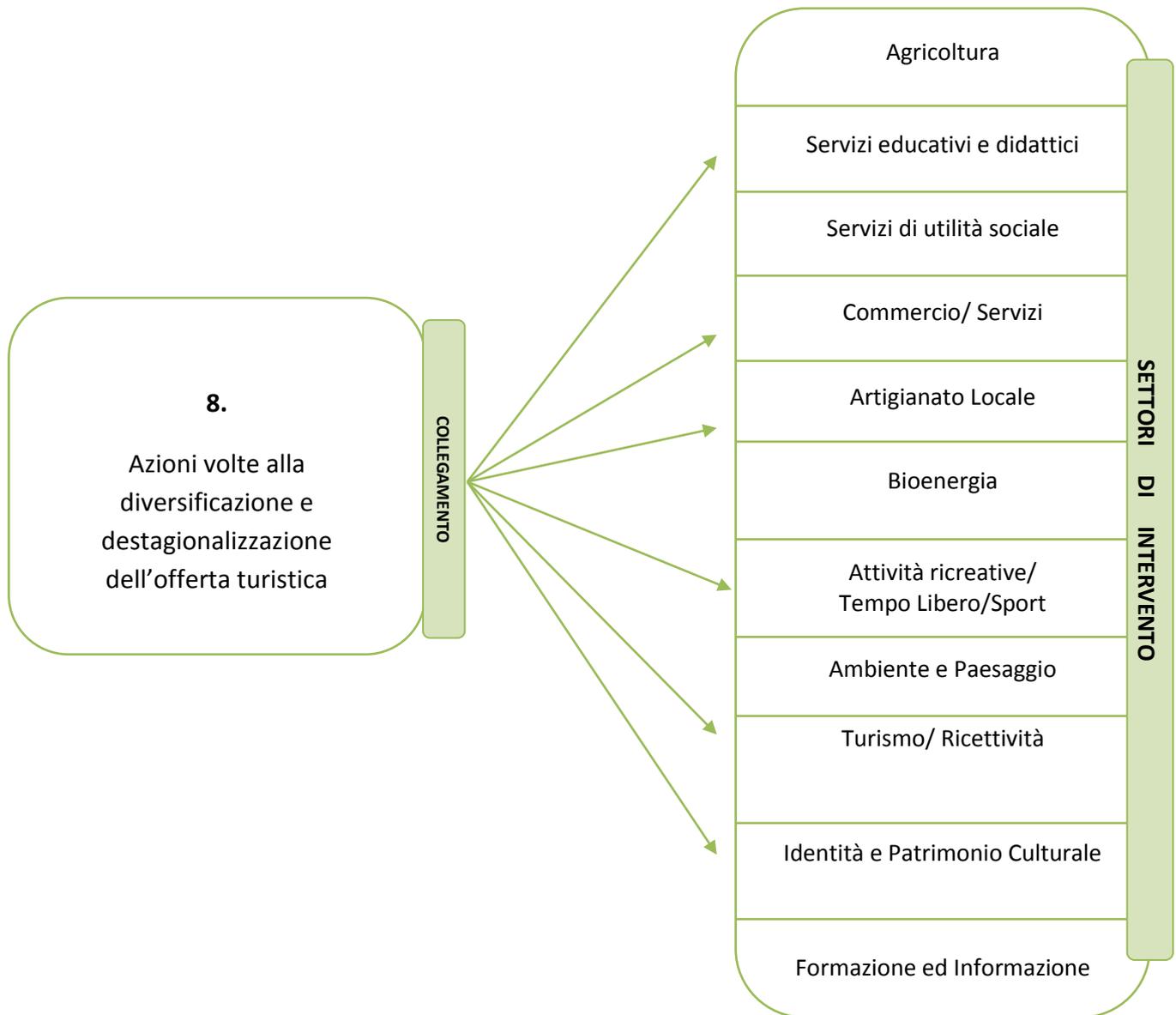
L'azione mira all' introduzione di servizi al turismo rurale, alla promozione di sistemi di reti di supporto che spaziano dall'individuazione di itinerari naturalistici, enogastronomici, centri di accoglienza- info point, sentieristica e creazione di piccola ricettività.



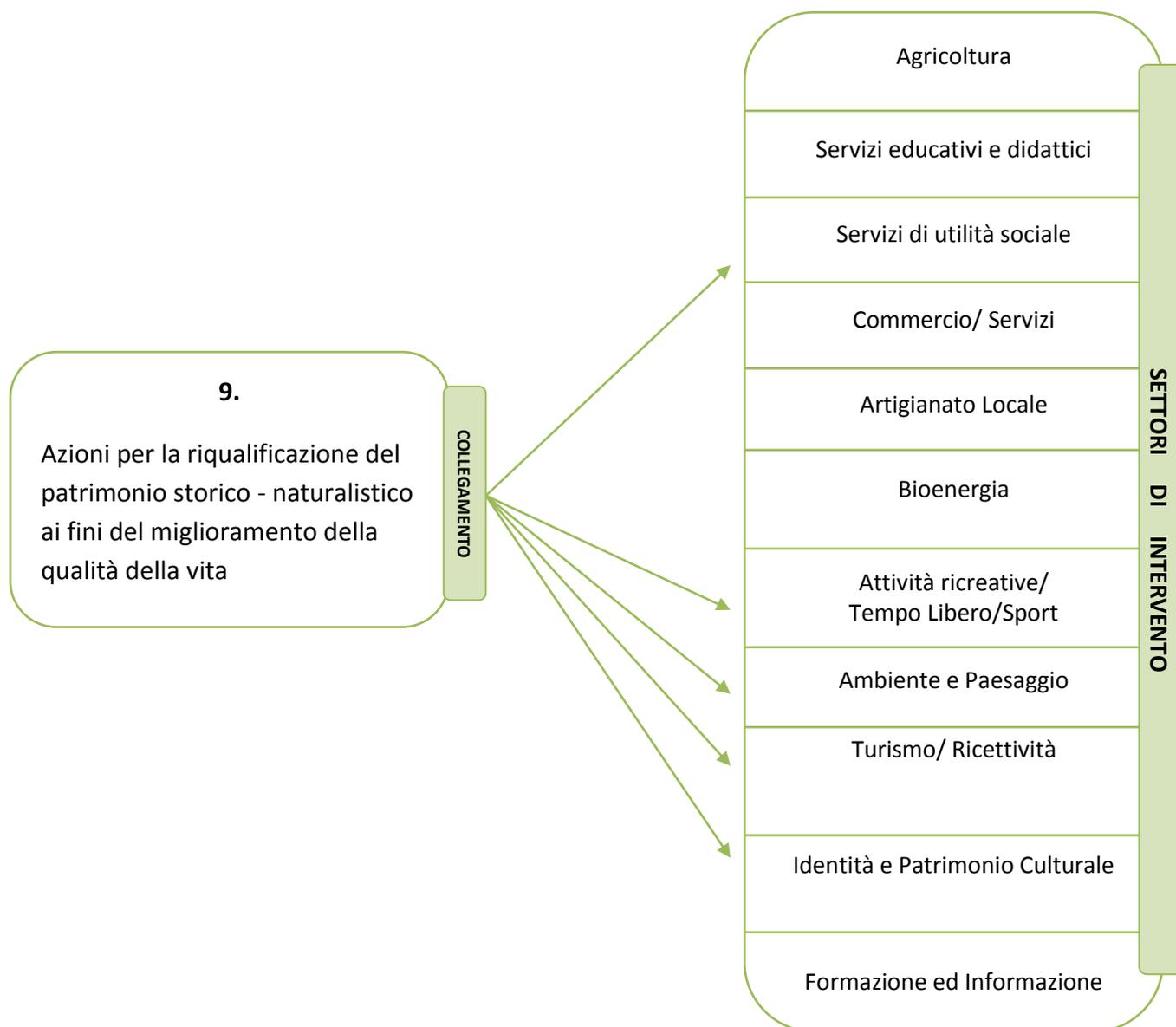
L’obiettivo di tale azione strategica prevede il rispetto da parte degli operatori, delle imprese agricole di produzione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, in stretta collaborazione con gli Enti Pubblici preposti, di quelle che sono le norme cogenti e non in materia di tracciabilità, certificazione di prodotto e di processo, igiene e salubrità dei prodotti stessi e dell’ambiente, ai fini di una maggiore fiducia dei consumatori, dell’ampliamento delle quote di mercato, nazionali ed internazionali.



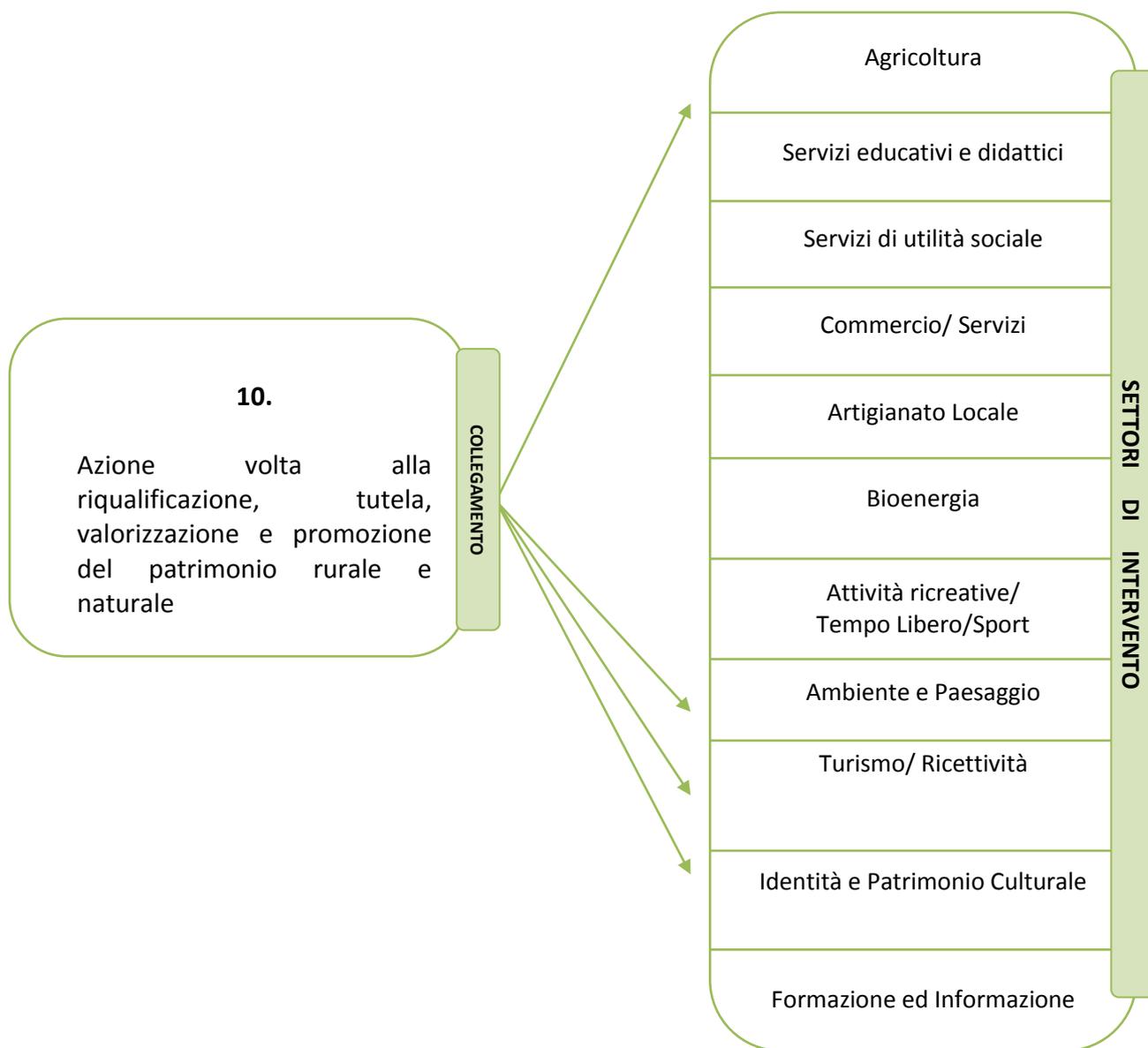
L'obiettivo di tale azione strategica prevede in stretta connessione con l'azione precedente, il sostegno a tutti gli operatori del territorio, in collaborazione con gli Enti Pubblici preposti, delle attività volte alla sperimentazione ed utilizzo specifico di tecnologie avanzate, applicate alla produzione dei prodotti tipici locali, alle attività turistiche, ed in ambito di promozione, valorizzazione e fruizione del territorio, dei beni culturali, architettonici ed archeologici, che miri ad un turismo sostenibile ed accessibile.



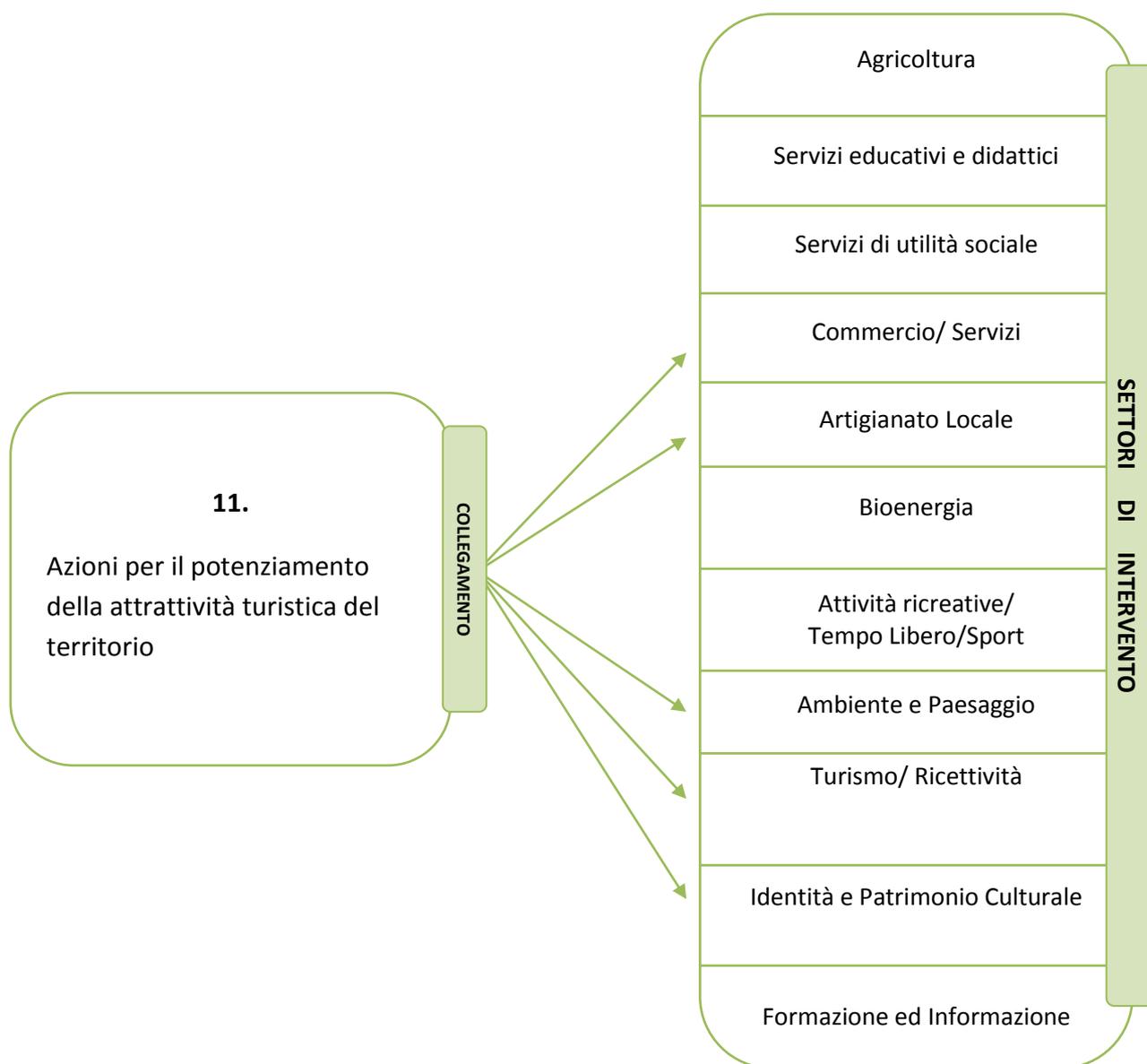
Questa azione strategica è funzionale alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica, tale da garantire una continuità a livello occupazionale e di produzione del reddito derivante dal settore turistico, in periodi dell'anno che generalmente sono caratterizzati da scarsa presenza di visitatori- turisti.



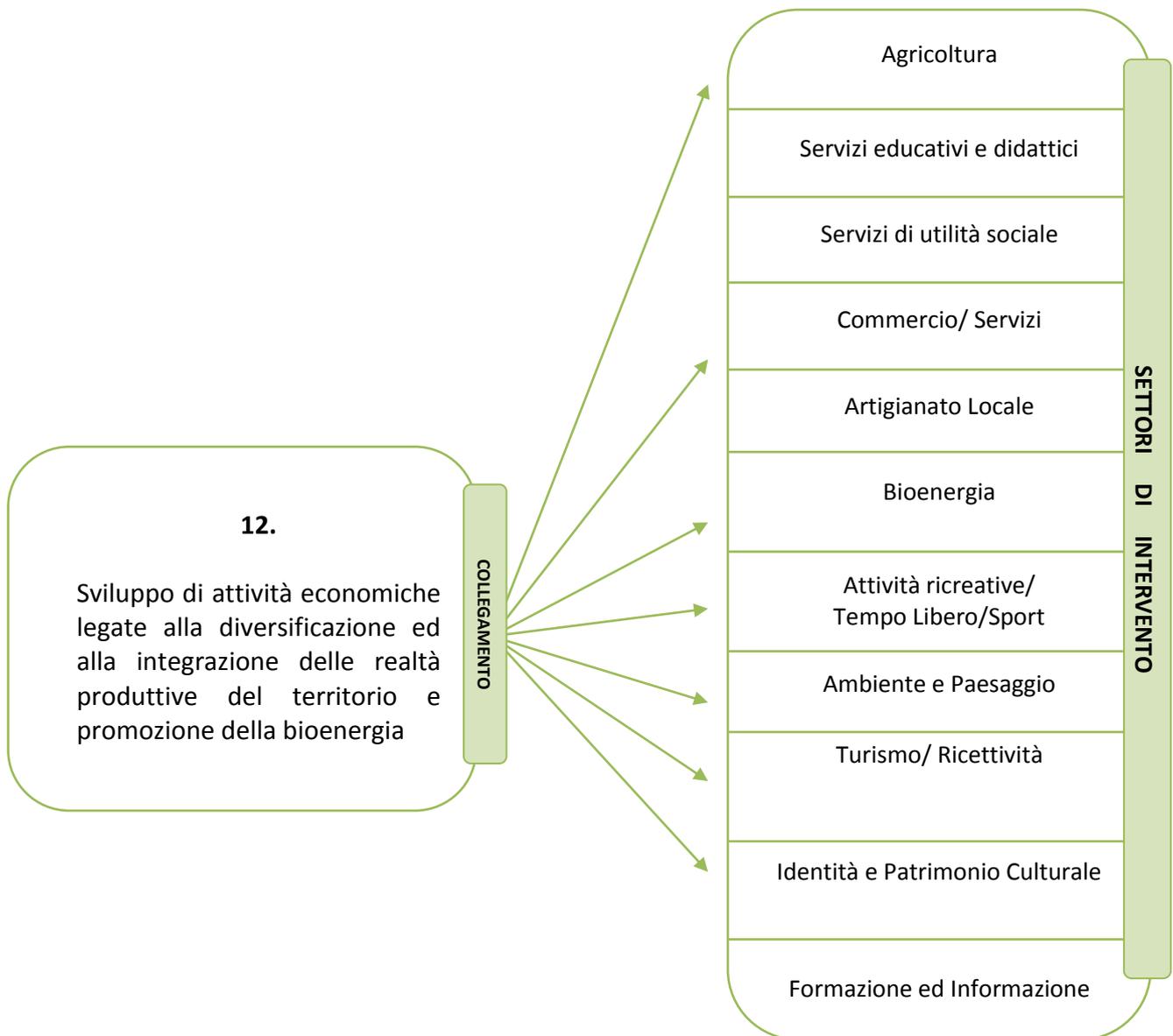
Tale azione strategica è funzionale alla gestione del territorio e dell'ambiente, nonché alla valorizzazione dei beni storico- culturali; nel contempo mira a sostenere un processo di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, quale pre-condizione per promuovere un turismo sostenibile e migliorare la qualità della vita dei residenti, nonché consentire una migliore fruibilità del patrimonio culturale e naturale ai visitatori- turisti.



Questa azione si pone l'obiettivo di realizzare interventi in materia di valorizzazione, restauri e risanamento del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico.



L'obiettivo di questa azione mira ad integrare in maniera trasversale ed orizzontale le precedenti, prevedendo la realizzazione di progetti effettivamente capaci di attivare la filiera del turismo culturale ed ambientale. La stessa è focalizzata sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali e della relativa attrattività turistica del territorio visto che il turismo è un importante motore di crescita e può concorrere a valorizzare le identità e il patrimonio culturale.



L'obiettivo dell'azione mira a sostenere la diversificazione delle imprese agricole, a promuovere la produzione dell'energia da fonti rinnovabili, a realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e vendita dei prodotti locali. Fulcro dell'azione è il ruolo multifunzionale dell'imprenditore agricolo.

## 4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale

Il PSL del GAL “Terre di Murgia” ha individuato un percorso ben preciso per promuovere lo sviluppo dell’Area GAL partendo dai contenuti del DST (Documento Strategico Territoriale) ed, in piena coerenza, confermandoli a pieno nella redazione del PSL.

Si riscontra la coerenza tra DST e PSL :

- **Nel territorio d’intervento**, confermando l’Area d’intervento del GAL nei Comuni di Altamura e Santeramo in Colle;
- **Nella composizione del Partenariato**, che vede nella compagine sociale del GAL protagonisti e attori del territorio che hanno condiviso e co-partecipato alla individuazione dei contenuti e della strategia del DST e del PSL: Amministrazioni Comunali, Soggetti Pubblico- Istituzionali e Organizzazioni Professionali Agricole, Ente Parco, Soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi, Soggetti portatori di interessi singoli;
- **Nel capitale sociale**, che inizialmente previsto, in Euro 266.000/00 (Euro duecentosessantaseimila/00), così come da quote impegnate e sottoscritte nel Protocollo d’Intesa, è stato poi confermato definitivamente in Euro 247.100/00 (Euro Duecentoquarantasettecento/00) senza snaturare la presenza delle varie tipologie di socio e di composizione del Partenariato, come illustrato nel punto precedente, ed attestandosi sinteticamente come segue e nel pieno rispetto dei limiti previsti nel PSR Puglia 2007 – 2013:

COMPOSIZIONE PARTENARIATO - SOCI		
QUOTA PUBBLICA	€ 88.600,00	35,86%
QUOTA PRIVATI	€ 158.500,00	64,14%
TOTALE CAPITALE SOCIALE	€ 247.100,00	100,00%

- **Nella modalità del coinvolgimento del Partenariato locale**, confermando tutte le attività poste in essere nella fase di redazione del DST anche in quella di redazione del PSL mediante il continuo confronto con il territorio, i diversi Gruppi di portatori di interessi in ambito locale, con l’obiettivo di raggiungere una definizione consensuale di Sviluppo Locale. Anche nella fase di redazione del PSL sono continuate le iniziative di coinvolgimento del territorio mediante riunioni, seminari, organizzazione d’eventi ed animazione territoriale. Una conferma di quelle che saranno “a regime” le modalità di coinvolgimento del Partenariato si riscontrano specificatamente nel successivo *Capitolo 6- “Informazione e Comunicazione”, Capitolo 8- “L’attuazione del PSL”, par. 8.2 “L’approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL”*;
- **Nell’Analisi SWOT, identificazione dei fabbisogni e selezione delle Linee d’intervento previste nell’Area GAL**; come già visto nel *Capitolo 3, “Analisi dei bisogni e delle potenzialità”*, si è provveduto in piena coerenza dei contenuti del DST all’analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità, delle minacce e dei fabbisogni del territorio ricadente nell’Area GAL. Nel *Capitolo 4 “Descrizione degli obiettivi della strategia”*, sono stati identificati i fabbisogni dell’Area GAL e confermate le linee strategiche d’intervento, che hanno dato corpo



alla strategia del Piano di Sviluppo Locale ed ai contenuti ed agli impegni finanziari delle singole Misure d'intervento e relative Azioni.

- **Nell'identificazione dei Temi Unificanti:**
  - Tema Catalizzatore Principale: *Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti,*
  - Tema Catalizzatore Secondario: *Valorizzazione delle risorse naturali e culturali;*
- **Nell'identificazione dei progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale:** sono state confermate le idee progettuali sia di Cooperazione Interterritoriale che di Cooperazione Transnazionale previsti nel DST, progetti pienamente integrati con la strategia di sviluppo locale del nostro GAL, fermo restando che le progettualità esecutive saranno attuate di concerto con gli organi regionali.

## 4.9 La trasferibilità delle azioni proposte

---

La scelta compiuta dal PSL di intervenire in prevalenza a favore del sostegno delle iniziative economiche e produttive promosse da imprese agricole, giovani, donne, Enti Pubblici, società di formazione, associazioni, etc., consente di prevedere che gran parte delle azioni individuate, attuate e portate a regime, continueranno a svilupparsi e crescere, e quindi a produrre effetti positivi sia economici che occupazionali, senza bisogno di ulteriori sostegni pubblici.

Tali azioni posseggono pertanto, quantomeno potenzialmente, le seguenti caratteristiche:

**1. Riproducibilità nel tempo.**

Gli investimenti che si prevede di sostenere con il PSL, infatti, potranno riprodurre nelle imprese e negli altri soggetti beneficiari, effetti auto – propulsivi e positivi nel tempo.

**2. Trasferibilità nello spazio.**

Gli investimenti da sostenersi, con le loro innovazioni commerciali, organizzative e tecniche, potranno essere trasferite sul territorio Leader e in quelli circostanti per effetto della disseminazione delle conoscenze acquisite e del naturale effetto della emulazione d'impresa. Anche il sostegno a studi e interventi pubblici, ivi compresi quelli a valenza pubblica attivati dal GAL, avranno il precipuo scopo di diffondere le conoscenze e/o migliorare la vivibilità del territorio a beneficio delle attività economiche locali.

**3. Sostenibilità**

Gli interventi proposti dal PSL avranno nel loro complesso, carattere di sostenibilità economica e ambientale, potendo contare, come si è già rilevato, sulla più che sufficiente dotazione territoriale di capitale naturale, umano, tecnico e sociale. Azioni che potranno una volta realizzate, continuare a sviluppare i propri effetti senza ulteriori sostegni pubblici significativi, ed avranno la possibilità di divenire buone prassi trasferibili.

**4. Adeguatezza e completezza progettuale**

Le azioni e gli interventi risultano caratterizzati da una adeguatezza agli obiettivi di sviluppo del territorio, nonché da una completezza e complementarietà progettuale.

**5. Qualità e innovatività**

I progetti possiedono un alto contenuto qualitativo per la potenziale ricaduta economica e sociale. Possiedono, inoltre, elementi innovativi sia con riferimento alla realtà territoriale, che rispetto ai contenuti tecnici, commerciali ed organizzativi.



## 4.10 L'innovazione

L'ampia attività di animazione del territorio svolta nella fase di redazione, prima del DST e poi del PSL, ha permesso di introdurre importanti aspetti innovativi sul piano dell'interconnessione tra soggetti distinti, nonché di introdurre nuove metodologie per il confronto tra i soggetti stessi.

Nel primo caso la numerosità dei soci testimonia che sono stati coinvolti in un programma comunitario dedicato principalmente al settore primario, anche operatori di settori economici non agricoli; sicuramente fattore innovativo.

Nel secondo caso il continuo confronto con gli attori del territorio si è rivelato un'importante metodologia di *governance* dal basso che ha assicurato un'ampia condivisione delle scelte effettuate; altro fattore innovativo.

Tale metodologia sarà mantenuta anche durante le fasi di attuazione del PSL, al fine di raggiungere il massimo impiego delle risorse, con obiettivi condivisi. Tale approccio, costituisce sicuramente, ad oggi, una novità per il territorio dell'Alta Murgia.

Descrivendo più in dettaglio gli orientamenti del GAL **verso approcci innovativi**, preme evidenziare che un ruolo fondamentale sarà ricoperto dall'impiego dell'informatizzazione e delle ICT, come meglio illustrato nel prosieguo (*Cap. 6 – "Informazione e Comunicazione"*). Elemento centrale di tale strategia sarà il sito web del GAL che diventerà un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni, ma anche per lo scambio e per il confronto di idee e proposte, sempre in una logica di tipo *bottom-up*. Il sito/portale oltre a proporre le *news* e tutte le informazioni utili sulle attività del GAL e avere una propria newsletter che sarà inviata a tutti coloro che si registreranno, diventerà, "in entrata", uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e, "in uscita", oltre alle informazioni di cui sopra, uno strumento di supporto per i beneficiari dei Fondi Leader.

Si tratta di una profonda novità per il territorio, diffondere cioè la "democrazia partecipata" attraverso lo strumento informatico ed avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il GAL, i soci, gli attori locali pubblici e privati ed i cittadini. Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un *blog* specifico e anche di un forum *on line*.

Per quanto finora è stato fatto nelle fasi di costituzione del partenariato, di sensibilizzazione animazione degli attori di sviluppo locali, il GAL Terre di Murgia rappresenta indubbiamente, per il nostro territorio, una innovazione sia sul piano del metodo che sul piano dei contenuti.

Sul piano del metodo in particolare, con il continuo dialogo-confronto, fra gli attori locali per la elaborazione delle strategie e delle idee e proposte.

Sul piano dei contenuti con la raccolta di numerose idee-progetto originali e innovative, nonché per l'utilizzo in fase di definizione del PSL e in sede di futura implementazione dello stesso dell'informatizzazione e delle ICT finora scarsamente utilizzati sul territorio nei processi di programmazione dello sviluppo rurale.

Un altro aspetto importante, per quanto riguarda **l'approccio innovativo**, è rappresentato dalla partecipazione attiva del GAL "Terre di Murgia" al tavolo di concertazione ed ai tavoli tematici di altri soggetti presenti sul territorio e che si occupano del suo sviluppo, come ad esempio:

- ✓ Area Vasta – Piano Strategico "Città Murgiana"
- ✓ STT – Sistema Turistico Territoriale "Città Murgiana"



✓ PSdZ – Piano Sociale di Zona

La presenza del GAL ai diversi tavoli tematici, ha permesso e permetterà un proficuo scambio di conoscenze e di proposte per il coinvolgimento del territorio nello sviluppo locale dei prossimi anni, con l'integrazione tra settori economici tradizionalmente distinti. Anche in questo caso si può parlare di metodi e contenuti innovativi per il territorio della dell'Area GAL.

Come **elemento di innovazione, nell'attuazione delle Misure del PSL**, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, riscontriamo sicuramente la rivisitazione in "chiave multifunzionale" dell'imprenditore agricolo, che oltre alla attività tradizionale, sarà impegnato nella implementazione delle attività di ricettività turistica, non nuova, ma complementare, e soprattutto, sarà impegnato a fornire servizi educativi e didattici, di rilevanza sociale, o impegnato in attività di produzione di energia alternativa "pulita", che sicuramente rappresentano elementi di innovazione per il Territorio e per l'azienda agricola. Altri elementi di innovazione, potranno riscontrarsi nella attuazione della Misura 321, che prevede interventi, socio – sanitari e di inclusione sociale, integrati con altri strumenti di programmazione e che coinvolgono l'azienda agricola, gli Enti Pubblici, il Gal, le associazioni di volontariato, le famiglie, i bambini, i diversamente abili, le scuole.



#### 4.11 L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani

Il PSL del GAL Terre di Murgia presenta una piena complementarità e coerenza con le altre iniziative realizzate o a realizzarsi nel territorio, questo in piena aderenza a quelli che sono i principi di programmazione e pianificazione integrata orizzontale e verticale, al fine di attuare un intervento armonico e reticolare sul territorio di sua competenza.

Come indicato in premessa del presente PSL, dove abbiamo identificato il contesto di riferimento normativo nel quale il GAL "Terre di Murgia" si ritrova ad operare, è pacifico che l'attuale Piano di Sviluppo Locale nella sua elaborazione e nelle fasi della sua attuazione trova fondamento ed è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR) della Puglia, gli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione di cui alla Decisione del Consiglio del 06/10/2006, gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale di cui alla Decisione del Consiglio del 20/02/2006 e gli indirizzi impartiti a livello comunitario come rimodulati nel Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale poi recepiti nel Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013.

In tale contesto il presente PSL, risulta innanzitutto rispondente agli indirizzi stabili derivanti dal DSR, dagli OCS, dal PSN e dal PSR nonché complementare e coerente con le politiche strutturali, la politica dell'occupazione e la politica agricola comune (PAC).

Pertanto **sul piano operativo, delle politiche strutturali e della politica dell'occupazione** riscontriamo la coerenza e la complementarità con gli indirizzi e i contenuti:

- degli **OSC (Orientamenti Strategici Comunitari)** in materia di coesione di cui alla Decisione del Consiglio del 06/10/2006
- degli **OSC (Orientamenti Strategici Comunitari)** per lo sviluppo rurale 2007-2013 adottati con Decisione del Consiglio del 20/02/2006 e che definiscono le priorità strategiche ai fini della realizzazione degli obiettivi prioritari;
- del **Regolamento (CE) 1968/2005** del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale mediante il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (**FEASR**)
- della **PAC (Politica Agricola Comunitaria)** e alle iniziative inerenti le azioni e misure sullo sviluppo rurale (secondo pilastro);
- del **PSN (Piano Strategico Nazionale)** che descrive le priorità e gli obiettivi specifici dell'intervento nello Stato Membro e che si attua attraverso i PSR (Piani di Sviluppo Rurale Regionali);

In riferimento specifico alla coerenza e complementarità con le politiche Comunitarie e Nazionali (quali OSC, Reg. CE 1968/2005, PAC e PSN sopra indicati) e che ritroveremo a "cascata" anche a livello Regionale con il Piano di Sviluppo Rurale PSR, si prende atto che gli stessi individuano la necessità di coerenza dei piani di sviluppo locali e territoriali con e fra gli strumenti comunitari finanziari quali ad esempio FSE e FESR; il PSL ben ha tenuto conto della coerenza e complementarità con tali strumenti Comunitari e Nazionali nelle azioni poste in essere in ambito di sviluppo rurale e specificatamente nelle misure di:

- ✓ diversificazione in attività non agricole e multifunzionalità
- ✓ sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese extra – agricole e formazione di microcircuiti locali



- ✓ incentivazione di attività turistiche, promozione di servizi turistici e reti di supporto
- ✓ servizi essenziali per la popolazione rurale
- ✓ tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- ✓ attività di formazione e informazione
- ✓ attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale

A livello Regionale la complementarità e la coerenza la si riscontra con:

- il **Piano di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013**, approvato dalla Commissione Europea nel 2008; le strategie di intervento proposte dal GAL sono in piena sintonia con le disposizioni contenute nel P.S.R. in quanto mirano al potenziamento del sistema produttivo, alla creazione di occupazione con particolare interesse per le donne e i giovani, ad accrescere la competitività delle imprese agricole, a favorire la messa in rete promuovendo le imprese che si candidano all'interno di un sistema a filiera.

Oltre alla coerenza e complementarità con il PSR, ampiamente dimostrata in tutto l'elaborato del PSL, gli ambiti di coerenza e complementarità si ritrovano anche con gli orientamenti strategici e linee di intervento degli Assi del Programma Operativo Regionale **(POR) FESR 2007-2013** approvato dalla Commissione con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 e del Programma Operativo Regionale **(POR) FSE 2007-2013** approvato dalla Commissione con Decisione CE n. C/2007/5767 del 21 novembre 2007. Considerati i possibili ambiti di complementarità si evidenzia di seguito la complementarità e la coerenza tra le azioni strategiche del PSL del GAL, le misure e gli obiettivi del PSR e gli orientamenti strategici del (POR) FESR 2007-2013:



PSL GAL	PSR 2007-2013	PO FESR 2007-2013
AZIONI STRATEGICHE DI INTERVENTO	MISURE ED OBIETTIVI	ORIENTAMENTI STRATEGICI DI INTERVENTO
<p><b>Tema unificante Principale</b></p> <p><u>“Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”</u></p> <p>1. Azioni a favore di imprese agricole, esistenti e da creare che abbiano come obiettivo la diversificazione del reddito agricolo in ambito di agricoltura multifunzionale ed in stretta integrazione con i settori dell'artigianato tipico, del commercio di prodotti tipici e tradizionali;</p> <p>2. Sostegno alla creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;</p> <p>3. Azioni di formazione (corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop);</p> <p>4. Azioni di educazione alimentare;</p> <p>5. Azioni per il potenziamento dei servizi turistici (promozione dei prodotti tipici locali, creazione di itinerari enogastronomici, centri di informazione e accoglienza, ecc.);</p> <p>6. Azioni volte al rispetto delle “Norme di buona pratica agricola”, quali la certificazione delle produzioni, tracciabilità, adozioni di disciplinari di produzione, qualità e tipicità dei prodotti con requisiti di sicurezza ed igiene alimentare.</p> <p>7. Azioni volte alla sperimentazione ed utilizzo specifico di tecnologie avanzate applicate alla produzione dei prodotti tipici locali, alle attività turistiche ed in ambito di promozione, valorizzazione e fruizione del territorio, dei beni culturali, architettonici ed archeologici.</p> <p>8. Azioni volte alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica.</p> <p><b>Tema unificante secondario di supporto</b></p> <p><u>“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali”</u></p> <p>1. Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico - naturalistico ai fini del miglioramento della qualità della vita;</p>	<p><b>Misura 311:</b> Diversificazione in attività non agricole  → <b>obiettivi</b> specifici della misura sono di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali ed agricole (energie da biomasse); favorire l'ingresso di giovani donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali</p> <p><b>Misura 313:</b> Incentivazione di attività turistiche  → <b>obiettivi</b> specifici della misura sono di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto; inoltre di accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale. In particolare si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici che promuovano i prodotti tipici locali.</p> <p><b>Misura 312:</b> Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese  → <b>obiettivi</b> specifici della misura sono di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra- agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo</p> <p><b>Misura 321:</b> Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale  → <b>obiettivi</b> specifici della misura sono di migliorare e sviluppare i servizi rurali per agevolare la crescita economica e garantire maggiore qualità della vita ai residenti, soprattutto appartenenti alle fasce deboli</p> <p><b>Misura 331:</b> Formazione ed informazione  → <b>obiettivi</b> specifici della misura sono di rafforzare la conoscenza e le competenze degli attori economici delle aree rurali al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'Asse III</p> <p><b>Misura 323:</b> Tutela e riqualificazione del Patrimonio rurale  → <b>obiettivi</b> specifici della misura sono di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale; valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico- artistico ed il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.</p>	<p><b>Asse I:</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività  → <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Promozione dell'imprenditoria femminile nei settori innovativi; Miglioramento dell'accesso delle donne all'alta formazione; Contrasto del fenomeno del <i>digital-divide</i> e diffusione delle competenze tecnologiche tra quanti rischiano a rischio di marginalità ed esclusione;</p> <p><b>Asse II:</b> Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo  → <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Promozione dell'imprenditoria femminile nel settore ambientale; Rafforzamento dell'informazione e della sensibilizzazione sui temi ambientali a favore delle donne;</p> <p><b>Asse III:</b> Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale  → <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Promozione dell'accoglienza e dell'integrazione delle persone immigrate e delle persone a rischio di marginalità sociale; Valorizzazione della conciliazione dei tempi vita-lavoro; Promozione della imprenditorialità femminile nel campo dell'economia sociale; Integrazione nella comunità e accesso ai servizi per soggetti in condizioni diverse di svantaggio.</p> <p><b>Asse IV:</b> Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività dello sviluppo  → <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Incrementare il livello di vivibilità dei territori, incrementare la qualità della vita di donne e uomini; Promuovere le professionalità femminili nei settori, sia in termini di accesso al lavoro, sia in termini di valorizzazione delle competenze femminili; Ampliare l'offerta turistica e aumentarne la qualità con maggiore attenzione a particolari segmenti dell'utenza, attraverso servizi <i>family e women friendly</i>; Tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali nell'ottica di aumentare la domanda di lavoro e l'attività di impresa che valorizzi la componente femminile.</p> <p><b>Asse V:</b> Reti e collegamenti per la mobilità  → <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Promuovere la mobilità accessibile; Favorire nuove modalità organizzative dei sistemi di trasporto in relazione ai tempi delle città e rispetto alle politiche di conciliazione vita-lavoro;</p> <p><b>Asse VI:</b> Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione</p>



<p>2. Azione volta alla riqualificazione, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio rurale e naturale.</p> <p>3. Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio.</p> <p>4. Sviluppo di attività economiche legate alla diversificazione ed alla integrazione delle realtà produttive del territorio e promozione della bioenergia</p>		<p>→ <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle imprese femminili operanti nei settori dell'asse; Supportare le attività imprenditoriali femminili nei settori innovativi; Promuovere lo start-up d'impres femminili; Migliorare i processi di inserimento dei soggetti deboli (donne, immigrati, soggetti disabili) nel mercato del lavoro;</p> <p><b>Asse VII:</b> Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani</p> <p>→ <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Adeguare la mobilità ai bisogni di vita e di lavoro di donne e uomini e di soggetti diversamente abili; Migliorare l'accessibilità ai servizi;</p> <p><b>Asse VIII:</b> Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci</p> <p>→ <b>orientamenti strategici di intervento dell'Asse:</b> Promuovere modelli organizzativi in grado di garantire la gestione del processo del <i>main streaming</i> di genere nella governance amministrativa del territorio regionale; Prevedere l'adozione di un partenariato economico e sociale di genere; Prevedere un sistema di verifica e monitoraggio dell'applicazione del principio di parità di trattamento.</p>
---	--	--

La complementarità e coerenza del PSL del GAL "Terre di Murgia" oltre che a livello Comunitario, Nazionale e Regionale, si dimostra ed è attuata anche **a livello territoriale** con il Piano Strategico – Area Vasta "La città Murgiana della qualità e del benessere", nonché con il Sistema Turistico Territoriale "Città Murgiana.

Infatti il PSL del GAL risulta, perfettamente integrato e coerente con le indicazioni strategiche di sviluppo del **Piano strategico di Area Vasta "la Città Murgiana della qualità e del benessere"**.

Il piano punta su cinque grandi obiettivi strategici:

1. Accrescere il senso di appartenenza alla comunità murgiana, rafforzare la cooperazione intercomunale;
2. Migliorare con decisione e coerenza l'abitabilità della Città Murgiana;"
3. Aprirsi al mondo migliorando l'accessibilità interna ed esterna;"
4. Garantire la tutela, la cura e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturalistico, archeologico e architettonico"
5. Promuovere lo sviluppo qualificato di vecchie e nuove filiere produttive nel rispetto dell'ambiente.

Con riferimento agli obiettivi 4 e 5 del Piano, la strategia del GAL Terre di Murgia presenta il massimo livello di complementarità concorrendo attraverso un sistema articolato di azioni a conseguire la completa realizzazione degli obiettivi definiti in ambito Piano strategico ma attuabili anche attraverso lo strumento Leader.



In particolare l'obiettivo 4 "Garantire la tutela, la cura e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturalistico, archeologico e architettonico" è declinato attraverso linee di intervento e conseguenti azioni che puntano al riuso e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturalistico, archeologico e architettonico attraverso la promozione del territorio come prezioso giacimento di prodotti di qualità, ed una riorganizzazione del sistema produttivo distributivo verso evoluzioni dinamiche, in sinergia al tempo stesso con i progetti di riqualificazione urbana, e di promozione del sistema delle infrastrutture verdi: zone protette, parchi riserve, ambienti coltivati, boschivi, a pascolo, fino al verde urbano, orti, giardini.

L'obiettivo 5 del Piano "Promuovere lo sviluppo qualificato di vecchie e nuove filiere produttive del rispetto dell'ambiente" declinato attraverso due azioni strategiche: un programma di valorizzazione delle produzioni agricole di eccellenza ed un programma di rilancio del sistema produttivo locale.

Azioni concrete, complementari e coerenti, tra il PSL del GAL e le progettualità del Piano Strategico si riscontrano sinteticamente in appresso, senza che l'elenco si intenda esaustivo:

Interventi Piano Strategico Città Murgiana	Interventi GAL Terre di Murgia
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del territorio murgiano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione della Cooperazione interterritoriale e transnazionale</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polo servizi agroalimentari della Città Murgiana (in azione strategica attribuito alle attività gestionali del GAL)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione e gestione dello sportello polifunzionale imprese (assistenza tecnica, informazione, servizi alle imprese)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro servizi per l'e-governemet, l'utilizzo di strumenti (ICT) nella pubblica amministrazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano della comunicazione del GAL prevede la gestione integrata dei documenti e dei processi con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) allo scopo di offrire agli utenti (cittadini ed imprese) sia servizi più rapidi, che nuovi servizi</li> </ul>

Il Piano strategico di Area Vasta è inoltre rivolto a progetti a forte impatto urbanistico ed infrastrutturale, che spaziano dal potenziamento di vie di comunicazione quali strade statali, alla realizzazione di una piattaforma logistica specializzata per la commercializzazione e la connessione internazionale dei prodotti, a svariati progetti di riqualificazione urbana, di riqualificazione, restauro, conservazione e valorizzazione di ampie aree di centro storico, di siti archeologici, di beni culturali, alla rifunzionalizzazione di dighe. **Pacifico che il GAL "Terre di Murgia" finanzia piccoli interventi infrastrutturali a carattere localistico, ma pienamente complementari a quelli di più ampio respiro previsti dal Piano Strategico.**

Riguardo alla complementarietà e coerenza con il Sistema Turistico Territoriale si riportano alcuni esempi di interventi strutturali che sicuramente elevano il grado di attrattività del territorio, ne migliorano la fruibilità e sono integrati e complementari con le iniziative del GAL:



..... stralcio... Interventi previsti → Sistema Turistico Territoriale “ Città Murgiana”(presentato il 15.10.2009)
Realizzazione di parcheggi presso il campo sportivo Cagnazzi - Altamura
Recupero degli spazi pubblici del Centro Storico - Altamura
Rifacimento della pavimentazione stradale ricadente in zone urbane di prevalente valore storico e recupero della chiesetta del purgatorio - Santeramo
Intervento di riqualificazione di P.zza Santa Teresa - Altamura
Sistemazione e riqualificazione di piazza Matteotti – Altamura
Percorsi protetti per le scuole, iniziativa per il centro storico Santeramo

Relativamente **alla conformità generale** del PSL e al rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali si evidenzia che il GAL:

- in materia di **PSdZ (Piano Sociale di Zona)**, in itinere presso i Comuni di Altamura e Santeramo in Colle, attuerà la propria programmazione 2009 -2011, relativamente alle attività cointeressate, tenuto conto delle linee strategiche ed operative dello stesso PSdZ (Misura 311 e 312);
- in materia di attività turistiche, le attività che si porranno in essere, saranno pienamente complementari al Piano Turistico Regionale le cui linee guida sono state illustrate durante il **III° Forum Regionale sul Turismo tenutosi** a Bari, nei giorni 20 e 21 novembre 2009, nonché sarà strategico per il GAL tener presente tutte le novità presentate a livello Regionale;
- In ambito paesaggistico, si terrà conto delle linee guida del nuovo **PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)**, Ambito 6/Alta Murgia, Città Campagna, e linee di indirizzo paesaggistiche regionali, al fine di integrare l’attuazione del PSL con il PPTR;
- In materia di mobilità e trasporti, è in corso un confronto con l’Assessorato Regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione ai fini della piena integrazione nel PSL di reti ciclabili e *cicloturismo* (mobilità dolce);
- in materia di **ambiente**, assicura che: le linee di intervento sono coerenti con gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dell’ambiente di cui all’articolo 174 del Trattato CE nonché con la Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/07/2002 che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente; verranno rispettate le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale e nella fattispecie quelle contenute nel Codice dell’ambiente di cui al Decreto legislativo 03.04.2006 n. 52 (G.U. 14.04.2006) e successive modifiche ed integrazioni (D. Lgs. 08/11/2006, n. 284 e D. Lgs. 16/01/2008, n. 4); qualora le operazioni oggetto di finanziamento presentino incidenze significative su un sito di importanza comunitaria (SIC) o su una zona di protezione speciale (ZPS), esse saranno oggetto di una opportuna valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell’articolo 6, comma 3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nonché della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- in materia di **concorrenza**, rispetta: il nuovo regolamento in materia di applicazione degli articoli 81 e 82 del Trattato [Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio del 16/12/2002 concernente l’applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del Trattato, in GUCE L 1/1 del 4 gennaio 2003.].
- in materia di **informazione e pubblicità**, rispetta: il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’08/12/2006 (artt. 2 - 10) che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo di sviluppo



regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale; il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999.

- in materia di **politica agricola comunitaria**, assicura: la coerenza tra le misure di sostegno allo sviluppo rurale e le misure della politica agricola comunitaria (PAC) segnatamente nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno come meglio richiamati nel PSR Puglia.
- in materia di **pari opportunità**, rispetta: quanto previsto dall'articolo 8 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.IX.2005; quanto previsto dalla relativa normativa nazionale e regionale.
- In materia di **affidamenti di forniture e di servizi** seguirà le procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e dalle disposizioni previste dalla Regione Puglia in materia di gestione delle risorse in ambito *Leader*.

CAPITOLO 5

**LE MISURE DI INTERVENTO**





## 5. Le Misure d'intervento

La strategia di sviluppo locale del PSL del GAL "Terre di Murgia", sulla base del tema unificante e delle relative linee strategiche da essa previste, sarà perseguita attraverso l'attivazione delle seguenti Misure dell'Asse III - *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia*.

MISURA	Titolo della misura
311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione

### **Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento**

L'intervento previsto dal presente Piano, sarà realizzato in osservanza al seguente quadro normativo di riferimento, che, successivamente, ritroviamo citate analiticamente nelle singole azioni.

- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)
- Legge Regionale n. 2 del 26/02/2008 "Riconoscimento delle masserie didattiche"
- Legge Regionale n. 34 del 22/05/1985 "Interventi a favore dell'agriturismo"
- Prescrizioni previste nelle Misure/Azioni del PSR Puglia 2007/2013.



## 5.1 Misura 311: Diversificazione in attività non agricole

---

### **Motivazione dell'intervento**

Dall'analisi del contesto rurale dell'Area GAL, emerge l'esigenza di provvedere ad una incentivazione della diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, considerata la difficoltà di consentire una diffusa e adeguata remunerazione delle mere attività agricole. Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività. Inoltre risulta importante accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale come sede di residenza ed investimenti, attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, il recupero del patrimonio storico-culturale, assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela del territorio e la salvaguardia e gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio.

La nuova formulazione dell'art. 2135 C.C., intervenuta con il decreto legislativo n. 228 del 2001, ha comportato un'evoluzione radicale del concetto di imprenditore agricolo che trova oggi il suo sbocco naturale nella "multifunzionalità". Viene, infatti, ricompresa nell'area dell'impresa agricola ogni attività basata sullo svolgimento di un intero ciclo biologico ovvero di una fase essenziale del ciclo stesso. Centrale nella nuova visione dell'agricoltura non è più soltanto il "bene terra" in sé, ma in misura maggiore il territorio rurale su cui si svolgono e si organizzano le attività. L'innovazione di maggiore portata, tuttavia, è rinvenibile nell'allargamento, rispetto al passato, delle attività connesse all'agricoltura in senso stretto, che spaziano ora dalla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti aziendali e non, purché i primi siano prevalenti sui secondi, alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata. E' proprio nelle attività connesse che si colloca la nuova frontiera della moderna ruralità.

La misura 311 risulta funzionale allo scopo in quanto è diretta a finanziare iniziative che consentano una reale diversificazione delle attività agricole, concentrando l'attenzione, in relazione alle potenzialità del territorio, sulla multifunzione dell'impresa agricola. In particolare la misura mira a: favorire lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica; favorire la realizzazione di progetti di diversificazione finalizzati alla creazione di attività artigianali e commerciali da parte dell'impresa agricola; favorire lo sviluppo, nell'ambito dell'impresa agricola, di attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia; favorire lo sviluppo, nell'ambito dell'impresa agricola, di attività connesse alla produzione di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e da sottoprodotti dell'industria e da altre fonti rinnovabili.

### **Campo d'azione**

La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:

1. investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale;
2. investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;



3. investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
4. investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato;
5. investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza massima di 1MW.

In appresso si illustrano le schede di misura con gli elementi essenziali di attuazione ed intervento. Si precisa, che ai fini dell'ottenimento del contributo pubblico, il beneficiario dell'intervento deve aver ottenuto e comprovare l'iscrizione presso l'Albo Regionale Puglia degli Agriturismo, entro e non oltre l'avvio della domanda di pagamento a saldo finale.



Misura	311	Diversificazione in attività non agricole
Azione	1	<p><b>Fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale:</b></p> <p>L'azione si prefigge di rafforzare l'offerta ricettiva del territorio, anche sotto il profilo quantitativo, realizzando nuove strutture agrituristiche presso le aziende agricole locali nonché riqualificando quelle esistenti. La finalità è quella di valorizzare il patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle aziende agricole attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei loro redditi e la creazione di nuove opportunità di lavoro. La scelta, inoltre, è rivolta al sostegno di tipologie di ricettività turistica compatibili con l'ambiente rurale, risolvendosi – per quanto riguarda gli investimenti sui beni immobili – in interventi di manutenzione, ammodernamento e modesti ampliamenti di locali preesistenti senza stravolgere le caratteristiche degli insediamenti rurali.</p> <p>Le finalità specifiche dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare il numero dei posti letto attraverso il finanziamento di attività di agriturismo;</li> <li>- migliorare la qualità della ricettività in agriturismo;</li> <li>- favorire la diversificazione/integrazione dei redditi aziendali.</li> </ul>
Obiettivi operativi	Realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica	
Metodo attuativo	<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	<p>Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola.</p> <p>Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno). Inoltre l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti, se non già iscritto.</p>	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	L'azione sarà strettamente collegata con la misura 313 e in particolare con il sistema degli itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e delle tradizioni, cicloturismo, ippovie, ecc.. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione. (Misura 331)	
Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti, attuate attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese;</li> <li>- L'acquisto di attrezzature per l'ospitalità agrituristica;</li> <li>- Spese generali relativi esclusivamente ad onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento;</li> </ul>	
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Contributo in conto capitale</b></li> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50% della spesa ammessa.</b></li> <li>- <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 300.000,00</b></li> </ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n.</li> </ul>	



	<p>1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)</li><li>- Legge Regionale n. 34 del 22/05/11 n. 985 – Interventi a favore dell'agriturismo.</li></ul>
--	--



Misura	311	Diversificazione in attività non agricole
Azione	2	Fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione. L'azione 2 della Misura 311 intende favorire la nascita di Masserie didattiche come disciplinate dalla normativa regionale. Le Masserie didattiche nascono da un progetto educativo dell'azienda e aprono le porte alle scuole e ai gruppi organizzati in un'ottica di multifunzionalità, di offerta di nuovi servizi, di forme di reddito supplementare. Rappresentano un'occasione di interazione con il mondo della scuola, di rapporto continuativo con gli insegnanti, di coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso laboratori ed esperienze pratiche, un'opportunità di incontro e reciproco arricchimento fra generazioni. Le Masserie Didattiche hanno una forte valenza socio-culturale; esse si propongono infatti di creare un legame stabile tra aziende e territorio ponendo le aziende agricole come dei veri e propri centri territoriali di educazione ambientale ed alimentare a disposizione di scuole e famiglie.
Obiettivi operativi	Interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche e ricreative	
Metodo attuativo	<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola. Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	L'azione sarà strettamente collegata, oltre che con le altre azioni della misura 311, con la misura 313 e in particolare con il sistema degli itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e delle tradizioni, cicloturismo, ippovie, ecc.. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione. (Misura 331)	
Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"><li>- L'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;</li><li>- L'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;</li><li>- Spese generali relativi esclusivamente ad onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento</li></ul>	
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Contributo in conto capitale</b></li><li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50% della spesa ammessa</b></li><li>- Contributo in conto capitale a titolo <b>de minimis</b> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</li><li>- <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 80.000,00</b></li></ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"><li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li><li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li><li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li><li>- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)</li><li>- L.R. n. 2 del 26/02/2008 "Riconoscimento delle masserie didattiche"</li></ul>	



Misura	311	Diversificazione in attività non agricole
Azione	3	<p><b>Fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.</b></p> <p>L'azione 3 intende favorire iniziative che consentano una reale diversificazione delle attività agricole, concentrando l'attenzione, in relazione alle potenzialità del territorio, soprattutto sulla funzione sociale dell'impresa agricola. L'azione mira dunque alla creazione e consolidamento di masserie sociali che forniscano servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, rivolte soprattutto alle fasce deboli della popolazione attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita quali: ippoterapia, agrototerapia, pet therapy, horticultural therapy, ecc., sulla base di un aiuto concesso per favorire la realizzazione di progetti di diversificazione.</p>
Obiettivi operativi	Interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività socio- assistenziali	
Metodo attuativo	<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	<p>Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola.</p> <p>Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).</p>	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	L'azione sarà strettamente collegata, oltre che con le altre azioni della misura 311, con la misura 321 "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" per la messa in rete dei servizi socio-sanitari che saranno creati. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione. (Misura 331)	
Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L' ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;</li> <li>- L'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio- sanitari, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;</li> <li>- Spese generali relativi esclusivamente ad onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento</li> </ul>	
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Contributo in conto capitale</b></li> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50% della spesa ammessa.</b></li> <li>- Contributo in conto capitale a titolo <b>de minimis</b> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</li> <li>- <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 80.000,00</b></li> </ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> <li>- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)</li> </ul>	



Misura	311	Diversificazione in attività non agricole
Azione	4	<b>Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale non compresi nell'allegato I del Trattato.</b> L'azione è diretta a favorire la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti artigianali tradizionali e tipici non compresi nell'allegato I del Trattato. Le produzioni tradizionali e tipiche possono riguardare tutti i prodotti legati ai saperi locali, artigianali e di seconda trasformazione dei prodotti agricoli ottenuti prevalentemente nella propria azienda agricola. Per prodotti agricoli si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato. Trasformazione di un prodotto agricolo: qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita. La trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato in prodotti non compresi nel medesimo rientra nel campo di applicazione dell'azione.
Obiettivi operativi	<b>Realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato</b>	
Metodo attuativo	<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola. Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	L'azione sarà strettamente collegata, oltre che con le altre azioni della misura 311, con la misura 313 e in particolare con il sistema degli itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e delle tradizioni, cicloturismo, ippovie, ecc.. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione. (Misura 331)	
Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"><li>- L' ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;</li><li>- L'acquisto di attrezzature per la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;</li><li>- Spese generali relativi esclusivamente ad onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento</li></ul>	
Tipologia ed entità dell' aiuto	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Contributo in conto capitale</b></li><li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50% della spesa ammessa</b></li><li>- Contributo in conto capitale a titolo <b>de minimis</b> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006. <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 50.000,00</b></li></ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"><li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li><li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li><li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li><li>- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli</li></ul>	



articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

Misura	311	Diversificazione in attività non agricole
Azione	5	<p><b>Produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitate ad una potenza di 1 MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.</b></p> <p>Con questa Azione si punta a promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle aziende agricole al fine di abbattere i costi energetici della famiglia rurale e delle imprese operanti nei territori rurali. Potranno essere finanziate l'installazione di mini impianti a biomassa per aziende agricole e zootecniche; solare termico; fotovoltaico rurale. Al fine di incentivare la produzione di energia per l'autoconsumo, saranno incentivati solo i piccoli impianti, ben al di sotto del limite di 1MW previsto dal PSR. In ogni caso andrà comunque attentamente verificato l'impatto sulle risorse ambientali e sul paesaggio.</p>
Obiettivi operativi	<b>Promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili</b>	
Metodo attuativo	<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola. Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 (per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda di sostegno).	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	L'azione sarà strettamente collegata con le altre azioni della Misura 311 nonché con quelle che riguardano la formazione e l'informazione. (Misura 331)	
Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di nuovi impianti e acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia limitati ad una potenza massima di 1 MW.</li> <li>- Spese generali relativi esclusivamente ad onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento</li> </ul>	
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Contributo in conto capitale, che varia a seconda della tipologia di intervento in energia da fonti rinnovabili attuata.</b></li> <li>- Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia (biomasse): <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 1.000.000,00</b></li> <li>- Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia (fotovoltaico): <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 200.000,00</b></li> <li>- Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia (eolico): <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 100.000,00</b></li> </ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo</li> </ul>	



	sviluppo rurale (FEASR) - Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
--	---

**Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 311**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	47
	Volume totale di investimenti - Meuro	7,98
Risultato	Aumento del Valore Aggiuntivo Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	1,40
	Numero di posti di lavoro creati	17
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,73
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) – Euro	1.562
	Posti di lavoro creati	3



## 5.2 Misura 312: Sostegno allo sviluppo ed alla creazione delle imprese

Il territorio del GAL vanta una consolidata tradizione nell'artigianato di qualità e la presenza diffusa di numerosi prodotti agroalimentari tipici e tradizionali (cfr. Tabella 2.4.13). Tuttavia si rileva altresì una limitata capacità di promuovere e comunicare le peculiarità dell'artigianato artistico, una scarsa capacità di attivazione di sinergie con gli altri comparti economici ed una modesta presenza delle fasi extra-agricole a più elevato valore aggiunto (commercializzazione, servizi export, marketing e ricerca) a supporto dei prodotti tipici e tradizionali. L'attivazione della misura 312 è volta alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività dell'artigianato artistico e tradizionale, al commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto nei settori dei servizi alla popolazione locale e attinenti il tempo libero.

Misura	312	Sostegno allo sviluppo ed alla creazione delle imprese
Azione	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale(es.: recupero di antichi mestieri)</li> <li>- Commercio, relativo esclusivamente a prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare, la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale</li> <li>- Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche , babysitting, centri ricreativi per gli anziani). Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/ o spettacoli, attività di intrattenimento, di sport)</li> </ul>
Obiettivi operativi		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Sostegno alla creazione di nuove microimprese e allo sviluppo competitivo di microimprese esistenti nell'ambito del commercio di prodotti tipici tradizionali del territorio; creazione di microcircuiti di distribuzione locale</b></li> <li>- <b>Sostegno alla creazione di nuove microimprese e allo sviluppo competitivo di microimprese esistenti nell'ambito del commercio di prodotti tipici tradizionali del territorio; creazione di microcircuiti di distribuzione locale</b></li> <li>- <b>Sostegno alla creazione di nuove microimprese e allo sviluppo competitivo di microimprese esistenti nell'ambito dei servizi alla prima infanzia ed agli anziani, nonché a quelli attinenti il tempo libero.</b></li> </ul>
Metodo attuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetti beneficiari		Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL
Criteri di selezione		La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)
Collegamenti con le altre azioni del PSL		La misura avrà collegamento con la misura formazione ed informazione, nonché con la misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.
Investimenti ammissibili		<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;</li> <li>b) Acquisto di software, tecnologie e servizi;</li> <li>c) Acquisto di nuovi macchinari, impianti ed attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;</li> <li>d) Studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;</li> </ul>



	<p>e) Spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;</p> <p>f) Iva non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;</p> <p><b>Volume massimo di investimento pari ad Euro 40.000,00</b> (così come previsto dal PSR Regione Puglia 2007/2013)</p>
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Contributo in conto capitale</b></li> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50% della spesa ammessa</b></li> <li>- Contributo in conto capitale a titolo <b>de minimis</b> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</li> <li>- <b>Artigianato tipico locale</b>: Impegno di spesa complessivo previsto sul totale da piano finanziario <b>€ 800.000,00</b></li> <li>- <b>Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio</b>: Impegno di spesa previsto sul totale da piano finanziario <b>€ 600.000,00</b></li> <li>- <b>Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e Servizi attinenti il "tempo libero"</b>: Impegno di spesa previsto sul totale da piano finanziario <b>€ 600.000,00</b></li> </ul>
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> <li>- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)</li> <li>- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)</li> </ul>

**Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 312**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di imprese beneficiarie create	50
	Volume totale di investimenti - Meuro	2
Risultato	Aumento del Valore Aggiuntivo Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,16
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	n.d.
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	n.d.
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) – Euro	n.d.
	Posti di lavoro creati	n.d.



### 5.3 Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

---

#### **Motivazione dell'Intervento**

L'Area GAL presenta una notevole attrattività turistica, ancora non pienamente espressa soprattutto nei contesti rurali. Ciò avviene per la diffusa limitatezza di una offerta qualificata, di servizi di indirizzo e guida per il turista, di strutture che agevolino la fruizione delle aree naturali.

Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.

#### **Campo d'azione**

La misura sosterrà 5 tipologie di azioni:

1. Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre – ippovie, ciclo-turismo);
2. Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica;
3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico;
4. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;
5. Creazione di strutture di piccola ricettività attraverso la riqualificazione e l'adeguamento di immobili, per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso).



Misura	313	Incentivazione di attività turistiche
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<p><b>Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto/ delle tradizioni/ della transumanza/ di turismo equestre – ippovie/ ciclo- turismo).</b></p> <p>Con l'azione 1 si incentiverà la progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del gusto e dei prodotti tipici e/o tradizionali, strade della transumanza, cicloturismo, turismo equestre – ippovie, ecc., nonché paesaggistici, naturalistici, ed in particolare l'itinerario delle lame di cui il territorio è caratterizzato. La finalità dell'azione è di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso interventi di carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole (agriturismi, masserie didattiche, masserie sociali, ecc.), nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio, servizi, ecc.). La scelta degli itinerari deve essere effettuata previa opportuna valutazione ed identificazione dei requisiti e dei parametri che consentono una classificazione ed una graduatoria di merito allineata con le finalità descritte. In tale quadro si inserisce l'opportunità di individuare alcuni percorsi tematici sulla base di parametri quali la vicinanza a infrastrutture programmate ed in fase di più rapida esecuzione, il maggior numero di monumenti/ esercizi/ musei/ aree naturalistiche/ emergenze archeologiche, la maggior qualità turistica/ culturale/ ludica/ didattica/ sociale dei siti oggetto di valutazione, ed altri criteri ancora che possono consentire la realizzazione di una matrice di valutazione, derivata da un procedimento di studio oggettivo, riproducibile, affidabile e coerente con le finalità date. Quindi, la visione complessiva delle azioni da svolgere sul territorio deve essere sviluppata da un team operativo in grado di elaborare una strategia unitaria e coordinata per l'intero territorio.</p>
<b>Obiettivi operativi</b>		<b>Introduzione e miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici mediante la creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici</b>
Metodo attuativo		<input type="checkbox"/> Bando Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetti beneficiari		GAL, Enti Pubblici, Società Consortili miste pubblico- privato (gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell' Ente Pubblico beneficiario purchè si rispetti la Normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi → procedure di selezione, bando pubblico, etc..)
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".
Criteri di selezione		Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)
Collegamenti con le altre azioni del PSL		L'azione sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale" e l'azione 2 "Creazione e consolidamento di masserie plurifunzionali", con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese" e con la misura 323 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.
Investimenti ammissibili		Sono eleggibili a contributo le spese per: - l'individuazione degli itinerari; - la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari; - la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari; - spese generali nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.
Tipologia ed entità dell'aiuto		- <b>Intensità del contributo pubblico 100%</b> - <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 90.000,00</b>
Quadro normativo di riferimento		- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)



Misura	313	Incentivazione di attività turistiche
<b>Azione</b>	<b>2</b>	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche). In diretta connessione con la precedente, l'azione sostiene la realizzazione e/o l'adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sull'area e sui percorsi turistici. Anche con questa azione, quindi, si intende incentivare la realizzazione di quelle infrastrutture e di quegli investimenti, complementari all'offerta ricettiva, in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'area interna della Murgia.
<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Introduzione e miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici mediante la creazione di centri di formazione e di accoglienza turistica, vetrine e sale di degustazione di prodotti tipici, produzione di strumenti di comunicazione.</b>	
Metodo attuativo	<input type="checkbox"/> Bando Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	GAL, Enti Pubblici (gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell' Ente Pubblico beneficiario purchè si rispetti la Normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi → procedure di selezione, bando pubblico, etc..)	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 2 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale" e l'azione 2 "Creazione e consolidamento di masserie plurifunzionali" e con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.	
Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento delle strutture esistenti ai fini della creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica;</li> <li>- Allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti;</li> <li>- Produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche)</li> </ul>	
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico 100%</b></li> <li>- <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 300.000,00</b></li> </ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> </ul>	



<b>Misura</b>	<b>313</b>	<b>Incentivazione di attività turistiche</b>
<b>Azione</b>	<b>3</b>	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.
<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Introduzione e miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici mediante la realizzazione di sentieristica eco- compatibile, che migliori la fruizione del territorio e delle piccole strutture ricettive.</b>	
Metodo attuativo	<input type="checkbox"/> Bando Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	GAL, Enti Pubblici (gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell' Ente Pubblico beneficiario purchè si rispetti la Normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi → procedure di selezione, bando pubblico, etc..)	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 3 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale" con le azioni 2, 3 e 4 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali, e con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.	
Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"><li>- Realizzazione di sentieristica eco- compatibile;</li><li>- Cartellonistica, segnaletica stradale a basso impatto ambientale.</li></ul>	
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Intensità del contributo pubblico 100%</b></li><li>- <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 70.000,00</b></li></ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"><li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li><li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li><li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li></ul>	



Misura	313	Incentivazione di attività turistiche
<b>Azione</b>	<b>4</b>	<p><b>Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.</b></p> <p>L'attrattività turistica del territorio del GAL può essere accresciuta e qualificata anche attraverso una forte azione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica, sotto forma di pacchetti turistici capaci di integrare tra di esse le risorse e i diversi operatori del territorio. Con l'azione si intende, dunque, attivare lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare, sul piano qualitativo l'offerta turistica, prioritariamente del turismo enogastronomico e dell'agriturismo. L'obiettivo generale è di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica rurale attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole (agriturismi, masserie didattiche, masserie sociali, ecc.), nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio, servizi, ecc.).</p>
<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Introduzione e miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici mediante la commercializzazione e la promozione dell'offerta di turismo rurale attuata da soggetti privati.</b>	
Metodo attuativo	<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetti beneficiari	Soggetti Privati	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 4 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale" con le azioni 2, 3 e 4 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali, con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese" e con la misura 323 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.	
Investimenti ammissibili	Sono eleggibili a contributo le spese relative a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;</li> <li>- spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti)</li> </ul>	
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50% della spesa ammessa.</b></li> <li>- Contributo in conto capitale a titolo <b>de minimis</b> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</li> <li>- <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 15.000,00</b></li> </ul>	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> <li>- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)</li> </ul>	



Misura	313	Incentivazione di attività turistiche
<b>Azione</b>	<b>5</b>	<p><b>Creazione di strutture di piccola ricettività, non classificate come strutture alberghiere ed organizzate in forme innovative di ospitalità.</b></p> <p>Con la presente azione si intende potenziare un modello di ricettività turistica, quello non professionale, che sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nella nostra Regione, ma che è ancora poco sviluppato nell'area del GAL. L'idea è quella di aumentare il numero di posti letto frazionati in piccole strutture "familiari", tutelando le esigenze di realizzazione in tempi brevi, di contenimento dei costi di investimento e di recupero di strutture inutilizzate osservando le specificità edilizie / architettoniche del patrimonio edilizio storico del comprensorio rurale. L'azione sostiene gli investimenti che permettano di migliorare l'offerta dei servizi attraverso forme innovative di ospitalità rappresentate dal modello dell'albergo diffuso.</p> <p>L'albergo diffuso è un albergo orizzontale, un progetto di ospitalità integrato nel territorio, nella sua cultura e nella sua comunità. Caratteristiche di un Albergo Diffuso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione unitaria;</li> <li>- l'offerta di servizi alberghieri (accoglienza, colazione, pulizie, ecc.), e ambienti comuni a tutti gli ospiti alloggiati nei diversi edifici che lo compongono;</li> <li>- l'integrazione nel territorio e nella sua cultura;</li> <li>- una gestione professionale non standard, non simile a quella che caratterizza gran parte degli alberghi che fanno parte di catene alberghiere, ma coerente con la proposta di autenticità dell'esperienza, e con le radici nel territorio;</li> <li>- uno stile riconoscibile, una identità leggibile in tutte le componenti della struttura ricettiva, che non configura come una semplice sommatoria di case ristrutturate e messe in rete.</li> </ul>
<b>Obiettivi operativi</b>		<p><b>Introduzione e miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici mediante la creazione di strutture di piccola ricettività attuata da soggetti privati in forme innovative di ospitalità.</b></p> <p><b>L'obiettivo operativo è di incentivare la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta del turismo rurale e di fornire un'immagine unitaria e un'offerta integrata delle risorse dell'area.</b></p>
Metodo attuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetti beneficiari		Soggetti Privati
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL
Criteri di selezione		La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)
Collegamenti con le altre azioni del PSL		Oltre che con le altre azioni della misura 313, l'azione 4 sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con l'azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale" con le azioni 2, 3 e 4 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali, con la misura 312 "Creazione e sviluppo di microimprese" e con la misura 323 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.
Investimenti ammissibili		<ul style="list-style-type: none"> <li>- La riqualificazione e l'adeguamento di immobili,</li> <li>- L'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità come l'albergo diffuso. (Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.)</li> </ul>
Tipologia ed entità dell'aiuto		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50% della spesa ammessa</b></li> <li>- Contributo in conto capitale a titolo <b>de minimis</b> di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</li> <li>- <b>Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 150.000,00</b></li> </ul>
Quadro normativo di riferimento		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di</li> </ul>



	<p>applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> <li>- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)</li> </ul>
--	--

**Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 313**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
<b>Realizzazione</b>	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	19
	Volume totale di investimenti - Meuro	3,220
<b>Risultato</b>	Aumento del Valore Aggiuntivo Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,16
	Numero di turisti in più	590
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	8
<b>Impatto</b>	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,18
	Posti di lavoro creati	1



## 5.4 Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

---

### **Motivazione dell'intervento**

Il rafforzamento della struttura e dell'organizzazione dei servizi alle persone nei contesti rurali è essenziale per migliorare la qualità della vita nell'area GAL. Come ha dimostrato la diagnosi territoriale, la carenza di servizi offerti a persone svantaggiate nelle aree rurali e di strutture socio-educative e ricreative a favore soprattutto dei giovani in età scolare, nonché la mancanza di coordinamento dei servizi sociali, sono una delle cause del progressivo abbandono dei contesti rurali e dell'invecchiamento della popolazione. La misura, dunque, prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale e di carattere didattico, culturale e ricreativo, al fine di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali favorendo l'ampliamento della gamma dei servizi disponibili e facilitandone l'accesso. L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute. Con la misura 321 si intende attivare un programma di servizi per la popolazione, in modo che nell'area rurale del GAL sia conveniente lavorare perché è agevole e piacevole viverci.



Misura	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare;</li> <li>- Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (<i>pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia</i>) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso;</li> <li>- Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);</li> <li>- Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.</li> </ul>
<b>Obiettivi operativi</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare. L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale. L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);</b></li> <li>- <b>Introdurre e fornire servizi riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale che abbiano come beneficiario finale soprattutto anziani e disabili, che si prestino attraverso erogazioni di terapia assistita e che presentino elementi innovativi per il territorio;</b></li> <li>- <b>Fornire servizi di assistenza all'infanzia ai fini del miglioramento dell'offerta e dell'utilizzo degli stessi in collegamento con la Misura 311 Azione 3;</b></li> <li>- <b>Introduzione e crescita dei servizi di mobilità sul territorio ai fini della fruizione delle strutture didattiche, educative e ricreative.</b></li> <li>- <b>incrementare l'offerta culturale a favore della popolazione soprattutto dei giovani in età scolare;</b></li> <li>- <b>creare occasioni di socializzazione, di carattere prevalentemente ricreativo, mirate sulle esigenze delle diverse fasce di età ed in particolare dei giovani in età scolare;</b></li> <li>- <b>assicurare ai ragazzi che vivono in contesti rurali una qualità della vita adeguata alla loro aspettative, attenuando il divario con l'offerta presente nelle aree più densamente popolate;</b></li> <li>- <b>far conoscere il territorio e le attività sportive che esso offre per una scelta consapevole;</b></li> <li>- <b>dare vita ad opportunità di intrattenimento anche ad integrazione dell'offerta turistica locale;</b></li> <li>- <b>avviare servizi di conciliazione, che consentano alle famiglie di gestire contemporaneamente gli impegni legati al lavoro e quelli connessi con i figli;</b></li> </ul> <p>Al fine di rendere più efficace l'azione, prima della pubblicazione del bando per la concessione degli aiuti per l'avviamento, sarà cura del Gal, realizzare le seguente attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare i fabbisogni dei cittadini e le aspettative di nuovi potenziali residenti;</li> <li>- verificare i servizi già attivi sull'area, facendo emergere i bisogni insoddisfatti;</li> <li>- organizzare i servizi esistenti, in modo da integrarne le ricadute ed incrementarne l'efficacia;</li> <li>- costruire il percorso per l'inserimento di nuovi servizi, che si integrino nel contesto locale, rafforzandone la capacità di accoglienza.</li> </ul>
Metodo attuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetti beneficiari		Istituzioni pubbliche locali (il servizio potrà essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti sui pubblici servizi, procedure di selezione- bando pubblico)
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".
Criteri di selezione		Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)
Collegamenti con le altre azioni del PSL		L'azione sarà strettamente collegata con la misura 311 e in particolare con le azioni 2 e 3 concernenti la creazione ed il consolidamento di masserie plurifunzionali che prevede interventi di diversificazione dell'impresa agricola funzionali alla fornitura di servizi educativi, didattici e socio-sanitari alla popolazione. L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.
		<p>Sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <p>a) spese per l'<b>avviamento</b> dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti <b>costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni</b>;</p>



Investimenti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>b) opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;</li> <li>c) acquisto macchine, arredi ed attrezzature;</li> <li>d) attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;</li> <li>e) spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.</li> </ul>
Tipologia ed entità dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico per l'avviamento- costi di gestione e/o d'esercizio del servizio con un massimale di spesa pari ad Euro 100.000/00</b> 1° anno →100%    2° anno →80%    3° anno →60%</li> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100% → voci di spesa b), c), d), e)</b></li> <li>- <b><u>Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare</u></b>: Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 300.000,00</li> <li>- <b><u>Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso</u></b>: Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 400.000,00</li> <li>- <b><u>Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)</u></b>: Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 200.000,00</li> <li>- <b><u>Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche</u></b>: Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 100.000,00</li> </ul>
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> </ul>

***Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 321***

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	10
	Volume totale di investimenti - Meuro	1,070
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.530
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	36%
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,05
	Posti di lavoro creati	0,4



## 5.5 Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

### Motivazione dell'intervento

Il patrimonio storico-culturale diffuso sul territorio del "GAL Terre di Murgia" rappresenta senz'altro, assieme all'ambiente naturale, un'importante "risorsa di sviluppo" dell'area. Tuttavia, molte risorse del patrimonio storico-architettonico, storico-artistico e paesaggistico locale restano ancora non adeguatamente conosciute e, quindi, non valorizzate e molte risultano sottoutilizzate o inutilizzate, in assenza di un'adeguata attività di tutela, conservazione e valorizzazione, pertanto la Misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico ed il paesaggio delle zone rurali, **anche per fabbricati non ubicati nei borghi, rappresentativi dell'architettura rurale tipica del territorio, con forti connotazioni storico- culturali abbisognevole di recupero**. Questi interventi hanno il fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Misura	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela e riqualificazione di beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica;</li> <li>- Tutela e riqualificazione, attraverso opere di manutenzione straordinaria, degli olivi monumentali come disciplinati dalla Normativa Regionale censiti e qualificati.</li> </ul>
Obiettivi operativi		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, rappresentato dai borghi rurali e per fabbricati non ubicati nei borghi, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche;</b></li> <li>- <b>Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali</b></li> </ul>
Metodo attuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetti beneficiari		Soggetti pubblici e soggetti privati
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".
Criteri di selezione		La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)
Collegamenti con le altre azioni del PSL		L'azione sarà strettamente collegata con la misura 313 con lo sviluppo degli itinerari e/o percorsi segnalati, nonché con la creazione di centri di informazione ed accoglienza turistica. Inoltre sarà strettamente connessa anche con la misura 311 con gli interventi di carattere strutturale e lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole, e con la misura 312 con gli interventi rivolti agli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio e servizi). L'azione sarà, inoltre, fortemente connessa con quelle che riguardano la formazione e l'informazione.
Investimenti ammissibili		<p>Le operazioni finanziate riguardano interventi su <b>beni immobili pubblici a gestione privata</b> e privati come di seguito dettagliati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a <b>piccoli musei</b>, archivi, <b>mostre e esposizioni</b>, <b>teatri</b>, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;</li> <li>- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;</li> <li>- <b>allestimento di musei della civiltà contadina, attrezzature, strumenti, arredi, collezioni;</b></li> <li>- Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, censiti e classificati: potatura di mantenimento delle caratteristiche morfologiche distintive degli oliveti monumentali e interventi finalizzati alla prevenzione di problematiche fitosanitarie dei tronchi e delle radici</li> </ul>



	(slupatura).
Tipologia ed entità dell' aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico 50%</b></li> <li>- <b><u>Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali</u></b>: Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 900.000,00</li> <li>- <b><u>Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici ambiente rurale</u></b>: Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 400.000,00</li> <li>- <b>Allestimento di musei della civiltà contadina</b>: Volume massimo d'investimento per singolo progetto € 250.000,00</li> </ul>
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> </ul>

**Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 323**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di interventi sovvenzionate	14
	Volume totale di investimenti - Meuro	1,35
<b>Risultato</b>	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	691
<b>Impatto</b>	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) – Meuro	0,093
	Posti di lavoro creati	1



## 5.6 Misura 331: Formazione ed Informazione

### **Motivazione dell'intervento**

Per poter utilizzare appieno il potenziale di sviluppo dell'area rurale del GAL, un ruolo fondamentale riveste il capitale umano, in particolare la presenza di operatori economici che dispongano delle conoscenze e delle competenze adeguate per fornire servizi di qualità, ma anche volte a migliorare le capacità di gestione aziendali e a valorizzare le altre risorse ambientali e culturali dell'area. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività agricole e non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone rurali. Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale con l'obiettivo di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323. **Il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.**

L'obiettivo specifico della Misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III. Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità. Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).



Misura	331	Formazione e Informazione
Azione	1	<b>Formazione</b> → L'azione è volta a finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'Asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre Misure. La dotazione finanziaria sarà rivolta esclusivamente ad iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali. Tale azione costituisce aiuto di stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Reg. CEE n. 1998/2006 relativo al <i>de minimis</i> (GUUE L 379 del 28/12/2006)
Azione 1.1		Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.
Metodo attuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetto Attuatore		Organismi di formazione accreditati, scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente
Soggetti beneficiari		Imprenditori e membri dell'azienda agricola e soggetti coinvolti nell'ambito delle iniziative dell' Asse III
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".
Collegamenti con le altre azioni del PSL		Si tratta di un'azione trasversale strettamente collegata con tutte le altre misure dell'Asse 3.
Investimenti ammissibili		Le spese ammissibili: <ul style="list-style-type: none"><li>- costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento)</li><li>- spese sostenute dal beneficiario per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione;</li><li>- spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.</li></ul>
Tipologia ed entità dell'aiuto		<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%</b></li><li>- <b>Intensità del contributo pubblico per occupati 80%</b></li></ul>
Quadro normativo di riferimento		<ul style="list-style-type: none"><li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li><li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li><li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li></ul>



Misura	331	Formazione e Informazione
Azione	1	<p><b>Formazione</b> → L'azione è volta a finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'Asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre Misure. La dotazione finanziaria sarà rivolta esclusivamente ad iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali.</p> <p>Tale azione costituisce aiuto di stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Reg. CEE n. 1998/2006 relativo al <i>de minimis</i> (GUUE L 379 del 28/12/2006)</p>
Azione 1.2		Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR
Metodo attuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetto Attuatore		Regione Puglia e GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione di tale Azione di Formazione, la Regione Puglia ed il GAL procederanno attraverso l'utilizzo del <b>voucher formativo</b> a favore del soggetto beneficiario
Soggetti beneficiari		Imprenditori e membri dell'azienda agricola soggetti coinvolti nell'ambito delle iniziative dell' Asse III
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".
Criteri di selezione		Si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009. (cfr Cap. 10)
Collegamenti con le altre azioni del PSL		Si tratta di un'azione trasversale strettamente collegata con tutte le altre misure dell'Asse 3.
Investimenti ammissibili		<p>Le spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento)</li> <li>- spese sostenute dal beneficiario per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione;</li> <li>- spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.</li> </ul>
Tipologia ed entità dell'aiuto		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%</b></li> <li>- <b>Intensità del contributo pubblico per occupati 80%</b></li> </ul>
Quadro normativo di riferimento		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> </ul>



Misura	331	Formazione e Informazione
Azione	1	Formazione → L'azione è volta a finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'Asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre Misure. La dotazione finanziaria sarà rivolta esclusivamente ad iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali. Tale azione costituisce aiuto di stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Reg. CEE n. 1998/2006 relativo al <i>de minimis</i> (GUUE L 379 del 28/12/2006)
Azione 1.3		Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.
Metodo attuativo		<input checked="" type="checkbox"/> Bando Pubblico <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione
Soggetto Attuatore		Organismi di formazione accreditati, scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente
Soggetti beneficiari		Imprenditori e membri dell'azienda agricola e soggetti coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse III
Localizzazione		Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".
Collegamenti con le altre azioni del PSL		Si tratta di un'azione trasversale strettamente collegata con tutte le altre misure dell'Asse 3.
Investimenti ammissibili		Le spese ammissibili: - costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento) - spese sostenute dal beneficiario per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione; - spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.
Tipologia ed entità dell'aiuto		- <b>Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%</b> - <b>Intensità del contributo pubblico per occupati 80%</b>
Quadro normativo di riferimento		- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; - Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005; - Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)



Misura	331	Formazione e Informazione
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<p><b>Informazione</b> → L'informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.</p> <p>Le azioni d'informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversificazione verso attività non agricole;</li> <li>- sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese;</li> <li>- incentivazione delle attività turistiche;</li> <li>- servizi essenziali per l'economia rurale;</li> <li>- tutela, riqualificazione e gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali.</li> </ul>
Metodo attuativo	<input type="checkbox"/> Bando Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Soggetto attuatore	L'azione sarà attivata dalla Regione e, nelle aree Leader, dai GAL con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica (così come indicato nella Misura 410 paragrafo 9)	
Soggetti beneficiari	Gli operatori economici dell'Asse III	
Localizzazione	Tutto il territorio del GAL "Terre di Murgia".	
Collegamenti con le altre azioni del PSL	Si tratta di un'azione trasversale strettamente collegata con tutte le altre misure dell'Asse 3.	
Investimenti ammissibili	Spese ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costi legati alla realizzazione dell'attività di informazione e inerenti alla strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazioni di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, etc...)</li> </ul>	
Prescrizioni esecutive	Sono vincolanti le prescrizioni previste nella medesima Misura/ Azione del PSR	
Quadro normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;</li> <li>- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;</li> <li>- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19/01/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)</li> </ul>	

**Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 331**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
<b>Realizzazione</b>	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	342
	Numero di giorni di formazione impartiti	512



<b>Risultato</b>	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	273
------------------	--	-----

## 5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

La strategia nel settore della cooperazione, pienamente integrata con quella globale dello sviluppo locale nell'Area GAL, sarà attuata attraverso le seguenti progettualità di cooperazione interterritoriale e transnazionale:

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<b>Cooperazione interterritoriale</b>
Progettualità	1.1	Promuovere il sistema turistico locale sostenibile Pugliese
Progettualità	1.2	"Corto-circuito" dei contadini
Progettualità	1.3	Italiani nel mondo-pugliesi nel mondo
Progettualità	1.4	Rete degli educatori alimentari
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<b>Cooperazione transnazionale</b>
Progettualità	2.1	Leadermed
Progettualità	2.2	Tutela e manutenzione del paesaggio rurale in aree parco

Di seguito sono riportate le progettualità redatte in piena coerenza con il DST (Documento Strategico Territoriale).

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<b>Cooperazione interterritoriale</b>
Progettualità	1.1	Promuovere il sistema turistico locale sostenibile Pugliese

### Descrizione dell'azione ed obiettivi del progetto



L'obiettivo del progetto è quello di promuovere il sistema turistico locale sostenibile attraverso l'integrazione e la qualificazione del sistema ricettivo con il patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Il progetto mira, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale in linea con gli obiettivi della misura 313 dell'Asse III del PSR.

Da questo punto di vista, puntare alla *sostenibilità locale* significa da un lato individuare quei processi di miglioramento delle performance ambientali indirizzati alle strutture alberghiere che caratterizzano l'offerta turistica dei territori coinvolti e dall'altro associare e valorizzare il patrimonio rurale ricco di prodotti locali, cultura, storia, artigianato e itinerari turistico- culturali.

Per il turismo, infatti, più che per ogni altro settore economico, le risorse ambientali costituiscono la principale materia prima per la propria funzione produttiva. Ma, talvolta il sistema turistico se non opportunamente codificato rappresenta il principale rischio per l'ambiente e il patrimonio culturale e paesaggistico locale.

A tal fine la UE ha stabilito un marchio di qualità per il servizio di ricettività turistica per incoraggiare le strutture ricettive e i turisti al rispetto dell'ambiente (Marchio EMAS) nonché la Carta del turismo sostenibile. Non mancano iniziative a livello volontario (*best practices*) sulla certificazione delle strutture ricettive rispetto al "turismo sostenibile". Più a livello territoriale e non di singola impresa, l'Italia, e non solo, ha emanato leggi nazionali (L. 135/2001) e regionali finalizzate a riconoscere i sistemi turistici locali come "contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate" e con finalità non secondaria di "sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche" anche da un punto di vista ambientale".

In conclusione, l'attuale *framework* normativo cogente e volontario continua a trattare la qualificazione dei sistemi turistici locali per componenti separate: da una parte la qualificazione ambientale del sistema ricettivo dall'altra quella del patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Pertanto, il progetto di cooperazione interterritoriale "Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese", si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l'attrattività dei territori rurali.

Nel caso in specie, i GAL coinvolti promuoveranno la cooperazione interterritoriale al fine di costituire una rete dei sistemi locali turistici sostenibili che sarà promossa congiuntamente a livello locale ed internazionale portando a fattore comune quanto presente a livello regionale in termini di promozione e informazione sul turismo pugliese.

### **Azioni previste per le attività di cooperazione**

Gli obiettivi del progetto saranno realizzati mediante la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici (OS) e delle relative azioni:

#### **OS 1 - Analisi e studi preliminari sulla sostenibilità del sistema turistico locale delle aree GAL**

- Analisi della sostenibilità turistico locale
- Definizione di una strategia comune per la creazione di una rete dei sistemi turistici locali sostenibili



- Costituzione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili/Associazione regionale turismo locale sostenibile
- Elaborazione del Piano di comunicazione
- Immagine coordinata
- Realizzazione Materiale informativo e web

### OS n 2 - Linee guida e certificazione del sistema turistico locale

- Realizzazione e pubblicazione delle linee guida sulla sostenibilità del sistema turistico locale dei territori GAL coinvolti
- Formazione agli *stakeholders* (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul "turismo sostenibile";
- Sensibilizzazione agli *stakeholders* (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul "turismo sostenibile";

### OS n 3 - Valorizzazione e promozione del sistema turistico sostenibile locale dei GAL coinvolti

- Individuazione, creazione e valorizzazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo) nelle aree GAL coinvolte e integrazione concertata con il sistema di ospitalità rurale
- Partecipazione a fiere di settore (ITB, ecc) per la presentazione e diffusione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili
- Promozione su stampa, riviste specializzate
- creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica comuni (strutture leggeri mobili ) per il sistema turistico sostenibile pugliese, (sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti) e la produzione di strumenti di comunicazione (brochure, depliant informativi, guide turistiche). Ne sono previsti almeno tre da collocare presso siti rilevanti di flusso turistico (aeroporti, porti, ecc);
- *Study tour* rivolto ad *opinion leaders* del settore turistico (tour operator e giornalisti).

### Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL TERRA D'OTRANTO CAPOFILA	ITALIA (UE)
GAL VALLE DELLA CUPA	ITALIA (UE)
GAL ALTO SALENTO	ITALIA (UE)
GAL TERRA DEI MESSAPI	ITALIA (UE)
GAL LUOGHI DEL MITO	ITALIA (UE)
GAL TERRE DEL PRIMITIVO	ITALIA (UE)
GAL GARGANO	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE	ITALIA (UE)
GAL FIOR D'ULIVI	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE	ITALIA (UE)
GAL TERRE DI MURGIA	ITALIA (UE)



GAL LE CITTÀ DI CASTEL DEL MONTE	ITALIA (UE)
----------------------------------	-------------

<b>MISURA</b>	<b>421</b>	<b>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali</b>
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<b>Cooperazione interterritoriale</b>
Progettualità	1.2	Corto circuito dei contadini

### **Descrizione dell'azione ed obiettivi del progetto**

Il progetto ha come finalità quella di creare un modello di "corto-circuito" dei contadini replicabile nei diversi contesti nazionali; creare cioè, un circuito breve per la vendita diretta dal contadino-produttore all'acquirente-consumatore dei prodotti agricoli ed agro-alimentari che consenta di accorciare la filiera.

Si realizzano i seguenti benefici:

1. per il consumatore, in quanto la filiera corta (rapporto diretto produttore-consumatore) garantisce al consumatore un prezzo più conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali oltre ad una garanzia di assoluta freschezza, qualità e rintracciabilità del prodotto con benefici effetti sulla salute del consumatore stesso;
2. per l'imprenditore agricolo, in quanto consente di aumentare i margini di guadagno offrendo nuove opportunità di reddito per l'impresa agricola;
3. per l'ambiente, in quanto grazie alla riduzione dei trasporti e degli imballaggi, si ha una riduzione di emissioni di anidride carbonica (trasporto a km 0).

La realizzazione di piccoli mercati dal circuito corto risponde alla crescente domanda dei consumatori, sempre più attenti alla propria salute, che, pertanto, chiedono qualità, affidabilità e prodotti naturali che rappresentino il territorio, nonché il contatto diretto con i produttori. Ciò consente un rinnovamento di un'antica tradizione di accoglienza e qualità dei rapporti umani che contraddistingue il mondo rurale.

La nascita dei suddetti mercati consentirà, inoltre, di organizzare nell'ambito delle aziende agricole, attività culturali, didattiche e dimostrative legate ai prodotti alimentari ed alle tradizioni rurali ed artigianali del territorio, nell'ottica di promuovere e diffondere una cultura salutistica dei prodotti tipici e biologici.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. valorizzare le risorse produttive locali attraverso il sostegno alla vendita diretta dei prodotti tipici e biologici locali, che aiutano a conoscere i territori e a far crescere il turismo;
2. migliorare il rapporto città/campagna e produttori/consumatori;
3. accrescere le competenze professionali, favorire l'inserimento lavorativo di giovani e realizzare nuovi circuiti commerciali per gli imprenditori agricoli;



4. aumentare la notorietà dei prodotti enogastronomici locali attraverso il canale della ristorazione tipica;
5. promuovere l'educazione alimentare per combattere i sempre più diffusi problemi salutistici legati ad un cattivo rapporto con l'alimentazione (obesità, bulimia, anoressia ecc...);
6. creare una rete di partenariato permanente tra i mercati contadini dei territori coinvolti, ciascuno con i suoi prodotti enogastronomici tipici e biologici locali.

### **Azioni previste per le attività di cooperazione**

Il progetto potrà articolarsi nelle seguenti azioni.

#### *Azione 1: Attività Propedeutiche*

- costituzione di un comitato-guida tra i GAL aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- individuazione degli operatori economici presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei prodotti tipici locali e tradizionali da valorizzare nei territori di ogni partner;
- analisi delle potenzialità del mercato e delle attese dei consumatori (domanda commerciale, struttura dell'offerta, verifica dei giorni e luoghi del mercato, etc.).

#### *Azione 2: Sensibilizzazione*

- sensibilizzazione e formazione degli operatori economici territoriali: imprese agricole e agrituristiche, masserie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori, attraverso la formazione ed informazione, in merito all'opportunità di sostenere i mercati del corto circuito per rispondere alla crescente domanda di qualità e genuinità dei prodotti alimentari;
- realizzazione di seminari e/o workshop di studio con gli operatori locali del settore incentrati sulle produzioni tipiche, tradizionali e biologiche dei territori coinvolti;
- adozione di una carta degli impegni e di un regolamento, da condividere a livello territoriale;
- progettazione e realizzazione di attività di educazione alimentare con particolare attenzione ai temi della sicurezza e qualità dei generi alimentari;
- realizzazione di un portale web e di una rete con gli operatori della ricettività turistica (agriturismo, masserie, B&B, albergatori, ristoratori).

#### *Azione 3: Realizzazione Punti Informativi*

- allestimento di infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti in ogni territorio GAL, per promuovere il progetto, realizzando un punto di informazione e di orientamento sulle principali iniziative locali.

#### *Azione 4: Diffusione e Promozione*

- progettazione e realizzazione di eventi culturali connessi alle produzioni agricole ed enogastronomiche dei mercati dal circuito corto nelle diverse aree eleggibili;
- sviluppo di itinerari del gusto;



- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori;
- progettazione di un marchio comune di qualità per promuovere l'immagine complessiva dei mercati dal circuito corto;
- adozione di un logo da sistemare sulle strutture adibite alla vendita, sulle borse per gli acquisti (rigorosamente di carta) e sui depliant promozionali.

### **Territori coinvolti**

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL TERRA DI MURGIA (CAPOFILA) – PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL SUD-EST BARESE – PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE – PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ANDRIA - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA- PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL FIORE D'ULIVI - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL GARGANO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA DEL PRIMITIVO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA DEI MESSAPI- PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA D'OTRANTO- PUGLIA	ITALIA (UE)
MOLIGAL – MOLISE	ITALIA (UE)
Agenzia di sviluppo S.f.i.d.e – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL Molise verso il 2000 – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL Innova - MOLISE	ITALIA (UE)

MISURA	421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<b>Cooperazione interterritoriale</b>
Progettualità	1.3	Italiani nel mondo- Pugliesi nel mondo

### **Descrizione dell'azione ed obiettivi del progetto**

L'attenzione riservata dalla Regione Puglia alle politiche e alle reti di internazionalizzazione fa emergere l'esigenza di individuare soggetti che possano specializzarsi in tale settore e soprattutto essere dei delegati del "sistema Puglia" in contesti altri nei quali indirizzare strategie di internazionalizzazione. Il sistema territoriale dei Gal all'interno della Regione Puglia può svolgere efficacemente l'azione di rappresentare la Puglia in contesti e su mercati nazionali e internazionali, in particolare grazie a reti già attivate o da attivarsi con le Federazioni dei Pugliesi nel mondo. In questo contesto, si inserisce inoltre la rete dei GAL, ASSOGAL PUGLIA, alla quale sarà riconosciuta un'azione di coordinamento delle azioni



specifiche del progetto, di rappresentanza e di assistenza logistica nelle azioni progettuali da intraprendere. Al fine di perseguire gli obiettivi progettuali, sarà necessario sviluppare, nell'ambito del progetto, reti con le Associazioni dei Pugliesi nel mondo, Camere di Commercio, le rappresentanze delle categorie economiche e sociali, ecc.

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- ✓ Attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione;
- ✓ Rinsaldare le relazioni con i pugliesi emigrati;
- ✓ Favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione che appartiene alla storia del popolo pugliese, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni;
- ✓ Diffondere la conoscenza degli aspetti culturali e tradizionali dell'enogastronomia pugliese;
- ✓ Valorizzare le produzioni tipiche pugliesi attraverso la promozione del marchio "Prodotti di Puglia";
- ✓ Valorizzare il sistema cooperativistico pugliese come strumento di superamento dei limiti fisici e funzionali delle imprese di produzione presenti nelle aree rurali (dimensione ridotta, basso livello tecnologico, difficoltà di accesso alle reti commerciali) e strumento di garanzia di qualità delle produzioni pugliesi

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d'origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti (prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine
- promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione
- aumentare la visibilità del Sistema Puglia, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità pugliesi all'estero
- attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici nella Puglia
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori
- diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza come: SETTIMANA DEGLI ITALIANI - PUGLIESI
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
- promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
- promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree



- promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali pugliesi
- promuovere il marchio "Prodotti di Puglia"

### **Azioni previste per le attività di cooperazione**

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto ed il coordinamento tecnico di ASSOGAL PUGLIA.

Il progetto potrà articolarsi nelle seguenti azioni.

- Attività di interesse civico, sociale e culturale
  - Si prevede di attivare una serie di azioni per la ricostruzione di un senso civico di appartenenza di reciproco riconoscersi in **radici storiche e culturali** comuni, condivisa da popolazioni locali e emigranti, nonché alla promozione dell'integrazione sociale:
  - Organizzazione di eventi in cui vi saranno esibizioni di artisti pugliesi, con preferenza verso quelli che reinterpretono in chiave contemporanea ed aperta i temi culturali della tradizione pugliese. Durante gli eventi si promuoverà il marchio Prodotti di Puglia.
  - Organizzare una serie di eventi culturali o un evento culturale che gira il mondo (film, teatro, musica) per presentare la Puglia del XXI secolo, la sua cultura, economia e delle produzioni tipiche, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, mediante la lettura, proiezione di immagini e di filmati
  - Ideazione di un "simbolo" degli emigranti
  - Azioni tese a favorire e supportare la ricostruzione di una memoria storica delle popolazioni locali rispetto al fenomeno dell'emigrazione italiana
  - Azioni tese a favorire e supportare l'interscambio di esperienze, culture e rapporti tra le comunità locali, quelle emigrate
- Attività di interesse promozionale ed economico
  - Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e **turistica** fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine.
  - Si intende valorizzare il **marchio "Prodotti di Puglia"** su scala locale e internazionale attraverso azioni di sensibilizzazione all'adesione al marchio da parte delle aziende dei territori Leader e di promozione del marchio stesso, previo riconoscimento del marchio stesso dalle autorità competenti.
  - Si intendono organizzare **Workshop** e **incontri professionali** per la promozione del marchio "prodotti di Puglia" e promozione dell'offerta turistica :
    - conferenza di presentazione e promozione della Puglia
    - presentazione dei territori rurali e dell'offerta turistica in Puglia, a beneficio degli operatori turistici esteri, organizzata in pacchetti "all inclusive" comprendenti anche lo studio dell'italiano, della musica, dell'arte, della gastronomia, aventi come destinazione i



territori rurali ed integrati con la visitazione dei punti nevralgici di incoming turistico  
- organizzazione di educational tour sul territorio pugliese destinati ad operatori italiani e stranieri e stampa

- matching delle imprese rurali e quelle dei paesi degli emigranti

- Attivazione Contact Point
  - Presso le Federazioni dei Pugliesi nel Mondo individuate e nelle “botteghe” e presso le cooperative italiane di produzione e trasformazione che vendono il prodotto italiano si propone di allestire delle vetrine di promozione del marchio Prodotti di Puglia e dei servizi turistici offerti dalle aree Leader Puglia.

### **Territori coinvolti**

<b>Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER</b>	<b>Stato UE o extra UE</b>
GAL Piana del Tavoliere – capofila (Assogal Puglia)	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO	ITALIA (UE)
GAL SUD EST BARESE	ITALIA (UE)
GAL TERRA DI MURZIA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE	ITALIA (UE)
GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA	ITALIA (UE)
GAL FIORE D'ULIVI	ITALIA (UE)
GAL GARGANO	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE	ITALIA (UE)
Altri gal pugliesi	ITALIA (UE)
Gal Italiani	ITALIA (UE)
Federazione e Associazioni dei Pugliesi nel mondo	Canada – USA – Argentina - Belgio

<b>MISURA</b>	<b>421</b>	<b>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali</b>
<b>Azione</b>	<b>1</b>	<b>Cooperazione interterritoriale</b>
Progettualità	1.4	Rete degli educatori alimentari

### **Descrizione dell'azione ed obiettivi del progetto**



Il progetto di cooperazione interterritoriale “Rete degli educatori alimentari” vuole essere innanzitutto un programma di educazione alimentare rivolto alle nuove generazioni. L’obiettivo è quello di contrastare l’uso sempre più frequente di prodotti cosiddetti “fast”, che comportano un consumo eccessivo di dolci e prodotti pronti, a scapito di frutta e verdura, uno scarso consumo di carne e pesce a favore di insaccati e formaggi. Il consumo di tali pasti con presenza squilibrata di nutrienti comporta problemi relazionali con il cibo e con il proprio corpo, causando obesità e altre malattie, quali la bulimia e/o l’anoressia e a lungo termine di problemi ben più gravi e non solo a livello cardiocircolatorio.

Non solo, infatti, l’alimentazione è il caposaldo della prevenzione del cancro e delle malattie più gravi del mondo occidentale, ma è dimostrato scientificamente l’esistenza di un’unità inscindibile fra psiche e corpo. Scriveva il filosofo Féuerbach “L’UOMO è ciò che mangia”, per pensare meglio dobbiamo alimentarci meglio. Nella società moderna, invece, improntata alla “frenesia” e all’omologazione indotta dal fast food si è “interrotto” il circuito alimentazione - salute - equilibrio psiche -corpo.

Il presente progetto, pertanto, vuole essere un contributo responsabile alla diffusione della cultura alimentare alla base della dieta mediterranea. L’espressione dieta mediterranea nasce in ambito medico-nutrizionista tra la fine degli anni 50 e gli inizi degli anni 60 del novecento ed è entrata nel linguaggio comune attraverso i libri di cucina, i media e la pubblicità. In realtà se la trinità mediterranea “pane, olio d’oliva e vino” sono il fondamento e la costante di tale dieta, è un luogo comune parlare di dieta mediterranea come di un unicum, di un ideale culinario. In realtà sarebbe più corretto parlare di “diete mediterranee”, in quanto le diversità legate ai territori sono numerose. A volte nella stessa regione basta attraversare un fiume, ossia percorrere pochi km, per trovare tradizioni e prodotti culinari diversi eppure tutte riconducibili all’etichettatura di dieta mediterranea.

Ecco allora che dieta mediterranea diventa uno stile di vita, la cultura del rispetto del territorio, un insieme estremamente variegato di prodotti da scoprire! “Rete degli educatori alimentari” quindi si pone come un viaggio alla scoperta dei territori, dei suoi prodotti, dei suoi sapori magari legati ai i saperi alla sua storia e geografia; un percorso alla riscoperta di tradizioni comuni e diverse legate ai prodotti tipici.

In particolare, si intende proporre la riscoperta della dieta mediterranea, non solo come diffusione e promozione dei prodotti che caratterizzano da sempre tale regime/modello alimentare, bensì come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno stile di vita. Dieta mediterranea significa, infatti, non solo un’alimentazione composta da cibi naturali, senza additivi o conservanti chimici, completa ed equilibrata dal punto di vista nutrizionale, ma è anche rispetto della natura e contatto con essa attraverso movimento e attività fisica all’aperto.

Il progetto, quindi, parte dall’educazione del gusto, per arrivare ad un obiettivo più ampio ed ambizioso di educazione del consumatore ad un corretto rapporto con il cibo, a partire dall’età scolare. Significa promuovere un nuovo modello alimentare, rispettoso dell’ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni regionali, nazionale ed internazionali e una maggior condivisione di saperi. Mangiare bene infatti non significa solo prendersi cura dei propri bisogni e della propria salute, prestando non meno attenzione ai richiami della gola, ma anche soddisfare la propria mente, nutrendola di storie, emozioni, ricordi.

Gli obiettivi del progetto “Rete degli educatori alimentari” sono così sintetizzabili:

- ✓ educare i consumatori ad un uso consapevole dei beni alimentari attraverso la comprensione del legame fra la qualità dell’alimentazione e la qualità della vita;
- ✓ indurre i ragazzi e le loro famiglie a riscoprire i valori dell’accoglienza, della convivialità, della tolleranza, della curiosità all’interno delle masserie didattiche, promuovendo attività didattico-culturale per la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni;



- ✓ educare i bambini a mangiare sano e bene nel rispetto dell'ambiente che li circonda, promuovendo la consapevolezza che l'alimentazione contribuisce alla crescita personale, culturale e umana;
- ✓ promuovere la salvaguardia della biodiversità e delle produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate;
- ✓ favorire un turismo attento e rispettoso dell'ambiente mediante la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

I consumatori più piccoli saranno i primi destinatari principali del progetto perché se da un lato sono soprattutto loro che rischiano di perdere il contatto con la realtà del mondo agroalimentare, dall'altro sono sempre loro che possono fare avvicinare le loro famiglie agli ortaggi ed ai frutti coltivati localmente, con metodi naturali.

L'innovazione consiste nel coinvolgimento di tutti gli attori interessati alunni, famiglie, aziende e gal in tutte le fasi: dall'ideazione alla realizzazione del programma di educazione alimentare.

#### **Azioni previste per le attività di cooperazione**

Il progetto può articolarsi nelle seguenti azioni

##### **Azione 1: Attività propedeutiche**

- costituzione di un comitato-guida tra i gal aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- rilevamento ed analisi di *best practices* a livello nazionale;
- individuazione del mondo imprenditoriale da coinvolgere nel progetto (es. masserie didattiche, ristoranti tipici, agriturismi, mense scolastiche ed aziendali, ecc.);
- individuazione delle scuole, dell'università, di associazioni specializzate (es. slow food, associazioni di categoria) da coinvolgere nel progetto;
- individuazione del paniere di prodotti tipici e tradizionali sui quali costruire percorsi di educazione alimentare.

##### **Azione 2: Azioni di sensibilizzazione e formazione**

- preparazione e sensibilizzazione degli operatori economici territoriali mediante seminari e/o corsi di formazione sui temi dell'educazione alimentare e dei prodotti tipici ed in particolare della dieta mediterranea, dei suoi effetti sulla salute;
- corsi di formazione nell'ambito dell'educazione alimentare rivolti ai docenti delle scuole interessate e ai genitori delle scolaresche da coinvolgere nei percorsi di educazione alimentare;
- sensibilizzazione delle mense all'uso di prodotti agricoli ed agroalimentari locali che rispondano ai dettami del buono (stagionalità, ...), del pulito (biologico, filiera corta, ...) e del giusto (valorizzazione dei produttori locali, ...);

##### **Azione 3: Ideazione e progettazione di percorsi educativi**

- individuazione delle metodologie e delle tecniche più appropriate di educazione alimentare diversificate per target;
- ideazione di percorsi di educazione alimentare anche attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi con concorsi di idee sul tema generale della "Riscoperta della dieta mediterranea" e su temi specifici (es. cibo e sport, i cinque sensi a tavola, educazione all'acquisto ecc...);
- selezione delle idee progettuali più interessanti;



- progettazione dei percorsi educativi secondo un calendario degli eventi annuale e pluriennale;
- progettazione di itinerari eno-gastronomici funzionali al progetto

#### **Azione 4: Attuazione e Promozione dei percorsi educativi**

- realizzazione di eventi promozionali del progetto, mediante spettacoli e rappresentazioni nelle aree rurali e presso le aziende coinvolte;
- realizzazione dei percorsi educativi secondo il calendario stabilito;
- visite alle aziende coinvolte che producono e/o promuovono i prodotti oggetto dei percorsi;
- realizzazione di un portale web per la promozione e diffusione del progetto e dei percorsi di educazione alimentare, anche mediante la messa on line dei lavori realizzati dai ragazzi coinvolti.

#### **Territori coinvolti**

<b>Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER</b>	<b>Stato UE o extra UE</b>
GAL ORI DEL TAVOLIERE (CAPOFILA) - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL SUD EST BARESE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL LE CITTÀ DI CASTEL DEL MONTE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA DI MURGIA - PUGLIA	ITALIA (UE)
MOLIGAL – MOLISE	ITALIA (UE)
AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE S.F.I.D.E – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL MOLISE VERSO IL 2000 – MOLISE	ITALIA (UE)

<b>MISURA</b>	<b>421</b>	<b>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali</b>
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<b>Cooperazione transnazionale</b>
Progettualità	2.1	Leadermed

#### **Descrizione dell'azione ed obiettivi del progetto**

La Regione Puglia e i nove GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LAEDERMED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

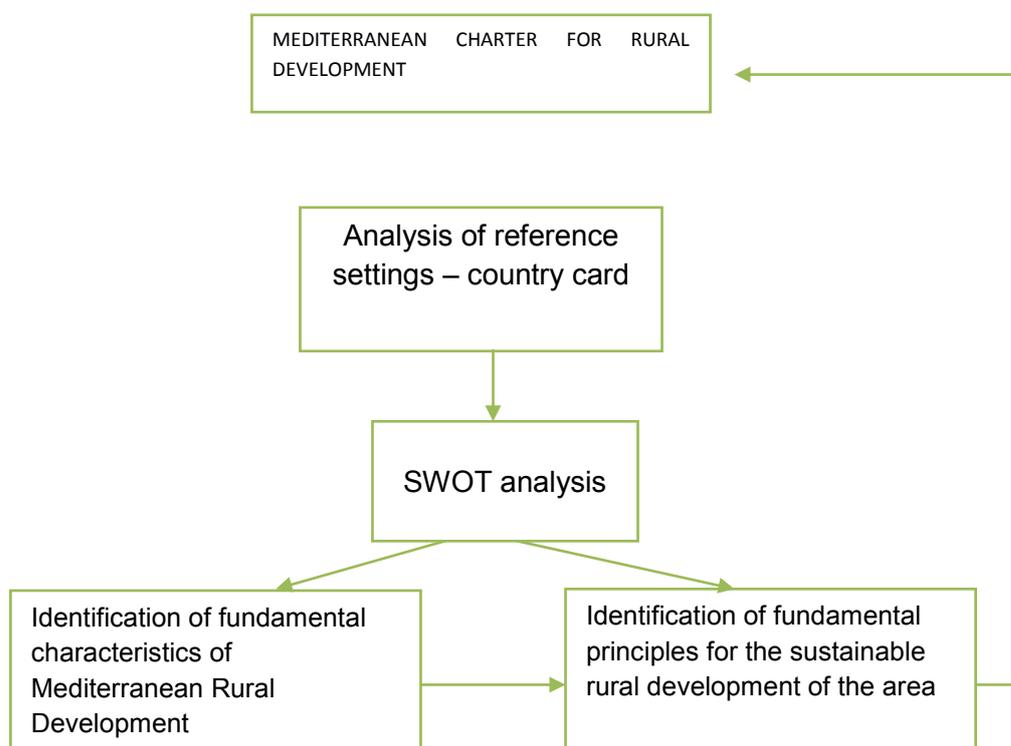
Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

- OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;

- OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;
- OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;
- OS4 Progetti pilota.

Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale).

L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo" la cui struttura logica viene di seguito riportata:



### **Analisi di contesto**

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modo differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme di occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano al variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relativa diversità ed uniformità. È il momento affinché gli attori mediterranei individuino i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile. Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo sono stati individuati quattro principi fondamentali: Il primo è l'uso delle risorse naturali, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. 30 milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la



popolazione sta sviluppandosi velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa. I fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali, essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società. Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad un più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura " competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura " tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione. Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione. Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto. Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile. La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercitano un'influenza sulle forme di controllo. L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamento istituzionale e organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità. Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governance è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto", (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze. Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 "Incentivazione delle attività turistiche"



dell'Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dei territori rurali. Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 331 "Formazione ed informazione" dell'Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III. Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

### **Azioni previste per le attività di cooperazione**

La realizzazione dell'Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

- OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea
- OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale
- OS3-Informazione e formazione

*Le azioni:*

Realizzazione del primo Obiettivo specifico: **OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea.**

Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l'altro naturale da un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell'esperienza leadermed, unica in ambito programma leader plus, tra le iniziative che saranno assunte in ambito di rete nazionale ed europea e quanto necessario e utile per un rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. In altri termini allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practices, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei. Costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale e altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. La rete organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices che contribuiscono al rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. Pertanto, saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell'ambito dei laboratori mediterranei.

I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. Le informazioni raccolte dalla "rete", riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell'identità mediterranea.

Azioni da porre in essere:

- 1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea
- 1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete
- 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.
- 1.4 Pubblicazioni
- 1.5 Implementazione sito internet

Realizzazione del secondo Obiettivo specifico: **OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale.**



Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro posti in diverse località per ogni paese organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea. Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell'ambito della rete. Nell'ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l'apertura dell'area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc...)

Azioni da porre in essere:

- 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;
- 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;
- 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche;
- 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata
- 2.5 Pubblicazioni

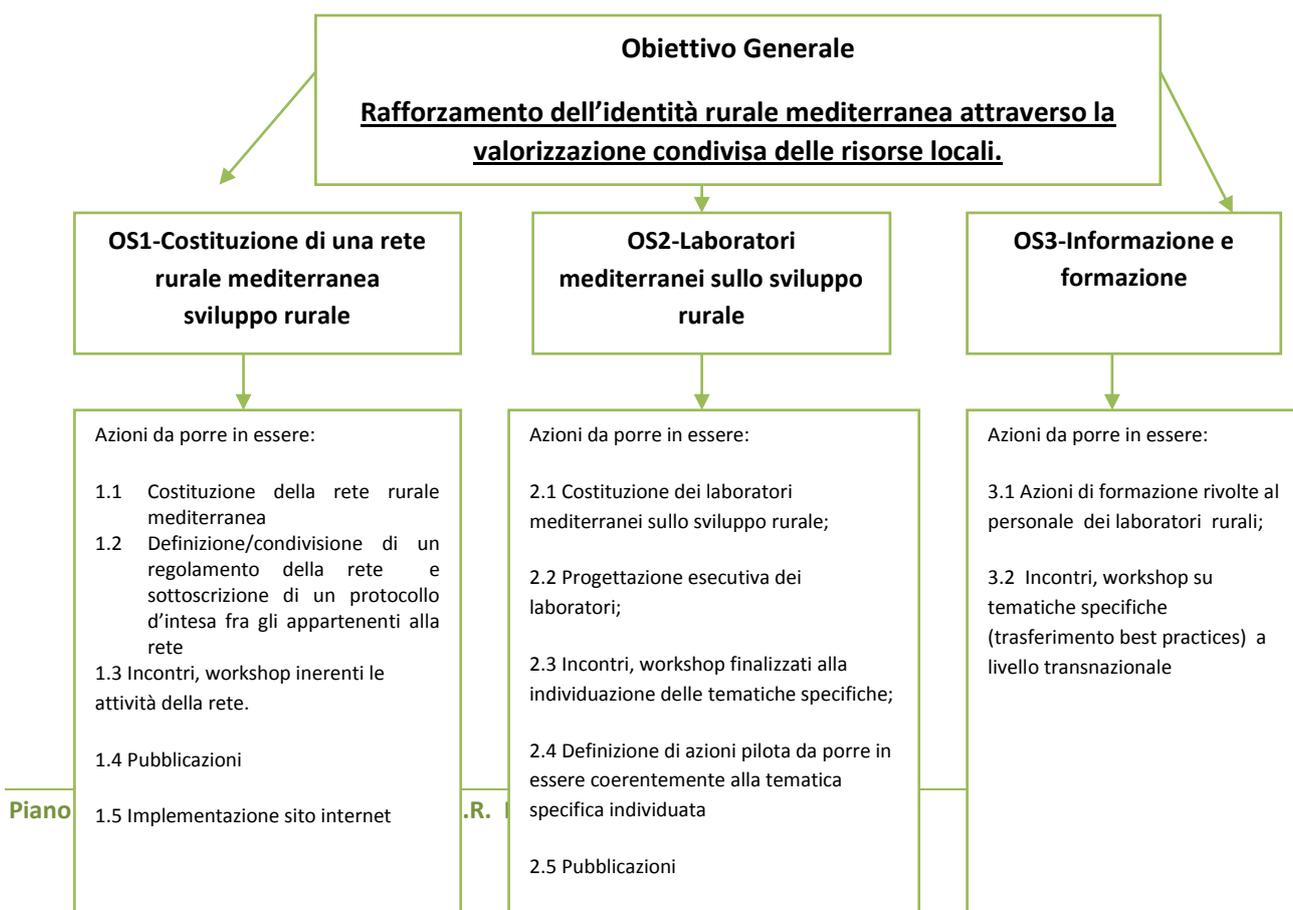
Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: **OS3-Informazione e formazione**

Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

Azioni da porre in essere:

- 3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;
- 3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento *best practices*) a livello transazionale

### Quadro logico del progetto





**Territori coinvolti**

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL ALTO SALENTO	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO	ITALIA (UE)
GAL SUD EST BARESE	ITALIA (UE)
GAL TERRA DI MURGIA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE	ITALIA (UE)
GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA	ITALIA (UE)
GAL FIORE D'ULIVI	ITALIA (UE)
GAL GARGANO	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE	ITALIA (UE)
ALTRI GAL Pugliesi	ITALIA (UE)
GAL Byblos	Libano (EXTRA UE)
GAL	Tunisia (EXTRA UE)
GAL	Marocco (EXTRA UE)
GAL Idleb	Siria (EXTRA UE)
GAL	Turchia (EXTRA UE)
Agenzia di sviluppo locale Teuleda	Albania (EXTRA UE)
GAL	Kosovo (EXTRA UE)
GAL	Croazia (EXTRA UE)
	Montenegro (EXTRA UE)
	Israele (EXTRA UE)

<b>MISURA</b>	<b>421</b>	<b>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali</b>
<b>Azione</b>	<b>2</b>	<b>Cooperazione transnazionale</b>
Progettualità	2.2	Tutela e manutenzione del paesaggio rurale in aree parco

**Descrizione dell'azione ed obiettivi del progetto**

Il Paesaggio, inteso come ambito di tutela e protezione e come luogo di fruizione delle eccellenze ambientali, storiche e culturali, costituisce un patrimonio di inestimabile valore tale da necessitare di apposite strategie mirate alla sua tutela e valorizzazione.

Un'esigenza particolarmente avvertita dai territori, particolarmente da quelli più ricchi in termini di amenità paesaggistiche, è la formazione di una cultura del paesaggio diffusa e condivisa da tutti i soggetti interessati alla sua gestione. Tale obiettivo, infatti, rappresenta una premessa indispensabile per costruire dei processi



decisionali e, più in generale, dei contesti in grado di orientare gli interventi sul territorio, favorendo quelli tesi ad una manutenzione e valorizzazione e mitigando quelli fonti di criticità e pressione.

In particolare il paesaggio diventa il nodo centrale di un processo di valorizzazione dei beni ambientali che porta con sé processi di valorizzazione di tutte le altre risorse del territorio (beni culturali, manifestazioni culturali, prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio ...) delle infrastrutture (servizi di trasporto, per il tempo libero ...) dei servizi di accoglienza, nonché lo sviluppo di imprese la cui attività è direttamente collegata al processo di valorizzazione dei beni ambientale e culturali. Si pensa in primo luogo all'implementazione e diffusione dell'agricoltura biologica quale modello di sviluppo sostenibile per l'area parco coinvolta. Essa, infatti, affonda le sue radici nel metodo di produzione biologico, basato sui principi di salvaguardia e valorizzazione delle risorse, rispetto dell'ambiente, del benessere animale e della salute del consumatore.

Si tratta, quindi, di un modello capace di indirizzare in senso ecologico i comportamenti degli operatori e dei cittadini e, in particolare, il loro approccio al metodo di produzione e al consumo. Ciò consente di salvaguardare il ricco patrimonio ambientale che al momento rappresenta il più grosso vantaggio competitivo che l'area Gal possiede rispetto ai territori limitrofi e che deve essere utilizzato in un'ottica di rete con le altre aree parco coinvolte sia sul territorio pugliese che a livello transnazionale.

Tale approccio sistemico concorrerà alla qualificazione del patrimonio naturalistico e culturale presente nelle aree parco, favorendo la riduzione del degrado/abbandono in un'ottica di manutenzione, tutela, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse. Il paesaggio diventa occasione per sviluppare nuove attività produttive, per diffondere nuove tecniche, competenze e specializzazioni, per creare una nuova e più qualificata occupazione.

#### **Azioni previste per le attività di cooperazione**

Le **azioni** in termini di interesse per il territorio previste per il conseguimento di tale obiettivo sono le seguenti:

- ✓ attività formative sui temi del paesaggio e relative politiche rivolte a *stakeholders* dei territori coinvolti;
- ✓ condivisione e trasferimento della metodologia di valutazione del paesaggio individuata con il progetto "paesaggi" realizzato dal Gal finalizzata ad individuare gli strumenti più idonei per una corretta gestione del paesaggio;
- ✓ elaborazione di strumenti di gestione (ad es. una scheda di gestione e fruibilità per ciascun bene ambientale) che favoriscano la conservazione e fruibilità dei beni ambientali e culturali nell'ambito di una politica di qualità;
- ✓ mappatura degli elementi tipici (paesaggi di particolare pregio, fattori peculiari,...), degli elementi deturpanti e dei fattori di degrado anche attraverso indagini sulla percezione sociale del paesaggio;
- ✓ analisi della realtà bio nei parchi/aree protette di riferimento;
- ✓ azioni pilota per la conversione al metodo biologico di quelle aree GAL che per qualità dell'ambiente, per immediata convertibilità dei suoli e per idea di sviluppo perseguita, evidenziano idonee caratteristiche;
- ✓ certificazione del modello sperimentato in un'ottica di sviluppo di una strategia basata sul concetto di "Distretto Biologico" quindi su un'offerta territoriale integrata del tipo prodotti/servizi/territorio/paesaggio-cultura;
- ✓ azioni pilota finalizzate ad individuare la fattibilità tecnico-economica di convenzioni tra pubbliche amministrazioni ed imprese agricole finalizzate alla sistemazione e manutenzione del paesaggio agrario e forestale, così come previsto all'art. 15 del D.Lgs 228/01



- ✓ promuovere la gestione integrata del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico attraverso un sistema esperto basato su un Sistema Informativo Territoriale in grado di offrire informazioni a valore aggiunto a diversi target di riferimento tramite le informazioni in formato digitale archiviate su un apposito Database

**Territori coinvolti**

<b>Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER</b>	<b>Stato UE o extra UE</b>
GAL GARGANO	IT (UE)
GAL TERRA DI MURGIA	IT (UE)
GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE	IT (UE)
GAL DAUNOFANTINO	IT (UE)
GAL CONCA BARESE	IT (UE)
MONTENEGRO	EXTRA UE
CROAZIA	EXTRA UE
SERBIA	EXTRA UE



## 5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

Per il perseguimento della sua strategia di sviluppo locale, il partenariato ha scelto di concentrare le risorse LEADER su due temi unificanti (cfr. Cap. 4) con l'obiettivo di sviluppare un programma capace di generare modelli progettuali sostenibili, in termini di ricadute sul territorio, nel medio e lungo periodo, anche attraverso progettualità di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

In piena coerenza con quanto sopra descritto, il GAL, come illustrato nel paragrafo 5.7, porrà in essere cooperazioni interterritoriali e transnazionali che si integrano a pieno con le strategie di sviluppo locale, come illustrato in appresso. I progetti di cooperazione consentiranno di perseguire due finalità che rafforzano ed integrano la strategia:

- estendere l'ambito territoriale di applicazione di alcuni interventi ritenuti strategicamente prioritari (creazione di reti: fattorie sociali, educatori alimentari e corto circuito dei contadini);
- incrementare l'incidenza di azioni, che per le loro caratteristiche intrinseche, riescono a conseguire un impatto positivo se prevedono il coinvolgimento di più territori (educazione alimentare, valorizzazione dei prodotti tipici).

### **Cooperazioni Interterritoriali**

- Il progetto di cooperazione interterritoriale ***“Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese”***, al quale il GAL terre di Murgia aderisce, risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL “Terre di Murgia”. Infatti, la strategia prefigurata dal GAL risponde alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico-sociale delle aree rurali, che, in conseguenza della crisi di competitività manifestata nei diversi settori economici tende a scontare fenomeni di crisi occupazionale e di mercato. E' necessario che il sistema “territorio” migliori la sua attrattività e crei i presupposti per l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario. E' evidente che i presupposti e gli obiettivi del progetto di cooperazione interterritoriale sono in linea con quelli del GAL e si pongono in una posizione di rafforzamento e consolidamento.
- Il progetto ***“corto circuito dei contadini”*** è coerente con gli obiettivi e la strategia del GAL “TERRA DI MURCIA”. In particolare, la strategia prefigurata dal GAL risponde alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico-sociale delle aree rurali, che, in conseguenza della crisi di competitività manifestata nei diversi settori economici tende a scontare fenomeni di crisi occupazionale e di mercato. E' necessario che il sistema “territorio” migliori la sua attrattività e crei i presupposti per l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario. Il progetto di cooperazione interterritoriale si pone in un'ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia. Infatti, in piena coerenza con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti, mira alla valorizzazione delle prodotti locali favorendo la filiera corta e la realizzazione di una rete tra gli operatori che migliori la commercializzazione. Tale rete coinvolgerà aziende dell'area leader e dei territori limitrofi con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l'integrazione territoriale e l'associazionismo tra operatori.



- Il progetto **“italiani nel mondo –pugliesi nel mondo”** si pone in un’ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia sia sotto il profilo della creazione di un marchio “prodotti di puglia” che faciliti la riconoscibilità e quindi la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti che più caratterizzano la Puglia e quindi le aree leader, sia sotto il profilo della riscoperta delle radici storiche quale volano per la promozione turistica delle aree leader e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali.
- Il progetto **“rete degli educatori alimentari”**, a cui il Gal Terra di Murgia aderisce, è coerente con gli obiettivi e la strategia del PSL “Terra di Murgia” . Il progetto di cooperazione interterritoriale si pone in un’ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia. Infatti, in piena coerenza con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti, mira alla valorizzazione dei prodotti locali mediante un programma di educazione alimentare rivolto alla “riscoperta della dieta mediterranea”. Tale riscoperta si pone gli obiettivi di promuovere la salvaguardia della biodiversità e delle produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate, nonché di favorire un turismo attento e rispettoso dell’ambiente mediante la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale. L’integrazione con la strategia è così assicurata completamente.

### **Cooperazioni Transnazionali**

- Il progetto **“Leadermed”** si integra con la strategia del GAL Terre di Murgia in quanto punta allo scambio ed attuazione di buone prassi agricole ed ad un uso efficiente e sostenibile del territorio e delle aree rurali; come anche ad una crescita del sistema agricolo dei Paesi Mediterranei attraverso un maggiore equilibrio e sinergia tra agricoltura competitiva, tradizionale, multifunzionale e sua proiezione nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione. Altro elemento di integrazione considera la sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e una strategia comune di scambio di esperienze attraverso azioni di informazione, formazione, incontri, pubblicazioni e workshop inerenti le attività della rete e dei territori rurali.
- Gli obiettivi del progetto di cooperazione **“Tutela e manutenzione del paesaggio rurale in aree parco”** discendono in via diretta dalla Strategia Territoriale che individua tra i due temi catalizzatori proprio la necessità di rafforzare e promuovere le risorse naturali e culturali dell’area. La possibilità di affrontare le tematiche paesaggistiche nel nostro PSL rappresentano, inoltre, una significativa occasione per continuare ed approfondire le azioni di confronto e cooperazione già intraprese su questo argomento con diverse realtà europee. Tali iniziative, promosse da diversi Gal, intendono affrontare le problematiche di gestione del paesaggio attraverso la definizione di metodologie adeguate a valutare l’impatto sul paesaggio dell’intervento dell’uomo, offrire uno strumento di lettura consapevole dei valori fondanti degli specifici territori e dei processi trasformativi che hanno interessato loro, ottenere informazioni adeguate e scientificamente corrette per valutare l’efficacia degli interventi di governo in atto rispetto agli aspetti paesaggistici, individuandone limiti e criticità.



## 5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali, e quindi l' Area Gal, possono essere efficacemente contrastate mediante strategie integrate a livello locale, che prevedono la costruzione di una rete sociale ed il coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali. La figura del Gal, in questo contesto, è centrale, in quanto anello di congiunzione tra l'iniziativa privata e quella pubblica, identificandosi in una Agenzia di Sviluppo Locale, quale naturale conseguenza di un vero e proprio decentramento amministrativo ed operativo degli Enti Istituzionali superiori. Il Gal è chiamato ad assolvere il suo ruolo di propulsore di sviluppo mediante la dotazione di una propria struttura funzionale, l'attuazione di attività di informazione, formazione, organizzazione di eventi e strategie di marketing territoriale. Pertanto l'obiettivo strategico della Misura 431 è quello di consentire il corretto ed efficace funzionamento del Gal, affinché la strategia di sviluppo posta in essere venga attuata al meglio, e tutti gli scopi siano raggiunti.

Misura	431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
Obiettivi della Misura		<p>Con questa misura il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza. In particolare, la costituzione di partenariati pubblico- privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi. Al contempo si rende necessario operare una intensa attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione di fatti concreti. Pertanto, le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale</p>
Azione	1, 2, 4, 5	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale (piano di sviluppo locale, attività di sensibilizzazione e di informazione);</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo della stesura del PSL non può superare il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area;</li> <li>- attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.</li> </ul> </li> <li>2. <b>Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL (convegni, seminari, consulenze specialistiche, ecc.);</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;</li> <li>- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;</li> <li>- consulenze specialistiche;</li> <li>- noleggio attrezzature, locali e spazi;</li> <li>- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.</li> </ul> </li> <li>4. <b>Formazione del personale del GAL addetto all'attuazione del PSL (programmazione delle azioni, modalità di certificazione delle spese e di monitoraggio);</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.</li> </ul> </li> </ol>



		<p><b>5. Azioni promozionali: partecipazione a fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale, azioni di marketing per la valorizzazione delle aree rurali in ambito turistico, culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;</li> <li>- azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;</li> <li>- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.</li> </ul>
Metodo attuativo	<input type="checkbox"/> Bando Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Tipologia ed entità dell'aiuto	- <b>Intensità del contributo pubblico 100% della spesa ammessa</b>	
Prescrizioni esecutive	Sono vincolanti le prescrizioni previste nella medesima Misura/ Azione del PSR	

Misura	431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
Azione	3	<p><b>Attività connesse al funzionamento del GAL (spese per il personale, spese correnti, partecipazioni a seminari, convegni, ecc.);</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;</li> <li>- spese per il personale e per gli operatori societari;</li> <li>- consulenze specialistiche;</li> <li>- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);</li> <li>- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;</li> <li>- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);</li> <li>- partecipazione a seminari, convegni e workshop.</li> </ul>
Metodo attuativo	<input type="checkbox"/> Bando Pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Regia diretta GAL <input type="checkbox"/> Regia diretta GAL in Convenzione	
Tipologia ed entità dell'aiuto	- <b>Intensità del contributo pubblico 100% della spesa ammessa</b>	
Prescrizioni esecutive	Sono vincolanti le prescrizioni previste nella medesima Misura/ Azione del PSR	





**CAPITOLO 6**

**INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**





## 6.1 L'informazione della Popolazione Locale

Ai fini dell'attuazione del Programma di Sviluppo Locale, il GAL "Terre di Murgia" ha predisposto un Piano di Informazione e Comunicazione, le cui linee guida, tendono in primo luogo alla valorizzazione della *visibilità* e della *trasparenza* del Programma di Sviluppo Locale, e in secondo luogo alla *sensibilizzazione della popolazione locale*, allo scopo di accrescere il senso di appartenenza all'Europa, oltre che all'informazione dei soggetti interessati. Il Piano di Comunicazione (in appresso PdC) è uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di informazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione. Il principio fondamentale su cui esso si basa è quello di interpretare la parola *Comunicazione*, elaborarne il significato e applicarlo secondo la primaria esigenza di "**mettere a conoscenza**" e "**rendere partecipi**" tutti i soggetti interessati. Ispirandosi al concetto più stretto di comunicazione e basandosi anche sui principi di complementarità e coerenza, esso comporta la presenza di *interazione* e *cooperazione* tra soggetti diversi.

L'attività di informazione sarà rivolta ai seguenti soggetti:

- a) **potenziali beneficiari e destinatari;**
- b) **popolazione locale;**

Il PdC sarà lo strumento catalizzatore tra i suddetti soggetti destinatari, per veicolare la convinzione (lo si può fare con azioni, comportamenti, strategie, strumenti) che la comunicazione è un processo condiviso e, quanto più ci si conosce e si collabora, tanto più è probabile che la **cultura della comunicazione** diventi parte del processo organizzativo dell'ente.

Il PdC per assicurare una adeguata **trasparenza** conterrà i seguenti *elementi*:

- a) **Destinatari;**
- b) **Obiettivi;**
- c) **Contenuti e Azioni della comunicazione;**
- d) **Strumenti da adottare;**

Questi elementi cardine, saranno il fulcro della condivisione del processo comunicativo e dello scambio di informazioni tra il GAL e la popolazione locale, che deve intrecciarsi in un rapporto *costante nel tempo* e non casuale e sporadico. La condivisione di tale strategia consentirà al GAL di dotarsi di uno strumento indispensabile al fine di sviluppare e favorire il raggiungimento dei propri obiettivi di comunicazione, e di stimolare la popolazione locale al punto da creare un largo interesse in favore del GAL e del PSL.

### I destinatari del Piano di comunicazione

Il presente PdC, avrà il compito di pubblicizzare e far conoscere il PSL informando i seguenti **destinatari**:

- a) **I potenziali destinatari e beneficiari:**
  - imprese agricole e agroindustriali, imprese ed enti che operano nel settore della produzione e della trasformazione dei prodotti agricoli;
  - imprese ed enti che operano nel settore turistico ed enogastronomico;
  - enti locali e soggetti pubblici
  - operatori e promotori di progetti di filiera, di area, ecc.



- università, istituti scolastici, istituti di ricerca;
- organizzazioni professionali, associazioni di categoria;
- organizzazioni e associazioni no profit, associazioni di consumatori;
- giovani, donne e disoccupati
- tutti i soggetti previsti dal PSL

**b) la popolazione locale:**

- i cittadini residenti nell'Area GAL
- soggetti che operano nel settore della comunicazione, mass media, operatori della informazione;
- soggetti istituzionali coinvolti nelle attività del PSL.

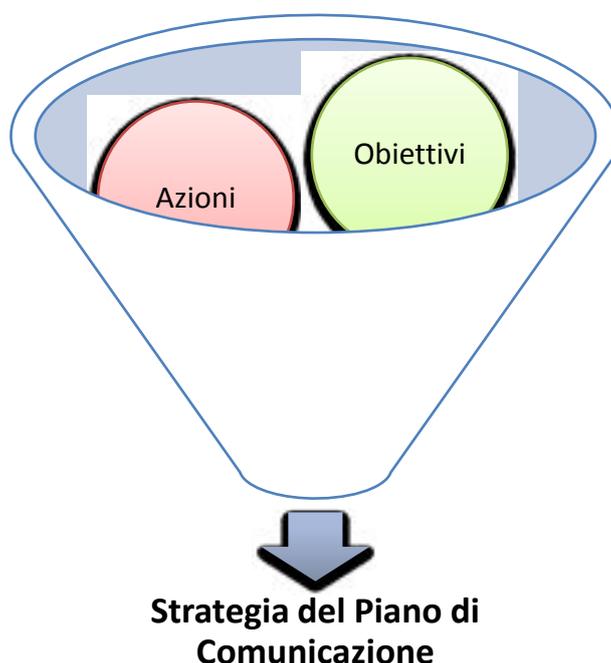
L'informazione della popolazione locale, quale obiettivo, nonché risultato, di un continuo confronto "aperto" con la popolazione e gli "attori" locali, rientra nella strategia generale dell'approccio *Leader*. Tale approccio presuppone un'ampia base partecipativa, caratterizzata dalla rappresentatività dei soggetti attuatori, che dovranno essere incoraggiati a costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla piattaforma di risorse endogene. Ciò si rende necessario perché la popolazione dell'Area Gal, da una parte deve avere una conoscenza più profonda delle opportunità offerte dalle risorse disponibili, e dall'altra deve acquisire un più forte senso di proprietà e responsabilità per innescare processi di sviluppo locale endogeno.

Più in generale, si intende stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativo, che favorisca forme di integrazione anche interprogrammatiche nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale.

## 6.2 Il Piano della Comunicazione

Allo scopo di assicurare il rispetto degli obblighi comunitari in materia di pubblicità, il Piano della Comunicazione del PSL del GAL “Terre di Murgia” è stato elaborato in conformità alle disposizioni di cui all’art.76 del regolamento (CE) 1698/2005, alle disposizioni e all’allegato VI del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, nonché con alle indicazioni e disposizioni contenute nel Cap.13 del Piano della Comunicazione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia.

Il Piano della comunicazione prevede una strategia di intervento che abbraccia **Obiettivi – Azioni – Strumenti**.



### Gli obiettivi del Piano di Comunicazione

1. **Informare e coinvolgere la popolazione residente** nell’area di intervento sulle misure cofinanziate del Piano di Sviluppo Locale. Tale obiettivo ha natura generale, e valenza strategica, che attiene agli obblighi di informazione e pubblicità, e tenderà a sviluppare un ampio circuito informativo che accrescerà, presso l’opinione pubblica, la consapevolezza del ruolo svolto dal GAL e dal Programma di Sviluppo Locale, garantendo visibilità e trasparenza delle azioni.
2. **Informare i potenziali destinatari e beneficiari** sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati dall’Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell’ambito del PSL. Tale obiettivo ha natura specifica, di impatto operativo, a supporto delle strategie e degli strumenti di comunicazione; esso prevede un’attività di comunicazione orientata a fornire informazioni riguardanti gli ambiti di intervento e le finalità del PSL, nonché le opportunità di sviluppo offerte

dallo stesso. Per raggiungere tale obiettivo, inoltre, sarà garantita la *massima copertura mediatica, utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale*; è un'attività di comunicazione puntuale, **fortemente orientata agli specifici soggetti portatori di interessi**.

In virtù dei principi fondamentali della comunicazione descritti al par. 6.1 e degli obiettivi (di natura generale e specifica) che il GAL "Terre di Murgia" si è prefisso, per offrire e garantire una completa e adeguata informazione, si elencano di seguito, in primo luogo le **azioni** necessarie e concrete che verranno attuate in base ad una attenta strategia di comunicazione, studiata appositamente per dare la massima pubblicizzazione alle attività che verranno svolte dal GAL "Terre di Murgia", in secondo luogo si evidenziano gli **strumenti operativi** utilizzati nel Piano di comunicazione.

La strategia punta all'obiettività, alla chiarezza, alla trasparenza, all'accessibilità, alla fruibilità, al coinvolgimento e alla tempestività delle azioni che, combinate con gli obiettivi e gli strumenti operativi, formano il perfetto mix da utilizzare nello sviluppo della intera comunicazione del GAL "Terre di Murgia".

### Le Azioni del Piano di comunicazione

- **A) Azioni necessarie specifiche** per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei potenziali destinatari e beneficiari finali, dei soci, dei partner, dei soggetti portatori di interessi;
- **B) Azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione** della opinione pubblica sul ruolo dell'Unione Europea, delle Istituzioni Statali, Regionali, Locali, e del GAL in particolare, nello sviluppo e nella attuazione degli interventi e delle misure del PSL, e conseguentemente sugli esiti e i risultati ottenuti.

In appresso analizziamo le due tipologie di azioni identificate sinteticamente in A) Azioni necessarie specifiche e B) Azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione.

- **A) Le Azioni necessarie specifiche** consistono in:

#### **1. Pubblicazione dei contenuti del Piano di Sviluppo Locale nell'area di intervento del GAL Terre di Murgia mediante:**

- ✓ Stampa e diffusione del PSL su supporto cartaceo, presso la sede del GAL, dei soci e degli enti locali dell'area, per una funzionale e pubblica fruibilità;
- ✓ Inserimento del PSL in formato pdf sul portale del GAL "Terre di Murgia", e dei Comuni dell'area GAL, e pubblicazione dello stesso;
- ✓ Organizzazione di incontri, convegni e seminari pubblici dedicati interamente alla illustrazione e presentazione dei contenuti del Piano di Sviluppo Locale, e delle modalità di attuazione;
- ✓ Conferenze stampa di presentazione e descrizione del PSL;

#### **2. Pubblicazione e pubblicizzazione del PSL mediante la diffusione di tutte le necessarie informazioni al fine di garantire chiarezza e trasparenza nei confronti di soci, partners, soggetti**



**portatori di interessi, destinatari e beneficiari potenziali, aventi ad oggetto gli interventi che verranno attuati nell'ambito del PSL mediante:**

- ✓ La creazione di uno sportello informativo fisico, presso la sede del GAL, e uno sportello virtuale, sul portale internet del GAL;
- ✓ Pubblicazione dei bandi, degli avvisi pubblici, presso la sede del GAL e le relative sedi istituzionali di riferimento dei Comuni dell'area GAL, nonché presso le sedi degli Enti Regionali e Provinciali (Università, Ente Parco ecc.), sulla stampa e sul portale web del GAL, sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.), sul portale web di Enti ed Istituzioni Pubbliche preposte e/o che daranno la disponibilità alla pubblicazione;
- ✓ Organizzazione di convegni e conferenze stampa ai fini della presentazione, illustrazione e modalità di partecipazione ai bandi;
- ✓ Diffusione sul territorio mediante gli strumenti web a disposizione del GAL di formulari e moduli di partecipazione ai bandi;
- ✓ Diffusione sul territorio, presso le medesime sedi di pubblicazione dei bandi, delle graduatorie finali dei beneficiari degli interventi, con l'indicazione dei nominativi, dei titoli dei progetti approvati, dell'importo degli stessi e dei contributi concessi;
- ✓ Per i bandi pubblici relativi ad opere, forniture e/o servizi ricadenti nella sfera di applicazione di direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, la pubblicità sarà garantita e applicata mediante le procedure previste dalle rispettive direttive comunitarie e dalla legislazione nazionale, regionale e locale vigente in materia di appalti pubblici.

**3. Servizi di help-desk: servizi informativi generali e specialistici sul PSL saranno erogati dal GAL, anche su appuntamento.**

**4. Informazione permanente e aggiornamento dei soci, partners, soggetti portatori di interessi, destinatari e beneficiari potenziali, nonché dell'opinione pubblica (popolazione locale) sull'andamento degli interventi durante il periodo di programmazione mediante:**

- ✓ Assemblea dei soci del GAL indette almeno una volta l'anno aventi luogo presso la sede del GAL "Terre di Murgia";
- ✓ Costante aggiornamento del portale web del GAL e dei *link* ai siti web di tutti i partner ufficiali;
- ✓ Organizzazione di un incontro annuale con la popolazione locale per la illustrazione degli esiti e dei risultati delle azioni, con riserva per ulteriori incontri con i partner economici e le associazioni, nonché altri gruppi interessati al PSL;
- ✓ Creazione di una *newsletter*, che avrà lo scopo di informare periodicamente e permanentemente i destinatari e gli iscritti, sulle attività del GAL;
- ✓ Servizio di informazione tramite tecnologia cellulare mediante strumenti di messaggistica istantanea e sms a tutti coloro che ne facciano richiesta;

➤ **B) Le Azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione** consistono in:

**1. Interventi materiali**, di qualsiasi tipologia, che verranno garantiti dal GAL "Terre di Murgia". Tali interventi saranno realizzati mediante materiali informativi di ogni genere con la garanzia della puntualità e della visibilità per gli interventi cofinanziati secondo le modalità specifiche indicate dall'allegato VI del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione: cartellonistica, manifesti,

targhe esplicative temporanee e permanenti, ecc..

- 2. Interventi immateriali**, come PSL, bandi, studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne di comunicazione pubblicitaria e promozionale sulle risorse territoriali, naturali, culturali e turistiche. Tutto il materiale che sarà prodotto dal GAL, sia in formato cartaceo, sia di tipo informatico e audiovisivo, vedrà la pubblicità e la evidenza della partecipazione dell'Unione europea e del Fondo di volta in volta interessato, nonché la apposizione dei loghi della stessa Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione Puglia, dei Comuni facenti parte dell'area GAL, del Programma Leader.

### Gli Strumenti operativi

La strategia di comunicazione che sarà predisposta dal GAL, in coerenza con tutto quanto premesso precedentemente, sarà attuata mediante una struttura composta da figure professionali e operative interne e si avvarrà di professionalità e servizi esterni a seconda della necessità e della complessità degli interventi da porre in essere. Il coinvolgimento di tali figure interne ed esterne nasce dalla esigenza di cointeressare in maniera ampia e capillare tutti i soggetti portatori di interessi, e gli attori locali presenti sul territorio, garantendo una comunicazione puntuale, precisa, trasparente e chiara, supportata da un alto livello professionale, che è alla base del presente Piano di Comunicazione.

Gli strumenti a supporto della nostra strategia di comunicazione si possono riassumere in:

- ✓ **Incontri ed eventi pubblici:** incontri che saranno organizzati dal GAL e vedranno quali fruitori soci, partner, soggetti portatori di interessi, destinatari e beneficiari potenziali, nonché la popolazione locale ed avranno ad oggetto lo stato di avanzamento del PSL, i bandi delle Misure attuate, e tutte le attività che il GAL potrà in essere;
- ✓ **Avvisi pubblici:** verranno predisposti e affissi manifesti pubblici per consentire massima pubblicità e pubblicizzazione al PSL e a tutte le attività del Gal;
- ✓ **Incontri bilaterali ristretti:** ove ritenuto opportuno, saranno promossi tavoli tematici per definire e approfondire la strategia, su temi che di volta in volta interesseranno gli attori locali;
- ✓ **Interventi su stampa e tv:** per la garanzia della più ampia diffusione e pubblicizzazione, saranno realizzati comunicati stampa, articoli, interviste, redazionali, pagine dedicate, interventi televisivi, servizi radio-televisivi che verranno pubblicati e trasmessi dagli organi di stampa locale e dalle emittenti televisive locali.
- ✓ **Materiali informativi materiali ed immateriali:** allo scopo di garantire trasparenza e chiarezza, e per consentire la migliore comprensione del PSL a tutti i soggetti interessati e alla popolazione locale, saranno messi a disposizione con ampia diffusione, di volta in volta, materiali informativi quali, estratti delle misure del PSL, slides esplicative, pieghevoli, volantini, brochure;
- ✓ **Sportello informativo:** presso la sede del GAL sarà predisposto un punto informativo per il territorio, sarà operativo dal lunedì al venerdì e fornirà informazioni a tutti i soggetti che ne faranno richiesta, svolgendo nel contempo attività di "Ufficio Stampa" del GAL; lo sportello svolgerà attività di coordinamento della comunicazione con tutti i soci, partner, soggetti portatori di interessi, destinatari e beneficiari potenziali, nonché con l'opinione pubblica, proponendosi sul territorio non solo come ufficio di relazioni con il pubblico, ma anche come punto di riferimento per tutto quello



che concerne il PSL, i bandi e le opportunità offerte dal progetto Leader e dai finanziamenti della Unione Europea;

- ✓ **Servizio automatico segnalazioni:** negli orari in cui lo sportello non è aperto rimarrà attiva una segreteria telefonica che registrerà le segnalazioni e/o richieste informazioni, e gli utenti che ne avranno fatto richiesta verranno ricontattati alla riapertura degli uffici;
- ✓ **Servizi web:** il GAL metterà a disposizione sul portale web *www.galterredimurgia.it*, che verrà implementato con un restyling grafico, presentato in più lingue e dotato di tutte le nuove tecnologie necessarie, le informazioni su tutte le proprie attività, il contenuto del PSL, i bandi, e tutti i materiali informativi elettronici; tutto il materiale sarà di pubblica fruibilità e verrà predisposta un'area di *Download* dello stesso, per mettere l'utente nelle condizioni ottimali per poter usufruire delle informazioni che di volta in volta riterrà opportuno scaricare e/o consultare *online*. Inoltre sarà predisposto un servizio *news* aggiornato periodicamente, in stretta sintonia e collaborazione con gli enti locali, e gli organi di stampa web. Verrà creata una *newsletter* che illustrerà tutte le attività del GAL di qualsiasi natura, e che periodicamente giungerà via *mail* a tutti coloro che vorranno iscriversi direttamente online;
- ✓ **Sportello informativo Online "Murgia Web Point":** lo sportello informativo avrà anche una versione web, che verrà predisposta e sarà accessibile direttamente dal portale web del GAL; lo sportello web fornirà tutti i servizi e le informazioni che fornisce lo sportello "informativo fisico", incrementando il servizio attraverso la creazione di una piattaforma di comunicazione virtuale puntuale; essa rappresenterà una *web - community* che permetterà di interagire direttamente con l'operatore del GAL, che, come avverrà per lo sportello fisico, potrà informare l'utente e/o aiutarlo nella predisposizione di domande ecc. Ciascun utente per accedere all'interno dell'area "Murgia Web Point", dovrà digitare una apposita password che gli verrà fornita in fase di registrazione e, all'interno della sua personale area riservata, potrà usufruire dei servizi confacenti alle proprie esigenze. Le applicazioni aggiorneranno direttamente gli archivi in tempo reale e sarà possibile accedere anche tramite telefono cellulare, o palmare, con l'apposita procedura di login. Verranno predisposti anche i più recenti servizi di messaggistica istantanea quali Msn Messenger, Skype e Facebook, e altri strumenti di social network, quali ad esempio "i forum e guestbook del GAL ". Questi strumenti potranno garantire la più alta diffusione possibile, la multifunzionalità, la condivisione e lo scambio libero di informazioni che le nuove tecnologie offrono.
- ✓ **Servizio Murgia Point - Wifi Zone:** presso la sede del GAL, in coerenza con la strategia progettuale del PSL, sarà predisposta una zona a copertura wireless con accesso gratuito temporaneo per permettere anche a coloro che hanno a disposizione propri terminali, di usufruire allo stesso modo di tutti i servizi e le informazioni offerte dal GAL;
- ✓ **Servizio Sms:** sarà predisposto un servizio di aggiornamento telefonico, mediante sms, che aggiornerà coloro che ne faranno richiesta, su attività, servizi e informazioni che il GAL offrirà;
- ✓ **Servizi di streaming e produzione online:** il GAL sfrutterà la tecnologia di *streaming online* (la trasmissione online di file video e/o audio) per la pubblicazione e la pubblicizzazione delle proprie attività, e sarà predisposto un mini videogiornale (pubblicato anche sulle piattaforme youtube, vimeo ecc.) che illustrerà tutte le attività che il GAL svolgerà direttamente, fruibili tramite il portale web;
- ✓ **Seminari di Formazione, aggiornamento e approfondimento:** saranno organizzate iniziative di formazione, aggiornamento e approfondimento per una migliore comprensione del PSL, degli interventi cofinanziati, del programma leader, e delle attività che il GAL svolgerà.

## Sintesi del Piano di Comunicazione

PIANO DI COMUNICAZIONE DEL GAL TERRE DI MURGIA			
STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	OBIETTIVI	AZIONI	STRUMENTI OPERATIVI
	<p><b>Natura generale</b></p> <p><b>Informare e coinvolgere</b> la popolazione residente nell'area di intervento sulle misure cofinanziate del Piano di Sviluppo Locale.</p>	<p><b>Azioni necessarie specifiche</b></p> <p>Per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei potenziali destinatari e beneficiari finali, dei soci, dei partner, dei soggetti portatori di interessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei contenuti del PSL nell'area di intervento del GAL "Terre di Murgia";</li> <li>• Pubblicazione e pubblicizzazione;</li> <li>• Servizi di help-desk</li> <li>• Informazione permanente e aggiornamento costante;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sportello informativo</li> <li>• Sportello informativo Online "Murgia Web Point"</li> <li>• Servizio Murgia Point Wifi Zone</li> <li>• Servizi di streaming e produzione online</li> <li>• Servizi web</li> <li>• Servizio Sms</li> </ul>
	<p><b>Natura specifica</b></p> <p><b>Informare</b> i potenziali destinatari e beneficiari sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del PSL.</p>	<p><b>Azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione</b></p> <p>della opinione pubblica sul ruolo dell'Unione Europea, delle istituzioni statali, regionali, locali, e del GAL in particolare, nello sviluppo e nella attuazione degli interventi e delle misure del PSL, e conseguentemente sugli esiti e i risultati ottenuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Interventi materiali</b></li> <li>• <b>Interventi immateriali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio automatico segnalazioni</li> <li>• Incontri ed eventi pubblici</li> <li>• Seminari di Formazione, aggiornamento e approfondimento</li> <li>• Interventi su stampa e tv</li> <li>• Materiali informativi materiali ed Immateriali</li> <li>• Avvisi pubblici</li> <li>• Incontri bilaterali ristretti</li> </ul>



### 6.3 Animazione del Territorio

Il GAL “Terre di Murgia”, attraverso animazione e comunicazione, vuole fornire al proprio territorio l’insieme delle informazioni sulle proprie caratteristiche e sulle opportunità offerte dalla propria azione di sviluppo, punto cardine della fase di esecuzione del PSL.

La condivisione delle informazioni è la base da cui partirà l’esecuzione dell’azione di sviluppo, che tenderà a promuovere e vitalizzare lo sviluppo del territorio.

Non si vuole però offrire soltanto una informazione di prodotto, bensì costituire uno “**sviluppo di immagine**” che attribuisce *valore alle componenti del territorio*. Sul piano operativo la rilevanza dello sviluppo d’immagine di un’area si manifesta in due effetti fondamentali:

- A)** stimolare nei destinatari una sensibilità positiva verso tutte le forme del **prodotto territoriale**;
- B)** la spontanea assunzione da parte degli attori interni del ruolo di “**ambasciatori**” del territorio presso l’esterno, rafforzando così l’immagine dell’identità.

Ecco quindi che il GAL si propone come Agenzia di Sviluppo del Territorio, e l’attività di animazione territoriale costituisce una delle componenti fondamentali dell’azione di sviluppo. La nuova programmazione comunitaria e l’attuazione del PSL pone il GAL “Terre di Murgia”, di fronte ad una complessa ma ambiziosa prova di reinterpretazione del proprio ruolo, di ri-posizionamento rispetto alle filiere di *policy* in cui ha operato fino ad oggi favorendo processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico il tessuto economico-produttivo delle aree rurali di Altamura e Santeramo in Colle.

**L’attività di animazione territoriale** si può così riassumere in:

- A)** attivazione di forme di partnership pubblico – privato per una efficace realizzazione degli obiettivi di sviluppo posti dalla programmazione comunitaria, nazionale e regionale; realizzazione di momenti di progettazione concertata (**Approccio territoriale e partenariato**);
- B)** valorizzazione e promozione dei territori e dei percorsi naturalistici, turistici, delle realtà produttive e dei prodotti tipici locali, della cultura e delle tradizioni che caratterizzano il territorio in cui opera il GAL (**Competitività territoriale e sociale**);
- C)** promozione dello sviluppo di nuove competenze e di imprenditoria che possano facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro e delle imprese attraverso processi di sviluppo assistiti da un incubatore (**Sportello polifunzionale**).



Sono state individuate delle priorità ed obiettivi e specificatamente:

- la valorizzazione delle aggregazioni territoriali;
- la crescita ed il miglioramento della qualità del territorio;
- la competitività del sistema produttivo;
- l'innovazione, la internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti

Tali priorità sono state oggetto di confronto, condivisione e consequenziali proposte da parte di imprese sociali, Enti Pubblici, fondazioni, associazionismo, Università, cooperative, i sindacati, imprese, dando vita ad una rete territoriale capace di generare valore e sviluppo.

### Approccio territoriale e partenariato

- **Partenariati stabili** per un dialogo costante sulla situazione occupazionale e sulle opportunità di sviluppo rappresentativi dei principali attori territoriali coinvolti nella gestione dei diversi centri della rete.
- **Partenariati temporanei** per aree trasversali e specialistiche di intervento, rappresentativi di eccellenza sulle diverse tematiche di programmazione;
- **Partenariati interregionali ed internazionali** per ampliare, da un lato, lo spettro delle opportunità di innovazione e di internazionalizzazione delle PMI e, dall'altro, le opportunità di formazione, occupazione e sviluppo di nuova imprenditoria locale;
- **Partenariato di tipo istituzionale, scientifico e culturale**, coinvolti in una integrazione produttiva e commerciale delle produzioni dei beni, strategie comuni sui mercati terzi, specializzazioni produttiva condivisa e programmata.



## Competitività territoriale e sociale

- **Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali**
  - Rafforzamento del senso di appartenenza al territorio e dell'identità sociale;
  - Incentivazione di nuove tecnologie dell'informazione e forme innovative di comunicazione;
  - Attività di sensibilizzazione e animazione;
  - Marketing territoriale interno ed esterno.
- **Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale:**
  - Creazione e introduzione di prodotti/servizi e processi innovativi;
  - Potenziamento delle tecniche di produzione tradizionali di qualità;
  - Adozione di sistemi di certificazione di processo e di prodotto;
  - Ammodernamento delle aziende;
  - Creazione e rafforzamento di reti commerciali;
  - Promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.
- **Valorizzazione delle risorse naturali e culturali**
  - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale e potenziamento dei servizi per la sua fruizione;
  - Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali;
  - Diffusione della cultura dell'accoglienza;
  - Promozione delle risorse endogene a fini turistici, sportivi e ricreativi.
- **Miglioramento della qualità della vita**
  - Erogazione e rafforzamento dei servizi alle popolazioni rurali: creazione di una rete locale di apprendimento collettivo; attività di orientamento per l'auto-imprenditorialità di giovani e donne;
  - Valorizzazione e promozione dei prodotti agro – alimentari tipici del nostro territorio attraverso l'attivazione di iniziative rivolte:
    - ✓ alla selezione di imprese del settore agro – alimentare da coinvolgere attivamente nel progetto sulla base di requisiti soggettivi ed oggettivi possedute e nel rispetto di disciplinari tecnici da predisporre con l'ausilio e la partecipazione anche delle autorità competenti e con le stesse imprese;
    - ✓ alla promozione – realizzazione e partecipazione a mostre, fiere locali, nazionali ed internazionali;
    - ✓ a promuovere l'educazione alimentare, le scienze e le tradizioni gastronomiche, la cultura ed il piacere del cibo e la qualità della vita, l'igiene e la sicurezza alimentare a tutela della salute dei consumatori, l'adozione di sistemi di certificazione di processo e di prodotto (tracciabilità);

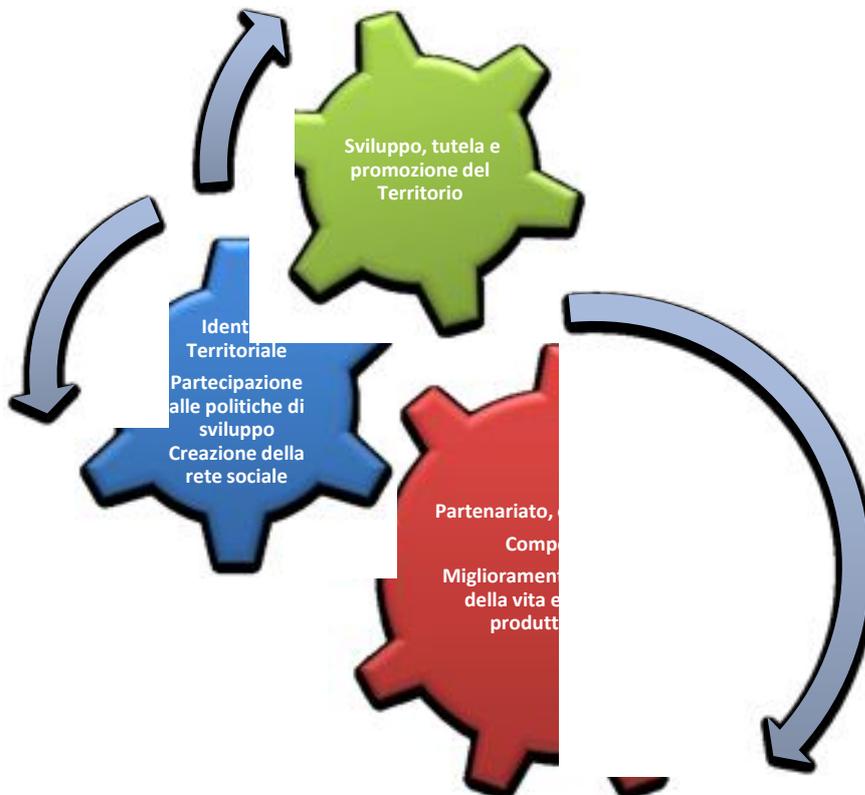
## Sportello polifunzionale

Alcuni degli interventi previsti dallo sportello, oltre quelli già illustrati nel paragrafo 6.2 sono:

- **Protezione, conservazione, promozione e gestione** delle risorse culturali, materiali ed immateriali e sviluppo congiunto di infrastrutture di servizio, fisiche e tecnologiche;
- **Potenziamento delle infrastrutture culturali ed artistiche**, organizzazione di eventi e spettacoli, fiere, festival, meeting, borsa delle culture e delle arti ;
- **Promozione del turismo sostenibile**, mediante lo sviluppo e la realizzazione di progetti relativi allo sviluppo di infrastrutture turistiche ed eco-sostenibili;
- **Promozione e sviluppo di nuove competenze e di imprenditoria** che possano facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e delle imprese.

Nelle linee di intervento dell'animazione territoriale può considerarsi racchiusa la *mission* del GAL, che avrà il compito di promuovere l'iniziativa a livello territoriale, di stimolare la presentazione delle azioni, di svolgere un'azione di raccordo a livello istituzionale e di accompagnare da un punto di vista tecnico l'elaborazione dei documenti di programmazione e di risposta ai bandi.

Di seguito lo schema rappresenta la dinamica dell'azione di animazione territoriale:





## 6.4 La diffusione dei risultati

La strategia del Piano di Comunicazione del GAL “Terre di Murgia”, prevede una ulteriore attività, quella di analisi e diffusione dei risultati del PSL.

Oggetto di diffusione dei risultati saranno:

- ✓ Stato di attuazione ed avanzamento del PSL, mediante convegni informativi e l'utilizzo degli altri strumenti di comunicazione già delineati e specificati nei precedenti paragrafi;
- ✓ Pubblicazione dell'elenco dei beneficiari, evidenziazione del contributo comunitario e dell'apporto del FEASR con affissione di targa informativa e/o di cartello informativo, obbligo previsto a seconda dell'importo dell'investimento, presso i beneficiari delle agevolazioni;
- ✓ Redazione e diffusione di appositi dossier informativi sul livello di attuazione degli Assi, delle Misure e delle azioni; i dossier informativi forniranno alla opinione pubblica un quadro chiaro e sintetico degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione;
- ✓ Illustrazione dei risultati sugli impatti delle misure attuate sul territorio in materia di occupazione, numero di imprese create, e implementazione delle competenze; confronto con la situazione di partenza;

Al fine di rilevare l'efficacia delle azioni di informazione del PSL, verrà effettuata, una indagine territoriale, su tutti i soggetti destinatari delle attività informative, che punterà a rilevare:

- ✓ il livello di gradimento dei servizi offerti dal GAL;
- ✓ informazioni e suggerimenti da parte degli stessi soggetti destinatari, che verranno presi in considerazione per migliorare l'efficacia e l'efficienza della attività informativa (*Customer - Satisfaction*).

Inoltre attraverso la collaborazione dei soggetti interessati, coinvolti nell'ambito degli interventi, saranno individuate le migliori pratiche e i progetti più innovativi attuati con il PSL, allo scopo di diffondere nell'opinione pubblica gli elementi di successo (mediante pubblicazioni, e materiali informativi cartacei, web e video) e stimolare nuove iniziative che possano ricalcare, e riprodurre tali esperienze positive.

Sarà previsto il Monitoraggio e la Valutazione delle azioni e degli strumenti di informazione del GAL “Terre di Murgia”, allo scopo di analizzare la piena ed effettiva realizzazione del Piano, attraverso il controllo e la verifica degli effetti e dei risultati. Ci si potrà avvalere di uno o più strumenti di rilevazione, quali:

- ✓ questionari cioè inchieste campionarie;
- ✓ interviste;
- ✓ indagini esplorative su soggetti non costituenti un campione statisticamente rappresentativo;
- ✓ raccolte di osservazioni con schede di parere;
- ✓ predisposizione di schede precompilate online;
- ✓ predisposizione di sondaggi di valutazione ed esplorazione online;
- ✓ predisposizione di test di analisi di feedback;

Tutto ciò per verificare:

- ✓ la diffusione, la comprensione e l'accettazione dei messaggi, ovvero se sono arrivati a destinazione, se sono stati memorizzati e capiti correttamente, specie dopo un'azione di comunicazione;
- ✓ il grado di conoscenza e la pubblicizzazione del PSL, anche in funzione di monitorare il senso di appartenenza all'Europa presso l'opinione pubblica;
- ✓ il grado di riconoscimento del ruolo svolto dall'Unione Europea nell'ambito delle politiche di sviluppo



- del territorio, nello specifico in favore del GAL in merito ai risultati ottenuti;
- ✓ la trasparenza dell'azione del GAL grazie alla produzione di una informazione corretta e capillare rivolta alla popolazione locale, e ai soggetti destinatari;
  - ✓ il corretto funzionamento dei circuiti e dei flussi informativi (problemi vari, ritardi, disagi);
  - ✓ l'analisi dei comportamenti organizzativi degli operatori interni;
  - ✓ la qualità della Comunicazione percepita;
  - ✓ le modificazioni dei comportamenti dovute all'informazione.

Sulla base dei risultati dei suddetti strumenti di rilevazione, verranno predisposte relazioni di monitoraggio, che esporranno i dati ottenuti, al fine di diffondere i risultati delle azioni informative, e illustreranno lo stato di avanzamento del Piano, garantendo la trasparenza e la chiarezza.





CAPITOLO 7

PIANO FINANZIARIO





## **7. Piano finanziario (suddiviso per fonte di finanziamento e con livello di dettaglio riferito alla Misura ed eventuale azione/intervento)**

---

A completamento di quanto indicato nel Capitolo 5, ove sono state illustrate dettagliatamente le Misure dell'Asse III e dell' Asse IV di diretta pertinenza del GAL "Terre di Murgia", nella tabella seguente si espone il Programma di Spesa complessivo con riferimento alle singole Misure, con dettaglio di Azioni, e suddiviso per fonte di finanziamento.

Il piano finanziario del presente PSL prevede un costo totale pari ad Euro 19.609.008,85 di cui 11.908.375,49 quale contributo pubblico, ed Euro 7.700.633,36 quale impegno finanziario a carico dei privati. La quota pubblica rappresenta il 61% del costo totale con una partecipazione del Fondo FEASR del 57,5% della quota pubblica. Si evince dal programma di spesa complessivo che i soggetti beneficiari delle Azioni contribuiranno in maniera adeguata al cofinanziamento delle azioni previste, ponendo in essere un effetto leva ed incrementando nel contempo il totale degli investimenti che agiscono sul territorio.



Misura Azione	Titolo della Misura / Azione	Spesa pubblica		Spesa privata	Costo totale
		totale	di cui FEASR		
<b>311</b>	<b>Diversificazione in attività non agricole</b>	<b>3.150.000,00</b>	<b>1.811.250,00</b>	<b>4.837.292,50</b>	<b>7.987.292,50</b>
Azione 1	investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica	1.600.000,00	920.000,00	1.600.000,00	3.200.000,00
Azione 2	investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione	250.000,00	143.750,00	250.000,00	500.000,00
Azione 3	investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce	250.000,00	143.750,00	250.000,00	500.000,00
Azione 4	investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali	250.000,00	143.750,00	250.000,00	500.000,00
Azione 5	investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti	800.000,00	460.000,00	2.487.292,50	3.287.292,50
<b>312</b>	<b>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>575.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>
Azione unica	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi alla popolazione	1.000.000,00	575.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
<b>313</b>	<b>Incentivazione di attività turistiche</b>	<b>2.318.340,86</b>	<b>1.333.045,99</b>	<b>1.018.340,86</b>	<b>3.336.681,72</b>
Azione 1	creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici	350.000,00	201.250,00	0,00	350.000,00
Azione 2	creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	600.000,00	345.000,00	0,00	600.000,00
Azione 3	realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale	350.000,00	201.250,00	0,00	350.000,00
Azione 4	commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale	118.340,86	68.045,99	118.340,86	236.681,72
Azione 5	creazione di strutture di piccola ricettività	900.000,00	517.500,00	900.000,00	1.800.000,00
<b>321</b>	<b>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>575.000,00</b>	<b>70.000,00</b>	<b>1.070.000,00</b>
Azione unica	servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.000.000,00	575.000,00	70.000,00	1.070.000,00
<b>323</b>	<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	<b>775.000,00</b>	<b>445.625,00</b>	<b>775.000,00</b>	<b>1.550.000,00</b>
Azione unica	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	775.000,00	445.625,00	775.000,00	1.550.000,00
<b>331</b>	<b>Formazione e informazione</b>	<b>1.017.631,91</b>	<b>585.138,35</b>	<b>0,00</b>	<b>1.017.631,91</b>
Azione 1	formazione	200.000,00	115.000,00	0,00	200.000,00
Azione 2	informazione	817.631,91	470.138,35	0,00	817.631,91
<b>Totale Asse 3</b>		<b>9.260.972,77</b>	<b>5.325.059,34</b>	<b>7.700.633,36</b>	<b>16.961.606,13</b>
<b>421</b>	<b>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale</b>	<b>496.109,95</b>	<b>285.263,22</b>	<b>0,00</b>	<b>496.109,95</b>
Azione 1	progetti di cooperazione interterritoriale	346.109,95	199.013,22	0,00	346.109,95
Azione 2	progetti di cooperazione transnazionale	150.000,00	86.250,00	0,00	150.000,00
<b>431</b>	<b>Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei GAL</b>	<b>2.151.292,77</b>	<b>1.236.993,34</b>	<b>0,00</b>	<b>2.151.292,77</b>
Azione 1	definizione della strategia di sviluppo locale	33.044,90	19.000,82	0,00	33.044,90
Azione 2	animazione territoriale	187.600,00	107.870,00	0,00	187.600,00
Azione 3	attività connesse al funzionamento del GAL	1.749.647,87	1.006.047,53	0,00	1.749.647,87
Azione 4	formazione del personale del GAL	20.000,00	11.500,00	0,00	20.000,00
Azione 5	eventi promozionali	161.000,00	92.575,00	0,00	161.000,00
<b>Totale Asse 4</b>		<b>2.647.402,72</b>	<b>1.522.256,56</b>	<b>0,00</b>	<b>2.647.402,72</b>
<b>Totale PSL</b>		<b>11.908.375,49</b>	<b>6.847.315,91</b>	<b>7.700.633,36</b>	<b>19.609.008,85</b>



## 7.1 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate

Ai fini dell'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Piano Finanziario generale e delle singole Misure/Azioni, le scelte sono state attuate in piena coerenza con gli obiettivi strategici del PSL, dei due temi catalizzatori e di quelli che sono stati gli elementi virtuosi e di sviluppo identificati per il periodo di attuazione del PSL. Il ruolo multifunzionale dell'imprenditore agricolo, trova giustificata e dovuta rappresentatività con le risorse impegnate complessivamente nella Misura 311, che prevede l'impegno maggiore come intervento pubblico. Molto il Gal e il territorio si aspettano dal ruolo multifunzionale dell'agricoltura, dal ruolo centrale e della riscoperta della ruralità e della sua fruibilità ai fini di sviluppo economico del singolo e dell'intera collettività; offerta agrituristica, servizi educativi e didattici, servizi di utilità sociale e produzione di energia alternativa "pulita", rappresentano un fattore di innovazione culturale, economica, sociale e di sviluppo per l'Area Gal.

La Misura 312, preso atto dell'investimento massimo previsto dal PSR, per ogni singolo intervento, pari ad euro 40.000, ha visto un impegno di risorse finanziarie adeguate a sviluppare e supportare una serie di iniziative legate alla rivalutazione e riscoperta di antichi mestieri, anche collegati all'artigianato locale, nonché ad attività ed interventi afferenti al tempo libero. L'impegno della risorsa è coerente con lo studio del territorio, l'analisi dei fabbisogni, da cui poi è scaturita una concreta ipotesi di previsione di potenziali beneficiari, che alla fine hanno determinato l'impegno di spesa.

In riferimento alla Misura 313, l'impegno finanziario complessivo, è quello più consistente come impegno di spesa, subito dopo la Misura 311, in quanto, tale misura, con le sue cinque azioni, è ritenuta fondamentale e trasversale, rispetto a tutto il PSL. La realizzazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici, di adeguate sentieristiche, di centri di informazione, e quindi la capacità di saper trasmettere, comunicare, informare, "vendere" il prodotto territorio, consentiranno lo sviluppo e il rilancio del territorio attraverso l'attuazione di una strategia concertata e condivisa.

Riguardo invece alla Misura 321, che sarà attuata in piena integrazione con la Misura 311, l'impegno di spesa è pienamente giustificato e previsto sulla base degli incontri tenuti durante i tavoli tematici con la struttura del Piano Sociale di Zona, e sulla base delle esigenze di soddisfazione dei bisogni in ambito di servizi essenziali, analizzato di concerto con gli Enti Pubblici dell'Area Gal.

La Misura 323, prevede un impegno finanziario meno rilevante, in quanto, trattasi di interventi di tutela e riqualificazione di immobili di interesse storico e rurale, che strategicamente il GAL, "permette di attuare" ad altri strumenti di programmazione che prevedono molte più risorse per questa tipologia di spesa (Es.: Area Vasta – Piano Strategico). Il Gal, si impegnerà, come prevede la nostra linea strategica, ad intervenire con azioni di valorizzazione, promozione, informazione, formazione, start – up di iniziative, ovvero "poco mattone" e più interventi "snelli". Altri interventi in cui il Gal ha impegnato risorse finanziarie di rilievo, li riscontriamo nella Misura 331 che si occupa di formazione ed informazione. Misura questa, che deve affiancare tutto il PSL, sia nella formazione delle risorse umane, degli operatori economici, dell'imprenditore agricolo, e sia nel fondamentale ruolo della comunicazione ed informazione. I progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, hanno assorbito un impegno di spesa, in piena coerenza con le progettualità previste di già nel DST (Documento Strategico Territoriale). I costi di gestione, animazione e acquisizione delle competenze del Gal, Misura 431, invece, rispecchiano il massimale previsto dalla Regione Puglia per i Gal già esistenti, e l'impegno di spesa è stato strutturato sulla base delle previsioni di costi che si sosterranno per il mantenimento di tutta la struttura Gal.



## 7.2 PIANO FINANZIARIO PER ANNO PSL GAL - TERRE DI MURGIA

### DOTAZIONE FINANZIARIA RIMODULATA 11.908.375,49

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Pagamenti previsti annuali a valere sulla misura 431	476.335,02	334.991,55	334.991,55	334.991,55	334.991,55	334.991,55	2.151.292,77
Pagamenti previsti annuali a valere sulle Misure 421 e 413	0,00	379.510,98	1.451.264,77	3.237.521,10	3.237.521,10	1.451.264,77	9.757.082,72
<b>PAGAMENTI PREVISTI TOTALI PER ANNO</b>	<b>476.335,02</b>	<b>714.502,53</b>	<b>1.786.256,32</b>	<b>3.572.512,65</b>	<b>3.572.512,65</b>	<b>1.786.256,32</b>	<b>11.908.375,49</b>
% pagamenti annuali sul totale	4,0%	6,0%	15,0%	30,0%	30,0%	15,0%	100,0%
piano finanziario annuale 2010-2013 (%)	25,0%	30,0%	30,0%	15,0%			100,0%
Piano finanziario annuale 2010-2013 (euro)	2.977.093,87	3.572.512,65	3.572.512,65	1.786.256,32			11.908.375,49
Obiettivi di spesa cumulata da verificare ai fini del disimpegno (n+2)			2.977.093,87	6.549.606,52	10.122.119,17	11.908.375,49	
Spese cumulate raggiunte secondo i pagamenti annuali previsti			2.977.093,87	6.549.606,52	10.122.119,17	11.908.375,49	
differenza (+/-)			0,00	0,00	0,00	0,00	

	2010	2011	2012	2013	TOTALE
<b>Piano finanziario annuale 2010-2013 (spesa pubblica in euro)</b>	<b>2.977.093,87</b>	<b>3.572.512,65</b>	<b>3.572.512,65</b>	<b>1.786.256,32</b>	<b>11.908.375,49</b>

CAPITOLO 8

L'ATTUAZIONE DEL PSL



## 8.1 Il cronoprogramma delle attività

In riferimento al cronoprogramma delle attività, che afferisce ai tempi di attuazione della strategia e del Piano di Sviluppo Locale, la seguente tabella, illustra, per ciascuna annualità di programmazione, i tempi previsti dell'effettivo avvio e dell'attuazione degli interventi.

Misura Azione	Titolo della Misura / Azione	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		1° sem.	2° sem.										
<b>311</b>	<b>Diversificazione in attività non agricole</b>												
Azione 1	investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agriturismo												
Azione 2	investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione												
Azione 3	investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari e vantaggio delle fasce												
Azione 4	investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali												
Azione 5	investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti												
<b>312</b>	<b>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</b>												
Azione unica	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese												
<b>313</b>	<b>Incentivazione di attività turistiche</b>												
Azione 1	creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici												
Azione 2	creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica												
Azione 3	realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale												
Azione 4	commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale												
Azione 5	creazione di strutture di piccole ricettività												
<b>321</b>	<b>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>												
Azione unica	servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale												
<b>323</b>	<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>												
Azione unica	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale												
<b>331</b>	<b>Formazione e informazione</b>												
Azione 1	formazione												
Azione 2	informazione												
<b>421</b>	<b>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale</b>												
Azione 1	progetti di cooperazione interterritoriale												
Azione 2	progetti di cooperazione transnazionale												
<b>431</b>	<b>Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del GAL</b>												
Azione 1	definizione della strategia di sviluppo locale												
Azione 2	animazione territoriale												
Azione 3	attività connesse al funzionamento del GAL												
Azione 4	formazione del personale del GAL												
Azione 5	eventi promozionali												



## 8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

In riferimento a quella che è la *mission* del GAL sul territorio, è evidente che essa si riferisce fondamentalmente alla creazione ed al consolidamento di una Rete Sociale, di un partenariato cui partecipano le imprese locali, le fondazioni, l'associazionismo, le università, le cooperative, i sindacati, le organizzazioni professionali di categoria, che, tutti insieme, danno vita ad una *filiera territoriale* che passa da una politica di *governance* dal basso e condivisa, a forme di cofinanziamento pubblico-privato, alla creazione di agenzie formative, a politiche agevolate di accesso al credito etc..

Quanto premesso, presuppone un approccio partecipativo condiviso, ampio e democratico, in cui il GAL è chiamato a creare, durante l'attuazione del PSL, **un sistema di relazioni stabili finalizzato al consolidamento dei rapporti**. Tale consolidamento dei rapporti, tra tutti gli "attori locali", si tradurrà nelle seguenti azioni, che certo non possono identificarsi esaustive, ma sicuramente rappresentative:

- ✓ nelle attività poste in essere dal Piano della Comunicazione, così come meglio illustrato nel Capitolo 6;
- ✓ nella co-partecipazione ed istituzione di uno sportello informativo polifunzionale;
- ✓ nelle azioni di Formazione attraverso il coinvolgimento dei beneficiari e degli attori locali;
- ✓ nelle attività di workshop ed incontri professionali;
- ✓ nella organizzazione e partecipazione ad eventi di promozione e valorizzazione del territorio;
- ✓ nel coinvolgimento delle scelte strategiche di gestione e fruizione del territorio, nelle attività ed esperienze di *incoming* ed *infopoint*;
- ✓ attraverso il coinvolgimento delle scuole e dei giovani nell'attuazione dei servizi educativi e didattici, nonché di utilità sociale;



**CAPITOLO 9**

**ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO**





## 9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL

---

### Funzionamento e gestione del GAL

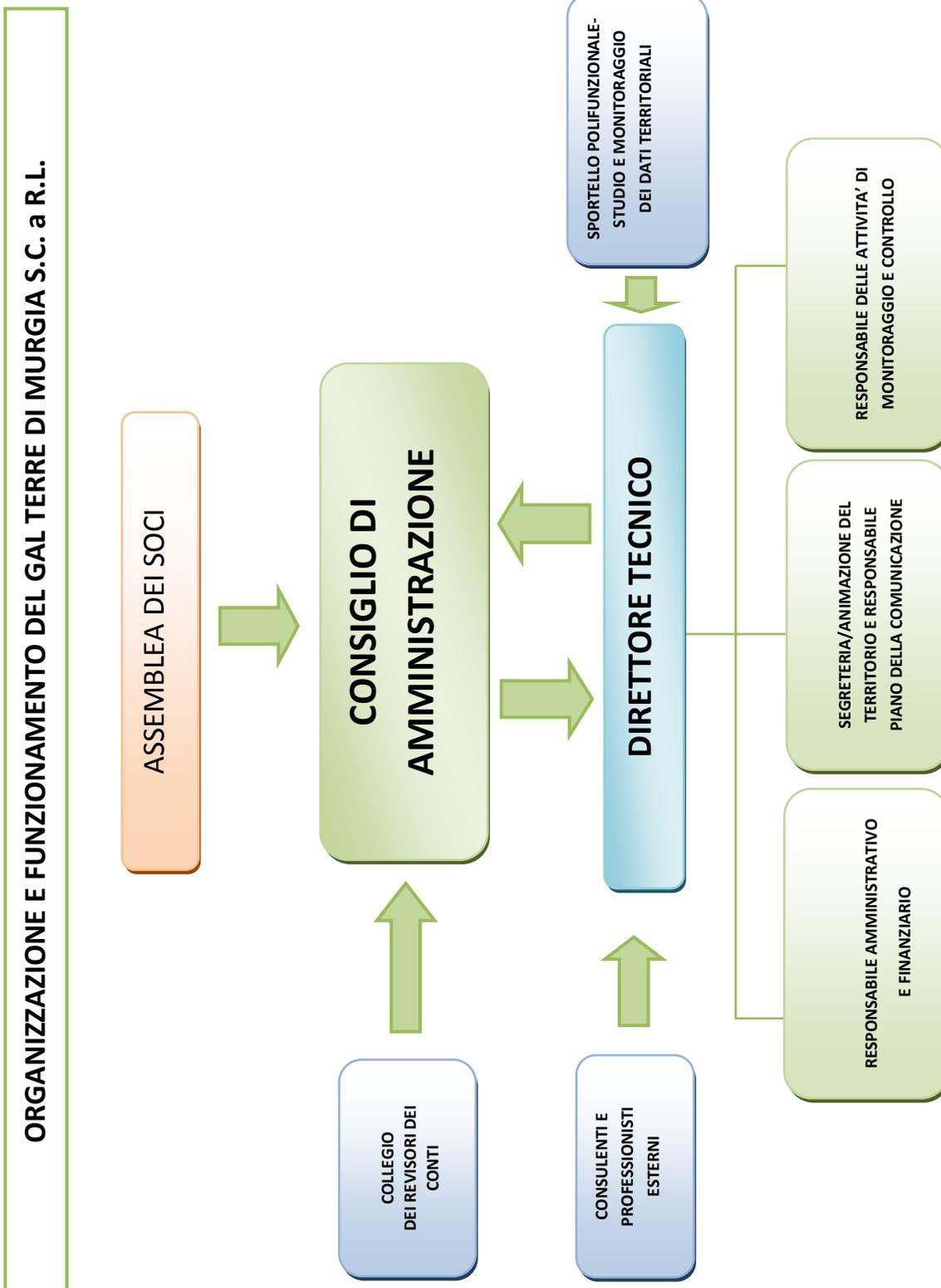
Al fine di garantire una completa e concreta attuazione al Piano di Sviluppo Locale, la struttura organizzativa del GAL “Terre di Murgia” S.C. a R.L. è funzionale allo svolgimento dei compiti assegnati ai GAL dal PSR Puglia 2007-2013, e garantisce il possesso delle adeguate capacità tecniche, funzionali, gestionali, economiche e finanziarie, come di seguito illustrato, anche facendo leva sulle elevate esperienze maturate dai nostri soci, come dettagliatamente illustrato al capitolo 1 – paragrafo 1.3 “Il capitale sociale”. Per svolgere al meglio il proprio ruolo il GAL assicurerà in ogni momento la sussistenza delle seguenti condizioni:

- Capacità amministrativa e tecnica, attraverso la creazione di un’organizzazione proporzionata alle risorse finanziarie da gestire, in grado di assicurare l’espletamento delle funzioni tecniche, amministrative, gestionali e contabili;
- Solvibilità finanziaria, attraverso accordi e/o convenzioni tra il GAL e gli istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire idonea garanzia fidejussoria per le richieste di acconti di contributi, a valere sulle singole annualità, ed il supporto tecnico-finanziario per la valutazione di solvibilità degli operatori; come previsto anche dallo Statuto, il GAL potrà prevedere, mediante apposita delibera, una quota annua a carico dei soci, necessaria al cofinanziamento e alla copertura delle spese di funzionamento del GAL, qualora non sia sufficiente il capitale sociale a coprire le spese non rendicontabili sui fondi assegnati al GAL dal PSR Puglia 2007-2013;
- Capacità d’animazione, attraverso la consultazione costante del territorio e il coinvolgimento del partenariato; l’attività di sostegno diretto dei promotori di progetti innovativi, per aiutarli a raggiungere gli obiettivi prefissati ed ottimizzare gli investimenti effettuati; migliorare la qualità dell’informazione e della formazione in materia di sviluppo locale.

La struttura organizzativa del GAL è intesa a garantire un corretto funzionamento, nonché una corretta gestione del partenariato e del PSL mediante il consolidamento ed il costante confronto tra:

- la macro – area → **organi sociali di indirizzo, decisionali e di controllo contabile**
- e
- la macro – area → **tecnica, di gestione ed attuazione del PSL.**

La struttura gestionale ed organizzativa del GAL “Terre di Murgia” è illustrata in appresso:





## ➤ **AREA DI INDIRIZZO, DECISIONALE E DI CONTROLLO CONTABILE**

In riferimento alla macro – area di indirizzo, decisionale e di controllo contabile, gli organi preposti e previsti sono rappresentati da:

- ✓ L'Assemblea dei Soci, che è l'organo di indirizzo del GAL;
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione, che è l'organo di decisione del GAL;
- ✓ Il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ Il collegio sindacale, che è l'organo di controllo contabile del GAL.

In appresso analizziamo le funzioni degli organi presenti in questa macro – area.

### **L'ASSEMBLEA DEI SOCI**

All' Assemblea dei Soci competono compiti di indirizzo generale sull'andamento e l'attuazione delle attività del GAL. L'Assemblea dei Soci può essere ordinaria e straordinaria, si riunisce e delibera secondo le modalità stabilite dallo Statuto a cui si rimanda.

L'Assemblea dei Soci, tra le sue funzioni, anche se non in forma esaustiva:

- a. approva il bilancio consuntivo e preventivo;
- b. procede alla nomina delle altre cariche sociali;
- c. impartisce le direttive generali di azione della Società;
- d. approva i regolamenti interni del GAL;
- e. delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dalla Legge o dallo Statuto, o sottoposti dal suo esame dagli Amministratori;
- f. delibera sull'ammissione, il recesso o l'esclusione dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La società è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione, fino ad un massimo di nove membri. Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è disciplinato agli artt. 15 e 16 dello statuto sociale al quale si rimanda. Gli Amministratori sono espressione diretta dei soci, ed il requisito previsto dal PSR Puglia 2007-2013, nonché dall' art. 62 comma 1 lett. b) del Reg. (CE) 1698/2005, in materia di rappresentanza privata, è garantito dall'art. 15 dello statuto che prevede in materia di componenti del Consiglio di Amministrazione (organo decisionale) che per almeno il 50% deve essere composto dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile. Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione. Relativamente all'attuazione del PSL, al C.d.A. competono tutte le attività decisionali per quanto attiene l'attuazione delle iniziative LEADER ed in particolare:

- approva il PSL e le sue eventuali modifiche ed integrazioni;
- nomina il Direttore, il Responsabile Amministrativo del PSL, il Responsabile delle attività di monitoraggio e controllo, il Responsabile dell'animazione, il Nucleo Tecnico di Valutazione, gli addetti dell'ufficio contabile /amministrativo e in materia di lavoro, Tecnici professionisti Esperti, Segreteria tecnica e amministrativa, collaboratori amministrativi;



- emana provvedimenti relativi all'autorizzazione dei pagamenti dei regimi di aiuto e contributi conformemente al PSL;
- dispone della revoca dei contributi ai beneficiari finali ove ne ricorrono i presupposti;
- delibera sull'ammissibilità a finanziamento delle singole iniziative, anche attraverso l'indizione di bandi e l'approvazione di graduatorie ove previste;
- delibera sull'assunzione di dipendenti e sull'attribuzione di incarichi ad esperti di settore e/o di funzione, collaboratori e consulenti;
- delibera sulle procedure contrattuali inerenti sia la realizzazione del PSL (bandi, convenzioni, incarichi di consulenza, ecc.), sia le attività di monitoraggio e valutazione;
- delibera sulle spese di funzionamento del GAL, valuta il maturarsi delle specifiche necessità operative; elabora le specifiche tecniche relative agli acquisti necessari, richiede i preventivi necessari e valuta le offerte;
- affida la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- approva i criteri per la selezione dei progetti;
- approva i criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicura il controllo generale delle attività del GAL;
- delibera su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni del PSL;
- definisce le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- ratifica le graduatorie dei soggetti selezionati;
- ratifica l'operato del Direttore;
- ratifica gli impegni di spesa.

#### **IL PRESIDENTE (AMMINISTRATORE DELEGATO)**

Al Presidente spettano tutti i poteri di rappresentanza e di gestione del GAL previsti dallo Statuto e dalla legge. Potrà essere delegato allo svolgimento di alcune funzioni relative alla gestione del Piano di Sviluppo Locale.

Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Direttore, dal Responsabile Amministrativo e dal Responsabile dell'attività di monitoraggio e controllo.

In assenza del Presidente, le sue funzioni vengono svolte dal Vice - Presidente.

#### **IL COLLEGIO SINDACALE**

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, la gestione della società è controllata da un Collegio di tre Sindaci effettivi, oltre due supplenti, nominati e funzionanti ai sensi di legge. I compiti del collegio sindacale sono quelli previsti dalle norme del Codice Civile, ovvero:

- ✓ controllare l'amministrazione della società;
- ✓ vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ✓ accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale;
- ✓ deve accertare almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale o ricevuti dalla società in pegno, cauzione o custodia.
- ✓ controllo contabile



➤ **AREA TECNICA, DI GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL PSL**

Il GAL in funzione dell'attuazione del PSL, deve dotarsi di una struttura amministrativa-tecnica operativa costituita da operatori con caratteristiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione che deve garantire le prestazioni finalizzate al conseguimento delle attività necessarie ai fini della regolare attuazione del PSL e che saranno anche affidate a professionisti specializzati del rispettivo settore. Le principali aree di intervento, all'interno di tale macroarea, sono individuate:

**Area Amministrativa e Finanziaria:** ospita il sistema di gestione, registrazioni e controllo amministrativo, finanziario e contabile del GAL, di coordinamento, di valutazione, di servizi per l'istruttoria dei progetti. I responsabili incaricati sono addetti alla verifica della legittimità e legalità degli atti posti in essere ed assicurano il corretto rapporto e flusso di informazioni e documenti con l'Ente pagatore AGEA. Rappresenta il gruppo di lavoro che attua la gestione amministrativa e finanziaria dell'attività del GAL e delle politiche attuate con il PSL con funzione di assicurare la coesione operativa con i vari organi del GAL.

La contabilità fiscale e tributaria ivi comprese le denunce periodiche, nonché tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti anche per l'amministrazione del personale, possono essere affidati a professionisti esterni iscritti nei relativi Albi e/o Ordini professionali.

**Area Tecnico-Operativa,** con funzioni di gestione operativa, monitoraggio, controllo, animazione, raccordo tecnico di accertamento della regolare esecuzione dei progetti, segreteria.

In questa macroarea operano consulenti, esperti di settore e/o funzioni che riguardano gli interventi del Piano, col compito di sovrintendere alla soluzione di specifiche problematiche di natura tecnica, connesse alla selezione e alla realizzazione delle iniziative comprese nel Piano, ai quali il C. d. A. può affidare la responsabilità di singoli progetti o realizzazioni;

- animatori, giovani esperti in possesso almeno del diploma nelle specifiche materie che interessano gli interventi del Piano e/o con specifiche esperienze acquisite, appositamente incaricati, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del Piano, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto;
- tecnici/consulenti esterni in urbanistica, edilizia, aspetti legali, aspetti fiscali, politiche comunitarie, personale di segreteria, la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione del PSL.

La macro – area tecnica di gestione ed attuazione del PSL prevede le seguenti figure:

- ✓ Il Direttore Tecnico
- ✓ Il Responsabile amministrativo finanziario
- ✓ Il Responsabile delle attività di monitoraggio e controllo
- ✓ Il Responsabile dell'animazione



- ✓ Il Nucleo Tecnico di Valutazione
- ✓ Il Responsabile di misura (ove nominato)
- ✓ L'ufficio contabile, amministrativo, segreteria tecnica
- ✓ Tecnici e professionisti esterni
- ✓ Sportello Polifunzionale

I responsabili delle strutture organizzative, **il Direttore Tecnico, il Responsabile Amministrativo del PSL, il Responsabile delle attività di monitoraggio e controllo, il Responsabile dell'animazione, il Responsabile di misura (ove nominato)**, costituiscono il Gruppo di coordinamento. I suddetti responsabili svolgono le funzioni loro attribuite con autonomia e responsabilità tecnica professionale, gestionale ed organizzativa entro i limiti e secondo le modalità previste nel mandato d'incarico. In particolare i suddetti responsabili delle strutture organizzative esercitano un ruolo di impulso operativo e di supporto organizzativo; avanzano suggerimenti ed esprimono pareri su problematiche concernenti il funzionamento del GAL, l'ambiente di lavoro, la formazione professionale degli addetti alle varie fasi di attuazione del PSL, l'innovazione tecnologica, per il conseguimento degli obiettivi di trasparenza, efficacia ed efficienza di gestione.

Preso atto dell'organizzazione gestionale e funzionale esplicitata sopra, il GAL ha l'obiettivo strategico di consolidare il proprio ruolo di Agenzia di Sviluppo Locale, che oltre alla attuazione del PSL e di tutte le funzioni previste dall'Asse IV Leader, intende offrire ai cittadini, alle imprese, agli Enti, alle organizzazioni, a tutti gli attori locali presenti sul territorio e protagonisti della valorizzazione e dello sviluppo dello stesso, un servizio di informazione, formazione, supporto, assistenza tecnica, in materia di opportunità di finanziamento regionale, nazionale e comunitario che vada anche oltre i fondi Leader.

#### Sede, dotazioni ed attrezzature disponibili

La Società Consortile GAL "Terre di Murgia", dal 2002 a tutt'oggi, dispone dell'utilizzo di una serie di ambienti e locali ricompresi in un ex - Monastero e messi a disposizione dal Comune di Altamura con la formula del comodato gratuito. La sede è la medesima in cui il GAL ha attuato il PAL (Piano di Azione Locale) in occasione del Leader II. La disponibilità piena dei locali è garantita a favore del GAL per tutto il periodo di attuazione del PSL in quanto il contratto di comodato gratuito con il Comune di Altamura ha durata fino al 2015.

La sede del GAL è situata presso uno degli ingressi principali del centro storico di Altamura, appunto il Monastero del Soccorso, è disposta su due piani, ed ha nelle sue disponibilità, ad uso esclusivo:

- ✓ n. 1 ufficio destinato alle attività di segreteria e dell' area amministrativa finanziaria, nonché ad archivio
- ✓ n. 1 ufficio dedicato alle attività dell' area tecnica
- ✓ n. 1 ufficio dedicato alle attività della Presidenza
- ✓ n. 1 ufficio destinato alle attività della direzione e coordinamento, nonché di già predisposto per le riunioni del Consiglio di Amministrazione con apposito tavolo riunioni
- ✓ n. 1 sala convegni con una disponibilità di circa 100 posti (ove poter ospitare anche le riunioni di assemblea dei soci e del partenariato); la sala convegni è altresì attrezzata di



strumenti tecnologicamente avanzati, quali ad esempio servizio di teleconferenza ed attrezzature idonei alla proiezione di video e *slide*.

- ✓ n. 1 sala convegni con una disponibilità di circa 60 posti, che nelle strategie programmatiche del GAL, è destinata a divenire uno spazio attrezzato a museo e vetrina delle eccellenze del territorio (prodotti enogastronomici, mostre fotografiche, attrezzi e artigianalità, etc...)
- ✓ n. 1 ufficio antistante ed annesso alla sala convegni appena descritta sopra, che nelle strategie programmatiche del GAL, è destinata a divenire punto di informazione e prima accoglienza di turisti e visitatori.

Gli uffici e sale convegni sopraindicate, sono complete di mobili e arredi che permettono una buona fruizione degli stessi.

Le attrezzature informatiche e le dotazioni tecniche in uso al GAL attualmente sono:

- ✓ una linea autonoma per il fax e relativo apparecchio invia/ricevi
- ✓ una linea autonoma di rete fissa
- ✓ quattro apparecchi telefonici di rete fissa
- ✓ un collegamento internet ad alta velocità (Adsl 20 mega)
- ✓ due personal computer fissi con annessi accessori
- ✓ una postazione fissa Macintosh ad uso grafica e design
- ✓ una stampante inkjet a colori
- ✓ due stampati laser bianco/nero
- ✓ un video proiettore fisso
- ✓ un fotocopiatore con fascicolatore per i formati A3 e A4 con funzioni di stampante, scanner e collegamento in rete
- ✓ microfoni e accessori per sale convegni

Preso atto che il GAL dispone di già, di una buona dotazione di base in riferimento ai mobili, agli arredi, e alle attrezzature e dotazioni tecniche in genere, si provvederà a dotare ed integrare gli uffici con quanto si riterrà necessario, sulla base delle risultanze dei bisogni che si manifesteranno di volta in volta. Oltre alla sede di Altamura, il GAL si avvarrà anche di un ufficio informativo decentrato presso il Comune di Santeramo in Colle, e specificatamente presso il Palazzo Marchesale. Questo sportello informativo decentrato, sarà perfettamente funzionale, dotato di attrezzature di comunicazione, postazione informatica e telematica. Il GAL "Terre di Murgia", per quanto su esposto, dimostra di possedere una organizzazione gestionale e funzionale idonea a garantire una adeguata sostenibilità dal punto di vista tecnico - organizzativo, nonché finanziario, in prospettiva dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.



## 9.2 Le competenze e i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria /verifica / controllo/ monitoraggio contabile)

### **9.2 Le competenze e i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria /verifica / controllo/ monitoraggio contabile)**

Preso atto di quanto indicato nel paragrafo precedente, e quindi dell'organigramma funzionale del GAL, degli organi decisionali, del Direttore, e delle altre figure previste per la gestione e l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale si identificano in appresso ruoli e competenze.

#### **IL DIRETTORE TECNICO**

Al Direttore è richiesto un profilo professionale consono al ruolo da svolgere, soprattutto in riferimento alla conoscenza delle problematiche territoriali e agli strumenti di programmazione territoriale integrata attuati nel PSL.

Il Direttore deve essere in possesso di laurea e possedere elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario; il rapporto è definito da apposita convenzione nella quale vengono anche indicate le competenze professionali e i compensi, determinati secondo una libera trattativa tra le parti.

#### **Profilo delle attività**

Il Direttore lavora in stretto contatto con il C.d.A. ed è responsabile del procedimento concessorio e in generale del buon andamento della gestione del GAL.

In riferimento al suo ruolo e alle sue mansioni, in appresso si elencano in maniera abbastanza esauriente le funzioni da svolgere e ricoprire:

- ✓ assicura il coordinamento di tutte le attività di realizzazione del PSL;
- ✓ svolge attività di raccordo e coordinamento dei rapporti tra GAL, C.d.A., prestatori di servizi e Uffici Regionali responsabili dell'attuazione del PSL;
- ✓ redige periodica relazione al Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di eventuali problemi che possono determinare uno scostamento delle attività e degli investimenti da quanto previsto nel PSL;
- ✓ effettua le proposte di varianti al PSL e conseguente rimodulazione dei piani finanziari da inoltrare agli organi e agli uffici competenti;
- ✓ predispone periodicamente lo stato di attuazione finanziario del PSL;
- ✓ svolge attività di coordinamento e verifica delle attività svolte dal responsabile amministrativo, dal responsabile delle attività di monitoraggio e controllo, dal responsabile dell'animazione e dei tecnici di settore, per agevolare lo svolgimento delle loro funzioni;
- ✓ svolge attività di rappresentanza tecnica del GAL nei confronti della Regione Puglia e di altre Istituzioni, con la conseguente partecipazione a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'Area GAL;



- ✓ cura i rapporti con istituti di credito
- ✓ gestisce e coordina i rapporti con il personale;
- ✓ gestisce e coordina i rapporti con i destinatari ultimi e beneficiari;
- ✓ predispone le richieste di anticipi e di acconti alla Regione Puglia e/o ente pagatore e predispone tutta la documentazione a corredo;
- ✓ convalida i bandi di gara e le relative procedure di selezione in stretta collaborazione con il C.d.A;
- ✓ convalida le graduatorie in seguito alla valutazione dei progetti in stretta collaborazione con il C.d.A;
- ✓ predispone una adeguata procedura di controllo tale da garantire il controllo fisico, procedurale, finanziario e temporale sull'attuazione degli interventi;
- ✓ verifica lo stato della spesa in base agli obiettivi di budget ed al rispetto dei termini di pagamento;
- ✓ verifica, con apposito timbro e firma, tutti i documenti giustificativi di spesa presentati in originale dai beneficiari;
- ✓ predispone ed invia alla Regione tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei progetti e di ogni altra informazione eventualmente richiesta;
- ✓ svolge attività atte a garantire la disponibilità degli atti formali e/o documenti giustificativi ed il supporto tecnico- logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che verranno effettuati dagli organi competenti;
- ✓ predispone le procedure di conservazione, ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sede del GAL, dei documenti giustificativi, classificati per operazioni/assi/misure/azioni in originale;
- ✓ assiste, su richiesta del Presidente, alle riunioni degli organi del GAL, fornendo il supporto tecnico alle decisioni degli stessi;
- ✓ garantisce la correttezza formale e tecnico – amministrativa della documentazione relativa agli adempimenti tecnico - finanziari (Bandi, Istruttoria, rendicontazione intermedia e finale);
- ✓ sovrintende l'espletamento della funzione amministrativa e finanziaria: contabilità generale, contabilità I.V.A., contabilità speciale del PSL, rapporti con la banca concessionaria del servizio di cassa, ufficio acquisti;
- ✓ cura gli stati d'avanzamento e i rendiconti da presentare all'Amministrazione Regionale, all' Ente Pagatore e all'UE;
- ✓ fornisce il supporto tecnico-finanziario al C.d.A. per l'assunzione di delibere di carattere finanziario;
- ✓ esprime parere preventivo sulla copertura finanziaria dei singoli interventi;
- ✓ firma congiuntamente con il Presidente del C.d.A. i mandati di pagamento e le reversali d'incasso destinate alla Banca concessionaria del servizio di cassa;
- ✓ attua gli impegni di pagamento assunti dal GAL a seguito di delibera del C.d.A. verificandone la coerenza con le leggi e le normative vigenti in materia;
- ✓ garantisce il rispetto degli orientamenti strategici e degli obiettivi operativi e relazionare al C. d.A. sullo stato di attuazione del PSL;
- ✓ provvede alla realizzazione delle azioni di diretta competenza del GAL in conformità al PSL e alle norme di attuazione emanate dalla Regione Puglia;
- ✓ convoca e presiede le riunioni del Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) e presenta al C.d.A. le proposte di delibera assunte dal NTV;



- ✓ propone al C.d.A. le figure professionali, corredate da idonei curricula, di esperti di settore e di funzione, collaboratori e consulenti da assumere da parte del GAL;
- ✓ assume le iniziative relative all'attuazione degli interventi di cooperazione transnazionale;
- ✓ rende esecutivi i deliberati assunti dal C.d.A. e dal Collegio dei Revisori;
- ✓ svolge attività di predisposizione di adeguate misure per evitare conflitti di interesse quando persone che occupano posizioni di responsabilità o svolgono incarichi di verifica e autorizzazione delle domande assumono altre funzioni al di fuori del GAL;
- ✓ appone il visto sui rapporti di monitoraggio inviati al C.d.A. ed agli uffici regionali;
- ✓ predispone il rendiconto finale di spesa per la richiesta di saldo alla Regione Puglia o Ente Pagatore.

### **IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO**

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina un Responsabile Amministrativo Finanziario. Soggetto in possesso di laurea, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e a conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. In particolare, cura i rapporti amministrativi della struttura per l'attuazione del PSL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico e in stretta collaborazione con il C.d.A., che fornisce, tra l'altro, le necessarie indicazioni programmatiche.

Il rapporto è definito da apposita convenzione nella quale vengono anche indicate le competenze professionali ed il compenso determinato a libera trattativa tra le parti, il cui schema è deliberato dal C.d. A.

#### **Profilo delle attività**

Il ruolo e le funzioni del Responsabile Amministrativo si estrinsecano come segue:

- ✓ gestione operativa ed amministrativa del PSL, procedure operative, anche informatiche, mediante l'utilizzo dei sistemi informatici predisposti dall'Ente Pagatore AgEA e dagli Organi competenti Regionali;
- ✓ predisposizione di apposita modulistica, da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti, che illustri le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa;
- ✓ predisposizione dei bandi e delle procedure di selezione individuando i criteri di ammissibilità e di valutazione, da sottoporre al vaglio del Direttore Tecnico, tenuto conto delle disposizioni degli Organi Regionali competenti;
- ✓ predisposizione dei bandi, avvisi pubblici, moduli di domanda e altre procedure di appalto pubblico per la selezione di fornitori di prodotti/servizi per l'attuazione delle azioni realizzate direttamente dal GAL;
- ✓ progettazione e formalizzazione delle procedure amministrative e contabili necessarie all'attuazione del PSL, anche con l'apporto di consulenze esterne;
- ✓ consulenza amministrativa, contabile e finanziaria per l'attuazione delle misure e per la partecipazione alla rete partenariale, ed ai progetti di cooperazione;
- ✓ acquisizione dai beneficiari finali delle dichiarazioni nelle quali gli stessi si impegnano a non distogliere dall'impiego oggetto del finanziamento le opere realizzate e i beni acquistati per un periodo non inferiore ai cinque anni dalla data di assegnazione del contributo dichiarando, inoltre,



- di non aver chiesto e ottenuto per le stesse opere e gli stessi beni oggetto del contributo altri finanziamenti pubblici;
- ✓ richiesta e conservazione di dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà per i soggetti – beneficiari, che non possono recuperare l'IVA;
  - ✓ predisposizione dello schema di bilancio della società da sottoporre al C.d.A. per la relativa approvazione, in collaborazione con il consulente esterno in materia fiscale e di bilancio, di concerto con il Direttore tecnico;
  - ✓ aggiornamento ed implementazione dei dati, in collaborazione con le strutture competenti, dell' sistema contabile informatizzato in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del PSL sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta;
  - ✓ verifica dell' istruttoria degli interventi, degli impegni di spesa, delle modalità di pagamento, degli accertamenti di regolare esecuzione;
  - ✓ verifica della puntuale liquidazione degli incentivi e quant'altro necessario per assicurare la corretta applicazione delle normative vigenti;
  - ✓ verifica della corretta contabilità e rendicontazione del programma;
  - ✓ provvede alla realizzazione delle azioni di diretta competenza del GAL in conformità al PSL e alle norme di attuazione emanate dalla Regione Puglia;
  - ✓ collabora all'attività interna di assistenza, valutazione, monitoraggio e verifica del PSL;
  - ✓ fornisce il necessario supporto tecnico durante le verifiche e i controlli che verranno effettuati dalla Regione Puglia, dall' Ente Pagatore o dalla Commissione Europea;
  - ✓ dispone e si occupa della cura dei rapporti con gli Istituti di Credito e in particolar modo con l'Istituto incaricato della Tesoreria del GAL;
  - ✓ si occupa del ricevimento delle domande di contributi delle singole Misure del PSL, dell' effettuazione dei controlli amministrativi e di ammissibilità (avvalendosi anche, se necessario, del supporto di esperti per specifici aspetti legati all'ambito di intervento dei progetti);
  - ✓ partecipa alla definizione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con gli altri organi del GAL;
  - ✓ si occupa dell'aggiornamento del sistema informativo, dell'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato;
  - ✓ svolge le attività di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria in raccordo con i responsabili incaricati e con il Direttore tecnico per tutte le attività dei progetti;
  - ✓ predispone, periodicamente, rapporti sullo stato di attuazione delle attività dei progetti;
  - ✓ mantiene costantemente informati, nelle sedi opportune ogni volta che gli verrà richiesto, la presidenza, la direzione tecnica del GAL e il C.d.A., sull'andamento e lo stato di attuazione dei progetti;
  - ✓ partecipa alle riunioni di staff e del Nucleo di Valutazione (NTV);
  - ✓ in raccordo con il Direttore tecnico, ha il compito di verificare, sotto l'aspetto giuridico-amministrativo, le procedure istruttorie legate alla selezione, individuazione, erogazione e controllo degli interventi di agevolazione previsti in favore dei diversi beneficiari del PSL;
  - ✓ svolge ogni altra attività utile e necessaria per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di attuazione dei progetti quali l'impiego del budget, il rispetto della tempistica di attuazione e più in generale la correttezza delle modalità di attuazione.



## **IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO**

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina un Responsabile delle attività di monitoraggio e controllo.

Soggetto in possesso di laurea e/o diploma, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e a conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. In particolare cura i rapporti di monitoraggio e controllo della struttura per l'attuazione del PSL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico e in stretta collaborazione con il C.d.A. che fornisce le necessarie indicazioni programmatiche.

Il rapporto è definito da apposita convenzione nella quale vengono anche indicate le competenze professionali ed il compenso determinato a libera trattativa tra le parti, il cui schema è deliberato dal C.d. A.

Il Responsabile delle attività di monitoraggio e controllo svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del PSL e lavora in stretto contatto con il responsabile amministrativo ed è responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari selezionati dal GAL mediante procedura a bando.

### **Profilo delle attività**

Il ruolo e le funzioni del Responsabile delle attività di monitoraggio e controllo si estrinsecano come segue:

- ✓ coordinamento delle procedure inerenti le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: raccolta della documentazione e inoltro ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento;
- ✓ supervisione delle attività di controllo espletate e verifica degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore, in collaborazione con il Direttore tecnico e il responsabile amministrativo;
- ✓ provvede agli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi finanziati;
- ✓ assicura il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di realizzazione dei progetti;
- ✓ effettua il monitoraggio e il controllo in itinere della realizzazione dei progetti con redazione di appositi verbali;
- ✓ effettua il monitoraggio e il controllo finale della conformità dei progetti realizzati con redazione di appositi verbali;
- ✓ si occupa della definizione dei manuali procedimentali, delle procedure e istruzioni operative, disposizioni applicative in ordine alle funzioni di monitoraggio e controllo;
- ✓ esegue il monitoraggio del cronoprogramma di investimenti e di interventi previsto dal piano di attività del GAL, in collaborazione con il responsabile amministrativo e con il Direttore tecnico;
- ✓ pianifica l'effettuazione dei controlli predisponendo il piano di *audit* periodico;
- ✓ cura la raccolta delle informazioni preliminari su tutti gli argomenti connessi agli obiettivi dell'*audit*;
- ✓ conduce l'analisi e la valutazione finale dei risultati dell'*audit*;
- ✓ predisporre i fogli di lavoro e i verbali finali di controllo che documentano l'*audit* effettuato;
- ✓ è responsabile della organizzazione e gestione dei fascicoli di controllo cartacei ed informatizzati;
- ✓ partecipa alle riunioni di staff e del Nucleo di Valutazione (NTV);
- ✓ procede alle verifiche successive sull'adeguatezza delle azioni intraprese rispetto ai rilievi riportati;



## **IL RESPONSABILE DELL'ANIMAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina un Responsabile dell'Animazione. Soggetto in possesso di laurea e/o diploma, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. In particolare cura i rapporti di animazione, informazione e sensibilizzazione per l'attuazione del PSL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico e in stretta collaborazione con il C.d.A. che fornisce le necessarie indicazioni programmatiche. Il rapporto è definito da apposita convenzione nella quale vengono anche indicate le competenze professionali ed il compenso determinato a libera trattativa tra le parti, il cui schema è deliberato dal C.d.A., o da rapporto di lavoro subordinato/ parasubordinato tenuto conto dei CCNL (contratti collettivi nazionali di lavoro).

### **Profilo delle attività**

Il Responsabile dell'animazione svolge un ruolo di supporto operativo alle azioni del Piano, attività di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, attività di monitoraggio fisico e d'impatto. Il ruolo e le funzioni del Responsabile dell'animazione si estrinsecano come segue:

- ✓ attività di animazione dei vari soggetti territoriali al fine di avviare e sostenere sinergie per la realizzazione di progetti comuni;
- ✓ supporto al GAL nella sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle misure attivate per la partecipazione ai bandi;
- ✓ sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale;
- ✓ promuove e divulga il PSL sul territorio; a tal proposito, il Responsabile dell'animazione deve garantire la trasparenza, deve divulgare le informazioni, contattare i potenziali destinatari degli interventi attraverso un'attività di animazione e sportelli informativi. Trattiene i rapporti di informazione con i soci del GAL;
- ✓ adotta idonei strumenti di comunicazione e provvede all'organizzazione di periodici incontri con la popolazione;
- ✓ aggiorna le popolazioni appartenenti all' Area GAL sullo stato dei singoli interventi e dell'intero programma attraverso le proprie strutture, eventi locali, manifestazioni, incontri pubblici, siti web ed altri strumenti previsti nel piano della comunicazione;
- ✓ funge da supporto operativo al C.d.A., al Direttore Tecnico, per le attività inerenti il piano della comunicazione del GAL;
- ✓ assiste gli operatori ed i beneficiari, sia in fase di progettazione, sia in fase di realizzazione delle azioni, per tutto ciò che concerne il piano della comunicazione;
- ✓ si occupa della promozione di incontri e di scambi di tipo interdisciplinare tra gli esperti coinvolti nello svolgimento delle azioni specifiche;
- ✓ individua nel territorio operatori privati ed imprenditori, preferibilmente giovani, donne, disoccupati, interessati ad intraprendere attività economiche nell'ambito delle azioni previste dal PSL.

Il GAL prevede più di un animatore, esattamente uno per ogni Comune coinvolto nel PSL.

Essi opereranno di norma presso la sede sociale e presso le sedi di sportello informativo messe a disposizione per l'esercizio dell'attività di animazione nell'Area di competenza del GAL.



## **IL NUCLEO TECNICO DI VALUTAZIONE**

E' composto dal Direttore del GAL, dal Responsabile Amministrativo, dal Responsabile delle attività di monitoraggio e controllo, con eventuale integrazione di esperti in materie giuridiche e da altri tecnici ed esperti in valutazione di progetti integrati e con comprovata esperienza nel campo della valutazione dei progetti finanziati e che saranno nominati dal C.d.A. in ragione delle valutazioni di specifici interventi. Esamina i progetti presentati e ne accerta i requisiti di ammissibilità. Il NTV è l'organo preposto alla selezione dei candidati beneficiari delle azioni del PSL; opera con obiettività e trasparenza attenendosi esclusivamente ai criteri generali di selezione contenuti nel PSL, ai criteri specifici contenuti nel bando di gara per la singola azione di cui si debbano selezionare i beneficiari e, alle procedure tecnico – amministrative della Regione. Il NTV prima di procedere all'esame delle candidature si accerta che sia stato eseguito tutto l'iter necessario ai fini di un'adeguata pubblicizzazione delle iniziative, ai sensi della normativa vigente. Il NTV, in corso di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere l'integrazione di altri documenti necessari ai fini della valutazione e selezione finale. Il NTV, esamina le proposte dei candidati beneficiari dell'azione, predispone un elenco degli ammessi con i punteggi attribuiti ad ogni singolo progetto; redige un apposito verbale sottoscritto da tutti i componenti e lo consegna al C.d.A. per la verifica definitiva e l'approvazione della graduatoria definitiva e la relativa assegnazione del finanziamento. Il Nucleo Tecnico di Valutazione fornisce al C.d.A. tutte le informazioni necessarie e richieste dallo stesso, in merito all'elenco degli ammessi predisposti e relativi ad ogni singola Misura/ Azione.

## **L'UFFICIO CONTABILE, AMMINISTRATIVO E SEGRETERIA TECNICA**

L'ufficio che fa capo all'area amministrativa del GAL racchiude in se un insieme di compiti e funzioni che sinteticamente possono afferire a compiti di segreteria tecnica, assistenza, archiviazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni, raccordo fra le diverse attività e loro monitoraggio continuo, supporto operativo costante agli organi del GAL.

L'ufficio, in stretta collaborazione con il responsabile amministrativo finanziario:

- ✓ effettua il controllo sulla disponibilità dei fondi a Bilancio ed elabora i mandati di pagamento e le reversali di incasso.
- ✓ esegue le registrazioni contabili delle erogazioni effettuate secondo la normativa regionale e comunitaria.
- ✓ provvede agli aggiornamenti dei capitoli di bilancio in conseguenza di eventuali rimodulazioni o variazioni.
- ✓ predispone tutte le rendicontazioni periodiche, quelle richieste dalla Regione Puglia, dall'Ente pagatore, nonché dagli organi della società consortile;
- ✓ esegue le registrazioni di prima nota contabile, di natura fiscale e del lavoro, e quanto previsto e obbligatorio per legge.

L'ufficio, che possiede conoscenze relative ai principali strumenti informatici e una buona conoscenza delle problematiche connesse al Programma Leader e allo sviluppo locale, si occupa inoltre della gestione dei servizi:

- ✓ di protocollo, fascicolatura, corrispondenza, archiviazione;
- ✓ di segreteria, tiene l'agenda del Presidente, del Direttore e degli organi del GAL;
- ✓ di diffusione delle informazioni sul territorio relative alle azioni del PSL, *front – office* per il pubblico, in stretta collaborazione con il responsabile dell'animazione;



- ✓ di tenuta dei rapporti di natura amministrativa con i terzi.
- ✓ di cura degli aspetti amministrativi del PSL ed in particolare della redazione dei verbali delle sedute degli organi del GAL.

L'ufficio, oltre che del personale interno al GAL, può avvalersi di consulenti, collaboratori e tecnici esperti esterni, individuati e nominati dal C.d.A. sulla base delle specifiche esigenze riscontrate.

La consulenza fiscale e del lavoro potrà essere affidata ad uno o più consulenti, fermo restando l'entità delle risorse disponibili per tale collaborazione prevista nel PSL. La consulenza avrà ad oggetto la contabilità del GAL, la stesura degli stati patrimoniali di previsione e consuntivo, la tenuta dei registri contabili, gli adempimenti fiscali, la contrattualistica, la gestione degli stipendi, il calcolo ed il versamento dei contributi sanitari, previdenziali, assicurativi ed assistenziali.

### **TECNICI E PROFESSIONISTI ESTERNI**

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di gestione e di attuazione del Piano di Sviluppo Locale, può affidare, previa selezione ad evidenza pubblica, incarichi professionali a singoli consulenti, a società o ad aziende di comprovata esperienza in campo tecnico e/o amministrativo, determinando preventivamente la durata, l'oggetto e il compenso della collaborazione con la limitazione e le modalità e nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali, comunque sempre con l'adozione dello strumento dell'avviso pubblico.

### **SPORTELLO POLIFUNZIONALE**

Lo sportello polifunzionale prevede tra le proprie funzioni:

- la costituzione di un tavolo permanente tra i partner ed attori del territorio, tavolo questo sia fisico che virtuale, in pieno raccordo con l'animatore di territorio ed il responsabile della comunicazione;
- la creazione di uno sportello di *front-end* per la consulenza e l'assistenza diretta alle imprese nei seguenti ambiti: assistenza nell'avvio di procedure di certificazione e qualità; ricerca di risorse e strumenti di finanziamento Comunitari, Nazionali, Regionali e Locali; sviluppo di strumenti promozionali; azioni coordinate di marketing;
- l'attivazione di moduli formativi mirati ed *educational* per il miglioramento qualitativo delle aziende locali;
- la progettazione concertata ed elaborazione di progetti pilota per specifici prodotti e servizi al fine della valorizzazione, della promozione e del marketing mirato;
- la realizzazione di raccolta dati conoscitivi dalle diverse fonti, sistematizzazione ed elaborazione degli stessi al fine di creare un patrimonio di conoscenze comuni a disposizione dei soggetti presenti sul territorio;

### **SISTEMA E PROCEDURE DI ISTRUTTORIA/VERIFICA/CONTROLLO/MONITORAGGIO CONTABILE**

In premessa, affrontando la tematica cruciale relativo ai controlli e al monitoraggio circa la attuazione del PSL, si evidenzia che nel rispetto della normativa comunitaria vigente, sono previste tre tipologie di controlli:

- attività di controllo ordinario da parte dei GAL, in quanto responsabile dell'attuazione del PSL, sul 100% degli interventi effettuati dai destinatari degli aiuti;



- attività di gestione e controllo ordinario da parte dell'AGEA, al fine di verificare l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL, la partecipazione del Fondo FEASR nei limiti prefissati, la conformità degli impegni e pagamenti alle prescrizioni comunitarie, la coerenza della destinazione delle azioni con quelle indicate nel PSR;
- attività di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo da parte della Regione, tramite un proprio Settore funzionalmente indipendente da tutti gli organi di gestione del Programma, al fine di garantire la validità delle certificazioni, rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti, prevedere interventi correttivi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuali durante l'esecuzione del progetto, con particolare riguardo alla gestione finanziaria, verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei GAL.

In sede di attuazione del PSL, il GAL "Terre di Murgia", preso atto della rilevante importanza che avranno le fasi controllo, verifica e monitoraggio, attuerà un sistema di procedure tali che permetteranno di:

- Verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del PSL;
- Misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia delle singole Misure e quindi del PSL;
- Individuare, ove fosse necessario, interventi correttivi o modificativi, che consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tutto ciò premesso, porta a identificare di notevole importanza il **sistema informativo**, che permette di pianificare, raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie, non solo per una corretta gestione amministrativa e l'analisi dello stato di avanzamento, ma anche per la fruizione delle stesse informazioni.

Le diverse fasi procedurali che interessano il sistema di monitoraggio e controllo, sinteticamente possono identificarsi come segue:

- approvazione schema di bando
- pubblicazione bando
- presentazione della domanda di aiuto
- ricezione della domanda
- istruttoria, valutazione ed ammissibilità
- valutazione del progetto integrato
- finanziamento
- pagamento
- controllo in loco
- controllo ex - post
- contenzioso
- procedimento di revoca

Ovviamente ad ogni fase corrispondono le informazioni generate da ognuna di esse, accanto a queste attività "di base" andranno raccolte altre informazioni, come le attività procedurali messe in atto per la selezione dei progetti o quelle relative alle attività di informazione ed animazione sul territorio del GAL. Il sistema informativo sarà pertanto integrato con quanto previsto dagli adempimenti del sistema informativo regionale al fine di poter fornire gli elementi di volta in volta richiesti dalla Regione Puglia e



dall'Autorità di Pagamento, AGEA. Tutto il sistema informativo deve quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di valutazione riguardante tre aspetti fondamentali:

1. avanzamento finanziario
2. avanzamento fisico
3. valutazione delle procedure.

- Per quanto riguarda l'**avanzamento finanziario** si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni).
- Nel caso dell'**avanzamento fisico** si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori fisici, di risultato e di impatto.
- Per la **valutazione delle procedure** si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione; a titolo di esempio:
  - numero domande pervenute
  - numero domande ammissibili
  - numero domande finanziate
  - numero domande revocate
  - numero progetti avviati
  - numero progetti collaudati

Il GAL "Terre di Murgia" si occuperà della gestione delle attività di verifica e controllo. In particolare verranno documentate le procedure relative alla concessione dei contributi e all'effettuazione delle gare per l'assegnazione di beni/servizi. Relativamente alla concessione dei contributi, il GAL effettuerà, attraverso la propria struttura tecnica (NTV), e la eventuale collaborazione di esperti esterni, le istruttorie dei singoli progetti ed i relativi collaudi finali. La conformità tecnica, amministrativa e finanziaria dei singoli atti sarà verificata dai rispettivi responsabili. Tutti gli atti relativi alla concessione dei contributi (graduatorie, impegni, approvazione della rendicontazione finale) saranno ratificati dal Consiglio d'Amministrazione del GAL. Il sistema di procedure relative alla istruttoria, verifica, controllo, monitoraggio contabile del PSL del GAL assume a fondamento quanto espresso nelle specifiche norme stabilite dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 all'art. 79 e ss., dall' Allegato II A del Regolamento (CE) n. 1974/2006, e dal Regolamento (CE) n. 1975/2006. Il sistema di monitoraggio e controllo è strutturato in modo da fornire gli indicatori comuni iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto secondo quanto richiesto dal QCMV (Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione).



### 9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL

Il GAL “Terre di Murgia” è rappresentato dal 2006, riconfermato con delibera di Assemblea Soci del 09 gennaio 2010, per altri cinque esercizi sociali, dal Presidente **Dibenedetto Vito**, in continuità con la gestione precedente. Si illustra di seguito breve curricula del Presidente Vito Dibenedetto:

(1978-2008) è stato dipendente dell’ Associazione Provinciale Allevatori di Bari con la qualifica di Tecnico-zootecnico con delega alla ispezione dei controlli funzionali dei libri genealogici gestiti dal Ministero dell’Agricoltura tramite l’APA di Bari; controllo pratiche di richieste contributi regionali inerenti la zootecnia; controllo pratiche inerenti i contributi comunitari nel settore zootecnico;

(1997-1998) Amministratore del Comune di Altamura con delega assessorile alla Finanza, tributi, patrimonio, agricoltura, cultura-sport-spettacolo;

(1999-2001) Vice Sindaco Comune di Altamura con delega al settore Finanza, tributi, contratti e appalti, cultura-sport-spettacolo;

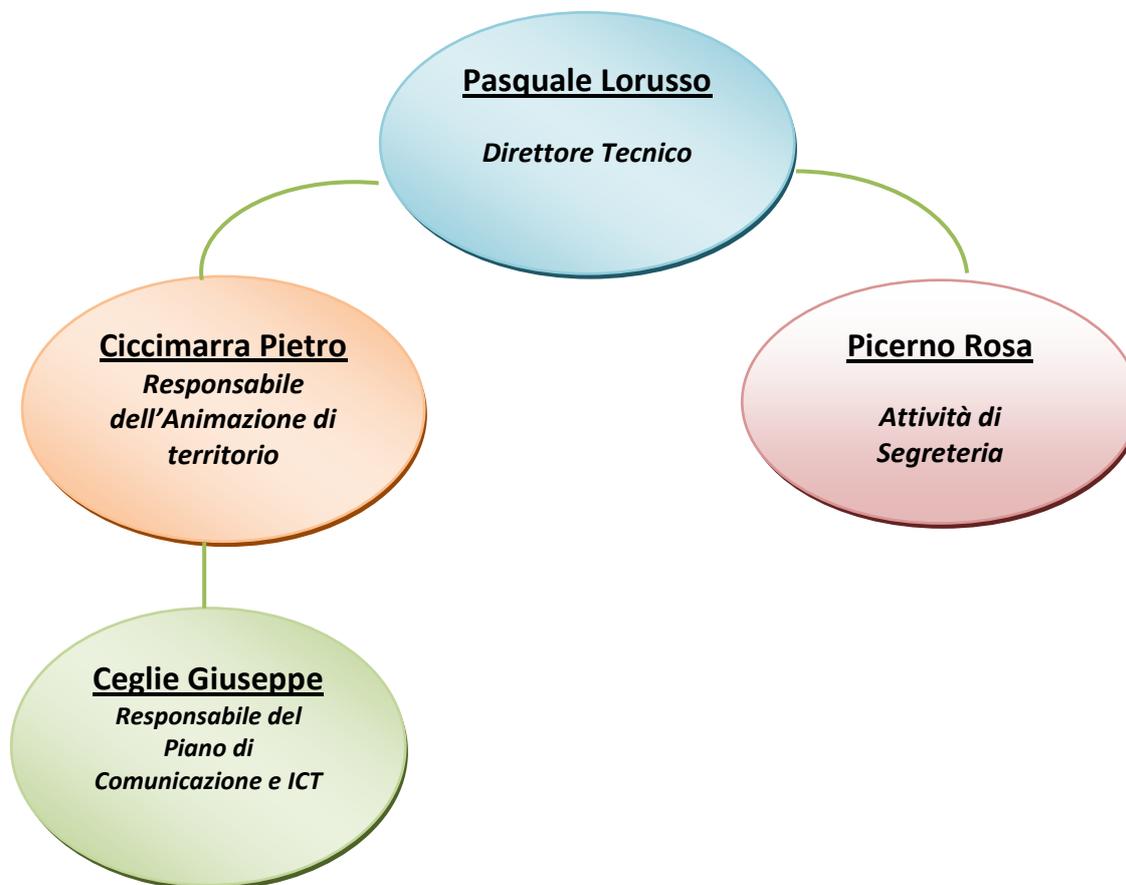
(2001-2005) Consigliere Comunale del Comune di Altamura, componente delle commissioni patrimonio, elettorale, agricoltura, cultura-sport-spettacolo;

(2005-2006) Amministratore Comune di Altamura con delega assessorile patrimonio e agricoltura;

(2006- tutt’oggi) Presidente del GAL “Terre di Murgia” ;

(2009) Imprenditore agricolo.

Dal punto di vista funzionale e organizzativo, attualmente, la struttura tecnica del GAL “Terre di Murgia” viene esemplificata nell’organigramma riportato di seguito:



### **Lorusso Pasquale**

Nel ruolo di **Direttore tecnico**, il Dott. Pasquale Lorusso si pone in continuità dal 2006 con il GAL precedente. Viene in questo modo capitalizzata la sua esperienza pluriennale nell'ambito della gestione di interventi integrati e fondi comunitari e della relativa disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie.

Tipologia di contratto : il contratto è inquadrato con apposita convenzione.

In riferimento alle attività svolte dal GAL "Terre di Murgia", l'esperienza e le competenze maturate da parte del Dott. Pasquale Lorusso verranno valorizzate nei seguenti ambiti, sinteticamente elencati in appresso, ed esaurientemente analizzati nel precedente paragrafo 9.2 :

- l'organizzazione e la direzione attuativa, in tutte le sue articolazioni, del progetto GAL nel rispetto delle disposizioni e procedure previste;
- l'attivazione ed il coordinamento di un team consulenziale multi professionale in grado di assicurare gli apporti specialistici necessari per l'attuazione del PSL;
- il coordinamento del lavoro della struttura operativa e delle risorse del GAL;
- la sistematica assistenza, supporto e consulenza agli Organi decisionali del GAL;



- il sistematico supporto al GAL, nei rapporti con l'Ente Regione, con l'Istituto di Credito, con gli altri organi di controllo, nonché con i diversi soggetti pubblici e privati afferenti al progetto.

### Sintetico profilo curricolare:

Titolo di studio:

- Laurea in Economia e Commercio

Professionalità maturata:

La preparazione di base e l'esperienza lavorativa hanno consentito di maturare una professionalità di tipo manageriale, con specializzazione nei seguenti ambiti:

- Organizzazione e consulenza aziendale  
Progettazione, secondo l'analisi dei bisogni, individuazione degli obiettivi, delle fasi e dei tempi di realizzazione del progetto, direzione di gruppi di lavoro.
- Total quality  
Progettazione secondo gli obiettivi individuati con il committente, analisi della soddisfazione e della domanda reale degli utenti- consumatori; analisi dell'offerta e dell'organizzazione delle risorse; analisi e proposte, sia organizzative che procedurali e strumentali nonché di erogazione del prodotto- servizio per migliorare la qualità;
- Disegno e implementazione di sistemi informativi: partendo da un'analisi del sistema e del fabbisogno, individuazione di dati/ informazioni, fonti, strumenti, vincoli da superare per progettare un sistema coerente con i nuovi criteri di efficienza ed efficacia individuati e mirato a coordinare / attivare le informazioni necessarie a rendere il sistema più produttivo;
- Ricerche, sia in ambito sociale che di mercato, al fine di individuare interventi per rendere più efficace l'offerta;
- Turismo: progettazione e direzione di gruppi multidisciplinari, tesi ad individuare da un lato l'offerta effettiva nonché quella potenziale e gli interventi necessari per attualizzarla, dall'altro i target della domanda potenziale e gli interventi di pubblicizzazione necessari per raggiungerla al fine di realizzare interventi operativi per concretizzare un turismo inteso come risorsa economica e nel rispetto dell'impatto ambientale;
- Formazione: individuazione del fabbisogno formativo e predisposizione di progetti per la sua applicazione alle risorse; direzione e supervisione degli interventi formativi;
- Ricerca e selezione di personale: ricerca secondo gli indirizzi ed il fabbisogno del committente e selezione secondo criteri di professionalità e di profilo necessari a ricoprire il ruolo individuato;
- Coordinamento e gestione delle risorse: la metodologia utilizzata in questo campo è basata su criteri tesi a far esprimere al singolo le proprie potenzialità, responsabilizzando rispetto al prodotto finale, anche con tecniche di lavoro di gruppo; gestione anche delle trattative tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali;
- Progettazione, direzione, coordinamento e gestione di piani complessi e progetti di cooperazione su Programmi finanziati dalla U.E.
- Assistenza a Organi societari, con predisposizione di verbali e di deliberazioni.



#### Esperienze Professionali e Formative:

- Consulente in materia di distretti produttivi ed applicazione dei principi economici ed etici ad un Distretto Culturale, situato nel Gargano, denominato “Daunia Vetus”
- Co-progettista del Sistema Turistico Territoriale “STT - Città Murgiana”
- Componente Commissione “finanza agevolata” presso l’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bari
- Esperienza in materia di Internazionalizzazione e sviluppo delle PMI
- Consulente in materia di assistenza tecnica presso un Comitato Promotore ai fini della costituzione di un Gruppo di Azione Locale nell’area sud est della Provincia di Bari, Programmazione Leader 2007 – 2013
- Co - Progettista del Documento Strategico di Territorio nell’ambito delle attriti previste nel Piano di Sviluppo Rurale – Regione Puglia 2007-2013.
- Co - Progettista del P.S.L. Piano di Sviluppo Locale Asse IV P.S.R. 2007- 2013 Regione Puglia, in seguito all’ammissione del D.S.T. (Documento Strategico di Territorio) – B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009, per il GAL “Terre di Murgia” S.C. a R.L.
- Docente – corso “Web Information Broker” – POR Basilicata 2000- 2006, Misure III. 1.A.2 n. 13/2005
- Docente – corso “Marketing Turistico One to One”- POR Puglia 2000- 2006, Cod. POR 07064B0057
- Docente – corso “Assistente al Turismo per l’incoming” – POR Puglia 2000- 2006, Cod. POR 060314c103 – Mis. 3.14 – Az. C) – Avviso n. 27/ 2006
- Docente – corso “Manager dello sviluppo rurale, produzione e marketing dei prodotti tipici”- POR Puglia 2000- 2006 cod. POR Puglia 2000- 2006, Cod. POR 06064b0109 – Mis.6.4 – Az. B) – Avviso n. 24/2006
- Direttore Tecnico del GAL – Gruppo di Azione Locale “Terre di Murgia S.C. a R.L.”- Agenzia di Sviluppo del Territorio.
- Docente – Corso di Alta Formazione “Master NU. RE. VAL. T. L’Uomo di Altamura. Le nuove reti di valorizzazione” PON Regioni Obiettivo 1 – Asse III – Misura III.4 – Formazione Superiore ed Universitaria , di cui ne è stato delegato in rappresentanza dell’ Amministrazione Comunale di Altamura quale Componente della Commissione selezionatrice dei candidati al Master su citato.
- Temporary Manager in materia di formazione del personale e d organizzazione strutture produttive, start up d’impresa
- Titolare di studio di consulenza tributaria e fiscale, in materia di finanza agevolata, consulenza in materia di gestione delle risorse umane, centro elaborazione dati, ricerche di mercato, attività di temporary manager.
- Componente del Consiglio d’Amministrazione in una Agenzia Viaggi di Bari, con delega c/o Banca d’Italia – U.I.C. (Ufficio Italiano Cambi) per il cambio valute estere; responsabile marketing e ricerche di mercato nel settore turismo.
- Iscritto presso l’ Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Bari
- Iscritto dal 2008 all’Associazione Nazionale Agenti di Sviluppo Locale;
- Corso di studio in materia di internazionalizzazione delle imprese e pagamenti internazionali presso l’Istituto IFOC di Bari
- Corso di studio in Agevolazioni Finanziarie alle imprese: la legge 488/92, presso l’Unione dei Giovani Dottori Commercialisti di Bari e Trani



- Corso Master su Nuovo Diritto Fallimentare presso il Centro Studi di Diritto Fallimentare di Bari
- Corso di aggiornamento in materia di Euro presso Istituto di formazione di Bari
- Master post – universitario in Diritto Tributario
- Corso per Valutazioni di Sistemi di Qualità UNI EN ISO 9000

### Picerno Rosa

La Sig.ra Picerno Rosa è incaricata in qualità di **addetto amministrativo ed alla segreteria**. Opera in stretta collaborazione con il Direttore Tecnico a cui fornisce rendiconto di tutte le fasi contabili. L'addetto amministrativo e di segreteria svolge, inoltre, attività di compilazione della prima nota, attività di archiviazione di tutta la documentazione, gestione dei protocolli e dei registri ufficiali, relazioni e attività di contatto con il pubblico, con Enti Pubblici e con le Banche.

Tipologia di contratto : Contratto di lavoro subordinato nel rispetto delle normative vigenti

Sintetico profilo curricolare:

#### Istruzione e Formazione

- (1983) Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale;
- (1989) Attestato corso di "Tecniche Elaborazione Automatiche" organizzato dalla provincia di Bari

#### Esperienze Professionali

- (1984) Collaborazione con la Federazione Coldiretti di Altamura per la compilazione di modelli 740.
- (1985) Lavoro dipendente con lo Studio Commerciale "La Murgia", per praticantato in materia contabile:
  - Registrazione fatture acquisti e vendite
  - Contabilità in partita doppia;
  - Compilazione dichiarazione redditi.
- (1987 - 2000) Impiegata amministrativa presso il Centro di Cura per anziani "CDC Madonna del Buoncammino srl", con mansioni specifiche fiscali, amministrative, relazioni con i Comuni ed i Servizi Sociali.
- (Da Aprile 2000 al 2005): Contratto di Collaboratrice con il GAL "L'Uomo di Altamura" S.c. a r.l. nell'ambito del **Programma LEADER II** di iniziativa comunitaria della Unione Europea e dello Stato Italiano, approvato dalla Regione Puglia con delibere n. 6816 del 16/09/97 e n.9604 del 19/12/97. Nell'espletamento delle mansioni assegnate, in subordine al Direttore tecnico e nel rispetto delle direttive ricevute, esplica tutte le fasi contabili:
  - Compilazione prima nota cassa;
  - Organizzazione dei documenti contabili di spesa e la loro archiviazione;
  - Emissione fatture e acquisizione fatture da fornitori;
  - Gestione della corrispondenza in entrata e in uscita;
  - Archiviazione di tutta la documentazione;
  - Relazioni con il pubblico, con Enti Pubblici e con le Banche;
  - Organizzazione dei dati di monitoraggio per le rilevazione del programma Leader II;
  - Predisposizione e completamento dei documenti di rendicontazione per la chiusura del Programma Leader II.



- (Gennaio 2006) – Contratto lavoro dipendente a tempo determinato a progetto per 18 mesi con il GAL “L’Uomo di Altamura” S.c. a r.l. per lo svolgimento di funzioni amministrative, di archiviazione, segreteria e compilazione della rendicontazione delle spese sostenute, in merito alla realizzazione del MASTER, nell’ambito del Piano Operativo Nazionale 2000-2006 “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione” Asse III, Misura III.4 – Formazione superiore e universitaria, indetto dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. “L’Uomo di Altamura”. Le nuove reti di valorizzazione” (NU.RE.V.ALT.).
- (Luglio 2007 a tutt’oggi) – Contratto di lavoro a tempo parziale a tempo indeterminato con il GAL L’Uomo di Altamura S.c. a r.l., trasformatosi in GAL “Terre di Murgia” S.c. a r.l. per lo svolgimento di funzioni amministrative
  - Compilazione prima nota cassa;
  - Organizzazione dei documenti contabili di spesa e la loro archiviazione;
  - Emissione fatture e acquisizione fatture da fornitori;
  - Gestione della corrispondenza in entrata e in uscita;
  - Relazioni con il pubblico, con Enti Pubblici e con le Banche;
  - Archiviazione e rendicontazione delle spese sostenute per il Master “Agenti distrettuali per lo sviluppo delle filiere dominanti nel territorio murgiano” denominato MADIFIM.

### **Ciccimarra Pietro**

Il sig. Ciccimarra Pietro ha l’incarico di **animatore**. Ha il compito di facilitare ed agevolare i rapporti tra il GAL e il Territorio, al fine di informare e sensibilizzare la popolazione sull’attuazione del PSL. Si tratta di una figura di “mediazione”, con il compito precipuo di mantenere i rapporti tra le Amministrazioni, gli operatori economici, turistici e culturali ed il Gruppo di Azione Locale.

Opera in stretta collaborazione con il Direttore Tecnico, a cui fornisce attività di supporto operativo alle azioni del Piano, realizzando con esso, le indicazioni programmatiche fornite dal Consiglio di Amministrazione.

L’animatore svolge, inoltre, attività di :

- assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, attività di animazione dei vari soggetti territoriali, al fine di avviare e sostenere sinergie per la realizzazione di progetti comuni; supporto al GAL nella sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle misure attivate per la partecipazione ai bandi;
- sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale;
- promuovere e divulgare il PSL sul territorio;
- adozione di idonei strumenti di comunicazione e l’organizzazione di periodici incontri con la popolazione;
- aggiornare le popolazioni appartenenti al bacino geografico del GAL sullo stato dei singoli interventi e dell’intero programma attraverso le proprie strutture, eventi locali, manifestazioni, incontri pubblici, i siti web ed altro;



- assistenza agli operatori, sia in fase di progettazione, sia in fase di realizzazione dei progetti da parte dei beneficiari;
- procede ad eventuali proposte di adeguamento del PSL;
- effettuare una consultazione costante del territorio ed il coinvolgimento del partenariato;
- azioni di monitoraggio fisico dell'impatto delle stesse azioni nel territorio;
- affiancamento degli esperti e dei tecnici impegnati nell'attività di assistenza tecnica settoriale;
- promozione di incontri e di scambi di tipo interdisciplinare tra gli esperti coinvolti nello svolgimento delle azioni specifiche; individuare nel territorio operatori privati ed imprenditori, preferibilmente giovani, interessati ad intraprendere attività economiche nell'ambito delle azioni previste dal PSL; dirigere le attività di pubblicizzazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali, mediante l'organizzazione di convegni, incontri seminari, ecc.;

Tipologia di contratto : Contratto di lavoro subordinato nel rispetto delle normative vigenti

Sintetico profilo curricolare:

Istruzione e Formazione:

- (1991) Qualifica di Addetto alla Manutenzione di Elaboratori Elettronici;
- (1993) Diploma di Tecnico delle Industrie Elettriche ed Elettroniche;
- Attestato di frequenza e studio corso informatica presso la CODES;
- (2006) Attestato di frequenza del corso di formazione per rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza D. L.gs 81/08 e D.M. 16/01/1997;
- Laureando in Scienze-Politiche indirizzo politico-amministrativo;

Esperienze professionali:

- (1993-2001) Consigliere Comunale del comune di Altamura; componente delle commissioni consiliari Contratti e Appalti, Contenzioso, Elettorale, Vice-Presidente commissione Commercio; Nel corso della sua attività istituzionale si è impegnato per la costituzione del GAL "L'uomo di Altamura" (marzo 1998).
- (06/03/2006) Nomina, da parte dell'Assemblea dei Soci del GAL, quale Consigliere di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale.
- (24/07/2006) Conferimento di incarico, da parte dell'Assemblea dei Soci del GAL, di specifica delega per i rapporti e relazioni esterne tra la società e gli Enti Pubblici e Privati in previsione della costituzione di partenariato misto pubblico-privato.
- (24/11/2006) Conferimento di specifica delega, da parte del C.d.A. del GAL , finalizzata ha:
  - Rubricazione di tutti i beni culturali del comune di Altamura;
  - Redazione della scheda storiografica degli stessi, con relativa traduzione nella lingua inglese, francese e tedesca;
  - Individuazione di percorsi turistici per il territorio di Altamura;
  - Attivazione della casella postale per le comunicazioni online, in entrata e uscita, e formazione di data base degli operatori economici, turistici, sociali, enti ed istituzioni del territorio;
  - Realizzazione di spazi e "banner" pubblicitari per le attività legate alla recettività e ristorazione delle aziende presenti sul territorio con relativa prenotazione online;



- Realizzazione di video promozionali del territorio;
- Inserimento di tutti i dati raccolti ed elaborati nel nuovo portale internet del GAL [www.galterredimurgia.it](http://www.galterredimurgia.it);
- (03/07/2007) Responsabile, incaricato dal C.d.A. del GAL , quale Tutor di stage formativo, inerente il Marketing territoriale, bellezze architettoniche, culturali e operatore turistico, come da convenzione stipulata tra il GAL e la società ALMA SAS, nell'ambito di percorsi formativi finanziati dalla Regione Puglia.
- (28/01/2008) Responsabile, incaricato dal C.d.A. del GAL, in qualità di Tutor, per stage formativo "Esperto nella creazione e gestione di Agenzie Turistiche", nell'ambito del POR Puglia 2000/2006 Misura 3.7;
- (28/01/2008) Responsabile, incaricato dal C.d.A. del GAL, in qualità di Tutor, del progetto "Idea: Impresa Donna e Autonomia in collaborazione con l'En.A.I.P. Puglia;
- (12/09/2008) Responsabile per il GAL del Progetto Murgianet POR Puglia 2000/2006 Misura 6.2;
- (Novembre 2008 a tutt'oggi) Regolarmente assunto dal GAL "Terre di Murgia" con la qualifica di Animatore di Territorio.
- (Dal 2006 a tutt'oggi) Responsabile fiere ed eventi del GAL "Terre di Murgia"; ha organizzato in stretta collaborazione con il Direttore tecnico dott. Pasquale Lorusso evento enogastronomico a Bruxelles presso l'Istituto Italiano di cultura; fiera del Levante per conto del Comune di Altamura; fiera di Ortelle; fiera di Aradeo; evento enogastronomico a Roma presso il ristorante "Agora"; evento enogastronomico a Tokio; BIT di Milano (con la Regione Puglia e l'Assogal); fiera di Foligno per conto della Regione Puglia ecc.



## Ceglie Giuseppe

Il sig. Ceglie Giuseppe ha il ruolo di **responsabile del piano di comunicazione e dell' ICT** (information and communication technology). Il Suo ruolo prevede lo studio, la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, il supporto e la gestione dei sistemi informativi e di telecomunicazione computerizzati, anche con attenzione alle applicazioni software e ai componenti hardware che le ospitano. Ha il compito di sviluppare e gestire l'immagine del GAL, studiare e progettare la parte visuale, grafica della comunicazione, curarne altresì la parte web, e nei confronti dei mass media (giornali, televisioni, agenzie di stampa) delle istituzioni a livello locale e nazionale, dei soci, dei beneficiari e destinatari delle attività di informazione, della popolazione locale. Nello specifico le sue attività comprenderanno l'informazione della popolazione residente dell'area GAL sulle misure cofinanziate del Piano di Sviluppo Locale, e l'informazione dei potenziali destinatari e beneficiari sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Puglia nell'ambito del PSL. In stretta collaborazione con il Direttore Tecnico avrà il compito di tenere i contatti (incontri diretti, telefono, e-mail, contatti web) con giornalisti di quotidiani, televisioni, agenzie di stampa, fornendo aggiornamenti costanti sulle informazioni più opportune relative al GAL ed al PSL.

Tipologia di contratto : Contratto di lavoro subordinato nel rispetto delle normative vigenti

Sintetico profilo curricolare:

### Istruzione e Formazione

- (1998) Diploma di Maturità Classica presso Liceo Classico Cagnazzi - Altamura;
- Laureando in Giurisprudenza presso Università degli Studi di Bari;
- (Febbraio 2005) Corso di grafica professionale presso Mad-ict srl;
- (Gennaio 2007) Corso di amministrazione di sistemi operativi Microsoft Windows Xp – livello intermedio Mad-ict srl;
- (Giugno 2007) Corso Joomla Expert 1.0 presso Mad-ict srl;
- (Settembre 2007) Corso Mac – Osx- gestione e amministrazione di sistema presso Mad-ict srl;
- (Marzo 2008) Corso base di sicurezza informatica Windows Xp presso Mad-ict srl;
- (Giugno 2008) Corso di web design – intermedio dall'html al web 2.0 presso Mad-ict srl;
- (Settembre 2008) Corso di web marketing, seo internet advertising presso Mad-ict srl;
- (Novembre 2008) Corso "i sistemi cms ed il turismo" strumenti strategici per il turismo nel web 2.0 presso Mad-ict srl;
- (Aprile 2009) European Informatics Passport (Eipass): fondamenti dell'information technology, gestione del sistema operativo, word processing, foglio elettronico, gestione di dati strutturati, slideshow, internet and networking;
- (Giugno 2009) Corso di perfezionamento "Servizi di e-commerce per la valorizzazione dei prodotti tipici e agroalimentari", finanziato dal Por 2000/2006 – Assessorato alla Formazione Professionale – Regione Puglia – presso Murgiafor;

### Esperienze Professionali:

- (maggio 2009/settembre 2009) Collaborazione professionale con il GAL "Terre di Murgia" avente ad oggetto " lo sviluppo sul portale della sezione turistica e del software e-commerce";



- (giugno 2008/ dicembre 2008) Attività di collaborazione con il GAL “Terre di Murgia” per la realizzazione grafica del portale web e la relativa gestione dei contenuti;
- (Agosto 2007) contratto di collaborazione occasionale con il GAL “Terre di Murgia”, ad oggetto “Assistenza Turisti presso il centro Info Point”;
- (marzo 2007/marzo 2008) attività di Tutor (contratto a tempo parziale) per il Master Madifim “Agenti distrettuali Filiera Agroalimentare” - Università di Bari Facoltà di Agraria
- (2005/2006) Attività di grafico, per una testata giornalistica locale;
- (2003/2004) Attività di articolista per una testata giornalistica locale.
- (2005/2009) Attività di graphic – web designer free lance, presso aziende del settore pubblicitario, servizi per le imprese, e aziende di diversi settori industriali.

Il Direttore Tecnico, sulla base dei fabbisogni organizzativi che emergeranno nel corso della attuazione del PSL, individuerà le esigenze specifiche relative alle risorse umane occorrenti, in piena aderenza all’organigramma analizzato in precedenza, nonché elaborerà un piano formativo personalizzato al fine di assicurare una corretta ed efficace attuazione del PSL.

**CAPITOLO 10**

**DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE  
ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA  
SELEZIONE DEI BENEFICIARI**





## 10.2 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

Premesso tutto quanto indicato nella illustrazione delle singole Misure/Azioni, in riferimento ai criteri di selezione dei beneficiari, si applicano i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia nella seduta del 30 giugno 2009, come di seguito indicati:

### Criteri di selezione della Misura 311

1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b) sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti) d) Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	max. 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, ecc.)	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 18.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

### Criteri di selezione della Misura 312

1	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
2	Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2 punti
3	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1 punto
4	Imprese in forma societaria composte da persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione	1 punto
5	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); b) Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti) d) Salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	max. 9 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

**Criteria di selezione della Misura 313 – Azioni 1, 2 e 3**

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	2 punti
2	Ubicazione degli interventi in zone con problemi complessivi di sviluppo	1 punto
3	Ubicazione degli interventi in aree appartenenti a Piccoli Comuni	1 punto
4	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004, art. 136 ("galassini")	1 punto
5	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	2 punti
6	Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 8.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

**Criteria di selezione della Misura 313 – Azioni 4 e 5**

1	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97), ovvero in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004, art. 136 ("galassini")	1 punto
2	Titolare dell'impresa di sesso femminile	3 punti
3	Titolare dell'impresa di età inferiore a 40 anni	2 punti
4	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2 punti
5	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni	1 punto
6	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto); b) Sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti); c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili ed appropriatezza relativamente alla capacità di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale (2 punti) d) Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	max. 7 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.



### Criteria di selezione della Misura 321

1	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1 punto
2	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1 punto
3	Integrazione con altre misure del PSR	1 punto
4	Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1 punto
5	Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani sociali di Zona della Regione Puglia	1 punto
6	Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 6.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

### Criteria di selezione della Misura 323 – Azione 1

1	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 art. 136 ("galassini"), ovvero classificazione del bene come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della Legge 1089/1939	6 punti
2	Classificazione del bene quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4 punti
3	Integrazione con altre misure del PSR (in particolare misure 216 e 313)	2 punti
4	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	2 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore.

### Criteria di selezione della Misura 323 – Azione 2

1	Ulivi monumentali presenti in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 art. 136 ("galassini")	5 punti
2	Ulivi monumentali presenti in zone ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	4 punti
3	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) pari al 100%	7 punti
4	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) tra l'85 e il 100%	5 punti
5	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) tra il 60 e l'85%	3 punti
6	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di ulivi (per un minimo di 10 piante) inferiore al 60%	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 16.

Sarà data priorità ai soggetti beneficiari con il maggior numero di ulivi oggetto di finanziamento.

**Criteria di selezione della Misura 331 – Azione 1.2**

1	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3 punti
2	Beneficiario donna	3 punti
3	Corsi relativi a tematiche della Misura 311	3 punti
4	Corsi relativi a tematiche della Misura 312	2 punti
5	Corsi relativi a tematiche della Misura 313	2 punti
6	Corsi relativi a tematiche della Misura 321	3 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 9.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.



## 10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi

---

Le procedure per l'acquisizione di beni e servizi che saranno adottate dal GAL nell'ambito dell'attuazione del presente PSL sono quelle riportate nel "Manuale delle Procedure di attuazione Asse III-IV" predisposto dalla Regione.